SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 - ANNO LXX **N. 42** (409)
20-26 OTTOBRE 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - **L. 2.000**

CAMPIONATO

Roma in fuga, Juve e Inter in panne, Fiorentina in crisi. E intanto brilla la stella granata, sospinta dai gol a raffica di un bomber ritrovato

TORO SELVAGGIO

FRANCO SELVAGGI (FotoBriguglio)

INDICE

di **Enzo Rossi**

DOPO DE GAUDIO, ECCO DE FELICE

Le gioie di via Allegri

PER LA TERZA volta nel giro di un mese Giampiero Boniperti è sceso in campo per parlare di arbitri. Un argomento, come si sa, di sempre scottante attualità. Un giornalista che non è più tra noi, di cui tacciamo il nome per diversi motivi, aveva un discreto passato da arbitro di cui amava disquisire sostenendo, in perfetta buona fede, che un abile fischietto è in grado di orientare un risultato in un senso o nell'altro senza per questo essere oggetto di critiche. E per dimostrare i fondamenti della sua teoria, accettò di dirigere una partita di un torneo aziendale scrivendo prima dell'inizio il risultato su un foglio che sarebbe stato custodito da mani neutrali in una busta sigillata. La partita finì 3-3 senza che si fossero verificati episodi degni di rilievo: ed era quello il risultato che il giornalista-arbitro aveva indicato nelle sue previsioni. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, ma le polemiche in materia hanno continuato a prosperare a tutti i livelli: non passa stagione, tanto per fare un esempio, senza qualche colorita imprecazione del presidente dell'Ascoli. Costantino Rozzi, fervente fautore di un sorteggio che alla resa dei conti nessun presidente intende appoggiare, ben conoscendo le regole del gioco. Ma non sono soltanto le piccole società a lamentarsi più o meno frequentemente: basta ricordare i rimpianti della Roma per il famoso gol scudetto annullato a Turone e, più recentemente, le vibrate proteste della Fiorentina, sconfitta dalla Juve proprio sul filo di lana.

QUESTA VOLTA, però, è la Juventus, signora incontrastata del nostro calcio, a firmare una dichiarazione di guerra. E se parla Boniperti, solitamente così laconico e ovvio, è giusto domandarsene le ragioni ricordando, a puro titolo statistico, che due anni fa, all'epoca del derby della parolaccia, il cardinale della curia Fiat aveva seguito strategie completamente diverse: un acceso testa a testa con Sordillo di cui nessun giornale dette notizia. Dalla proverbiale discrezione di un tempo, si passa al clamore di questi giorni. Una prima presa di posizione «ufficiale» alla vigilia dell'inizio del campionato anticipò la battaglia. Boniperti, nell'occasione tradizionalmente consacrata ai buoni propositi, avvertì i sintomi di una caccia alla Juve e invocò la massima attenzione da parte degli arbitri con una curiosa appendice: «non vorrei che le partite durassero 93 minuti». Curiosa perché forse quei tre minuti in più sarebbero serviti alla Juve per non perdere a Genova con la Sampdoria. La seconda sortita trasudava indignazione ed era destinata ad Agnolin, che aveva rivelato di essere stato lui a ricusare la Juve e non viceversa. Per una singolare coincidenza, la Vecchia Signora inciampò anche a Verona, senza per questo essere in grado di alimentare rimpianti poiché furono anzi i veneti a lamentarsi di Casarin per un rigore sospetto non accordato.

E ARRIVIAMO ai giorni nostri, cioè alla terza offensiva, dapprima covata nelle ore successive alla rissa di Firenze, dove Platini aveva raccolto e incassato irripetibili insulti da Lord Passarella, e infine scattata alla vigilia di un ciclo cruciale probabilmente decisivo per l'immediato futuro dei Campioni d'Italia. Indipendentemente ai risultati e dalle coincidenze (a Udine si è infatti ripetuto un «caso» di cui i campioni possono dolersi obiettivamente: il rigore concesso all'Udinese è parso chiaramente... punitivo) l'atteggiamento di Boniperti sconvolge uno stile a cui la Juve ci aveva abituati e forse denuncia disagi di cui soltanto più in là si avvertiranno le conseguenze. E non è necessario albergare nelle stanze dei bottoni per conoscere certe verità di fondo. Gli arbitri, ne siamo sicuri, sono tutti in buona fede e, se proprio vogliamo aggiungere qualcosa, i «nostri» arbitri sono di gran lunga i migliori del mondo, come dimostrano le continue attestazioni di stima che ci vengono dall'estero. Ma gli arbitri sono anche degli uomini, è inutile nascondersi dietro un dito. E dovrebbe saperlo bene la grande famiglia juventina, capace da sempre di orientarsi senza bisogno di guide nei corridoi del Palazzo. Nessuno, figuriamoci, torcerà un solo capello alla Signora. però è bene mettersi d'accordo su certi principi. Questo è il senso di un messaggio fatto pervenire a Boniperti attraverso canali riservatissimi sabato sera: una telefonata che partiva da Roma, dove poche ore prima si erano riuniti tutti i «soloni» del fischietto.

LA FEDERAZIONE, intanto, continua nella sua opera di rinnovamento che mira, secondo gli intendimenti di Sordillo, a garantire elasticità ed efficienza all'elefante. Fresca fresca ecco la notizia dell'assunzione di Gianni De Felice, ex condirettore della «Gazzetta dello Sport», alla direzione strategica del Palazzo. Conoscendo l'uomo, a cui vanno i sinceri auguri di tutti, si può giurare che i suoi non saranno compiti di secondo piano: si parla, tra l'altro, di affidargli il tanto vituperato piano-scuola, casus belli della vicenda Allodi. D'altra parte, confessava un funzionario federale, Sordillo vuole dare all'apparato un'immagine gioiosa.

Dopo De Felice à probabile la promozione di De Gaudio, per cui sarebbe già pronta una scrivania prestigiosa. Naturalmente in via Allegri.

GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA
E POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXX N. 42 (409)
20-26/10/1982 - L. 2.000
(arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

Direttore editoriale
ITALO CUCCI

ITALO CUCCI direttore responsabile
Adalberto Bortolotti vicedirettore

REDAZIONE: **Domenico Carratelli, Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Gualtiero Zanetti

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

LETTERE AL DIRETTORE

TIFOSO, TEPPISTA: PERCHÉ? ALTRE VOCI

Una catena di più

LA «VENA» delle lettere sugli ultras non accenna ad esaurirsi. Questa settimana si comincia con la morale di **«Nanu»**, che si autodefinisce esponente dei **«Fighters»** di fede juventina: **«Leggendo la lettera di Geppo sono rimasto talmente male che, se lo avessi avuto di fronte, gli avrei sputato in faccia. Se lui ritiene di essere stato un tifoso teppista, io gli dico che è stato un tifoso coniglio. Io non sono un coniglio che lascia da solo un amico contro dieci o venti persone che lo picchiano. A Milano una volta mi trovai solo contro quattro, afferrai una catena con lucchetto da una "vespa" incustodita e ruppi la testa a uno»**. Insomma: vogliamoci bene. Sulle stesse posizioni E.D. di Chiavari, degli **«Ultras levante»**, che si proclama **«doriano-dipendente (è la mia unica ragione di vita)»**. **«Mi sono sempre difeso quando mi «rompevano»** — scrive — **anche facendo ricorso alle spranghe e al pugno di ferro. Quei moralisti che hanno scritto che vogliono andare allo stadio tranquilli in realtà non capiscono nulla dei nostri problemi e dei nostri unici interessi»**: che, a quanto pare, hanno molto a che vedere coi negozi di ferramenta. Non tutti però la pensano così: **Roby e Stefano** della **«Fossa dei leoni»** scrivono da Milano dicendo di conoscere personalmente Geppo e per **«smentire coloro che definiscono tutti gli Ultras, indiscriminatamente, come bande di ragazzi che dedicano la loro esistenza alla delinquenza e alla droga. Noi andiamo in trasferta per essere vicini alla squadra del cuore, per farle sentire il nostro incitamento. Andiamo a vedere la partita del Milan, non certo a cercare le botte o i "casini".»** Tuttavia in un panorama così idilliaco i «boys» nerazzurri vengono poi definiti **«l'odiata fazione»**, precisando altresì che **«se ci pestano i piedi, se siamo pesantemente provocati, non possiamo stare a guardare: reagiamo, e in questo caso, come diciamo noi, non ce n'è per nessuno»**. Capito? Verrebbe da dire si salvi chi può, tanto più che un lettore bolognese aggiunge: **«La prima volta che andai allo stadio rimasi schifato, gli Ultras causarono incidenti con la polizia e fu il caos: anche se quella domenica vidi una partita bellissima (Bologna-Inter 3-1), ho deciso che almeno per questa stagione non andrò al "Comunale"»**. E chiude con una domanda: **«Vengono ancora effettuati i controlli contro oggetti e strumenti pericolosi che vennero iniziati nel dopo-Paparelli? Se così fosse, Geppi, sprangati e accoltellati sarebbero solo ricordi»**. Da Milano risponde **«un ragazzo di 16 anni, appartenente ai Boys Inter: ne faccio parte da più di due anni e non me ne vergogno assolutamente»**. Gli incidenti, i feriti, i vandalismi? **«Se fosse per noi queste cose non succederebbero, però non è che noi siamo degli angeli...»**. Quei puntini di sospensione, che cosa vorranno dire? Chiude la serie **«uno dei Boys di Bologna»**. Ecco i risultati della sua «indagine»: **Gli ultras sono tutti ragazzi che vanno più o meno dai 14 ai 25 anni, che vivono in quartieri malfamati o di periferia, e questo gli rende abbastanza difficile la vita, e come contorno sono assillati da diversi problemi. Problemi non sempre facili da superare: molte volte si cerca di dimenticarli allo stadio, ma un cattivo arbitraggio, il maltrattamento dei propri beniamini in campo, il risultato sfavorevole della gara risvegliano e scatenano la rabbia e la cattiveria derivanti dai gravi problemi di cui si diceva, e saltano fuori spranghe, bastoni e coltelli»**. Ecco, la girandola è finita, provate a trarre voi le conclusioni: ogni commento, stavolta come mai, sembra superfluo.

Il «Guerino» all'estero

□ **Caro direttore, sono stato lettore appassionato del «Guerino» per circa quattro anni. Dico «sono stato» e non «sono» tuttora, in quanto costretto da una serie di situazioni, irritanti alcune, deludenti altre. Deve sapere che a gennaio di quest'anno ho dovuto trasferirmi in Brasile, a Rio de Janeiro, per motivi di lavoro dei miei genitori (ho soltanto sedici anni). Avendolo saputo solo verso il 10 gennaio (sono partito il 13), non ho avuto tempo di abbonarmi al «Guerino» e a nulla è servito lasciare le 150.000 lire (il prezzo di allora per le Americhe) ad amici, che si sono in seguito scusati dicendo che non sapevano l'indirizzo (che pure a loro era stato dato). Ma veniamo al dunque: a Rio de Janeiro scopro con piacere che la rivista è venduta nelle migliori edicole, al prezzo di 1500 cruzeiros (circa 12.000 lire). Comprati quasi tutti i numeri, pure a costo di gravi sacrifici, giunge l'epoca del Mundial e riesco ad acquistare tutti i numeri riferentisi alla manifestazione spagnola, tranne quello della finale, il più importante. Assolutamente inutile la ricerca di una copia in città: nulla di nulla. Quel che è peggio è che da allora in poi non ho più visto l'ombra di un «Guerino» né a Rio né a Sao Paulo, dove mi sono trasferito recentemente. Ora mi chiedo, deluso: come siamo considerati noi lettori all'estero? Noi, che paghiamo ben più degli altri per leggere la rivista la settimana dopo che è stata stampata? Capisco il «boom» di richieste in Italia (ho sentito che a Roma, dopo sei ore, non c'era più una copia), ma non posso credere che una rivista che arriva a tirature di oltre 200.000 copie non ne possa stampare qualche centinaio in più per i lettori «stranieri». Spero di avere risposta a questo quesito: la mia non è una critica distruttiva, solo vorrei non dover più aspettare che venga qualche amico dall'Italia per leggere il «Guerin Sportivo».**

CLAUDIO MISCIA - SAO PAULO

Carissimo, proprio nel periodo del «Mundial» abbiamo moltiplicato — e non ridotto e azzerato — il numero delle copie del «Guerino» destinate all'estero. Ma proprio il «Mundial», procurandoci tanti lettori in più oltre ai fedelissimi, ha fatto sì che le copie diventassero insufficienti. Il nostro distributore all'estero sta quindi analizzando il mercato e spero che nel giro di poche settimane saremo in grado di accontentare tutti quei lettori lontani che ci hanno sempre dato la loro simpatia oltrecché i nuovi, acquisiti sull'onda dei successi azzurri.

Fotografare lo sport

□ **Caro Cucci, la mia sarà una lettera sicuramente singolare ma è da un po' che penso di scrivertela. Io devo ringraziare il «Guerino» se mi sono appassionato alla fotografia; infatti, dapprima ho iniziato a scattare foto allo stadio per una mia breve corrispondenza con altri tifosi d'Italia poi, vedendo le affascinanti foto sul «Guerino», mi sono fatto foto-amatore acquistando una buona macchina con tutto l'occorrente. Sono ormai 3 anni che coltivo questa passione ma ancora non mi sento di conoscere tutti i segreti delle Reflex. Non solo, ma trovo particolari problemi nelle foto sportive appunto perché così movimentate. Ad esempio, per avere le foto dei gol bisogna fotografare ogni azione o si possono risparmiare scatti? Su una punizione o su un rigore quand'è che si scatta? Quando viene battuto, quando la sfera è a mezza strada o quando è all'altezza del portiere? Ed ancora, quali sono gli obiettivi più indicati per foto di calcio, basket, atletica, automobilismo, etc.? Ti chiedo pertanto di dedicare qualche pagina del nostro settimanale (basterebbero 2/3 servizi) all'arte fotografica e particolarmente quella sportiva magari con la firma di Guido Zucchi, da «luminare» della fotografia qual è, e possibilmente corredato da qualche sua immagine. Per ultimo ti faccio questa richiesta: dato che il «Guerino» è l'unico giornale sportivo contornato da così belle foto, indire una volta all'anno un concorso fotografico tra i lettori per la foto più sportiva, o più spettacolare, o più educativa (sempre nell'ambito dello sport), con un premio finale, anche solo simbolico.**

GIORGIO CAINERO - UDINE

Caro amico, la tua interessante proposta non è proprio «singolare» perché mi giunge proprio nel momento in cui il giornale sta valutando l'opportunità di lanciare una iniziativa che coinvolga gli appassionati di fotografia sportiva. Se altri, come te, ci incoraggeranno con ulteriori richieste, penso proprio che daremo vita non solo alla rubrica che proponi ma anche ad un grosso concorso.

UN POLIZIOTTO: «SONO VIGLIACCHI»

Caro direttore, chi scrive è un giovane poliziotto che spesso, alla domenica, presta servizio di Ordine Pubblico allo stadio. Mi sono deciso a scrivere queste due righe in seguito alle numerose lettere dei cosiddetti «ultras» a proposito della violenza negli stadi. Le posso assicurare, caro direttore, che quelli che sembrano (a vederli, a sentirli o anche semplicemente a leggere alcune farneticanti lettere sul «Guerino», ad esempio quella a firma «Fedayn Roma Sezione Quadraro») delle autentiche belve sono in realtà dei poveri vigliacchi, alienati dalla vita, probabilmente sottomessi a qualcuno, pronti a piagnucolare e a chiedere pietà non appena sentono le manette ai polsi. Per esperienza personale, le posso assicurare di aver visto alcuni di loro (passamontagna, sciarpa, uno addirittura con la molotov in tasca) inginocchiarsi davanti al nostro reparto dopo che li avevamo circondati. Io credo si tratti nella maggior parte dei casi di poveri relitti umani, incapaci di affrontare la vita, probabilmente impotenti, sicuramente vili. Insomma, credo che si tratti di casi più da psichiatri che da tribunali. Un ottimo provvedimento sarebbe quello di vietare a questi psicopatici l'ingresso negli stadi, costringendoli a presentarsi, tutti, in Questura o alla Caserma dei Carabinieri all'ora della partita. Un'ultima cosa: propongo ai genitori di questi soggetti una bella cura a base di schiaffoni tutte le volte che i loro figli tornano dallo stadio malconci. È una vecchia ma sempre valida cura.

Agente M. (lettera firmata) - Firenze

Più basket

□ **Egregio direttore, ho constatato negli ultimi mesi una progressiva riduzione di spazio della rubrica dedicata al basket, solo in parte imputabile alla stasi dell'attività agonistica. In verità sui numeri di altre annate questo sport era trattato vastamente, alla stregua dell'importanza di seguito che aveva ottenuto, sia per l'alta spettacolarità, sia per gli elevati contenuti tecnici.**

DEFENDE COPPOLA - CORBARA (SA)

Non è la prima lettera, né immagino sarà l'ultima, che proviene da amici appassionati di basket. A Defende Coppola e a tutti gli altri lettori che si sentono «traditi» per il minor spazio che da un po' di tempo dedichiamo alle vicende settimanali del basket non posso che rispondere... calendario alla mano: nel solo girone d'andata del campionato di A1 e A2 (cioè dal 26 settembre al 1 dicembre) ben cinque giornate su quindici vengono disputate il mercoledì, giorno di uscita del «Guerino». A questo punto non avevamo che una scelta: o piegare chi compila il calendario alle nostre esigenze, o continuare ad occuparci di basket mantenendo intatta la qualità (la «firma» di Aldo Giordani è una garanzia D.O.C.) riducendo nel contempo lo spazio riservato ai dati (soprattutto statistici: tabellini, classifiche ecc.) che non possiamo seguire fino in fondo data la nostra cadenza settimanale. Come dire che non avevamo scelta. O no?

Quali campioni?

□ **Egregio direttore, le scrivo questa mia riguardo alla Domenica Sportiva del 3/10/82, e più precisamente all'intervento di Gianni Brera. Rispondendo al signor Ulivieri che gli diceva che gli allenatori italiani hanno ancora da imparare da quelli stranieri, il «mago» del giornalismo sportivo rispondeva che in Italia non sono gli allenaori che mancano (e qui possiamo anche essere d'accordo), ma (udite, udite) i giocatori. Ora è assurdo dire che mancano i giocatori di calcio nel Paese che ha così splendidamente e meritatamente conquistato il titolo di Campione del mondo: sarebbe come dire che negli Stati Uniti mancano i tennisti o che nella DDR mancano le velociste!**

CALI MARIO - LEONFORTE

Il cervellone

□ **Egregio direttore, mi permetto di farle notare la parziale inesattezza contenuta nell'articolo di Francesco Ufficiale sul centro elettronico della A.S. Roma, apparso sul n. 41. Il centro suddetto non è il primo in Italia in una società di calcio: la mia società di dilettanti, il Gruppo Sportivo L.A. Autoricambi, meglio conosciuto come Autocara (con squadre di 2. categoria, allievi eccellenza, giovanissimi regionali, giovanissimi locali, esordienti, pulcini, più scuola di calcio con oltre 100 allievi), è da quattro anni in possesso di centro elettronico, con memorizzati tutti i dati relativi ai giocatori. Scusandoci per l'impertinenza, suo affezionato lettore.**

VITTORIO MARIOTTI - PRESIDENTE AUTOCARA - ROMA

L'«altro sport»

□ **Chi di voi ha sentito nominare la «Vitersport», scagli la prima pietra. Questa squadra, di Viterbo, gioca a pallacanestro. Vi immaginerete che giochi fra i dilettanti, invece si appresta a vincere, anzi a stravincere, il campionato italiano. Purtroppo, questi bravi ragazzi, hanno la sfortuna di essere su una carrozzina: sono paraplegici. L'anno internazionale dell'handicappato ha fatto conoscere a qualcuno che in Italia ci sono quattro milioni e mezzo di handicappati gravi; ma neanche quei pochi sanno che esistono minorati, che per non emarginarsi e per non essere emarginati, anziché dipingere o scrivere poesie, come fanno molti loro «colleghi», praticano uno sport. Il primo obiettivo, quello di non emarginarsi, lo ottengono, ma i «sani» continuano ad emarginarli. A Bologna, alcuni teams di non vedenti, hanno partecipato ad un anonimo torneo di torball, il calcio per ciechi. Ad assistere alla gara di apertura della manifestazione, c'erano i familiari dei giocatori, più due altre persone: lo scrivente ed un architetto. Si è fatto, a Bologna, quasi un giorno di lutto per lo «scivolone» del Bologna in serie «B», mentre nessun elogio è stato fatto per i non vedenti «rossoblù», arrivati terzi nel campionato italiano di calcio di categoria. La pallavolo che conosce solo Santal e Robedikappa, la pallacanestro che vive solo di Billy e Sinudyne, il calcio fatto solo da Juve e Inter, l'atletica monopolizzata dalla Simenoni e da Mennea, ancora ancorata a stereotipi, guardi con favore a chi non «potrebbe» fare sport, ma che, forse con un pizzico di sfida, lo fa ugualmente. La «Vitersport» non sarà mai la Sinudyne, e i suoi giocatori non giocheranno mai nell'N.B.A., ma anche a loro si deve rispetto; ma i fans sono egoisti, e non si rendono conto che i paraplegici sono diversi dai «sani», ma non «diversi».**

PAOLO CURTI - BOLOGNA

ERRATA CORRIGE

A pagina 57 («Film del campionato»), la classifica del Cagliari deve intendersi in 3 punti, 5 giocate, O vinte, 3 pareggiate, 2 perse, 3 gol fatti e 7 gol subiti. A pagina 61 (sempre nel «Film»), il fotocolor in basso ritrae un tiro di Piraccini e non il gol di Antonelli in Cesena-Genoa.

La squadra fatica a ritrovare i vecchi ritmi e le abitudini, frenata dal non perfetto inserimento di Boniek e Platini: il primo troppo anarchico, il secondo troppo lezioso, entrambi al servizio di se stessi e non del collettivo

La strana coppia

di **Vladimiro Caminiti** - foto di **Guido Zucchi**

UDINE. È una Juve a due volti, è una squadra che fatica a ritrovare i vecchi ritmi e le abitudini, squadra un po' frenata, ogni tanto una cadenza corale accentuata, un lampo di manovra come Dio comanda, più spesso successioni di trame abbastanza involute, contorsioni in poco spazio di troppi glutei alla caccia di un pallone fantasma. Sto esemplificando la Juve di Udine. Ho quasi il magone nel non riconoscerla. Mi sembra maledettamente chiaro, soprattutto per i suoi rivali, che al Friuli essa ha perso un punto. Un punto d'oro zecchino, un punto pesante nel duello a distanza con la Roma che vince sempre. Perciò scrivo: questa squadra è frenata da due compari, i due compari si identificano subito, basta aguzzare l'occhio della mente: si tratta di Michel Platini e Zbignew Boniek. Diagnosi semplicistica, troppo cruda? A sei domeniche dall'inizio troppo presto, bisognerebbe aggiornarsi sul dopo, bisognerebbe aspettare ancora? Aspettare che? Che la fuga di chi sta davanti, di Roma e anche Torino, diventi inarrestabile? Vietato perdere tempo in casa bianconera. Bisogna che Platini e Boniek si aggiornino per il bene della Juventus. Premessa. Platini non fa rimpiangere nessuno e non ha bisogno di avvocati difensori. Non è Brady, è Platini, il miglior giocatore di Francia. Il guaio, però, è che lo vuole dimostrare e continua a giocare come se fosse ancora sui prati verdi francesi, dove si gioca al calcio che piace lui, il calcio che gratifica il virtuosismo di questo messere paffutello, dalla risposta pronta, dal tocco delizioso. Ma questo calcio non si gioca in Italia, dove occorre il sacrificio podistico a tutto campo, la dedizione tramata di sacrificio, non è retorica del cronista, è realtà documenatata dalla spartito di Udine.

CHI LO CONOSCE? Platini aspettava sul piede il pallone per cominciare a miracol mostrare, avrebbe dovuto invece offrirsi al compagno smarcato, indicare variazioni sul tema, suggerire soluzioni tattiche, offrirsi lui stesso col gioco senza palla, soprattutto, per sfuggire all'assillane marcatura di quel Gerolin che nello spogliatoio, richiestogli se il francese lo avesse impressionato, rispondeva tosto: **«Platini? E chi lo conosce?»** Meno male che il mal di Platini non ha contaminato gli altri bianconeri. Anzi... Furino continua a fare il regista vero e non sotterraneo o teorico della pattuglia con i suoi bravi piazzamenti, con i suoi spietati interventi, con il suo portentoso rendimento fisico. Non c'è un mediano che lo valga in Italia. Il gioco di Furino è la quintessenza della praticità, anche con piedi buoni, sissignori.

COPIONE. Platini deve svegliarsi. Deve convenire mentalmente che non ci ha capito molto. Lo ha giudicato un calcio troppo duro, questo nostro. E va bene, sarà duro. Ma che, a lui piace molle? Il calcio italiano è l'unico che conquista il mondiale, è fatto di forza fisica ma anche di gesta audaci, è contrassegnato dalla vocazione, che non è solo vocazione al risultato, ma anche all'estro, al sacrificio, alla dedizione podistica, in cui è lacunoso il Nostro, che vorrebbe esibire cose da manuale, quando non vengono richieste dal copione. È un copione arido allora quello del nostro calcio? Lo è, se Platini non si affretta a guardare in se stesso, riprendendo confidenza con estri giovanili, scen-

dendo dal pulpito del virtuoso. Alla Juve non serve un virtuoso, ma un vero regista. Però un regista d'oggi, che non parta ogni volta da fermo per lanciare lungo, che si offra all'azione corale e agli interscambi con puntualità e soprattutto con umiltà.

BONIEK. E veniamo a Boniek. Costui mi ricorda il gran libretto di Stevenson, lo scrittore scozzese. Vengo e mi spiego. Quel tal romanzetto sapete, (che fa, non lo avete letto?), dove si parla di un medico metà angelo e metà diavolo. Il fatto è che Boniek in trasferta diventa angelo. In casa un'iradiddio, un fulmine sgretolatore, in trasferta un compare fulvo ossequioso e basta Tesser anche fisicamente gracilino, a fermarlo. Voi dite di no? Sono i fatti, è la realtà di un match che il polacco, con il numero undici di schiena, ha giocato in sordina, per rimanere ai margini, una sorta di mezza punta operativa da sinistra a destra mai così convinta da affondare i colpi, piuttosto renitente al sacrificio podistico anche lui, perché il pallone anche lui lo vuole sul piede, la squadra anche lui deve assecondare in tutto e per tutto, non lui assecondare i compagni. Come Platini, non si è inserito mentalmente. Arieggia in certi momenti sprazzi degni del suo repertorio di superman, con slanci dinamitardi, ma subito si scora, si disarma da solo, si disunisce. Mi pare tutto chiaro anche qui. Boniek la faceva da padrone in Polonia. Tutti gli schemi passavano per lui che li arricchiva del suo humus atletico, del suo piglio guascone, della sua superlativa intuizione anarchica. Nella Juve deve sottoporsi a regole e discipline corali, deve occupare la sua zona, giocare tatticamente nel rispetto dei compagni, ed ecco che la risposta psicologica è tardiva, che il di più che può dare non arriva, che l'avversario si trova di fronte un Boniek recalcitrante meditabondo. Soprattutto in trasferta. I due compari mi hanno profondamente deluso al Friuli. Il primo gioca da monarca incompreso. Gioca da ammosciato profeta. Gioca per il bello lezioso, che diventa a conti fatti il superfluo, nel calcio nostro che predilige i campioni virili. Il secondo, ritardato da condizionamenti psicologici, evidentemente vorrebbe che qualche compagno di squadra, a cominciare da Furino e Tardelli, ne riconoscesse il genio e si mettesse al suo servizio. In verità alla Juve non ci sono servi e padroni, ma campioni e basta. Tutti uguali in campo. Boniek e Platini si inseriranno non appena questo concetto sarà entrato anche nella loro testa. Intanto la Juve perde punti preziosi. Il suo meccanismo di gioco accusa inceppamenti pregiudizievoli. Soltanto Boniek e Platini ritardano la nascita della Juventus rullo compressore, squadra imbattibile. Si affrettino lor signori... □

Il magic-moment di Udinese-Juventus: Causio sbaglia il rigore, si dispera e viene consolato da Gentile

IN COPERTINA

Nella giornata che vede la Roma spiccare il volo solitario, Juve e Inter entrare in panne e la Fiorentina acuire la propria crisi, il campionato di vertice scopre altri protagonisti: la squadra granata e il suo bomber ritrovato

TORO SELVAGGIO

di **Adalberto Bortolotti**

GENTE CHE VIENE, gente che va, nel Grand Hotel dello scudetto. Ruzzola lontano la Fiorentina in crisi, non riesce a decollare l'Inter, subiscono un brusco ridimensionamento le forze nuove dell'avvio di stagione, Sampdoria e Pisa. E la stessa Juventus ha imprevisti rallentamenti, il nucleo antico e tradizionale della squadra risponde al meglio e puntella la situazione, ma i fragorosi colpi dell'estate non entrano in sintonìa con la realtà del nostro calcio, che non è facile da capire subito, neppure per fuoriclasse del calibro di Boniek e Platini. C'è, in compenso, un Verona che il passo cadenzato e l'inossidabile buonsenso del suo cauto condottiero, il realistico Osvaldo Bagnoli. C'è, soprattutto, il Torino. Ecco, il Torino può risultare davvero un protagonista non effimero. Molto ha cambiato, ma a ragion veduta. E Bersellini, che è un programmatore attento, incontentabile, però mai frettoloso, garantisce della gradualità con cui la squadra manda in orbita il suo accostamento al vertice. Questo Torino imbattuto, unico in un campionato che sembra ancora in rodaggio, confezionando verdetti piutto-

SELVAGGI: IL GIUSTIZIERE DELLA SAMP (FotoGiglio)

SELVAGGI CONTRO FERRONI (FotoGiglio)

sto contraddittori da domenica a domenica, questo Torino è oggi come oggi, il contraltare della Roma che ha spiccato il volo, sfruttando il calendario e la propria meticolosa distribuzione delle forze, mai uno spreco d'energia, in puro stile Liedholm. Una Roma che alla felicità del primato in solitudine ha unito quella del ritorno di Carlo Ancelotti, finalmente riemerso da un lunghissimo, crudele, oblìo. Ancelotti lo avevamo lanciato al Mundialito 80, in Uruguay, come una fulgida promessa azzurra, un uomo sicuro per Madrid, forse la prima, vera, mezzala completa della nuova generazione, dopo un'orgia di fuoriclasse dimezzati, o fantasisti poveri di nerbo, o incontristi senza il dono dell'invenzione. Lui, Ancelotti, aveva grinta, fisico, tiro e continuità, come i grandi interni del passato. Poco dopo quell'esplosione, una botta stupida, dalle conseguenze inimmaginabili. Ma adesso è tornato e per lui esulta non solo Roma.

LE VITAMINE. Ma dicevamo del Torino. Chissà se Enzo Bearzot, vecchio cuore granata, ha trasmesso in segreto a Eugenio Bersellini la ricetta vitaminica che, secondo le ultime favole amene, ha determinato il trionfo del calcio azzurro al Mundial 82. Già, perché noi ingenui pensavamo che a Barcellona e a Madrid si fosse affermata l'armonia morale e tattica della squadra, magari con l'aiuto dei gol di Rossi, della strepitosa vitalità di Tardelli, dell'estro incontenibile di Bruno Conti e via sul tema. E invece veniamo a sapere che a vincere non è stato Bearzot, ma il professor Vecchiet, grazie a un ritrovato magico, il Carnitene. I nostri Mondiali sono sempre legati alla farmacia. Dopo la Corea del 66, Edmondo Fabbri parlò di doping alla rovescia; nel quadro di una congiura di palazzo. Con le gambe molli e i riflessi annebbiati, gli azzurri avrebbero spalancato la porta di Albertosi davanti a un dentista coreano, Pak-Do-Ik. Sedici anni dopo, la nemesi. Il Carnitene ha trasformato gli agnelli di Bearzot in leoni ruggenti, sino al trionfo finale sulla Germania di Rummenigge, al quale non era bastata la cura a base di siero di vacca (Bergomi non ne era al corrente e non gli fece toccar palla). Poi lo scoop si è un po' ridimensionato, si è appreso che il Carnitene è semplicemente un ottimo ricostituente e sono svaniti i sogni di coloro che si illudevano di approdare alla fama e all'ingaggio di Paolo Rossi, attraverso una terapia intensiva. Chissà, dicevamo, se anche il Torino usa il Carnitene. Certo, di vitamine ne ha da vendere. Van de Korput, dipinto da brocco per due anni, è diventato un colosso; Zaccarelli va come una spia, dimentico degli antichi e ricorrenti acciacchi e Selvaggi, in odore di esclusione, si veste dei panni di super-cannoniere, mitraglia la Sampdoria e va all'appuntamento della Nazionale guardando dall'alto in basso le punte titolari. Se è vero che Graziani è relegato in panchina, Rossi subisce l'onta della sostituzione e Altobelli va in gol solo su rigore.

EQUILIBRIO. Il Torino ha speso molto per ridarsi una fisionomia competitiva. D'altra parte, la squadra era giunta al capolinea, dopo un'entusiasmante parabola che aveva conosciuto lo zenith con lo scudetto di Radice. Sintomi di stanchezza e di logoramento si trasmettevano dalla società alla squadra, in un progressivo distacco dal pubblico, che è ardente ma impulsivo, si accende di fragorose passioni, ma non tollera a lungo la delusione. Quando si riparte da zero, o quasi, occorrono abilità e fortuna. L'abilità di aver puntato subito su Bersellini, l'uomo giusto per la ricostruzione. La fortuna di essere arrivati a Patricio Hernández, per vie traverse, perché l'argentino era stato bloccato dal Milan, poi costretto a lasciarlo libero per via della retrocessione. Questo Hernández è un grande e completo giocatore. È argentino nell'istintivo gusto del palleggio, del tocco raffinato, della pennellata sgargiante. Ma è europeo nella concezione tattica del gioco, nel senso del collettivo, nella disponibilità alla ragion di squadra. Si è calato nella parte senza accusare alcuno degli sbandamenti o dei traumi che hanno paralizzato altri suoi, più celebri, connazionali. Ricorderete i difficili inizi di Daniel Bertoni, le sue tragiche esperienze con gli arbitri italiani. Sono attualissime le intemperanze di un altro Daniel in viola, Passarella. E neppure per Díaz sono state tutte rose e fiori. Hernández non ha fatto una piega. Non si arrabbia, non protesta, non reagisce ai falli. Gioca, e gioca bene. Con Dossena forma il tandem di interni forse più funzionale del campionato e assicura alla squadra l'indispensabile equilibrio nella zona nevralgica del campo.

LE PUNTE. Troncato di netto il discorso con il nostalgico passato di Paolino Pulici, il Torino ha riformato completamente anche la batteria di punte. Borghi e Selvaggi, uomini-gol ma anche disposti alla manovra. Poteva essere un matrimonio difficile: e invece i due si trovano al primo e al secondo posto della graduatoria dei cannonieri, sette gol complessivi, esattamente quanti ne ha realizzati l'intera Juventus, dipinta come una terrificante macchina da reti. Torrisi, appena ricuperato, corrobora la copertura, così come Galbiati, tanto ingiustamente lapidato a Firenze (ora, se ne accorgono...) ha avuto un'importantissima parte nel far quagliare la difesa, che ha uno stopper ringhioso, Danova e due formidabili stantuffi laterali, il già citato Van de Korput e Beruatto. A completare il tutto l'olimpica tranquillità di Terraneo, poeta e portiere, nemico di acrobazie e di svolazzi, serio e sostanzioso come il copione moderno esige, in un ruolo che fu di memorabili mattocchi.

SCUDETTO. Tutto questo per dire che il Torino è squadra eccellente, sicuramente dotata per un torneo d'avanguardia. Da scudetto non si direbbe, ma, attenzione, è un campionato anomalo. La Juve che doveva dominarlo balbetta oltre il lecito e sembra condizionata dall'idea fissa della Coppa dei Campioni. Oltretutto, la squadra bianconera respira una cert'aria di ostilità, non gode di buona stampa, gli arbitri non le vogliono bene, Boniperti si arrabbia e come risultato viene il rigore di Udine. La Roma sembra nell'anno-sì, sinora le è andato tutto o quasi per il verso giusto, è oggi come oggi la candidata numero uno. Ma le altre sfumano fra la delusione e allora ecco che il Torino chiede un varco. Per ora si accontenta di vivere alla giornata, è un Toro sfrenato e selvaggio come il suo bomber ritrovato. Domenica ha un impegno non proibitivo a Cagliari, proprio in concomitanza di Juventus-Roma. L'occasione per un altro balzo, si direbbe. □

FRANCO SELVAGGI (FotoMS)

Nel Torino che seppellisce la Sampdoria sotto una valanga di tre reti esplode di prepotenza un antipersonaggio da sempre abituato a parlare solo con i fatti: ora sotto la Mole non lo contestano più, ma gli chiedono i gol-scudetto

Il Franco tiratore

di **Carlo F. Chiesa**

E VENNE IL GIORNO di Franco Selvaggi. Erano bastate un paio di partite non proprio brillanti ed ecco subito insinuarsi sia pure sommessamente, il tarlo della contestazione: Selvaggi non segna, Selvaggi non incide, ma insomma, questo Selvaggi, è proprio inamovibile? Beh, diremmo proprio di sì. Contro il malcapitato Bistazzoni esplode come un tappo di spumante, lui che ha il tipico gioco frizzante, tutto finte, zig zag e invenzioni. Tre gol sono tanti, nel nostro campionato, e consacrano quindi definitivamente la deflagrazione granata di questo bomber taciturno, restio alle polemiche, per solito poco loquace nelle interviste quanto disinvolto nelle aree di rigore. Vediamo allora di conoscerlo meglio, il superbomber della domenica; che ha restituito a Torino sogni granata dopo anni di delusione, col suo nome in testa alla classifica dei cannonieri.

— Breve flash-back. 1973, Franco Selvaggi da Pomarico (Matera) ha vent'anni, un sinistro che fa scintille e la Roma che lo acquista (dalla Ternana). — È il gran salto...

«Fu un anno sfortunato, quello. Mi strappai quasi subito, dovetti star fermo per cinque-sei mesi e la società non aveva tempo di aspettarmi».

— Diciamola più brutalmente: due sole presenze in maglia giallo-rossa e Anzalone che ti rispedisce a Terni come un ferrovecchio...

«In effetti la situazione societaria non era delle più tranquille, anche in seno alla squadra c'erano alcuni personaggi che facevano il bello e il cattivo tempo, e io...».

— E va bene: ma intanto il Franco Selvaggi torna in Umbria come cavallo di ritorno.

«Era pur sempre serie A: ma ci rimasi poco. Una presenza, un mese, e a novembre mi ritrovai a Taranto».

— Addio sogni di gloria...

«No, perché? Per giocare bene a calcio non c'è bisogno della grande città o della grande squadra. In Puglia trovai un pubblico caldissimo, un ambiente tranquillo e dimostrai subito che Selvaggi non era un bidone».

— Vediamo: cinque stagioni con la maglia rossoblù, tutte in serie B, una media di quattro-cinque gol a stagione.

«Portavo la maglia numero dieci, facevo il rifinitore con licenza di diventare attaccante, se così si può dire, e modestia a parte me la cavavo niente male: il pubblico stravedeva per me».

— Già, si diceva che a Taranto la gente pagasse il biglietto per gustarsi le «veroniche» di Selvaggi.

«Ti dirò di più: ero considerato una specie di re, in città, ero un po' il Riva della squadra».

— Grande calcio, grandi gol, però rimanevi sempre là.

«Le richieste non mancavano: ogni estate c'erano delle squadre di serie A che mi cercavano, ebbi anche un paio di contatti, mi chiedevano se avevo voglia di trasferirmi».

— E arriva appunto il grande giorno: estate '75, il Cagliari arriva in serie A e tra gli acquisti c'è anche il «10» del Taranto. Qualcuno lì per lì storce il naso: chi sarà mai, 'sto Selvaggi?

«Fu Riva a volermi a tutti i costi: quanto agli scettici, credo che li convinsi già in Coppa Italia, a suon di gol».

— Ma non eri un rifinitore?

«Diciamo che con il gol avevo sempre avuto confidenza. Il Cagliari aveva bisogno di un centravanti e io avevo le caratteristiche per coprire il ruolo: ormai a ventisei anni mi sentivo maturo, conscio delle mie possibilità».

— Cagliari, la Sardegna, Riva.

«A Cagliari trovai subito l'ambiente ideale: tanta tranquillità, la gente che non sta lì col fucile spianato se appena sbagli un gol o una partita...».

— Come a Torino?

«No, che c'entra. Voglio dire che l'ambiente, per me che dovevo giocarmi l'ultima carta della carriera per entrare nel grande giro, era l'ideale».

— Insomma, a Cagliari è il «boom»: dodici gol in trenta partite, questo Selvaggi che non lo ferma nessuno e un certo Bearzot che viene a dare un' occhiata...

«Beh, alla Nazionale, se deve essere sincero, cominciai a pensarci, quando vidi che "filavo" come un treno: però un conto è sperare, un conto è credere davvero di arrivarci».

— E ci sei arrivato.

«È stata una delle grandi gioie della vita: sarà banale, ma la maglia azzurra resta un traguardo fondamentale, per un giocatore».

— Qualcuno contestava: anche quest'estate, dicevano che in Spagna doveva andare Pruzzo.

«E invece io molto tranquillamente dicevo e dico che in Nazionale non mi sento poi fuori posto: credo di valere qualcosa, e di averlo dimostrato anche in maglia azzurra».

— Tre presenze, neanche un gol.

«È il mio unico rammarico: ci sono andato vicinissimo, ma i pali o la sfortuna mi hanno sempre detto di no. Spero di colmare anche questa lacuna, prima o poi...».

— Ripeto: e Pruzzo?

«Pruzzo è un grande attaccante, lo stimo moltissimo naturalmente, ma non credo che io e lui siamo in alternativa. Bearzot me lo ha sempre detto, fin dall'inizio: due coppie per l'attacco: Altobelli è l' alternativa per Graziani, Selvaggi è l'alternativa per Paolo Rossi».

— In che senso?

«Nel senso che abbiamo lo stesso tipo di gioco: anche a me piace muovermi, non sto lì fermo in area, sono altruista, cerco il triangolo. Insomma, sono molto diverso da Pruzzo: lui casomai è in alternativa a Graziani o Altobelli».

— E veniamo a Bearzot.

«È un uomo squisito: con lui non puoi fare polemiche. Ti segue, ti parla, ti spiega, ti aiuta moralmente, ti dà fiducia. Con lui mi sono sempre sentito utile, anche andando in panchina. E poi tatticamente credo abbia pochi rivali: ogni partita la prepara accuratamente, in ogni particolare; è un fatto che dà sicurezza. Il Mondiale, questo è certo, non lo si è vinto per caso».

— Torniamo a bomba: ventinove anni, il Torino, la grande città e, chissà, la grande squadra.

«Dovevo andare all'Udinese: è stato Bersellini a insistere, mi voleva già per l'Inter. Sono venuto qui già sapendo di godere l'incondizionata fiducia dell' allenatore, e tutto è stato subito più facile».

— Ora mi dirai che Bersellini è il migliore allenatore del mondo.

«Ti dico una cosa sola: Bersellini è arrivato, si è guardato intorno e ha fatto la squadra base: da allora non ha mai cambiato».

— In un campionato in cui gli allenatori, soprattutto delle «grandi», sembra si giochino domenicalmente la formazione con i dati, non è poco.

«Infatti: in questo modo si crea affiatamento, armonia. Non solo: se un giocatore sa di avere il posto da titolare, è più tranquillo, gioca per la squadra e il collettivo ne trae beneficio. Se invece sai di essere sotto esame diventi egoista, cerchi di metterti in mostra e spesso si finisce per sbagliare tutto».

— E veniamo a oggi, anzi a... ieri. Prima della Samp, c'era già qualche voce: Selvaggi non rende, Selvaggi rischia il posto...

«Più che preoccupato dire che queste voci mi hanno stupito: ma come, ho sbagliato una sola partita, quella con l'Inter, e già si chiede la mia testa? In fondo avevo segnato un gol, preso un palo. Insomma, non mi sentivo in colpa: si vede che nelle grandi città, e torno al discorso di prima, ti mettono in discussione per un niente, forse perché i giornali hanno bisogno di parlare di più».

— E Bersellini? Non è che ti ha detto: segna tre gol e salvi il posto?

«No, naturalmente. Bersellini non ha avuto nemmeno bisogno di dirmi che la sua fiducia in me era immutata».

— Facile a dirsi: intanto persino Graziani è in cassa integrazione.

«Già, e mi dispiace molto per Francesco: questa è la vita di noi attaccanti. Graziani domenica scorsa aveva preso un palo: per pochi centimetri è stato silurato; se avesse segnato sarebbe stato il centravanti "mundial". Eppure si sa che un attaccate può avere qualche momento di crisi».

— Allora è vero che eri in crisi.

«Crisi di gol, non di gioco. E oggi i gol sono venuti. Tutto regolare, a parte naturalmente che sono exploit che riescono raramente».

— Il pubblico di Torino sta tornando «caldo».

«È un pubblico sempre molto caldo, mi ricorda quello di Taranto: ora coi risultati sta ritornando anche l'entusiasmo dei tempi belli».

— E voi vi sentite di fare promesse...

«No, non è il caso. Io personalmente non amo le "sparate": ho promesso dieci gol e credo di poterli fare. Li ho promessi perché credo che sia quella la cifra minima per un grosso attaccante. Per il resto il nostro programma è triennale. Niente di più».

— Tre a zero: grande Selvaggi o grande Toro?

«Grande squadra, ovviamente: ci ritroviamo a memoria, Bersellini ci dà la carica giusta».

— In più c'è un certo Hernandez...

«L'argentino è bravissimo: il "mister" ci fa giocare sulla stessa linea. È un giocatore che dialoga moltissimo, nel triangolo è un maestro. Poi ha il temperamento degli argentini: quando si esalta è incontenibile».

— Fammi il nome di un altro uomo determinante nel Torino.

«Van de Korput. In passato aveva giocato anche da libero, e non è il suo ruolo. Ora che fa il terzino credo che sia a livelli europei: marca e avanza, è una forza della natura. Chi ha parlato di "oggetto misterioso" deve ricredersi».

— Insomma, tutto rose e fiori: e allora, proprio non ci sta un Toro da scudetto?

«Magari, e non dico altro. Chiaro che il discorso di vertice ci esalterebbe: ma non ci pensiamo, andiamo avanti così speriamo di continuare».

— Tanto più che domenica andate in Sardegna: povero Giagnoni, povero Riva...

«Spero che la gente si ricordi ancora di me, nell' isola. Quanto al Cagliari, si riprenderà di certo, non ci sono problemi: anche l'anno scorso ci davano regolarmente per spacciati, poi in B ci è andato qualcun altro. Insomma, anche domenica, niente drammi».

— Selvaggi capocannoniere. Che effetto fa?

«Quello di giocare centravanti in una grande squadra». □

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(6. giornata di andata)

Avellino-Fiorentina	2-0
Catanzaro-Ascoli	1-0
Genoa-Cagliari	3-0
Inter-Napoli	2-2
Pisa-Verona	0-1
Roma-Cesena	1-0
Torino-Sampdoria	3-0
Udinese-Juventus	0-0

PROSSIMO TURNO
(24 ott., ore 14,30)

Ascoli-Sampdoria
Cagliari-Torino
Cesena-Fiorentina
Genoa-Udinese
Juventus-Roma
Napoli-Avellino
Pisa-Inter
Verona-Catanzaro

MARCATORI

4 reti: Selvaggi (Torino).
3 reti: Antognoni (Fiorentina, 1 rigore), Altobelli (Inter, 1), Berggreen (Pisa), Mancini (Sampdoria, 1), Borghi (Torino).
2 reti: De Vecchi (Ascoli), Mariani (Catanzaro), Schachner (Cesena), D. Bertoni (Fiorentina), Muller (Inter), Boniek e Rossi (Juventus), Criscimanni (Napoli), Casale (1) e Todesco (Pisa), Pruzzo (1) e Iorio (Roma), Casagrande e Scanziani (Sampdoria), Hernandez (Torino), Causio (2), e Pulici (Udinese), Penzo (Verona);
1 rete: Boldini, Greco, Monelli e Pircher (Ascoli), Barbadillo, Cascione e Vignola (Avellino), Azzali, M. Marchetti e Piras (Cagliari), Bacchin e De Agostini (Catanzaro), A. Bertoni, Graziani e Pecci (Fiorentina), Antonelli, Briaschi e Corti (Genoa), Oriali (Inter), Bettega, Brio e Platini (Juventus), Diaz, Marino e Pellegrini (Napoli), Birigozzi (Pisa), Chierico, Di Bartolomei (1), Faccini, Nela e Prohaska (Roma), Chiorri, Ferroni e Francis (Sampdoria), Dossena (Torino), Di Gennaro, Fanna, Gibellini, Tricella e Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**10**	6	3	0	0	2	0	1	+ 1	10	4	2	2	0	0
Verona	**8**	6	2	0	1	2	0	1	— 1	8	4	0	0	1	1
Sampdoria	**8**	6	3	0	0	1	0	2	— 1	10	9	1	1	0	0
Torino	**8**	6	2	2	0	0	2	0	— 2	10	4	0	0	1	1
Juventus	**7**	6	2	0	0	1	1	2	— 1	7	3	0	0	1	0
Pisa	**7**	6	2	0	1	0	3	0	— 2	8	6	1	1	1	1
Inter	**7**	6	0	2	1	2	1	0	— 2	7	5	1	1	0	0
Genoa	**6**	6	1	0	2	1	2	0	— 3	5	5	0	0	2	0
Udinese	**6**	6	0	3	0	1	1	1	— 3	5	7	4	2	1	1
Fiorentina	**5**	6	1	0	2	1	1	1	— 4	8	5	2	2	0	0
Avellino	**5**	6	2	1	0	0	0	3	— 4	5	9	0	0	0	0
Ascoli	**4**	6	1	2	0	0	0	3	— 5	6	7	0	0	2	1
Cesena	**4**	6	1	1	1	0	1	2	— 5	2	0	5	2	0	0
Napoli	**4**	6	1	1	1	0	1	2	— 5	5	10	0	0	2	2
Catanzaro	**4**	6	1	2	0	0	0	3	— 5	4	11	0	0	1	1
Cagliari	**3**	6	0	1	2	0	2	1	— 6	3	10	0	0	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Roma	9
Fiorentina	8
Inter	7
Catanzaro	7
Napoli	6
Torino	6
Cagliari	6
Juventus (C)	5
Ascoli	5
Bologna*	4
Como	4
Udinese	4
Brescia (R)	3
Pistoiese (R)	3
Perugia* (R)	2
Avellino*	2

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	12	6	6	0	0	13	2
Roma	9	6	3	3	0	8	4
Inter	9	6	3	3	0	5	4
Fiorentina	8	6	3	2	1	4	2
Napoli	7	6	2	3	1	7	4
Bologna (R)	6	6	1	4	1	4	4
Catanzaro	6	6	1	4	1	3	4
Ascoli	5	6	1	3	2	3	2
Torino	5	6	2	1	3	6	7
Cagliari	5	6	1	3	2	5	6
Milan (R)	5	6	1	3	2	3	4
Genoa	5	6	1	3	2	3	2
Avellino	4	6	1	2	3	2	4
Cesena	4	6	1	2	3	7	14
Udinese	3	6	1	1	4	6	11
Como (R)	3	6	0	3	3	5	10

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■						0-0				2-2				3-0	
Avellino	2-0	■	0-0			2-0										
Cagliari			■								1-1	1-3				
Catanzaro	1-0			■	1-1			0-2						0-0		
Cesena		2-0			■		0-1				0-0					
Fiorentina				4-0		■			0-1						1-2	
Genoa			3-0			0-3	■									0-1
Inter						0-0		■		2-2			1-2			
Juventus					2-0				■	3-0						
Napoli				2-0						■		1-3			0-0	
Pisa										2-0	■		3-2			0-1
Roma	2-1				1-0							■				1-0
Sampdoria				4-2					1-0			1-0	■			
Torino		4-1					1-1	0-0					3-0	■		
Udinese			1-1						0-0					2-2	■	
Verona		3-0						1-2	2-1							■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 10

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Sampdoria**	**1** / 0	**1** / 1	**0** / 1					
2. **Cagliari-Torino**	**7** / 3	**6** / 4	**2** / 8					
3. **Cesena-Fiorentina**	**1** / 0	**3** / 2	**1** / 3					
4. **Genoa-Udinese**	**4** / 0	**4** / 2	**0** / 6					
5. **Juventus-Roma**	**33** / 15	**11** / 15	**5** / 19					
6. **Napoli-Avellino**	**2** / 1	**1** / 2	**1** / 1					
7. **Pisa-Inter**	**0** / 0	**1** / 0	**0** / 1					
8. **Verona-Catanzaro**	**0** / 0	**2** / 1	**0** / 1					
9. **Foggia-Bari**								
10. **Lazio-Perugia**								
11. **Milan-Bologna**								
12. **Fano-Vicenza**								
13. **Torres-Carbonia**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA SETTIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 24-10-1982

Avellino-Juventus
Catanzaro-Genoa
Fiorentina-Cagliari
Inter-Ascoli
Roma-Pisa
Sampdoria-Cesena
Torino-Napoli
Udinese-Verona

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 6. giornata del girone di andata (17-10-1982)

Avellino	2		Fiorentina	0
Tacconi	(6)	1	Galli	(6)
Cascione	(7)	2	Contratto	(7)
Ferrari	(6)	3	Ferroni	(6)
Centi	(7)	4	Cuccureddu	(6)
Favero	(7)	5	Pin	(6)
Di Somma	(7)	6	Passarella	(6)
Barbadillo	(7)	7	D. Bertoni	(6)
Tagliaferri	(6,5)	8	Pecci	(6)
Bergossi	(6,5)	9	A. Bertoni	(5)
Vignola	(7)	10	Antognoni	(7)
Limido	(6,5)	11	Massaro	(5)
Cervone		12	Paradisi	
Braghin		13	Vignini	
Aversano		14	Sala	
Fattori		15	Manzo	
Skov	(n.g.)	16	Bellini	(n.g.)
Veneranda	(7)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (7)

Primo tempo 1-0: Cascione al 19'

Secondo tempo 1-0: Vignola all'11'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bellini per Ferroni al 28' e Skov per Bergossi al 35'

Spettatori: 11.706 paganti per un incasso di L. 81.793.000, più 8.051 abbonati per una quota di L. 76.473.487

Marcature: Cascione-Massaro, Ferrari-Daniel Bertoni, Centi-Antognoni, Favero-Alessandro Bertoni, Contratto-Vignola, Ferroni-Barbadillo, Cuccureddu-Limido, Pin-Bergossi, Tagliaferri-Pecci; liberi Di Somma e Passarella

Ammoniti: Ferroni, Pecci, Vignola e Bergossi

Espulsi: nessuno

La partita. Furtunoso esordio di Veneranda: la squadra irpina è apparsa rigenerata nelle idee e nelle intenzioni battendo una Fiorentina che si è riconosciuta soltanto in Antognoni. Le reti. 1-0: punizione di Vignola, Cascione salta più di tutti e batte Galli; 2-0: Vignola batte a sorpresa una punizione e firma il raddoppio

Catanzaro	1		Ascoli	0
Zaninelli	(7)	1	Brini	(6,5)
Sabadini	(6,5)	2	Menichini	(6)
Cavasin	(7,5)	3	Boldini	(6)
Boscolo	(6)	4	Scorsa	(6)
Santarini	(6)	5	Gasparini	(5)
Venturini	(6)	6	Nicolini	(6,5)
Bacchin	(6,5)	7	Novellino	(5)
Braglia	(6)	8	De Vecchi	(7)
Mariani	(7)	9	Pircher	(6)
Musella	(8)	10	Greco	(6,5)
De Agostini	(7,5)	11	Carotti	(5)
Bertolini		12	Muraro	
Cuttone	(n.g.)	13	Stallone	
Palese	(n.g.)	14	Trevisanello	
Pesce		15	Monelli	(6)
Bivi		16	Zahoui	
Pace	(7)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Primo tempo 1-0: De Agostini al 1'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Monelli per Gasparini al 1', Cuttone per Boscolo al 26', Palese per De Agostini al 28'

Spettatori: 5.640 paganti per un incasso di L. 35.210.500, più 3.395 abbonati per una quota di L. 31.709.070

Marcature: Cavasin-Novellino, Venturini-Pircher, Sabadini-Carotti, Gasparini-Mariani, De Vecchi-Boscolo, Greco-Braglia, Menichini-Musella, Bacchin-Nicolini, Boldini-De Agostini; liberi Santarini e Scorsa

Ammoniti: Braglia, Musella, Scorsa

Espulsi: nessuno

La partita. I calabresi hanno seguito la cabala dello scorso campionato vincendo contro l'Ascoli la loro prima partita di campionato. Così la rete: dialogo Bacchin-Braglia, apertura per De Agostini che da venti metri indovina il «sette» alla destra di Brini. De Agostini ha colpito pure una traversa

Genoa	3		Cagliari	0
Martina	(7,5)	1	Malizia	(6)
Romano	(6)	2	Lamagni	(5,5)
Testoni	(6,5)	3	Azzali	(5,5)
Corti	(6,5)	4	Restelli	(6)
Onofri	(6)	5	Bogoni	(5,5)
Gentile	(6,5)	6	Loi	(6)
Faccenda	(6)	7	Mazzarri	(6,5)
Peters	(7,5)	8	Uribe	(7)
Antonelli	(6,5)	9	Victorino	(4)
Iachini	(7)	10	A. Marchetti	(6)
Briaschi	(7)	11	M. Marchetti	(6)
Favaro		12	Goletti	
Somma		13	De Simone	
Chiodini		14	Sacchi	
Boito	(n.g.)	15	Quagliozzi	(6)
Russo		16	Rovellini	(n.g.)
Simoni	(7)	All.	Giagnoni	(5)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

Primo tempo 2-0: Briaschi al 14', autorete di Lamagni al 25'

Secondo tempo 1-0: Corti al 43'

Sostituzioni. 1. tempo: Chiodini per Romano al 43'; 2. tempo: Quagliozzi per Bogoni al 13' Rovellini per Mazzarri al 26', Boito per Briaschi al 42'

Spettatori: 11.200 paganti per un incasso di L. 78.239.000, più 12.311 abbonati per una quota di L. 71.500.000

Marcature: Testoni-Uribe, Gentile-Victorino, Romano (Chiodini)-Mazzarri (Rovellini), Corti M. Marchetti, Peters-A. Marchetti, Azzali (Quagliozzi)-Iachini, Rastelli-Faccenda, Lamagni-Briaschi, Bogoni (Azzali) Antonelli; liberi Onofri e Loi

Ammoniti: Testoni, Faccenda, Peters, Mariano Marchetti

Espulsi: nessuno

La partita. Così il tris genoano. 1-0: punizione di Onofri e rete di Briaschi; 2-0 punizione di Iachini, testa di Briaschi e schiena di Lamagni; 3-0: Corti, in contropiede batte Malizia

Inter	2		Napoli	2
Bordon	(6,5)	1	Castellini	(6,5)
Bergomi	(6)	2	Bruscolotti	(7)
Baresi	(6)	3	Ferrario	(6,5)
Oriali	(6)	4	Marino	(6)
Collovati	(7)	5	Krol	(5,5)
Marini	(6,5)	6	Citterio	(6)
Bagni	(6,5)	7	Celestini	(6)
Sabato	(7)	8	Dal Fiume	(6)
Altobelli	(5,5)	9	Diaz	(5,5)
Beccalossi	(6,5)	10	Criscimanni	(7)
Juary	(6,5)	11	Pellegrini	(6)
Zenga		12	Ceriello	
Bergamaschi	(5,5)	13	Amodio	
Ferri	(6)	14	Jacobelli	
Monti		15	Muro	
Bonacini		16	Capone	
Marchesi	(6)	All.	Giacomini	(7)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (6)

Secondo tempo 2-2: Oriali al 10', Altobelli su rigore al 21', Criscimanni al 41', Marino al 45'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferri per Bagni e Jacobelli per Celestini al 27', Bergamaschi per Altobelli al 32'

Spettatori: 30.510 paganti per un incasso di L. 253.621.500, più 13.922 abbonati per una quota di L. 117.000.000

Marcature: Altobelli-Marino, Beccalossi-Bruscolotti, Bagni-Citterio, Juary-Ferrario, Sabato-Dal Fiume, Collovati-Diaz, Baresi-Criscimanni, Bergomi-Pellegrini, Oriali-Celestini; liberi Krol e Marini

Ammoniti: Marino e Dal Fiume

Espulsi: nessuno

La partita. Incredibile recupero del Napoli su un'Inter che conduceva per 2-0. Così i gol. 1-0: passaggio di Baresi, rete di Oriali; 2-0: Ferrario atterra Juary e Altobelli realizza il rigore; 2-1: cross di Diaz e colpo di testa vincente di Criscimanni; 2-2: Marino raccoglie un rimpallo e batte Bordon tra l'indifferenza nerazzurra.

Roma	1		Cesena	0
Tancredi	(6,5)	1	Recchi	(6,5)
Nela	(7)	2	Benedetti	(6)
Vierchowod	(7)	3	Arrigoni	(6)
Di Bartolomei	(6,5)	4	Buriani	(6)
Falcao	(6)	5	Oddi	(5,5)
Maldera	(8)	6	Ceccarelli	(6)
Iorio	(6)	7	Filippi	(5)
Prohaska	(6,5)	8	Piraccini	(5,5)
Pruzzo	(7)	9	Schachner	(5,5)
Valigi	(6)	10	Genzano	(7)
Conti	(6)	11	Garlini	(5,5)
Superchi		12	Delli Pizzi	
Righetti		13	Morganti	
Chierico	(6,5)	14	Gabriele	(5,5)
Ancelotti	(6,5)	15	D. Conti	(n.g.)
Faccini		16	M. Rossi	
Liedholm	(7)	All.	Bolchi	(6)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (6)

Primo tempo 1-0: Pruzzo al 10'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gabriele per Filippi al 1', Ancelotti per Prohaska e Chierico per Conti al 26', Rossi per Arrigoni al 32'

Spettatori: 28.796 paganti per un incasso di L. 189.610.000, più 18.300 abbonati per una quota di L. 248.000.000

Marcature: Nela-Garlini, Maldera-Filippi, Vierchowod-Schackner, Falcao-Buriani, Valigi-Piraccini, Prohaska (Ancelotti)-Genzano, Iorio-Benedetti, Conti-Arrigoni, Pruzzo-Oddi; liberi Di Bartolomei e Ceccarelli

Ammoniti: Filippi, Maldera e Garlini

Espulsi: nessuno

La partita. Il Cesena non è riuscito a ripetere l'impresa dello scorso anno e la Roma diventa la capolista. Questa la rete-vittoria: punizione calciata da Conti e girata di testa di Pruzzo che sorprende Recchi. Da notare, inoltre, un rigore non concesso da Lo Bello al Cesena per fallo di Tancredi su Rossi.

Pisa	0		Verona	1
Mannini	(7)	1	Garella	(6)
Secondini	(6)	2	Oddi	(7)
Massimi	(6)	3	Marangon	(6,5)
Riva	(6)	4	Volpati	(7,5)
Garuti	(7)	5	Spinosi	(6)
Gozzoli	(5,5)	6	Tricella	(8)
Berggreen	(6)	7	Fanna	(5)
Casale	(6)	8	Sacchetti	(6,5)
Sorbi	(6)	9	Di Gennaro	(7)
Occhipinti	(7,5)	10	Dirceu	(7,5)
Todesco	(5,5)	11	Penzo	(6,5)
Buso		12	Torresin	
Pozza	(n.g.)	13	Fiorio	
Ciardelli		14	Fedele	
Caraballo		15	Manueli	
Ugolotti	(n.g.)	16	Gibellini	(n.g.)
Vinicio	(6)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Lanese, di Messina (7)

Secondo tempo 1-0: Penzo al 20'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ugolotti per Todesco al 17', Pozza per Secondini al 35', Gibellini per Fanna al 43'

Spettatori: 11.400 paganti per un incasso di L. 74.890.500; più 4.767 abbonati per una quota di L. 68.017.000

Marcature: Massimi-Fanna, Secondini-Penzo, Riva-Sacchetti, Gozzoli-Volpati, Casale-Marangon, Occhipinti-Dirceu, Berggreen-Spinosi, Sorbi-Di Gennaro, Todesco-Oddi; liberi Garutti e Tricella

Ammoniti: Gozzoli, Sacchetti, Volpati, Dirceu e Marangon

Espulsi: nessuno

La partita. Contro un Pisa abbastanza concreto, un Verona ordinato e preciso che espugnando l'Arena Garibaldi (seppure con il dubbio del fuorigioco) mette a segno la sua quarta vittoria consecutiva. Così la rete-partita: palla lavorata a lungo da Dirceu, lancio per Penzo che con i pisani immobili, batte Mannini. In precedenza, lo stesso Penzo aveva colpito un palo

Torino	3		Sampdoria	0
Terraneo	(6,5)	1	Bistazzoni	(5)
V. De Korput	(7)	2	Ferroni	(4,5)
Beruatto	(7)	3	Pellegrini	(5,5)
Ferri	(6,5)	4	Casagrande	(6)
Danova	(6,5)	5	Guerrini	(5,5)
Galbiati	(6,5)	6	Bonetti	(6)
Zaccarelli	(7)	7	Scanziani	(5,5)
Dossena	(7)	8	Bellotto	(5,5)
Selvaggi	(7,5)	9	Chiorri	(5)
Hernandez	(7)	10	Brady	(5)
Borghi	(6)	11	Rossi	(5)
Copparoni		12	Rosin	
Corradini	(n.g.)	13	Renica	
Salvadori		14	Capannini	
Torrisi	(n.g.)	15	Maggiora	(n.g.)
Comi		16	Monari	
Bersellini	(7)	All.	Ulivieri	(5)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6,5)

Primo tempo 2-0: Selvaggi al 18' e al 45'

Secondo tempo 1-0: Selvaggi al 5'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Torrisi per Van de Korput al 24', Corradini per Borghi al 30', Maggiora per Bellotto al 30'

Spettatori: 27.127 paganti per un incasso di L. 170.112.500, più 8.907 abbonati per una quota di L. 89.122.666

Marcature: Van de Korput-Pellegrini, Beruatto-Scanziani, Ferri-Casagrande, Danova-Chiorri, Zaccarelli-Rossi, Ferroni-Selvaggi, Bonetti-Borghi, Bellotto-Hernandez, Brady-Dossena; liberi Galbiati e Guerrini

Ammoniti: Bonetti e Danova

Espulsi: nessuno

La partita. Un grandissimo Toro che ritrova finalmente Selvaggi, distrugge una Sampdoria priva di Francis e Mancini. Così la tripletta granata. 1-0: Hernandez per Beruatto che crossa e Selvaggi segna; 2-0: ancora Hernandez per Beruatto, di nuovo il cross di Dossena e terzo centro per Selvaggi

Udinese	0		Juventus	0
Borin	(7)	1	Zoff	(6,5)
Galparoli	(7)	2	Gentile	(7)
Tesser	(7)	3	Cabrini	(6)
Gerolin	(6,5)	4	Furino	(7)
Edinho	(8)	5	Brio	(6)
Cattaneo	(6)	6	Scirea	(6,5)
Causio	(6)	7	Marocchino	(5)
Orazi	(6)	8	Tardelli	(6,5)
Mauro	(6,5)	9	Rossi	(5)
Suriak	(6,5)	10	Platini	(6)
Miano	(6)	11	Boniek	(6)
Corti		12	Bodini	
Siviero		13	Prandelli	
Papais		14	Bonini	
De Giorgis		15	Bettega	(6,5)
Pulici		16	Galderisi	(n.g.)
Ferrari	(7)	All.	Trapattoni	(6,5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bettega per Marocchino al 5', Galderisi per Rossi al 20'

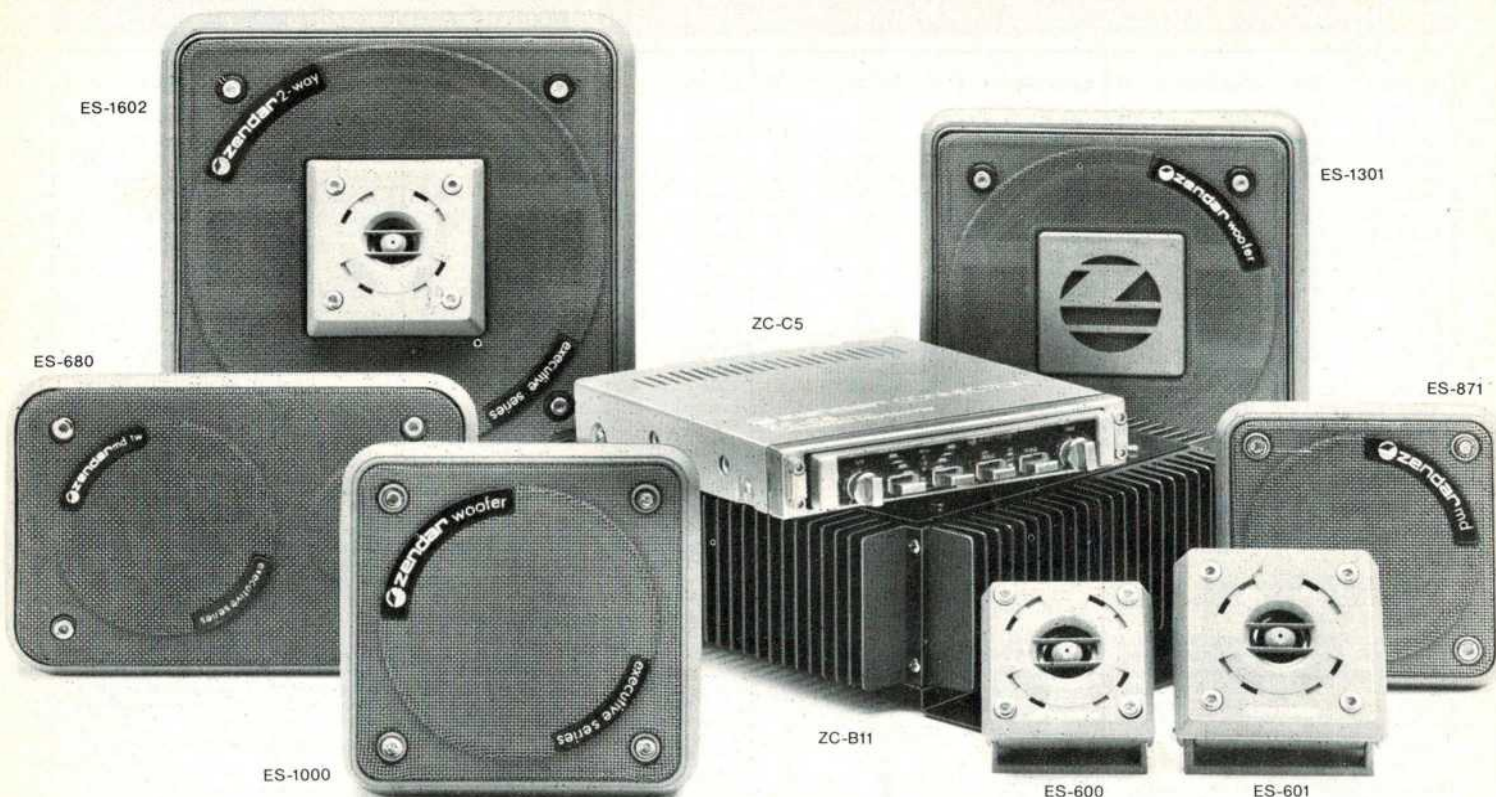
Spettatori: 27.420 paganti per un incasso di L. 428.386, più 21.827 abbonati per una quota di L. 212.517.756

Marcature: Galparoli-Rossi, Cattaneo-Marocchino, Miano-Tardelli, Tesser-Boniek, Gerolin-Platini, Brio-Suriak, Gentile-Causio, Cabrini-Mauro; liberi Edinho e Scirea

Ammoniti: Cattaneo e Platini

Espulsi: nessuno

La partita. Gara centrata più su alchimie tattiche (i friulani rinunciano a Pulici per il finto centrocampista Mauro) e sul rigore fallito da Causio, concesso per un fallo di Brio su Suriak. Da parte juventina uno stupendo colpo di testa di Bettega che finisce sul palo, lo riprende Brio ma calcia fuori

ES-1602 ES-1301 ZC-C5 ES-680 ES-871 ES-1000 ZC-B11 ES-600 ES-601

Zendar.
Un'altra vittoria italiana.

Una linea completa di hi-fi per auto assolutamente nuova: nuova nel design, sempre più avanzata nella tecnologia.

Ancora una volta Zendar ha superato se stessa, dando il massimo delle prestazioni.

Hi-fi Zendar è alta specializzazione nell'hi-fi per auto, con le antenne, con gli altoparlanti Executive Series, con gli equalizzatori, gli amplificatori Connection.

Zendar: un'altra splendida vittoria italiana.

SERIE A - I GOL DELLA DOMENICA

FotoCapozzi

AVELLINO-FIORENTINA 2-0. Galli battuto dal gol di Cascione

FotoCapozzi

AVELLINO-FIORENTINA 2-0. Il raddoppio su punizione di Vignola

FotoM&S

FotoM&S

FotoGiglio

TORINO-SAMPDORIA 3-0. Selvaggi inizia la sua tripletta. Ancora Selvaggi fulmina Bistazzoni. Il neo capocannoniere completa l'opera

FotoReporter81

ROMA-CESENA 1-0. Lo stacco di Pruzzo, autore del gol-partita

FotoReporter81

ROMA-CESENA 1-0. Il ritorno di Ancelotti (con Di Bartolomei)

FotoAnsa

PISA-VERONA 0-1. Penzo realizza il gol della vittoria veronese

FotoAnsa

GENOA-CAGLIARI 3-0. Briaschi su punizione segna il primo gol

FotoAnsa

GENOA-CAGLIARI 3-0. Raddoppio genoano su autogol di Lamagni

FotoBriguglio

INTER-NAPOLI 2-2. Oriali porta in vantaggio i nerazzurri

FotoFL

INTER-NAPOLI 2-2. Il gol di Oriali da un'altra angolazione

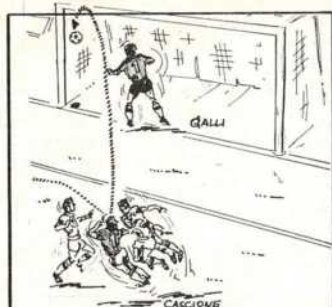
FotoFL

INTER-NAPOLI 2-2. Secondo gol interista su rigore di Altobelli

FotoFL

INTER-NAPOLI 2-2. Criscimanni di testa riduce le distanze

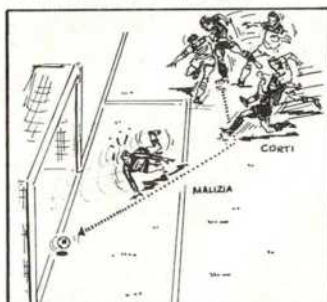
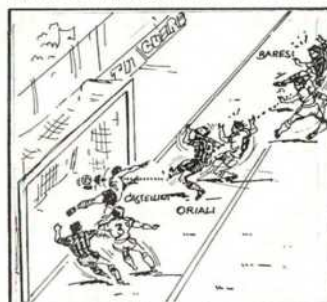
FotoFL

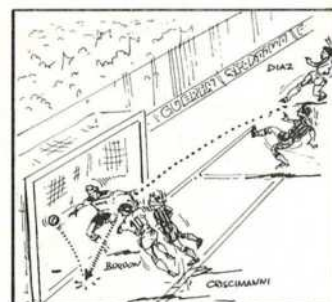
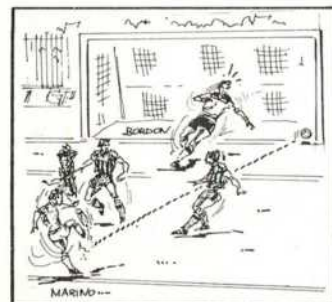
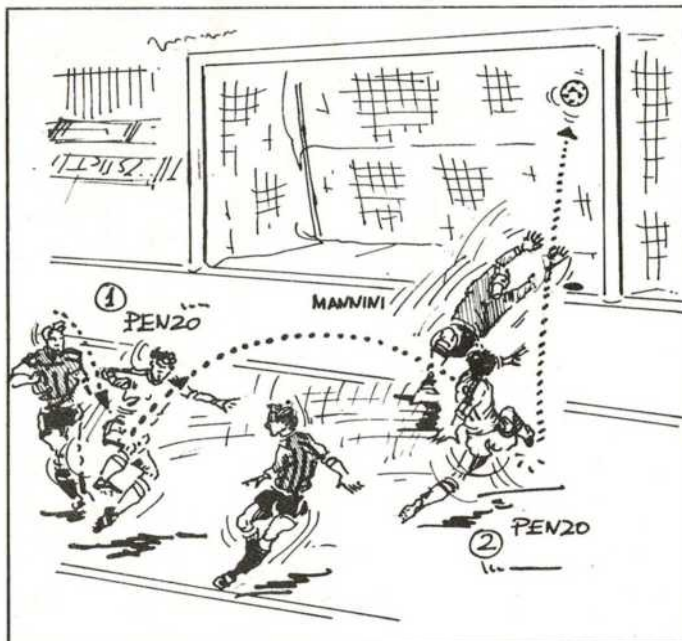
INTER-NAPOLI 2-2. Il bolide di Marino, lasciato solo in area, che frutta al Napoli il pareggio in extremis

AVELLINO-FIORENTINA 1-0 (18')
Cross di Vignola, Cascione vola in gol

AVELLINO-FIORENTINA 2-0 (57')
Punizione-bomba di Vignola ed è il bis

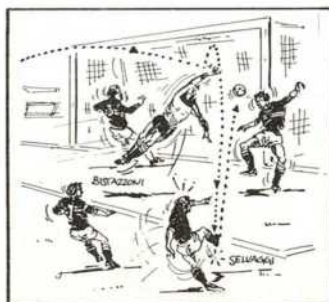
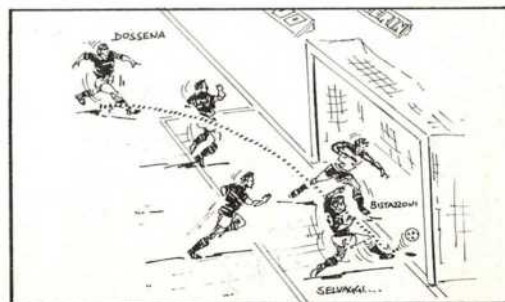
CATANZARO-ASCOLI 1-0 (1')
Slalom di Braglia, gol-lampo di De Agostini

GENOA-CAGLIARI 1-0 (13')
Tocco di Onofri, Briaschi va a rete

GENOA-CAGLIARI 2-0 (25')
Testa di Briaschi, harakiri di Lamagni

GENOA-CAGLIARI 3-0 (87')
Da Antonelli a Corti, rete di piatto destro

INTER-NAPOLI 1-0 (55')
Da Baresi per Oriali la palla del vantaggio

INTER-NAPOLI 2-0 (67')
Ferrario atterra Juary, Altobelli di rigore

INTER-NAPOLI 2-1 (87')
Cross di Diaz e Criscimanni batte Bordon

INTER-NAPOLI 2-2 (90')
Il miracolo-Marino: il pareggio al 90'

PISA-VERONA 0-1 (65')
Su suggerimento di Dirceu, Penzo (in fuorigioco per i pisani) va a rete

ROMA-CESENA 1-0 (10')
Punizione di Conti, testa-gol di Pruzzo

TORINO-SAMPDORIA 1-0 (18')
Beruatto crossa, Selvaggi splendido goleador

TORINO-SAMPDORIA 2-0 (45')
Papera di Bistazzoni, Selvaggi raddoppia

TORINO-SAMPDORIA 3-0 (50')
Assist di Dossena e ancora Selvaggi-gol

di Carlo F. Chiesa

STATISTICHE. Il campionato diventa centenario, e lo fa con largo anticipo rispetto alle previsioni. Per la precisione il centesimo gol del torneo è stato realizzato da Penzo (al 65. minuto): l'anno scorso per arrivare a 100 si dovette aspettare fino all'ottava giornata (rete di Pruzzo). Il torneo brucia dunque i tempi, pur nella domenica in cui si conferma il minimo stagionale, già toccato al secondo turno: 15 reti in tutto, che fanno 1,87 a partita (un solo zero a zero). Il totale sale a quota 104, che significa 2,16 reti a incontro di media complessiva e ben 17,33 per giornata. Tornando all' anno scorso, alla sesta le reti erano 83, ventuno in meno, per una media di 13,83 a giornata. Il balzo in avanti è evidente, tanto più che se questo ritmo dovesse essere mantenuto, certamente alla fine verrebbe superato il «tetto» dei 500 gol,che costituisce ormai un muro insuperabile da cinque anni. In tema di medie finali per giornata, solo due volte nel dopoguerra si è andati oltre il limite attuale: nel 1975-76 (18,06) e nel '76-77 (17,76). C'è insomma aria di «grande svolta».

LE SQUADRE. Torino sugli scudi: Selvaggi si scatena e con la sua tripletta porta il totale dei gol granata nei tornei a gironr unico oltre quota 2310 (ora sono 2311), mentre la squadra di Bersellini rimane l' unica imbattuta in Serie A. Note invece solo dolenti per la Fiorentina, che subisce ad opera di Cascione la rete numero 1720 della sua storia, sempre nei tornei a girone unico. Nell'identica statistica la Roma si porta a spese del Cesena a 1680 punti complessivi, mentre il Napoli tocca con Criscimanni i 1790 gol segnati, per... colpa di Oriali i 1670 subiti. Ultime note per il Cagliari, che Lamagni ha portato con un autogol a quota 460 reti subite in Serie a, e per l'Avellino che ha raggiunto i 110 punti totalizzati nella massima serie.

Contro i viola, il primo gol in Serie A dell'avellinese Cascione

I GIOCATORI. Ancelotti torna in campo dopo un anno (Ultima partita: 25 ottobre 1981) e merita la copertina. Altobelli festeggia su rigore le 150 partite in Serie a, mentre Marocchino gioca solo a metà (lo ha sostituito Bettega nel corso della ripresa) la sua centesima gara nella massima serie. Ancora in tema di gettoni di presenza in Serie A: Maldera è giunto a quota 210, Tardelli a 180, Galbiati a 160, Antonelli e Malizia a 90.

I BOMBER. Gli uomini-gol di professione tornano prepotentemente sugli scudi, mentre si addormentano (è la prima volta dall'inizio del torneo) gli stranieri, e Cascione e De Agostini rompono il ghiaccio del primo gol in Serie A. Il colpo gobbo lo ha fatto comunque Altobelli, che ha raggiunto il traguardo delle 60 reti nella masima serie, affiancandosi nella graduatoria generale a Franco Causio; non è cosa da poco, considerato che davanti loro, tra i giocatori ancora in attività, ci sono soltanto Savoldi (che però è in Serie B) a 168, Pulici a 136, Bettega a 124, Graziani a 108, Pruzzo a 83 e Damiani (anche lui tra i cadetti) a 64. Ecco dunque tutte le reti in Serie A dei marcatori della domenica: Altobelli 60, Briaschi 11, Cascione 1, Corti 2, Criscimanni 8, De Agostini 1, Marino 3, Oriali 32, Penzo 7, Pruzzo 83, Selvaggi 33, Vignola 10.

I RIGORI. Due massime punizioni nella giornata, entrambe decisive. La prima l'ha trasformata Altobelli, che in totale finora ha battuto 17 rigori in Serie A, con 13 centri e quattro errori. La seconda l'ha fallita Causio, ad appena una settimana da un'altra «padella» personale dal dischetto: ora il Barone vanta (si fa per dire) 8 rigori battuti nella massima serie, con 5 trasformazioni e tre errori. In tutto le massime punizioni del torneo sono ora 13, di cui nove trasformate (cinque decisive) e quattro fallite (3 decisive). La percentuale di trasformazione scende ancora, e si porta a 69,23. Siamo tuttavia ancora in vantaggio rispetto alla stagione scorsa, quando, dopo sei giornate, erano stati battuti 15 rigori, con appena otto gol, il 53,3 per cento. L'Udinese è la squadra che ha fruito del maggior numero di massime punizioni: 3. La seguono, con 2, Cesena, Fiorentina e Roma. Ascoli, Genoa e Napoli invece sono le squadre contro cui ne sono stati fischiati di più: già due. Gli arbitri più rigoristi sono finora Bergamo, Pairetto e Paparesta, che hanno accordato due rigori a testa.

LE ESPULSIONI. Il clima si è prontamente rasserenato, sui campi della Serie A: nessun cartellino rosso, come già capitato alla terza giornata. In tutto finora 7 espulsioni (il Catanzaro è l'unica squadra ad averne subite due): l'anno scorso erano già 12. Un solo arbitro ne ha comminate due: Angelelli.

GLI SPETTATORI. Flessione preoccupante delle presenze sugli spalti: al contrario di un torneo che propone gol, spettacolo e sorprese, gli spalti hanno fatto registrare domenica il minimo stagionale di spettatori. In tutto 245.529 persone, tra paganti ed abbonati, che portano il totale a 1.620.075. Il che significa un margine di vantaggio rispetto all' anno scorso (più 34.728) e a due anni fa (più 261.304); ma un netto calo a fronte delle presenze di tre anni fa (cioé prima del calcioscommesse: allora erano quasi centomila in più).

LE SOSTITUZIONI. In tutto 24 «panchinari» utilizzati, con una sola squadra che non vi ha fatto ricorso: l'Udinese. Ascoli, Avellino, Fiorentna, Napoli, Samp e Verona ne hanno impiegato uno solo. In totale i subentrati hanno giocato 504 minuti.

GLI ESORDIENTI. Niente volti nuovi, il campionato si accontenta dei protagonisti che ha, concedendosi una pausa. Il totale dei debuttanti resta fermo a 43, contro i 47 dell'anno scorso. Primato sempre del Cagliari, che ne ha schierati sette, seguito dal Pisa con 6 e dall' Avellino con 5. □

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. De Falco (Triestina, C/1)	7	5	1,4
2. Vitale (Prato, C/2)	5	4	1,25
3. Cau (Akragas, C/2)	4	4	1
Gazzetta (Mira, C/2)	4	4	1
Piccinetti (Siracusa, C/2)	2	2	1
Serena (Milan, B)	2	2	1
7. Lanci (Monopoli, C/2)	4	5	0,8
Mauro (Rende, C/1)	4	5	0,8
Pozzi (Pavia, C/2)	4	5	0,8
Sorbello (Campania, C/1)	4	5	0,8
11. Castellani (Banco Roma, C/2)	3	4	0,75
12. Barbuti (Parma, C/1)	2	3	0,66
Jordan (Milan, B)	4	6	0,66
Mazzeo (Casoria, C/2)	2	3	0,66
Selvaggi (Torino, A)	4	6	0,66
16. Ascagni (Triestina, C/1)	3	5	0,6
Berggreen (Pisa, A)	3	5	0,6
Bocchio (Montebelluna, C/2)	3	5	0,6
Borsani (Rhodense, C/2)	3	5	0,6
Cipriani (Cerretese, C/2)	3	5	0,6
Ennas (Rhodense, C/2)	3	5	0,6
Fiaschi (Grosseto, C/2)	3	5	0,6
Mancini (Sampdoria, A)	3	5	0,6
Marescalco (Francavilla, C/2)	3	5	0,6
Mariotti (Foligno, C/2)	3	5	0,6
Masuero (Fanfulla, C/)	3	5	0,6
Messina (Modena, C/1)	3	5	0,6
Mochi (Fano, C/1)	3	5	0,6
Pavese (Matera, C/2)	3	5	0,6
Perfetto (Frattese, C/2)	3	5	0,6
Pernarella (Latina, C/2)	3	5	0,6
Rossi L. (Livorno, C/1)	3	5	0,6

(N.B. sono considerati solo giocatori con almeno due presenze).

CAMPIONATO «ALL'INGLESE» ROMA SOLITARIA

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

	Squadra	Punti
1.	Roma	15
2.	Verona	12
	Sampdoria	12
4.	Torino	10
	Juventus	10
6.	Pisa	9
	Inter	9
8.	Genoa	8
9.	Udinese	7
	Fiorentina	7
	Avellino	7
12.	Ascoli	5
	Cesena	5
	Napoli	5
	Catanzaro	5
16.	Cagliari	3

LA «LEGIONE STRANIERA»: ARRIVA PETERS

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. Francis	(Sampdoria)	7,12
2. Peters	(Genoa)	6,89
3. Brady	(Sampdoria)	6,77
4. Muller	(Inter)	6,75
5. Edinho	(Udinese)	6,68
6. Hernandez	(Torino)	6,66
7. Dirceu	(Verona)	6,64
8. Boniek	(Juventus)	6,5
9. Van de Korput	(Torino)	6,45
10. Berggreen	(Pisa)	6,42
11. Bertoni	(Fiorentina)	6,41
Diaz	(Napoli)	6,41
Prohaska	(Roma)	6,41
14. Krol	(Napoli)	6,39
15. Barbadillo	(Avellino)	6,37
16. Passarella	(Fiorentina)	6,33
17. Uribe	(Cagliari)	6,3
18. Platini	(Juventus)	6,2
19. Falcao	(Roma)	6,1
20. Surjak	(Udinese)	6,04
21. Schachner	(Cesena)	6
22. Juary	(Inter)	5,53
23. Vandereycken	(Genoa)	5,5
24. Skov	(Avellino)	5,47
25. Victorino	(Cagliari)	5,15
26. Nastase	(Catanzaro)	5

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

TROPPI STRANIERI IMPIEGATI A SPROPOSITO

Gli incompresi

I GIORNALI, facendo finta di non capire, si sono domandati il motivo che ha indotto Boniperti ad affermare che tutte le squadre si impegnano oltre misura quando affrontano la Juventus, in tal modo producendo un gioco che carica di molte ammonizioni i suoi giocatori. I quali, sempre per bocca di Boniperti, giungerebbero anzitempo ai confini della squalifica proprio alla vigilia degli incontri importanti. Senza contare — ha voluto far intendere Boniperti — che un giocatore appesantito di ammonizioni non gioca col dovuto vigore agonistico. Si dirà: ma gli arbitri pensano alla partita che stanno dirigendo e non si curano di ciò che potrà accadere. Ma nemmeno su questo punto Boniperi è d'accordo: un arbitro sa sempre (e lo nega puntualmente) perché i giornali lo scrivono, «quanto manca» a un giocatore per essere squalificato, quindi è in grado di sostituirsi al Giudice Sportivo, ammonendo un «diffidato» che poi, al mercoledì, verrà regolarmente appiedato. Raramente Boniperti dice cose che sente e se rilascia interviste lo fa per cortesia, mai per uno slancio di sincerità. Se questa volta, inaspettatamente ha parlato di fronte a tutti, significa che qualcosa non lo sta convincendo. Domenica prossima riceverà la Roma che guida la classifica con il solito rigorino mandato assolto all'Olimpico. La questione è tutta qui e non è poco: l'accusa è precisa, ignorarla, come si fa, è spiacevole. Potremmo averne guai. Parliamoci chiaramente: è il definito tramonto di quell'Azione di controllo e di critica dei giornali i quali, in quanto inascoltati, non possono scrivere lo stesso articolo ogni giorno. Ai responsabili basta fingere di non aver letto e le più violente accuse passano come nulla fosse accaduto.

DOPO QUESTI sospetti vagamente maliziosi, una punta di critica cattiva per i nostri allenatori, o per quei dirigenti che ritengono di essere tecnici avveduti. La battaglia per il secondo straniero è stata uno dei punti più forti della passata stagione. Oggi ne vediamo molti in panchina, o solo a tratti in campo (Skov, Nastase, Uribe, Victorino, lo stesso Juary, Caraballo) altri ancora infermi di lusso, come per la maggior parte erano quando furono ingaggiati (Vandereycken, Muller, Zmuda, Francis) e infine altri per i quali si cerca a tentoni una collocazione in un complesso già collaudato: secondo il principio che è l'ultimo arrivato che si deve adattare ai dieci che c'erano e non viceversa. E noi, invece sosteniamo che lo straniero non andava scelto in base al nome e al passato, bensì tenendo bene a mente quali lacune di una squadra andavano colmate appunto con l'ingaggio di un elemento di prima grandezza. Perché, si badi bene, un fatto è certo: nessuno, o quasi, ha comprato elementi tecnicamente insufficienti, ma molti hanno pescato all'estero in tutta fretta, per non rimanere a piedi. Ed è inammissibile, a nostro avviso, quando si spende dal miliardo in su, ignorare tutto dello straniero acquistato, cioé quali compagni aveva accanto quale manovra preferiva, a quali caratteristiche si raccomandava.

AMBIENTAMENTO a parte, sotto il profilo di una scelta tecnica, diciamo così, impropria, oppure del calciatore non completamente integro, chi possiamo salvare? Il Napoli per il «secondo» Diaz, mentre Krol perde già qualche colpo e la squadra va male per altri motivi. Il Pisa, per i pochi soldi spesi per Berggreen e Caraballo; il Verona, perché Dirceu vale per due; il Torino per Hernadez e per il Van De Korput finalmente utilizzato a dovere; e l' Udinese. Per la stessa Juventus, il discorso si fa complicato. Perché Platini ha la vocazione del comando, che in bianconero deve reprimere in quanto non può impadronirsi della zona di centrocampo e da lì indicare agli altri che cosa bisogna fare; perché Boniek era uno che comandava, ma in modo opposto a quello caro a Platini: cioé girovagando per il campo dietro al suo estro, soprattutto nei cinque posti dell' attacco (quindi anche da interno tradizionale) ma sempre proteso alla segnatura, al tuffo in area avversaria, al servizio da ricevere, quasi mai da operare in favore di altri. Tutta gente che, al centro dell'area, ci cade naturalmente e se al centro dell'area Paolo Rossi ci mette su la tenda, cioé non si agita sui lati come con tanta umiltà faceva un tempo (quando l'ansia di arrivare lo sollecitava dentro) allora sono guai perché questi assi finiscono per pestarsi i piedi l'un l'altro, le difese avversarie sono invitate a stare chiuse al centro, i cross non servono, specie se operati da mediani o difensori che al cross ci vanno stanchi e «non preparati».

NON SAPPIAMO, oggi, se la Roma terrà la testa sino in fondo, ma va riconosciuto che ha comprato secondo necessità: la punta Jorio, il centrocampista-ragioniere Prohaska, difensori meno pretenziosi di quelli scartati a cominciare da Vierchovod e... Ancelotti, mancato per un anno. Anche perché si tratta di una società ricca al punto di poter sopportare il peso economico di un gruppo di riserve agguerrito come nessuno. Orbene, detto questo, e tanto per fare un esempio non nuovo per queste pagine, Uribe e Victorino erano da Napoli, da squadre di testa, non da Cagliari cioè non per una squadra che si sapeva costretta a sostare dinanzi al proprio portiere anche nelle partite casalinghe. Sulla Fiorentina o sull'Inter, non vale insistere. La Fiorentina lo scorso anno, non incassava reti ed ogni tanto ne segnava qualcuna: quest'anno segna il medesimo numero di gol, ma ne incassa molti di più. Juary domenica scorsa è stato utile all'Inter quando il Napoli si è messo ad attaccare, perché è solo un velocissimo contropiedista, eppure l'Inter è squadra che per generale destinazione, non può pensare di poter godere sovente del contropiede. Infatti, i suoi punti li perde in casa: quattro su sei. L'altra faccia dell' Inter dipende dal ginocchio di Hansi Muller, che prima si è sforzato con l'intenzione di partecipare ai mondiali (milioni di premi), quindi si è nuovamente sforzato per essere subito efficace all'Inter. Riguardo a un grande giocatore malconcio un giornalista-filosofo inglese un giorno disse: **«Il ginocchio è una cosa troppo seria per essere affidata ai medici e non al tempo»**. Confidiamo che questa sia la volta buona, altrimenti il campionato dell'Inter è segnato. Per giunta, Muller può costituire l' unica riserva valida per Altobelli, che dietro a sé ha il vuoto, al punto che non riusciamo a vedere che cosa insegua Marchesi ogni qual volta sostituisce l'unica vera punta della sua squadra. Conclusione: non sappiamo se per indebite ingerenze dei dirigenti o dei direttori sportivi, o di intermediari o di altri, fatto sta che i nostri allenatori sono in netto ritardo sull' azione di registro della loro squadra. E in un campionato a sole sedici squadre, i tempi di recupero sono rigorosamente ristretti.

Uribe, un rebus per Giagnoni

Presidenti alla gogna, allenatori in angustia, eroi del Mundial in crisi, con Graziani e Rossi in testa. Ma a tener banco è il momento magico di Roma, che vede le sue squadre dominare in solitudine i campionati di calcio e di basket

L'anno del Cupolone

di **Giorgio Rivelli**

ROMA CAPUT CALCI (dal latino maccheronico calcium) ma il «Corriere dello Sport-Stadio» dopo aver esultato in prima pagina: **«Roma sola»**, aggiunge all'interno: **«Anche nel basket c'è Roma sola in testa»**. Quindi potrebbe essere l'anno del Cupolone. «Il Messaggero»: **«La Roma è sola in vetta. La Juve a 3 punti»**. Quindi in ogni caso domenica la Juve non potrà raggiungerla. E «Paese Sera»: **«Domenica appuntamento a Torino tra le vecchia e la nuova regina: e la Roma vuol fare la signora»**. Entusiasti anche i tifosi de «Il Tempo»: **«Con una rete di Pruzzo batte il Cesena ed è pronta allo scontro con la Juve: la Roma trova un gol, Ancelotti e il comando»**. E l'«Unità»: **«Roma, un golletto che vale una fuga»**. Anche Milano riconosce il dominio sportivo della capitale: la «Gazzetta dello sport»: **«Scappa la Roma»**. «Il Giornale»: **«Allarme: la Roma è in fuga»** il «Corriere della sera»: **«La Roma diventa squadra guida»**. «Il Giorno»: **«Ma la Roma non fa la stupida»**. In Piemonte si cerca di addolcire la pillola: «Stampa Sera»: **«Sono Roma e Torino gli eroi della domenica»** e «Tuttosport» sullo stesso tono: **«Roma sola braccata dal Torino scatenato»**. Ma il quotidiano sportivo torinese ha preferito lasciare i titoloni ai bomber del Mundial: **«Graziani fatto fuori. Paolo Rossi sostituito»**. Dopo il Mundial, chi poteva immaginarlo?

MILLIMETRI. Ma è una Roma da scudetto? Giuseppe Pistilli («Corriere dello sport») ha osservato nel suo editoriale: **«La Roma è approdata al primato solitario in virtù di una vittoria stretta stretta, la terza di misura delle tre conseguite all' Olimpico. Non sappiamo come interpretare questo non trascurabile particolare: se come un segno di incompiutezza o se, al contrario, come una manifestazione di maturità, visto che, solitamente, gli scudetti si vincono proprio così, accumulando successi millimetrici»**. Su «Il Messaggero» Giuseppe Rossi ha visto una Roma a due facce: **«Prima Brasile, poi oziosa»**. Su «Paese Sera» Mimmo De Grandis ha parlato di **«10 punti e lode»**. Mario Pennacchia sulla «Gazzetta dello sport» ha invitato alla prudenza: **«... ora che ha recuperato anche Conti e perfino Ancellotti, Liedholm ha un gran mazzo di carte a disposizione e col primato in classifica tiene anche il banco: aspettiamo però la testimonianza più autorevole, quella della Juve, per capire se è davvero l'anno della Roma»**. Invece un romano d'adozione, Claudio G. Fava responsabile del cinema in TV, ha osservato sulla «Gazzetta del lunedì»: **«Credo si possa dire che se la Roma non vincerà lo scudetto quest'anno, non lo vincerà più»**.

FRIGORIFERI. Pregi e difetti di Nils Liedholm, secondo Giorgio Sbaraini di «Bresciaoggi»: **«... questo va detto di Liedholm: le sue squadre, alla lunga, arrivano sempre a onorare i canoni ortodossi del gioco dei piedi, essendo quel diavolo di svedese dalle furbizie mediterranee un pregevole costruttore di squadre. Che poi sia anche uno capace di vendere frigoriferi agli esquimesi, gesuiticamente furbo com'è, non deve stupire e ancor meno scandalizzare: fosse micco, non incanterebbe i bisci, come fa da tanti anni da non ricordarseli manco più...»**.

CONTADINO. Su «Famiglia Cristiana» Gian Paolo Ormezzano ha esaltato il ragazzo prodigio della Roma, Claudio Valigi, anche per le sue origini agresti. L'ha descritto così: **«... un umbro di Deruta, centro agricolo vicinissimo a Marsciano, cioè il paese dove è nato il grande Antognoni. Fra Marsciano e Deruta c'è soltanto il Tevere, fra Antognoni e Valigi c'è un bel po' di storia calcistica. Però sono in molti a dire che Valigi ricorda Antognoni... Pare che questo Valigi abbia tutto del campione: la voglia matta, la classe, il fisico, il tiro, il passaggio, la personalità, tutto. Ha 21 anni. Antognoni a 17 era già conosciuto, ma poi ha pagato la celebrità prematura. Valigi è passato dalla serie C alla A senza traumi, sembra un adulto del gioco. La sua famiglia è contadina, padre e madre e fratello e zii e cugini vanno nei campi, mandano avanti l'azienda agricola di famiglia. Pare che lui, per avere il nulla osta familiare di spostarsi a Roma abbia "garantito": niente ragazze, serietà massima, lavoro nei campi quando torna a casa. I suoi primi soldi sono serviti per comprare terreni, per allargare le proprietà di famiglia. Quasi olografico, questo Valigi»**. Diciamo pure, quasi un santo. Almeno da come l'ha descritto Ormezzano.

PRONOSTICI. Commentando il campionato su «L'Unità» l'ex CT della Nazionale Ferruccio Valcareggi, aveva scritto: **«Non vanno dimenticate la Sampdoria e il Pisa che stanno confermando quanto abbiamo sempre sostenuto e cioè che si tratta di squadre omogenee...»**. E difatti hanno subito perso.

IMMAGINI. Torino-Sampdoria 3-0. Franco Mentana sulla «Gazzetta dello sport»: **«Selvaggi, un "fantastico 3"»**. Piero Dardanello su «Tuttosport»: **«Esplode la carica dei... Selvaggi»**. Giancarlo Emanuel su «Paese Sera»: **«Selvaggi si riscopre goleador e fa tre salti di gioia»**. Oscar Eleni su «Il Giornale»: **«Hernandez innesca la bomba Selvaggi e il Torino demolisce la Sampdoria»**.

REPUBBLICA. La filosofia applicata al calcio. Il telecronista Giorgio Bubba su «Sport Sud»: **«Questa Sampdoria a me personalmente ricorda la Repubblica ideale di Platone, una politica mai realizzata. Un ruolo per ciascuno, un apporto di contributi integrativi, una autovalutazione di limiti e possibilità. Gesù, ma questo è l'ideale della democrazia. Lama, Carniti e Benvenuto, sostenitori di un tutto uguale che ci ha portato nel mondo del lavoro ad uno sfascio drammatico che paghiamo già adesso e vieppiù pagheranno salato i nostri figli se non vi si porrà rimedio in tempo, possono arrossire ed essere mandati, come s'usava in un tempo più giusto e corretto, in castigo "dietro la lavagna"»**. In compenso la Sampdoria è già stata mandata dietro la lavagna dal Torino. O meglio da Selvaggi.

PARAGONI. Dai giudizi categorici di Piero Sessarego, sul «Secolo XIX» di Genova: **«E se Roberto Mancini fosse meglio di Pablito Rossi, essendo molto più veloce, più solido, più vigoroso? In ogni caso, stante il legittimo dubbio, sarà interessante controllare quanto ci metterà Enzo Bearzot a provarlo un po' in azzurro, questo diciassettenne novello Meazza, appunto in coppia con Pablito. Perché nel calcio ci sta tutto, il Mundial di Spagna ci ha insegnato, ma non sembra francamente probabile che con Mancini al posto di Graziani il livello tecnico della Nazionale italiana sia destinato a calare...»**. È un esempio di come si può scrivere a uso e consumo dei tifosi (nel caso specifico, quelli della Sampdoria).

ROTOCALCHI. Anche la «presse du coeur» è andata alla scoperta di Roberto Mancini, il bomber della Sampdoria. Su «Eva Express» Claudio Minoliti ha parlato anche di sua sorella Stefania perché **«Roberto le manda una cartolina da ogni città in cui va a giocare»**. E Maria Celeste Crucilla che ha avuto con lui un lungo «tete-a-tete» a Bogliasco, ha spiegato ai lettori di «Oggi»: **«È calmo, misurato, riflessivo. Se non fosse per la fitta frangia da monello che gli cade sulla fronte e per lo sguardo limpido da ragazzino gli daresti più dei suoi diciassette anni. D'altra parte un campione non nasce per caso»**. Perché appunto campioni non si diventa, si nasce. Ma perché ha fatto il calciatore? L'ha spiegato ad Achille Mezzadri di «Gente» che gli ha domandato: **«Tuo padre fa il falegname in proprio, non ti ha mai chiesto di andare a lavorare con lui?»** e Mancini: **«Sì, ma mi avrebbe pagato troppo poco e così ho preferito fare il calciatore»**. L'ha indovinata. Perché come falegname non sarebbe mai arrivato a una valutazione di quattro miliardi.

CORRENTI. Gigi Simoni ha un compito difficile come quello di Ciriaco De Mita. Almeno secondo Aldo Merlo che ha scritto sul «Corriere Mercantile»: **«Mi sbaglierò ma penso che nel Genoa ci siano strane correnti come e peggio che nella DC»**. Per fortuna Briaschi appartiene alla corrente Simoni. E così il Genoa ha battuto il Cagliari.

MISTERI. A Firenze rimpiangono Francesco Casagrande. Sempre «La Nazione» ha mandato Enzo Bucchioni a intervistarlo e il cronista ha raccontato ai lettori fiorentini: **«Casagrande a vederlo è sempre lo stesso. Sembra uscito da un romanzo di Alessandro Dumas, padre naturalmen-**

te. Capelli radi in testa ma lunghi sul collo. Baffi. Potrebbe essere compagno d'avventure di Athos, Portos e Aramis senza dimenticare (per carità) D'Artagnan». Non ha digerito la cacciata da Firenze perché l'allenatore De Sisti non si limitò a parlare di motivi tecnici. Ha ricordato Casagrande: «Però poi ha aggiunto anche: per cose che è meglio non dire. Dopo questa frase tutti mi domandano: Casagrande cosa hai combinato a Firenze? Perché ti hanno mandato via?». A questo punto dovrebbe essere lo stesso De Sisti a svelare il mistero: cos' ha combinato Casagrande a Firenze?

SCHIAFFO. Manlio Scopigno critica De Sisti per aver fatto fuori Graziani. Ha spiegato su «Paese Sera»: «... un Graziani, un campione del mondo, non una scartina qualsiasi. La situazione del centravanti non ci sembra degna di un tecnico avveduto e prudente come De Sisti, ma piuttosto un tentativo dilettantistico di scoprire nella sostituzione chi sa quale fenomeno». E Candido Cannavò nell'articolo di fondo sulla «Gazzetta dello sport»: «La Fiorentina può ancora mettere le toppe a questa sua stagione così male avviata. Ma il suo "dolce stil nuovo", appassito attraverso tanti episodi, sfiorisce nel sospetto di uno schiaffo». Ma davvero Graziani e De Sisti si sono presi a schiaffi?

ECONOMISTI. Il calcio commentato dall'economista. Franco Ferrarotti sul «Secolo XIX»: «Addirittura non manca di una omogeneità nella vittoria calcistica la conferma di una omogeneità nazionale completamente raggiunta, rovesciando l'interpretazione del Risorgimento di Piero Gobetti, di Luigi Salvatorelli nonché quella di Filippo Turati e di Gaetano Salvemini. Davvero si può ragionevolmente pensare che l'entusiasmo, il tifo calcistico possa avere positivamente raggiunto ciò che è stato negato agli artefici storici del progresso di unificazione della penisola? A me sembra un giudizio affrettato e una conclusione insostenibile». Verissimo. Quello che non era riuscito a Giuseppe Garibaldi, come potrebbe riuscire a Enzo Bearzot?

SPERANZA. Catanzaro-Ascoli 1-0 fotografata da Nuccio Marullo su «l'Unita»: «Due punti conquistati in 24 secondi: un record che vuol dire speranza».

IMPUTATI. «Corriere della sera»: «Ha perso soltanto Paolo Rossi» (firmato Nino Petrone). «Gazzetto dello Sport: «Causio risparmia una Juve smarrita» (Angelo Rovelli), «Stampa Sera»: «Cusio perdona la Juve che non punge» (Carlo Coscia). «L'Unità»: «Madama torna a dire: grazie Causio». Invece secondo Giovanni Arpino l'imputato numero uno è un francese: Michel Platini. L'ha stroncato in maniera aristocratica, un brano di letteratura: «È ancora incerto se apparire sulla copertina di "Vogue" oppure se nei rarissimi fotocolor di preziosità inutile pubblicati dalla rivista di Franco Maria Ricci, siglata appunto "FMR", alla quale potrebbero aggiungere appunto una maiuscola P. Se continua così, Boniperti lo userà come pedina di scambio in una prossima trattativa col presidente francese Mitterrand, che rovescia il vino italiano trasportato dalle nostre autobotti. Restituiteci il barbera. Riprendetevi il vostro «Chanel n. 10» (come sappiamo, il vero e unico «Chanel» fu quello pubblicizzato da Marilyn Monroe e portava il n. 5, caro agli stopper».

DIAGNOSI. Un parere sull'Udinese. L'ha firmato il furlan Bruno Pizzul, mezzobusto di Stato sul quotidiano di Udine «Messaggero Veneto»: «L'Udinese non può aspirare a miti di imbattibilità o a traguardi troppo ambiziosi, deve solo barcamenarsi dignitosamente nel grande mare della serie A, eventualmente mettendo a frutto gli errori in vista di sempre possibili miglioramenti». Ma se Causio non sbaglia il rigore...

HARAKIRI. Incredibile: Gianni Brera, prima firma de «La Repubblica» si è visto stroncare proprio sul suo giornale. L'attacco gli è stato portato da Gigi Radice con la complicità di Oliviero Beha (che a suo tempo aveva avuto un'aspra polemica con Brera sulle colonne de «L'Espresso».). L'ex allenatore chiacchierato del Bologna prima ha parlato di politica («non ho tessera comunque non mi vergogno a sostenere che ho idee politiche a sinistra, tra il socialista e il comunista...»). Poi ha fatto partire il siluro: «Vede, Brera è quel capo indiano che sappiamo, però col Mundial non ci ha preso. Con il gioco espresso dall'Italia non ci ha preso. Quando continua a menarla col gioco all'italiana. Prende letteralmente l'aggettivo "italiano" in maniera impropria. Ormai ci si difende riattaccando con padronanza del pallone, non siamo più ai miei tempi, di giocatore, quando il succo era "meglio che la palla sia là, lontana, che qui vicina". Questo lo si vede ogni domenica. Mi stupisco che Brera non lo noti, forse è un nostalgico». E con questo «La Repubblica» ha fatto sapere ai lettori che la sua prima firma dello sport secondo Radice è un sorpassato che non si accorge che il calcio è cambiato. Questo è farsi un autogol.

MACABRO. Naturalmente Brera non è stato zitto. Non sappiamo cosa ha detto a Beha. Sappiamo però cosa ha risposto a Radice. A conclusione del commento al campionato ha aggiunto una postilla per fatto personale: «Quanto a Luis Radice, che accusa di essere rimasto indietro chiunque non la pensi come lui, bisogna capirlo. Dopo essere rimasto vittima di quello spaventoso incidente sull'autostrada di Ponente. Un miracolato da par suo è padrone di dire quello che vuole. Importante è rimanere vivi su questa terra». In pratica Brera ha definito Radice un morto che parla (47 per chi gioca al lotto). Ormai siamo al macabro.

DEFINIZIONE. Evaristo Beccalossi visto da Gianni Brera (su «La Repubblica»): «... artista sommo, quando il coglion non fa».

TITOLO. «Il Giorno» a tutta pagina: «È un Inter da carnevale», giudizio di Gino Franchetti.

AUTOMOBILI. L'allenatore del Napoli Massimo Giacomini è stato difeso da Vittorio Raio su «Sport del Mezzogiorno» con questa immagine: «La sua conoscenza non fa una piega. è normale però che si trovi in imbarazzo quando gli chiedono di guidare un tram come se fosse al volante di una fiammante BMW».

INTERESSI. I due gol del Napoli all'Inter hanno mandato in bestia l'ex napoletano Josè Altafini. Che sulla «Domenica del corriere» aveva scritto: «Il Napoli deve rinnovarsi completamente, cambiando dirigenti, giocatori e mentalità. Ci vuole, in altre parole, una vera e propria rivoluzione. E dal momento che nel mondo del calcio la rivoluzione avviene soltanto dopo una serie di pesanti sconfitte, ecco perché spero che il Napoli becchi altri tre gol domenica prossima, perché soltanto così i tifosi napoletani potranno sperare che Corrado Ferlaino lasci la presidenza a qualche altro più capace e più attaccato al Napoli. Ferlaino è, a mio parere, una delle cause della crisi della società. Io lo conosco ormai da anni e mi ha sempre dato l'impressione di badare più ai suoi interessi che non a quelli della società». L'anatena di Altafini non ha avuto effetti. Ma forse Josè ce l'ha con Ferlaino anche perché il presidente a suo tempo si rifiutò di dargli la liquidazione. O no?

FINALINO. E concludiamo con i presidenti. Che ora vengono linciati da tutti. Gianni Melidoni su «Il Messaggero» dopo aver precisato che Ferlaino non farà mai amministrare il Napoli da Juliano e che Boniperti è l'unico esempio italiano di presidente-manager («dato che ad Agnelli non farebbe ombra nemmeno la cupola di San Pietro») ha aggiunto: «Ma gli altri presidenti, chi li smuove? Ve li immaginate i Pontello, i Sibilia, i Farina con il prestanome? Avete visto la fine di Rivera? E Mazzola che, più furbo, ne avrebbe i mezzi? Fraizzoli lo tiene a bagnomaria. Anche Viola aveva preannunciato un brevissimo interregno prima di "lasciare ad altri". Poi si è assunto come manager di se stesso, facendo l'impiegato a tempo pieno». E il presidente mondiale dei giornalisti sportivi Enrico Crespi, su «La Notte», «Autunno, cadono le foglie. Ma non è giusto che a togliere le castagne dal "forno" dei presidenti siano sempre gli allenatori. I mister hanno una loro dignità professionale da difendere, e devono essere difesi». L'ex allenatore filosofo Manlio Scopigno su «Paese Sera»: «Insegnare musica a un asino presenta la stessa difficoltà che far capire il calcio ad alcuni presidenti di casa nostra e ci chiediamo come avrà fatto Bearzot a confezionare quel miracolo autentico e irripetibile che è stato il mondiale di Spagna. Magari mi sbaglierò, ma ho sempre più l'impressione che nel calcio attuale diversi presidenti fanno e disfanno le squadre a loro piacimento, se le rigirano come vogliono; è vero, non scendono in campo ad allenare i giocatori: questo fastidio marginale lo lasciano graziosamente all'allenatore, con l'imperativo categorico di vincere ad ogni costo: e sappiamo tutti quanto porti jella un'esasperata coniugazione del verbo predetto». Infine l'indimenticabile Beppe Viola su «Sport Sud»: «Tutti possono sbagliare, non i presidenti, per loro non c'è purgatorio. Se si avvicina l'Inferno, lasciano lo stadio e si rifugiano a casa, limitando i loro "provvidenziali" interventi al telefono. Non è giusto, né corretto. I maggiori responsabili dell'andamento delle società sono loro. Pretenderne la presenza, quando le cose vanno storte, è il minimo». □

L'AIC DICHIARA SCIOPERO ALLA LEGA PROFESSIONISTI

L'altra Campana

MILANO. Dopo due ore di riunione in una sala dell'hotel Michelangelo, l'Associazione Calciatori ha deciso uno sciopero che bloccherà il campionato di Serie A il prossimo 31 ottobre. L'agitazione (già minacciata in passato, poi sempre rientrata) è stata decisa per ottenere principalmente il riconoscimento al calciatore, in regime di svincolo, del minimo di stipendio a fine contratto e per l'opposizione della Lega in materia di pubblicità. In altre parole, restando all'argomento principale del rapporto tra società e calciatore, l'A.I.C. sostiene che il giocatore deve essere retribuito al minimo di stipendio fino a quando non trova una nuova sistemazione oppure — se non vuole riconoscergli il minimo — la Società deve rinunciare all'indennizzo che gli spetterebbe al momento del nuovo ingaggio. Campana ha inoltre precisato che lo sciopero potrebbe rientrare a seguito dell'accettazione del minimo di stipendio (piattaforma indispensabile per iniziare il dialogo sulle altre rivendicazioni) oppure potrebbe inasprirsi ancora di più: in questa ipotesi negativa, il campionato si fermerebbe nuovamente il 7 novembre (per la Serie A e B) e successivamente il 21 novembre (Serie A, B, C/1 e C/2).

L'ALTRA DOMENICA

Domenica prossima occhi puntati sul «Comunale» di Torino dove è in scena lo scontro tra Juventus campione e Roma pretendente: di fronte otto protagonisti del 3-2 di Barcellona al Brasile

Que Sarrià Sarrià

di **Carlo F. Chiesa**

CAMPIONATO senza tregua, consigliato vivamente a chi ama i «gialli». Domenica prossima, tanto per gradire, sono pronti alcuni «assassini» da scoprire e il pronostico, manco a dirlo, è lì solo per essere smentito. In particolare si aspettano utili chiarimenti per quanto riguarda la vetta, mentre in coda le battaglie già si fanno roventi: per qualcuno, inutile far nomi, stanno passando gli ultimi autobus. Perderli significherebbe imboccare un tunnel pericoloso.

JUVENTUS-ROMA. Il precedende più famoso, anzi, famigerato, risale a due campionati fa: era il 10 maggio 1981, terz'ultima di un torneo vibrante, ricco di colpi di scena e portato al fotofinish sul binomio Juve-Roma. Allo scontro la Juventus arrivò col vantaggio di un punto in più in classifica, e lo zero a zero finale le valse il lasciapassare per il titolo numero diciannove. Quel che conta però è il «fuoco» che divampò durante tutto il match: di gioco, quasi nemmeno l'ombra, in compenso tante botte, sceneggiate e un vero e proprio festival delle ammonizioni, con l'espulsione di Furino a completare il quadro. Ad apporre la ciliegina sul budino intervenne, verso la fine, un gol di Turone annullato per un fuorigioco che restò a lungo al centro delle recriminazioni giallorosse sullo scudetto sfumato proprio in dirittura. Già l'anno scorso, alla settima d'andata, la Roma di Liedholm consumò la sua vendetta, andando a vincere al «Comunale» con un gol di Falcao: sembrava il riproporsi del duello dell'anno prima, ma il prosieguo del torneo bocciò impietosamente i giallorossi, proiettando la Juve verso un testa a testa vincente con la Fiorentina (e lo scudetto passò anche attraverso un perentorio tre a zero al ritorno all'Olimpico). A distanza di un anno esatto, ancora alla settima (però, quel cervellone, che fantasia!), si ripropone lo scontro al vertice: lo spettacolo non dovrebbe mancare, visto che il clima risentirà di forti tinte «mundial». Per dire, Falcao ritrova di fronte Rossi, Gentile, Zoff, Cabrini, Scirea e Tardelli: insomma sei grandi protagonisti di quel pomeriggio di luglio al «Sarrià». Per vendicare il 3-0 si avvarrà di un altro reduce di quella battaglia: Bruno Conti, che proprio in quell'incontro ebbe dai «maestri» l'appellativo di «brasiliano».

Bruno Conti e Claudio Gentile: sfida «mundial» domenica in Juventus-Roma per due reduci di Italia-Brasile. Un testa a testa con in palio lo scudetto, o quasi

ASCOLI-SAMPDORIA. Quando venne trasferito all'Ascoli, nel 1977 (dal Modena), lì per lì rifiutò: aveva ventotto anni, una onorata milizia alle spalle tra serie D, C e B in ordine di scalata, e non molta convinzione di poter divenire protagonista. Non sapeva che la sua carriera «vera» sarebbe incominciata proprio allora: stiamo parlando di Gian Franco Bellotto, uomo fondamentale nell'Ascoli «dei miracoli» di Mimmo Renna, che conquistò la promozione nel 1978 con un campionato record, vinto con un distacco di 17 punti sulle inseguitrici. Punto fermo dell'Ascoli anche nella tre stagioni successive in Serie A, Bellotto ha poi contribuito alla promozione blucerchiata dello scorso anno. Domenica ritrova il vecchio amore, in una partita ricca di motivi: da Ulivieri che allenò la Primavera della Fiorentina quando Mazzone, che gli sarà di fronte, allenava la prima squadra, all'ex doriano Nicolini, lanciato proprio dalla società blucerchiata, per finire col marchigiano Roberto Mancini che (se ci sarà) troverà probabilmente molti amici di Jesi sugli spalti e c'è da giurare che non li vorrà deludere. Mazzone è avvisato.

CAGLIARI-TORINO. Molti ex in un match condito di notevoli e contrapposti motivi di classifica. Si comincia col più... fresco, quel Franco Selvaggi che proprio in Sardegna ha trovato l'improvvisa consacrazione agli alti livelli, fino ad approdare alla maglia azzurra. Si prosegue col numero dodici granata, Renato Copparoni, ormai alla sua quinta stagione sotto la Mole (con scarsa fortuna, per la verità), per concludere con quello più suggestivo: Gustavo Giagnoni, che qualche nostalgico in Piemonte ancora ricorda come «l'uomo del Colbacco». L'anno magico fu il 1971-72, con un secondo posto alle spalle della Juve che il buon Gustavo seppe condire abilmente con una coreografia fatta di colbacco (appunto) e di sciarponi biancogranata. Ora e passato molto tempo e anche lo smalto di trascinatore di folle per Giagnoni si è di molto appannato: resta la legge talvolta impietosa dell'ex. Potrebbe contarci, un ex juventino, Marchetti, che in maglia rossoblù giocherà un suo derby privato.

CESENA-FIORENTINA. Eraldone Pecci torna a casa: romagnolo autentico, si dice sia stato scartato, quando giovanissimo militava nella Superga Cattolica, squadretta di dilettanti, proprio da osservatori della società cesenate. Finì alla Primavera del Bologna, e come poi sia andata, scudetto compreso, lo sanno tutti: domenica alla «Fiorita» per un ex mancato l'aria potrebbe essere di quelle che ispirano...

GENOA-UDINESE. Enzo Ferrari, l'allenatore di Formula Uno, ritorna a Genova come «ex» tutto speciale: militò infatti da giocatore con la maglia rossoblù nel lontano 1967-68 (in serie B: 37 presenze e 13 gol per quella che fu una delle sue stagioni migliori). altri «ex» un po' più recenti si incroceranno probabilmente sul campo: in maglia bianconera Paolo Miano, dall'altra parte (ma più probabilmente in panchina), Francesco Boito, ragazzino dell'Udinese approdato alla maglia rossoblù ormai da quattro anni.

PISA-INTER. Si trovano di fronte all'Arena Garibaldi due ex allenatori del Napoli, Vinicio e Marchesi, per una sfida tutta nerazzurra. Con la maglia toscana, due ex interisti: Occhipinti e Tricella, entrambi liberi di due squadre primavera in Lombardia.

NAPOLI-AVELLINO. Derby a forti tinte, vista la situazione in classifica di entrambe le squadre. Un solo ex sul terreno, e, visto l' exploit di domenica (ha segnato il primo gol a Galli), particolarmente pericoloso. Si tratta di Armando Cascione, colonna difensiva di una celebre Primavera di qualche anno fa, allenata da Mariolino Corso.ql

VERONA-CATANZARO. Partita difficile, per i giallorossi di Pace, contro una squadra che vince da quattro domeniche. Tra i veronesi, un calabrese, però di Reggio Calabria: Luigi Sacchetti, annunciato per di più in grande forma. □

(a cura di Orio Bartoli)

PANCHINE CONTRO: I PRECEDENTI

PARTITA	ALLENATORI	G	1	X	2
Ascoli-Sampdoria	Mazzone-Ulivieri	—	—	—	—
Cagliari-Torino	Giagnoni-Bersellini	8	2	1	5
Cesena-Fiorentina	Bolchi-De Sisti	—	—	—	—
Genoa-Udinese	Simoni-Fontana	2	1	—	1
Juventus-Roma	Trapattoni-Liedholm	12	5	5	2
Napoli-Avellino	Giacomini-Veneranda	4	2	1	1
Pisa-Inter	Vinicio-Marchesi	8	3	4	1
Verona-Catanzaro	Bagnoli-Pace	—	—	—	—

di **Oreste del Buono**

PER BEPPE VIOLA

Vite vere, compresa la sua

CARO DIRETTORE, ti scrivo questa mia da fuori. E te la scrivo, questa nota, per comunicarti che manco all'impegno di riferire sul lunedì mattina al Bar Paradiso, Q.N., Quartiere Negro di Milano. Mi trovo, infatti, a Roma dove sono venuto per la presentazione di «I disegni di Fellini», il bel libro che Pier Marco De Santi ha curato per gli editori Laterza e per il quale ho steso un frettoloso intervento sugli esordi, su Federico collaboratore di «Marc'Aurelio» e «Avventuroso». Chiedo scusa, questa spiegazione ha l'aspetto pubblicitario e vanitoso delle dichiarazioni degli ospiti d'onore o di disonore, si dà anche questo caso, eccome se si dà, delle sfilate televisive di «Domenica In...» di Pippo Baudo o di «Blitz» di Gianni Minà. Invece, quello che voglio dire è tutt'altro. Sono partito ieri da Milano press'a poco quando cominciavano le partite. Ho viaggiato in stato quasi d'incoscienza di libertà dalla calciodipendenza. All'arrivo a Roma ho saputo i risultati, e in un certo senso mi sono rallegrato di non aver da entrare stamani al Bar Paradiso. Al Milan tutto o.k., d'accordo, ma ho uno spiccato senso della misura, e, quando a me le cose funzionano e non funzionano agli altri, non mi sento proprio a mio agio. La nuova vittoria di Farina, Castagner, Baresi, Jordan and C., che paiono accaniti, domenica su domenica, a smentire più clamorosamente le mie pessimistiche previsioni, mi avrebbe sicuramente messo in difficoltà davanti al malcontento del padrone del Bar Paradiso Bonimba, che è tifoso dell'Inter a causa della sua somiglianza con il non dimenticato centrattacco nerazzurro, e con il principale frequentatore, il ragionier Giuseppe dell'Asmara, fresco e infelice tifoso della Juventus per opportunismo, voglia di star con i vincitori forse per questa stagione non bene riposta. Con l'Inter che si è fatta raggiungere in zona Cesarini dal Napoli a San Siro e la Juventus che non è andata oltre il pareggio con l'Udinese a Udine (e deve pure accendere un cero perché Causio, incaricato di tirarle contro un rigore, si è dimenticato del luogo comune secondo il quale un ex punisce immancabilmente la vecchia squadra e si è dimostrato più juventino di quando lo era davvero, sparando al cielo) stamani l'aria al Bar Paradiso non può non essere spessa.

QUI A ROMA, ho trovato almeno mezza città, una metà abbondante, in festa non solo perché i giallorossi, pur faticando per condurre in porto partita e primato all'Olimpico contro il Cesena, ci sono riusciti e ora sono addirittura in fuga, ma anche e forse soprattutto perchè la Lazio in trasferta le ha beccate dal Bologna ed è scivolata verso la crisi. In questa euforia altrui ti ho telefonato ieri sera per cercare di evitare di scrivere il pezzo. Nisba. Altre volte mi è capitata la stessa faccenda. Telefonarti deciso a non farne nulla, ma poi cambiare idea, perché un direttore è un direttore, e si vede che ho troppo rispetto per la gerarchia, finisco sempre per dire ubbidisco peggio di Garibaldi. Allora, ho aspettato dalla televisione maggiori ragguagli sulle competizioni per poter buttare giù la presente nota con un minimo di conoscenza di causa. Quando è arrivata la «Domenica Sportiva», ho cercato di vincere gli sbadigli. Ed ecco la telesintesi delle partite. La partita tra Inter e Napoli mi ha spinto a strofinarmi le palpebre e a tendere le orecchie insospettito e allarmato sulle mie condizioni mentali, è ovvio. C'era qualcosa che non quadrava. I titoli di testa assicuravano che il servizio da San Siro era di Beppe Viola, ma poi la voce che commentava le immagini dell'Inter stupidamente troppo sicura di aver già vinto, quella voce non era la voce di Viola. E le parole, le parole indubbiamente di Viola, cambiavano senza la sottolineatura ironica. In coda alla partita, però, la voce di Viola, riveniva fuori abbinata a qualche immagine di una sua intervista negli spogliatoi all'allenatore del Napoli Giacomini. Giacomini era ritratto di faccia in primo piano e pareva scavato e teso quasi allucinato, con i capelli ancora aumentati rispetto a quando era allenatore del Milan e Viola e io si litigava per lui. Da Milan o non da Milan.

LA DOCCIA SCOZZESE. Cominciavo a sospettare di aver sentito male prima, suonato come sono, anche se mi risultava difficile ammettere un rimbambimento tale da scambiare la voce di Viola per la voce di un altro. Ma Sassi, il re della moviola, ha annunciato che Beppe si era sentito male al ritorno in RAI dalla partita ed era stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Oddio, come crederci? Se ne avevo appena visto la nuca con un accenno di ricciolini mentre intervistava Giacomini. E l'altro giorno, quando l'ho incontrato in Via Manzoni, Viola non mi ha dato affatto l'impressione di covar malattie. Abbiamo parlato del suo libro «Vite vere compresa la mia», che ho tanto insistito, contro la sua assoluta mancanza di ambizione, per pubblicare al tempo in cui mi occupavo ancora della Milano Libri, prima di riprendere il vagabondaggio tra un editore e l'altro per non starmene con la P2, non di casa lì, ma nelle vicinanze in Casa Rizzoli. «Il Giorno», che aveva deciso di recensirgli il libro, aveva pensato che sarebbe stato opportuno accompagnare la recensione con un esempio di storia vera di Viola, e aveva chiesto alla Milano Libri il permesso di ripubblicare uno dei racconti. Ne aveva avuto in cambio la richiesta di centocinquantamila lire. Stupidaggini, Beppe non dava peso alla faccenda, anche se gli dispiaceva. Peccato, però.

LA RECENSIONE. È comunque, uscita ieri domenica sul «Giorno», a firma di Donata Righetti e, anche se non corredata da esempio di storia vera di Viola, è una buona recensione, in grado di render partecipi della ricchezza di un libro insolito, aggressivo e cordiale insieme. Un libro che continuerò a raccomandare, pur non interessandomi più della Milano Libri, anzi essendo appena venuto fuori da una citazione della medesima. È il libro di una persona vera che si diverte delle cose che la appassionano, delle cose da cui dipendono la sua vita come il contrario della sua vita. Ho passato questa notte a cercar di avere dalla radio notizie di Beppe, caro direttore. Stamani leggo sul «Corriere» il titolo «Morente Beppe Viola». Spero di no, lo spero con tutto il cuore, mentre termino di scrivere questa nota che non avrei proprio voluto stendere. Veramente, quando ti ho telefonato ieri sera e non sapevo ancora di Beppe, non avrei voluto scriverla semplicemente per pigrizia. E ora, invece, maledizione, maledizione, maledizione. Spero che il titolo del «Corriere» sia infondato...

MILANO. Beppe Viola, 43 anni, milanese, uno dei più popolari telecronisti della Rai, colto da malore negli studi televisivi di Corso Sempione dopo il suo lavoro a San Siro per la partita Inter-Napoli e ricoverato, nella notte fra domenica e lunedì, nel reparto rianimazione dell'ospedale Fatebenefratelli, è morto nella mattinata di lunedì senza avere ripreso conoscenza. Emorragia cerebrale, questo il responso dei medici. Lascia la moglie e quattro figli ai quali la famiglia del «Guerin Sportivo» si stringe affettuosamente nel ricordo dell'amico scomparso.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

Scudetto alla panna

ALASKA GELATI LECCE Campione d'Italia 1982, Aurora Mombretto retrocesso in Serie B: questo il responso dell'ultima giornata del massimo campionato di serie A.

Impresa notevole quella delle biancoverdi leccesi, che per la seconda volta consecutiva si fregiano dello scudetto tricolore, impresa già riuscita in precedenza al Gamma 3 Padova (72-73), al Valdobbiadene (76-77) e alla Lazio (79-80). Le ragazze di Currieri hanno concluso la loro marcia trionfale a 42 punti con 20 vittorie, 2 pareggi e solo 2 sconfitte; gol fatti 49, gol subiti 10.

Un ruolino di marcia non indifferente che mette soprattutto in risalto quella che è la caratteristica principale dello squadrone del presidente Guarini, cioè l'amalgama, l'omogeneità di tutti i reparti. Pur avendo infatti individualità di grande spicco come Reilly in attacco, Mariotti a centrocampo e Nillson in difesa, la squadra ha la sua forza soprattutto nel collettivo. Il Gorgonzola da parte sua si è dovuto accontentare ancora una volta della piazza d'onore. Tra le ragazze di Bolis vanno ricordate Vignotto, Golin, Grilli, Babetto e Neillis. Note liete per il Marmi Trani di Antonio Gusmai che per la prima volta si affacciava sul palco della Serie A. L'eccezionale matricola è stata l'unica che ha tentato di opporsi allo strapotere di Lecce e Gorgonzola e senza ombra di dubbio il prossimo anno il Marmi Trani sarà tra le papabili al titolo. Ottimo anche il comportamento dell'Orlando Piacenza e del Flase Cagliari; la squadra di Maestri ha migliorato il piazzamento dello scorso anno passando dal sesto al quinto posto, il Cagliari addirittura dal terz'ultimo al quarto assoluto. La Lazio, nobile decaduta, è passata dalle posizioni di testa degli ultimi quattro anni al sesto posto. Conferma del Giugliano e campionato in discesa per la Gialli Roma di Ciamei che, partita con entusiasmi e speranze di successo, si è invece salvata solo nelle ultime giornate di gara. □

RISULTATI (13. giornata di ritorno): Sartori Fiat Verona-Lazio 2-0; Marmi Trani-Smalvic Sarcedo 1-0; Alaska Gelati Lecce-Aurora Mombretto 3-0; Flase Cagliari-Giugliano 9-1; Orlando Piacenza-Tigullio 1-1; Gorgonzola-Giolli Gelati Roma 1-1. Ha riposato il Fiamma Monza.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaska Lecce	**42**	24	20	2	2	49	10
Gorgonzola	**39**	24	16	7	1	60	9
Marmi Trani	**37**	24	16	5	3	30	15
Flase Cagliari	**34**	24	14	6	4	54	23
Orlando Piacenza	**28**	24	10	8	6	32	24
Lazio	**22**	24	9	4	11	25	33
Gialli Roma	**20**	24	6	8	10	13	21
Giugliano	**20**	24	6	8	10	22	37
Tigullio	**17**	24	6	5	13	23	47
Smalvic Sarcedo	**16**	24	5	6	12	17	37
Fiamma Monza	**13**	24	4	5	15	20	46
Sartori Verona	**13**	24	5	3	16	17	45
A. Mombretto	**11**	24	3	5	16	11	35

MARCATRICI. 32 RETI: Augustesen (Flase Cagliari); **23 RETI:** Vignotto (Gorgonzola); **19 RETI:** Golin (Gorgonzola); **16 RETI:** Morace (Marmi Trani); **15. RETI:** Del Rio (Lazio); **14. RETI:** Reilly (Alaska Gelati Lecce); **9 RETI:** Medri (Orlando Piacenza), Cunico (Smalvic Sarcedo), Mariotti (Alaska Gelati Lecce), Rosso (Tigullio).

PRONOSTICI TOTIP a cura di Marco Montanari

1. CORSA - NAPOLI (Trotto)
Ottimamente sistemato dietro le ali dell'autostart, Hatuolo (Gruppo 2) pretende i favori del pronostico. Per la seconda moneta la lotta pare ristretta a due esponenti del Gruppo 1, Altai ed Emploi.

2. CORSA - TARANTO (Trotto)
Baygon (Gruppo 1) e Cajeris (Gruppo X) sembrano i cavalli più attrezzati per il doppio chilometro, senza contare che entrambi attraversano un ottimo stato di forma. Di una lotta a oltranza fra i due favoriti potrebbero trarre beneficio Ilford ed Epilogo (Gruppo 2) da seguire per la piazza d'onore.

3. CORSA - TARANTO (Trotto)
Sulla carta è un match fra Asfodelo (Gruppo X) e gli alleati Quiero-Dono (Gruppo 2), e come tutti i match risulta difficile scegliere una base. Da non sottovalutare per un piazzamento Parobella (Gruppo 2).

4. CORSA - TRIESTE (Trotto)
Invito per 15 sul miglio allungato. Spicca la qualità di Sinforosa (Gruppo 1), che tra l'altro potrà contare sulla collaborazione totippistica dei compagni di scheda Batmeu e Arazzo. Inserimenti sono alla portata di Calgary (Gruppo X) e Chianti (Gruppo 2).

5. CORSA - TRIESTE (Trotto)
Nella compagnia piace molto Gimos (Gruppo 2) anche se dovrà rendere 20 metri ai avversari piuttosto pericolosi. Tra questi si mettono in luce quelli del Gruppo 1, con Vispes e Zaia un po' sopra agli altri.

6. CORSA - TRIESTE (Trotto)
Ancora il «Montebello» in chiusura di schedina. Codogno (Gruppo 1) si fa preferire nonostante il numero in seconda fila. Più difficile scegliere per il secondo posto fra Paronar (Gruppo 1), Fattone (Gruppo X) e Maurilius (Gruppo 2).

LA SCHEDINA della scorsa settimana X-X; 1-1; 2-X; 2-1; 1-X; 2-1. Ai 13 vincitori con 12 punti vanno L. 11.972.000; ai 466 vincitori con 11 punti vanno L. 325.000; ai 4.898 vincitori con 10 punti vanno L. 30.000.

Sistema integrale 2 triple e 4 doppie

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 10 del 24-10-1982 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Sampdoria	1X2	1X	1X2	X	1X2
Cagliari-Torino	1X	X	X	1X2	X
Cesena-Fiorentina	X	X	X	X	X
Genoa-Udinese	1	1X	1X	1X	1X
Juventus-Roma	1X2	1X	1	1X2	1X2
Napoli-Avellino	1X	1X	1	1	1
Pisa-Inter	X	X	X	X	X
Verona-Catanzaro	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Foggia-Bari	X	X	X2	X	1X2
Lazio-Perugia	1	1X	1	1X	1X
Milan-Bologna	1	1	1	1	1
Fano-Vicenza	1X	1X	1	1X2	1X
Torres-Carbonia	1	1	1	1	1

ASCOLI-SAMPDORIA
Entrambe vengono da due sconfitte esterne (molto più pesante quella doriana) e quindi smania di rivincita assodata. La cabala è indecisa fra l'1 e l'X. Noi facciamo di più: visti certi temperamenti, scegliamo la tripla **1-X-2.**

CAGLIARI-TORINO
Il «fanalino di coda» contro la sola squadra ancora imbattuta. Il Cagliari, in casa, finora non ha ancora vinto e dunque il Torino dovrà stare attento a certe sequenze. In più, in terra sarda torna Selvaggi. Segno favorito dalla cabala l'1. Ci sembra troppo, anche se conosciamo bene le sorprese. Diciamo: **1-X.**

CESENA-FIORENTINA
Il Cesena senz'altro è squadra concreta ed è solo questione d'un po' di fortuna. Quanto alla Fiorentina, il periodo è davvero nero, anche se la classe c'è e dovrà pur venire fuori. Scegliamo il segno più favorito: **X.**

GENOA-UDINESE
Squadre appaiate al centro della classifica: l'Udinese è un po' giù di morale, anche se tecnicamente forse ha qualcosa in più; il Genoa ha ritrovato sorriso e, forse anche ardimento. Crediamo al temperamento ligure (e a un segno assente da cinque turni nella casella quattro): **1.**

JUVENTUS-ROMA
Partitissima senza aggettivi dove può succedere di tutto anche se la Juve è favorita dal fattore-campo e dal fatto che la Roma mostra qualche sbavatura. La tripla è obbligatoria, considerando che il segno cabalistico e l'X: **1-X-2.**

NAPOLI-AVELLINO
Il Napoli non ha ancora offerto al suo pubblico una grossa prestazione e il «derby» con l'Avellino potrebbe essere l'occasione. L'Avellino comunque, arriva notevolmente ringalluzzito dal successo sulla Fiorentina. Alla casella 6 da sette turni «esce» sempre il segno 1 ed ecco perché diciamo: **1-X.**

PISA-INTER
Nerazzurri delusi che cercheranno di rifarsi anhe se l'Inter è senz'altro più forte. Il Pisa però non scherza in fatto di temperamento, inoltre gioca in casa ed è difficile che perda due volte di seguito. Pensiamo a un pareggio: **X.**

VERONA-CATANZARO
Il Verona potrebbe essere preda di sindrome da appagamento (4 vittorie consecutive) e il Catanzaro è in risalita. In fondo doveva scuotersi e c'è riuscito e per questo non la vediamo tanto liscia e pacifica. Al punto che ci giochiamo una doppia: **1-X.**

FOGGIA-BARI
Vediamo una partita equilibrata. Bari più presente a se stesso dopo la prima vittoria. Foggia alquanto regolare: **X.**

LAZIO-PERUGIA
Romani scottati molto a Bologna e con l'obbligo di riscatto in casa anche se devono stare attenti a non contare molto sui rigori che finora l'hanno aiutata all'Olimpico. **1.**

MILAN-BOLOGNA
I milanesi vanno a mille e al momento non crediamo che possano fermarsi; il Bologna, è vero, ha battuto la Lazio ritrovando il morale, però... **1.**

FANO-VICENZA
I veneti potrebbero fare di più di quello che hanno fatto ma al momento, però, risultano di forza più o meno pari a quella del Fano (che gioca in casa). Ci resta un'altra doppia. Eccola: **1-X.**

TORRES-CARBONIA
La Torres è in testa e il Carbonia ha una classifica più modesta: **1.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Fiorentina **1** Catanzaro-Ascoli **1** Genoa-Cagliari **1** Inter-Napoli **X** Pisa-Verona **2** Roma-Cesena **1** Torino-Sampdoria **1** Udinese-Juventus **X** Bologna-Lazio **1** Campobasso-Atalanta **1** Como-Palermo **X** Trento-Spal **X** Civitanovese-Monopoli **1.**
Il montepremi è di di L. 10.546.111.260: ai 264 vincitori con 13 punti vanno L, 19.973.600; agli 8.008 vincitori con 12 punti vanno L.658.400.

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	5	4	0
2	3	4	2
3	3	2	4
4	3	3	3
5	5	1	3
6	7	1	1
7	4	4	1
8	3	4	2
9	4	2	3
10	3	5	1
11	0	3	6
12	4	4	1
13	5	2	2

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	0	2	9
2	0	1	3
3	0	5	1
4	5	0	1
5	2	5	0
6	0	7	8
7	0	1	8
8	1	0	5
9	0	6	2
10	0	1	2
11	9	0	2
12	1	0	8
13	0	5	3

Il Bologna vince la sua prima partita cadetta contro la Lazio e cerca così di risollevarsi dalla crisi alla vigilia del match di domenica, quando, cioè, a «San Siro» farà visita al Milan, attuale capoclassifica solitario

Qualcosa di nuovo, anzi d'antico

di **Alfio Tofanelli**

IL MILAN saluta la compagnia nella domenica dedicata al risveglio dei bomber. Trionfale 4-1 a Monza, doppietta di Jordan, gioco ad ampio respiro, consensi generali, partita archiviata dopo appena un quarto d'ora. La classifica è chiaramente rossonera. Né dovrebbe subire mutamenti, per quanto riguarda il primo posto, da oggi a giugno. Il Milan è veramente la squadra più forte, più convinta, meglio organizzata, più ricca di grosse individualità. Ilario Castagner aspettava Joe Jordan per dare consistenza agli schemi penetrativi. E «lo Squalo» ha finalmente risposto presente. Doppietta imperiosa al «Sada», che ha fatto seguito al gol di Campobasso e a quello rifilato al Bari. Così «Big Joe» va anche al comando della classifica dei marcatori, come dire che il Milan sottolinea in tutti i sensi il suo strapotere.

OCCASIONE PERDUTA. Avrebbe potuto reggere il passo dei milanisti il Catania di Gianni Di Marzio. Invece la squadra etnea ha inciampato nuovamente in casa, stavolta col Varese. Ed è la terza volta. La squadra va in trasferta e vince puntualmente, gioca in casa e altrettanto puntualmente pareggia. Evidentemente c'è qualcosa nel canovaccio tattico che non funziona a dovere. Probabilmente il Catania che gioca «all'italiana» ha appreso tanto bene la lezione da non riuscire a modificarne la tematica quando gli impegni casalinghi richiedono una spinta più continua e sollecita. Eppure non è che al Catania manchino gli uomini-gol, perché Crialesi e Cantarutti sono «panzer» che nelle affollate aree avversarie dovrebbero andare a nozze. Il Catania, comunque, sottolinea la perfetta equilibratura della sua media inglese. In fondo quello che conta è questo, anche se la gente del «Cibali» vorrebbe vedere le vittorie dei suoi beniamini coi propri occhi.

LE COMPRIMARIE. Non demordono le comprimarie di lusso. Torna in lucido il Campobasso che artiglia i due punti all'Atalanta, restano in corsa Cavese e Arezzo che hanno diviso fraternamente lo 0-0 in terra campana col quale la Cavese si può permettere di rimanere imbattuta. Campobasso e Arezzo hanno perduto una volta soltanto, entrambe con il Milan. Considerato che i rossoneri sono da ritenere fuori concorso, ci sarebbe paradossalmente da affermare che Arezzo e Campobasso sono ancora... imbattute. Tra in paio di settimane sarà la Cavese ad incontrare i rossoneri: può darsi che sparisca un altro zero dalla classifica. È certo che questa Cavese ha trovato sostanza tecnica rivoluzionando la sua inquadratura col mercato estivo. Poi Bronzetti, dinamico manager biancoblù, ha dato un ritocchino anche con le liste novembrine. Una Cavese, tuttavia, che non trova facilità di sbocco in campo amico: così l'Arezzo di Angelillo ne ha approfittato, realizzando un altro punto esterno che, sommato ai due colti a Varese otto giorni prima, gli permettono un bottino di tre punti in due trasferte. Indubbiamente Campobasso e Arezzo sono davvero le «matricole terribili» del campionato, e il loro duello per aggiudicarsi il titolo di rivelazione assoluta del torneo è appassionante e molto incerto.

LA PRIMA VOLTA. Due crisi che si risolvono: sono quelle del Bari e del Bologna. Ambedue hanno finalmente vinto la prima gara stagionale, mimetizzando difficoltà ambientali che stavano deteriorandosi. Del Bologna parliamo a parte. Ci preme invece sottolineare la vittoria del Bari che è riuscita a venire a capo della Pistoiese in appena un minuto con i gol di Acerbis e De Tommasi. Il Bari è guarito? Crediamo proprio di sì, anche se certe lacune, derivazione diretta di frettolose cessioni estive (Frappampina e Iorio), pesano molto nell'economia tattica-tecnica della squadra. Probabilmente i biancorossi non ce la faranno ad entrare nel discorso di vertice, però riusciranno certamente a nobilitare la partecipazione al torneo con una progressione che esalterà le virtù dei suoi giovani talenti. È confortante constatare che la riscossa barese è venuta grazie anche al ritrovato senso dell'equilibrio del pubblico, dei club. Nella settimana precedente la gara con la Pistoiese, proprio i club hanno fatto professione di fede nei confronti dei giocatori, assolvendo tutti da peccati reali o presunti, stringendosi attorno alla squadra con amore viscerale. I «ragazzini» hanno capito l'antifona e hanno risposto nella maniera giusta. Il Bari, così, è risorto.

FABBRETTI RISPONDE A RADICE BATTENDO LA LAZIO!

GIULIANO '82

I BOMBER. È stata una domenica destinata ai cannonieri scelti, come dicevamo in apertura. L'improvviso risveglio delle «grandi firme» delle aree di rigore ha coinciso con qualche splendido rilancio. Già s'è detto di Jordan e Serena che hanno colpito nel Milan a Monza. De Tommasi compare nel tabellino di Bari e il suo gol è servito a dare consistenza al successo biancorosso sugli uomini di Riccomini. Ha segnato anche Morbiducci: il suo è stato un gol da due punti. Con esso il Perugia si è ricostruito una classifica importante ai danni di un Lecce che è stato costretto a soccombere dopo due turni positivi. Anche Silva è tornato al gol, ma la sua prodezza non è bastata, alla Samb, per avere ragione di una ricostruita Reggiana che ha potuto artigliare il pareggio nella ripresa. Stesso discorso vale per il comasco Cinello. Col suo gol i lariani sono andati per primi in vantaggio, ma poi il Palermo ha trovato modo di pareggiare e c'è da dire che Renna può davvero mettere in cornice questo punto ottenuto contro una «big».

SICILIA IN FIORE. Il pareggio in riva al Lario permette al Palermo di attendere a piè fermo lo scontro di vertice di domenica prossima contro il Catania. Un derby che cade a puntino per verificare la sostanza reale delle due siciliane che promettono di assumere, a gioco lungo, il ruolo di antagoniste principali delle grandi del pronostico estivo (Milan, Lazio e Bologna). Il Palermo sta ormai dimenticando il difficile e sconclusionato avvio. Ha ritrovato il suo «bomber» conclamato (De Rosa), ha riassestato la difesa col ritorno di Venturi. È quella squadra, insomma, sulla quale gli addetti ai lavori della Serie B avevano puntato a occhi chiusi

segue a pagina 32

SERIE B/IL PERSONAGGIO

Il Milan è da solo in testa alla classifica e Joe Jordan, il bomber scozzese, è tornato in auge soprattutto dopo la splendida doppietta rifilata al Monza

Lo Squalo 2

MILANO. La rivincita di Joe Jordan. L'attendeva da tempo, questo scozzese volante. Una rivincita a suon di gol, finalmente sbloccato da tutti i complessi, liberato da sospetti e illazioni. Un gol a Campobasso, uno al Bari, la doppietta di Monza. Imperiosamente Jordan è balzato al vertice della graduatoria dei bomber del campionato cadetto. Era un protagonista molto atteso e molto pronosticato. Ha cancellato in un sol colpo le delusioni della passata stagione, le amarezze dei giorni tristi. È indubbiamente il ritorno di un personaggio al quale tutti hanno sempre voluto bene, perché nessuno ha mai avuto il coraggio di ferirlo profondamente, anche quando il suo testone ciondolava in segno di sconforto dentro «S. Siro» inondato di rabbia.

PROFESSIONALITÀ. Il ritorno di «Big Joe» è soprattutto l'esaltazione della sua professionalità adamantina. Richiamato dal Milan a giocare in Serie B, Jordan si disse subito disponibile. Gli anglosassoni avranno mille difetti, ma non peccano certo di superficialità o scarso attaccamento al dovere. Serie A o B non ha importanza se c'è da onorare un contratto. L'esempio viene da Keegan, Mc Dermott, grosse «firme» che adesso militano nella Seconda Dvisione inglese e non per questo si sentono diminuiti in capacità e prestigio. Paradossalmente fu proprio la sua estrema professionalità a danneggiarlo un anno fa, quando Radice lo sottopose a torchiature atletiche alle quali forse lui non era abituato o che, comunque, erano l'esatto contrario del suo fabbisogno fisico. Jordan non si ribellò mai, apparendo sul campo — molto spesso — un evanescente fantasma che niente aveva da spartire con quel furibondo Jordan ammirato ai Mondiali argentini, quando trascinò la Scozia a perentorie esibizioni di potenza atletica e di nerbo agonistico che appassionarano i teleutenti calciofili.

L'ARRIVO A MILANO

CON RADICE

METAMORFOSI. L'inizio della riscossa, per «big Joe», fu in Spagna. Con la Scozia disputò qualche spezzone importante, segnando anche un gol strepitoso. Tornando in Italia avvertì che la carica era diversa, che la pungolazione agonistica tornava quella dei momenti felici. Ebbe anche la fortuna di incontrare un allenatore come Castagner che cercò di capirne al volo le rigenerate incentivazioni. Lunga e meticolosa preparazione, primi risultati apprezzabili in Coppa Italia, quando si perfezionava l'intesa con Serena. L'ex interista a fare gli spazi e inventare gli appoggi, «lo Squalo» pronto a battere in gol. Una formula avviata a divenire micidiale, ma improvvisamente inceppatasi per l'infortunio a Serena alla prima giornata di campionato. Per Jordan fu come ricominciare da zero, in chiave tattica. Da uomo-gol fu costretto a trasformarsi in «pivot», in distributore di gioco per gli altri. «S. Siro» tornava ad alimentare qualche dubbio. Questione di poco, però. Già contro l'Arezzo, Joe dimostrò che avrebbe potuto anche fare a meno di Serena. E a Campobasso, finalmente, colse il primo bersaglio. Il bis sette giorni dopo, contro il Bari. E infine ecco la doppietta di Monza, proprio in coincidenza, guada caso, col ritorno di Serena. Nelle tre partite in cui Jordan ha colpito, il Milan ha raccolto un bottino di sei punti. En plein, quindi.

CONTRO LA JUVENTUS

IN NAZIONALE

Breve fotostoria per Joe Jordan, il bomber scozzese che sta vivendo un momento magico col suo Milan. Adesso è tornato «Lo squalo»

IL FUTURO. Adesso Jordan è finalmente sereno, soddisfatto, felice, ma non ancora appagato. Per quello c'è tempo. Da oggi fino a quel giorno ci sono in mezzo almeno una dozzina di gol e sicuramente una promozione. La Serie B comincia a piacergli. Forse è la dimensione giusta che gli serve per tornare definitivamene ad essere «lo Squalo».

a. t.

MONZA-MILAN 1-4

FotoFL

FotoFL

FotoFL

FotoFL

FotoFL

Il Jordan-day si apre al 7' con una splendida incornata dello scozzese (in alto). **Al 14' Joe concede la replica** (al centro a sinistra) **prima che Pradella segni l'1-2** (a destra). **Nella ripresa ci pensano Pasinato** (sopra a sinistra) **e Serena** (a destra) **a chiudere il discorso**

BOLOGNA-LAZIO 2-1

FotoSanna

Foto Diamanti

FotoDiamanti

FotoDiamanti

Il Bologna è riuscito a vincere la sua prima partita e adesso guarda al futuro con un pizzico di ottimismo in più

Domani si balla

Prima vittoria in campionato per il Bologna, ma anche domenica scorsa la partenza dei rossoblù è risultata in salita a causa del gol segnato da Giordano nel primo tempo (in alto). Nella ripresa, però, prima Paris su rigore (pagina a fianco) e quindi Sclosa su punizione (sopra e a fianco) riescono a ribaltare il risultato. La panchina di Magni è salva, e adesso il Bologna può affrontare con spirito migliore la difficile trasferta di domenica prossima a «San Siro»

BOLOGNA. La maledizione è finita. Il Bologna espugna... il «Comunale» e vince la prima partita in Serie B. C'è voluta una gran botta di Sclosa, a pochi minuti dalla fine, per rompere la spirale delle contestazioni, delle polemiche, delle delusioni. Fra l'altro è stata una vittoria «nobile» perché ottenuta contro una «big» del campionato, la Lazio, inserita d'autorità nel mazzetto delle favoritissime.

SETTIMANA DI FUOCO. Questa dolce domenica era stata preceduta da una settimana infernale, scossa dalle dichiarazioni del presidente Fabbretti rilasciate al «Giorno», nelle quali aveva avuto parole feroci per tutti, Radice in primis, poi Magni, quindi i giocatori. Un terremoto. L'ambiente della squadra ne risultava contaminato, eccitato, turbato. Per Alfredo Magni è stata dura buttare acqua sul fuoco, anche perché la sua persona stessa veniva chiamata in causa con antipatiche espressioni («Abbiamo preso l'unico allenatore che c'era in giro»), vanamente ritrattate o modificate dallo stesso Fabbretti. La polemica, divampante e devastatrice, ha finito, paradossalmente, per far bene a tutti.

PROVA DI CARATTERE. Contro la Lazio si è visto un Bologna finalmente diverso, più squadra, più granitico, più convinto. Eppure anche contro la Lazio tutto si metteva male nella prima parte: il gol di Giordano, qualche attacco di replica sfumato per un soffio. Poi la ripresa, con De Ponti dentro al posto di Macina e la squadra disperatamente lanciata in rincorsa, con testarda cocciutaggine e ammirevole buona volontà. Il pareggio di Paris, su rigore sacrosanto, poi il gol-partita di Sclosa, subentrato allo «strappato» Colomba alla mezz'ora dalla ripresa. Il 2-1 ha finalmente svegliato anche il pubblico, improvvisamente esploso in un irrefrenabile applauso, come liberato da un peso, da un incubo.

RINFORZI. Il Bologna, quindi, è risorto definitivamente. Siamo convinti che questa vittoria servirà a far riscoprire la squadra e le sue effettive possibilità. Alfredo Magni, del resto, ci ha confessato che in questa formazione crede molto, anche se non è stata farina del suo sacco. Basteranno un paio di ritocchi per renderla competitiva e pronta al ritorno in A. Diciamo una punta capace di colpire di testa con autorevolezza (ed è stato acquistato Russo), più un libero di garanzia. Fabbretti ha promesso Turone. Per «Ramon» è persino disposto a... svenarsi, almeno apparentemente. Il fatto è che Fabbretti ha proposto alla Roma la cessione di Cilona in cambio del libero, e quindi la svenatura è solo a parole. Caso mai è la cifra di ingaggio che Turone percepirà a fare notizia. Siamo nel vero, infatti, scrivendo che «Ramon» percepirà qualcosa come 200 milioni. Che, per otto mesi effettivi di campionato, non sono proprio una bazzecola.

FUTURO. Con una squadra potenziata e ritoccata, Alfredo Magni promette la Serie A. **«Purché — dice il mister — si faccia attorno alla squadra un po' di tranquillità. Bisognerà che il presidente mediti maggiormente prima di aprire bocca e concedere interviste».** Secondo noi — ed è l'ultima notazione sul Bologna della riscossa — sarebbe opportuno che fra squadra e presidente si inserissero con chiarezza di incarichi Bulgarelli e Montanari, personaggi carismatici di un Bologna degli anni ruggenti, ancora disponibili a ricreare quel giusto clima che serve ad una causa che interessa tutta una città come Bologna che ha tradizioni calcistiche come pochissime altre in Italia.

ALFREDO MAGNI

a. t.

SERIE B/I GIOVANI

Fari puntati su un gruppo di ragazzi che stanno emergendo nel torneo cadetto. Chi sarà la stella di domani?

Saranno famosi

di **Marco Montanari**

LUNEDÌ PROSSIMO, 25 ottobre, le società apriranno ufficialmente il cosiddetto «mercato di riparazione». Non mancheranno certo i movimenti, e anzi qualcosa è già stato fatto, in Serie A come in Serie B. Parlando di mercato, viene inevitabilmente da parlare di quei giovani che si sono messi in luce fin dalle prime partite nel campionato cadetto, cosa che ad esempio non è successo — almeno per il momento — in Serie A. Così, anche se molto probabilmente non saranno protagonisti alla prossima riapertura delle liste di trasferimento, vogliamo dedicare un piccolo angolo a questi golden boy, attesi al lancio o a una conferma.

AREZZO. Due nomi su tutti: il centrocampista Andrea Mangoni e la punta Pasquale Traini. Ma in effetti la splendida squadra di Angelillo non poggia le sue basi sulle giovani leve.

ATALANTA. Ottimo il difensore Daniele Filisetti, un ventitreenne meritevole del salto di categoria. Restando alla difesa segnaliamo Roberto Bruno, 19 anni, stopper-terzino di scuola juventina. A centrocampo spiccano Domenico Moro (impegnato però saltuariamente) e Marino Magrin, mentre all'attacco il mobilissimo Sandri ha dimostrato di non aver accusato il balzo dalla C2 (l'anno scorso giocava nel Montebelluna).

BARI. Dici Bari e subito pensi a Nicola Caricola e Giorgio De Trizio, la coppia difensiva che sembra rientri nei piani di Madama Juventus. Ma il vivaio biancorosso ha sfornato altri... piatti appetitosi, da Francesco Cuccovillo a Emanuele Del Zotti, da Luigi Nicassio a Michele Armenise.

BOLOGNA. Marco Macina, Luciano Cilona e Marco Marocchi: su questo terzetto l'undici felsineo ha puntato quasi tutto per tentare la scalata alla Serie A. Macina è l'estro in attacco, Cilona la sicurezza difensiva e Marocchi il motorino di centrocampo: tre ragazzi che non mancheranno di imporsi ad alto livello.

CAMPOBASSO. La punta di diamante è Domenico Progna, libero proveniente dal Lecce già appetito da diverse società di categoria superiore. In secondo piano (ma poi neanche tanto) troviamo due centrocampisti, Primo Maragliulo (anche lui di estrazione leccese) e Carmelo Parpiglia, il classico settepolmoni.

CATANIA. Pochi (anzi, solo uno) ma buoni: Marcello Gamberini, 21 anni, centrocampista cresciuto nel Bologna. Il ragazzo avrebbe bisogno di giocare con più continuità, ma Di Marzio sembra averlo già capito e anzi ha dimostrato di saperlo utilizzare al meglio.

CAVESE. Pietro Puzone, scuola napoletana, pretende la copertina. Tecnicamente e fisicamente è già bene impostato, quello che gli mancava prima dell'inizio di questo campionato era un po' di esperienza. Ma a questo ci pensa Santin schierandolo con discreta continuità. Seconda citazione per Antonio Magliocca, un diciannovenne che finora ha giocato poco ma che alla distanza saprà sicuramente imporsi.

COMO. Un calciatore in evidenza per ogni settore del campo: Roberto Galia, difensore; Renzo Gobbo, centrocampista; Gianfranco Cinello, attaccante. Hanno 60 anni in tre, ma rappresentano l'ossatura della squadra di Burgnich.

CREMONESE. Il discorso è di qualità: Gianluca Vialli, 18 anni, basta da solo a onorare il vivaio cremonese. Qualcuno ha parlato addirittura di un interessamento della Juventus. Forse è un po' esagerato una voce del genere, ma che Vialli sia già pronto per la Serie A lo si sa da diverso tempo.

FOGGIA. Nella squadra di Leonardi nessun nome nuovo. L'unica novità — da attendere però a una riprova — è Massimo Scalingi, una punta di 21 anni.

LAZIO. Finora Clagluna ha schierato 19 giocatori, ma nonostante questo il giovane di belle speranze stenta a emergere. Ci si può aspettare qualcosa di buono dal difensore Saltarelli o dalla punta Surro, ma sono solo illazioni.

LECCE. Mariolino Corso non ha fatto altro che confermare tre giovani venuti fuori molto bene l'anno scorso, vale a dire il difensore Pasquale Bruno, il centrocampista Francesco Mileti e l'attaccante Paolo Tusino.

MILAN. Andrea Icardi, Alberico Evani, Franco Baresi, Francesco Romano, Sergio Battistini, Aldo Serena, Stefano Cuoghi, Giuseppe Incocciati: la lista è lunga e i nomi che compaiono di primissima qualità. Un ulteriore fiore all'occhiello della rinnovata società meneghina.

MONZA. Il pezzo forte in fatto di giovani è l'attacco: Bolis, Marronaro e Pradella vanno in gol con molta facilità anche se questo non evita alla loro squadra amarissime sconfitte.

PALERMO. Bella squadra, il Palermo, ma nessun ragazzo in particolare evidenza.

PERUGIA. Dario Marigo fra i pali non rappresenta certo una sorpresa, così come Lucio Bernardini, Moreno Morbiducci e Giovanni Pagliari. Semmai il «tocco in più» è Luigi Zerbio, attaccante di razza che si è già messo in bella evidenza.

PISTOIESE. Un nome solo: Oliviero Di Stefano, centrocampista dotatissimo tecnicamente e ormai atteso a una clamorosa esplosione.

REGGIANA. In mancanza d'altro parliamo di Giovanni Francini, un giovanissimo difensore (19 anni) che però è tanto bravo quanto già conosciuto ad alti livelli per aver militato nel Torino. Per il resto non c'è un granché.

SAMB. È Augusto Gentilini a elevarsi dalla media, anche se per la verità non brilla particolarmente.

VARESE. Quando si dice Varese si pensa subito alla bontà del vivaio, quindi nessun problema: fra Rampulla, Zunico, Moz, Fraschetti, Maiellaro, Salvadè, Auteri, Scaglia e Turchetta c'è sicuramente il campione di domani. Basta trovarlo... □

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI (6. giornata di andata)

Bari-Pistoiese	2-0
Bologna-Lazio	2-1
Campobasso-Atalanta	1-0
Catania-Varese	0-0
Cavese-Arezzo	0-0
Como-Palermo	1-1
Cremonese-Foggia	0-0
Monza-Milan	1-4
Perugia-Lecce	1-0
Samb-Reggiana	1-1

PROSSIMO TURNO (24 ottobre, ore 14,30): Arezzo-Samb; Atalanta-Cavese; Como-Monza; Foggia-Bari; Lazio-Perugia; Lecce-Cremonese; Milan-Bologna; Palermo-Catania; Pistoiese-Campobasso; Reggiana-Varese.

MARCATORI

4 RETI: Jordan (Milan); **3 RETI:** Giordano (Lazio, 2 rigori), Rossinelli (Samb), Turchetta (Varese, 1); **2 RETI:** Bresciani (Bari), Cantarutti (Catania), Damiani e Serena (Milan), Marronaro e Pradella (Monza), Lopez (Palermo, 2), Zerbio (Perugia), Facchini (Pistoiese).

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S
Milan	10	6	4	2	0	+1	14	6
Catania	9	6	3	3	0	=	4	1
Arezzo	8	6	3	2	1	=	5	3
Cavese	8	6	2	4	0	—1	5	3
Campobasso	8	6	3	2	1	—1	3	2
Lazio	7	6	2	3	1	—2	4	3
Palermo	6	6	2	2	2	—3	9	7
Cremonese	6	6	2	2	2	—3	4	3
Como	6	6	1	4	1	—3	4	4
Atalanta	6	6	3	0	3	—3	3	3
Perugia	6	6	2	2	2	—4	4	4
Lecce	5	6	2	1	3	—4	5	6
Samb	5	6	1	3	2	—4	6	8
Bologna	5	6	1	3	2	—4	4	6
Pistoiese	5	6	1	3	2	—4	4	6
Foggia	5	6	0	5	1	—4	1	3
Bari	4	6	1	2	3	—5	6	8
Varese	4	6	0	4	2	—5	5	7
Reggiana	4	6	0	4	2	—5	2	4
Monza	3	6	1	1	4	—6	7	12

DIARIO DOMENICALE

	Arezzo	Atalanta	Bari	Bologna	Campobasso	Catania	Cavese	Como	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Perugia	Pistoiese	Reggiana	Samb	Varese
Arezzo	■	1-0								0-0										
Atalanta		■	1-0			0-1											1-0			
Bari			■									1-2					2-0			3-2
Bologna		0-1		■									2-1		1-3					
Campobasso		1-0			■							1-0	0-2							
Catania						■						1-1						0-0		0-0
Cavese	0-0						■								2-1					1-0
Como								■	0-0		0-0				1-1					
Cremonese						0-1			■	0-0									2-0	
Foggia				1-1	0-0		0-0			■										
Lazio					0-0				1-0		■			1-1						
Lecce						0-1		2-1				■							1-1	
Milan	2-1		3-1										■						2-2	
Monza									2-2	2-0			1-4	■						
Palermo	0-1						1-1							3-1	■					
Perugia				0-0				0-1				1-0		2-1		■				
Pistoiese							1-1									0-0	■	1-0		
Reggiana			0-0		0-1			1-1										■		
Samb											0-1				2-1			1-1	■	
Varese	1-2			0-0													2-2			■

IL PROSSIMO TURNO

Un derby da A

LA PRIMA VITTORIA stagionale contro la Lazio proietta il Bologna nella sua sfera più giusta. E quindi la salita dei rossoblù a «S. Siro» serve a dar vita al big-match della giornata che relega a sotto-clou l'attesissimo derby di Palermo fra rosanero e Catania. Sul match di Milano lasciamo la parola ad Alfredo Magni: **«Sarà un impegno terribile per noi, considerato che il Milan sembra proprio avere una marcia in più. Però la vittoria che abbiamo colto sulla Lazio ci ha finalmente sbloccati, caricandoci a mille. Puntiamo a non perdere».**

VALCAREGGI. La partitissima di «S. Siro» è analizzata da «neutrali» di lusso, primo fra tutti Ferruccio Valcareggi, selezionatore della nazionale di Serie B: **«Dopo aver visto il Bologna contro la Lazio penso che per il Milan l'impegno di domenica prossima non sarà dei più facili. Credo in una bella gara, durante la quale potrebbe succedere di tutto. Il Bologna ha finalmente ripreso conoscenza di se stesso. Non mi stupirei se Colomba e compagni riuscissero persino a realizzare il colpaccio».** A Valcareggi affidiamo il compito di prevedere anche Palermo-Catania: **«Considerate la regolarità e la praticità con le quali il Catania gioca in trasferta, ci sarebbe da pensare a un pareggio. Naturalmente la divisione dei punti non sta bene al Palermo, almeno in partenza. E quindi i rosanero si avventeranno, specialmente adesso che, avendo ritrovato il "bomber" De Rosa, sono più convinti dei loro mezzi offensivi. Tutto sommato, però, ritengo che il pari sia il risultato più probabile».**

PINARDI. Umberto Pinardi, vecchio «drago» di queste ribalte, fa le carte alle altre partite: **«Una bella partita è in programma all'"Olimpico", dove scenderà il Perugia. Mi sembra che i "grifoni" siano in chiara ripresa, mentre la Lazio deve riscattare subito la sconfitta di Bologna. Probabile un pareggio. Derby rovente a Foggia, dove scende il Bari rilanciato dal successo contro la Pistoiese. Diciamo che le due squadre, arrivando da risultati positivi, possono dar vita ad una partita interessante che sarà sicuramente viva».**

BRONZETTI. Nel resto del cartellone c'è la trasferta della Cavese a Bergamo contro l'Atalanta. Sentiamo cosa ne pensa Ernesto Bronzetti, manager della società campana: **«Io dico che non perderemo. L'Atalanta è reduce da tre sconfitte consecutive e sicuramente ci aggredirà, ma è proprio questo il gioco che preferiamo. Siamo abili nel colpire di rimessa. Potrebbe anche scapparci la sorpresa. Noi puntiamo ad arrivare imbattuti all'incontro col Milan a "S. Siro", il 7 novembre».** □

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 6. giornata del girone di andata (17-10-1982)

BARI 2 – PISTOIESE 0

Marcatori. 1. tempo 2-0: Acerbis al 24', De Tommasi al 25'.

Bari: Fantini (6), Cuccovillo (6), Armenise (7), Loseto (6,5), Caricola (6), De Trizio (6), Bagnato (6), Acerbis (7,5), De Tommasi (6,5), Baldini (5,5), Bresciani (5,5). 12. Caffaro, 13. Ronzani (n.g.), 14. Del Zotti (n.g.), 15. Nicassio, 16. G. Loseto.

Allenatore: Catuzzi (7).

Pistoiese: Malgioglio (6,5), Tendi (6), Lucarelli (5), Berni (5), Parlanti (5,5), Ghedin (6), Bartolini (5), Rognoni (6), Vincenzi (5,5), Facchini (6,5), Torresani (6). 12. Grassi, 13. Frigerio (5,5), 14. Piraccini, 15. Borgo, 16. Di Stefano (5).

Allenatore: Riccomini (6).

Abitro: Lombardo di Marsala (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Frigerio per Rognoni al 1', Di Stefano per Lucarelli al 14', Del Zotti per Bresciani al 30', Ronzani per Bagnato al 42'.

BOLOGNA 2 – LAZIO 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Giordano al 24'; 2. tempo 2-0: Paris su rigore al 16', Sclosa al 41'

Bologna: Boschin (6), Logozzo (6), Frappampina (6), Paris (6), Cilona (6), Bachlechner (6,5), Marocchi (7,5), Roselli (6), Sella (5,5), Colomba (6), Macina (6). 12. Lippi, 13. Treggia, 14. Sclosa (7), 15. Pileggi, 16. De Ponti (5,5).

Allenatore: Magni (6,5).

Lazio: Orsi (5,5), Podavini (6), Saltarelli (6), Vella (6,5), Miele (8), Manfredonia (6), Vagheggi (6,5), Montesi (5), Giordano (6), Badiani (5), Tavola (6). 12. Moscatelli, 13. Pochesci, 14. Chiarenza (n.g.), 15. D'Amico, 16. Ambu.

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Ponti per Macina al 1', Chiarenza per Montesi al 28', Sclosa per Colomba al 30'.

CAMPOBASSO 1 – ATALANTA 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: autorete di Bruno al 28'.

Campobasso: Ciappi (7,5), Scorrano (6,5), Ciarlantini (6,5), Pivotto (6), Mancini (6,5), Progna (6,5), Goretti (6,5), Maestripieri (7), D'Ottavio (6), Biondi (6), Tacchi (5,5). 12. Tomei, 13. Biagetti, 14. Silvestri, 15. Parpiglia (5,5), 16. Maragliulo (5,5).

Allenatore: Pasinato (6).

Atalanta: Benevelli (6), Rossi (6,5), Bruno (6,5), Snidaro (6,5), Vavassori (6), Filisetti (7), Osellame (6), Perico (6,5), Mutti (6), Magrin (7), Savoldi (5,5). 12. Bordoni, 13. Madonna, 14. Tavarilli, 15. Foscarini (6), 16. Sandri (6,5).

Allenatore: Bianchi (6,5).

Arbitro: Sarti di Modena (6).

Sostituzioni. 1. tempo Parpiglia per Mancini al 30'; 2. tempo: Foscarini per Bruno al 1', Sandri per Savoldi al 4', Maragliulo per Tacchi all'11'

CATANIA 0 – VARESE 0

Catania: Sorrentino (6), Ranieri (6), Marino (7), Giovanelli (7), Chinellato (5,5), Ciampoli (6), Morra (5,5), Mastalli (7), Cantarutti (6), Crusco (5), Crialesi (5). 12. Onorari, 13. Gamberini (n.g.), 14. Mosti, 15. Paganelli, 16. Labrocca.

Allenatore: Di Marzio (6).

Varese: Rampulla (6), Misuri (6), Moz (6), Strappa (7), Fraschetti (6,5), Cerantola (6,5), Turchetta (6), Bongiorni (6), Maiellaro (6,5), Salvadè (6,5), Auteri (7). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14 Mattei (n.g.), 15. Scaglia (n.g.), 16. Biondi.

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Esposito di Torre di Greco (7).

Sostituzioni. 1. Tempo nessuna; 2. tempo: Scaglia per Maiellaro al 21', Gamberini per Crusco al 23', Mattei per Turchetta al 44'.

CAVESE 0 – AREZZO 0

Cavese: Paleari (6,5), Gregorio (6,5), Magliocca (5,5), Bitetto (6,5), Pidone (7,5), Guerini (6), Bilardi (6,5), Cupini (6,5), De Michele (6), Pavone (7), Tivelli (6). 12. Assante, 13. Puzone (6,5), 14. Caffarelli (n.g.), 15. Faraci.

Allenatore: Santin (6,5).

Arezzo: Pellicanò (6,5), Doveri (5,5), Zanin (6,5), Mangoni (6,5), Zandonà (6), Arrighi (6), Traini (6,5), Belluzzi (7), Neri (6,5), Malisan (6), Barbieri (6). 12. Reali, 13. Innocenti, 14. Raise, 15. Botteghi (6), 16. Frigerio (6,5).

Allenatore: Angelillo (7,5).

Arbitro: Giaffreda di Roma (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Puzone per Tivelli al 1', Botteghi per Arrighi al 7', Frigerio per Traini al 18', Caffarelli per Magliocca al 26'.

COMO 1 – PALERMO 1

Marcatori. 1. tempo 1-1: Cinello al 12', Gorin al 41'

Como: Giuliani (6,5), Tempestilli (6,5), Mannini (6), Pin (6), Fontolan (6), Soldà (6,5), Mancini (5), Galia (7), Cinello (6,5), Butti (6), Nicoletti (5). 12. Sartorel, 13. Borgonovo (n.g.), 14. Maccoppi, 15. Di Carlo, 16. Casilli (n.g.).

Allenatore: Burgnich (6).

Palermo: Piagnerelli (6), Gorin (6,5), Volpecina (6), Vailati (6), Bigliardi (5,5), Venturi (7), Gasperini (5), De Stefanis (6,5), De Rosa (6,5), Lopez (7), Montesano (5,5). 12. Violini, 13. Marmaglio (n.g.), 14. Modica, 15. Schillaci, 16. La Rosa.

Allenatore: Renna (7).

Arbitro: Tubertini di Bologna (7,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Borgonovo per Nicoletti al 18', Marmaglio per Gasperini al 30', Casilli per Borgonovo al 37'.

CREMONESE 0 – FOGGIA 0

Cremonese: Pionetti (6,5), Mazzoni (6,5), Ferri (6,5), Bencina (6), Montorfano (7), Paolinelli (7), Viganò (6,5), Bonomi (6,5), Frutti (6), Finardi (6), Vialli (6). 12. Oddi, 13. Rebonato (n.g.), 14. Marini, 15. Boni (n.g.), 16. Galvani.

Allenatore: Mondonico (6,5).

Foggia: 1. Laveneziana (7), Stimpfl (7), Rossi (6,5), Rocca (7), Petruzzelli (6,5), Sassarini (6,5), Roccotelli (6,5), Maritozzi (6), Desolati (6), Caravella (6), Morsia (6,5). 12. Vannoli, 13. Conca (6,5), 14. Cini, 15. Bordon (n.g.), 16. Navone.

Allenatore: Leonardi (7).

Arbitro: Facchin di Udine (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Conca per Petruzzelli all' 1, Bordon per Desolati al 27', Boni per Finardi al 34'.

MONZA 1 – MILAN 4

Marcatori: 1. tempo 1-2: Jordan al 7' e al 14', Pradella al 27'; 2. tempo 0-2: P. [illegible]nato al 19', Serena al 44'

Monza: Meani (6), Castioni (6), Billia (6), Colombo (5,5), Fasoli (6), Peroncini (6), Fontanini (6), Saini (5), Pradella (6), Ronco (6), Marronaro (5,5). 12. De Toffol, 13. Perico, 14. Biasin, 15. Bolis (n.g.), 16. Di Stefano.

Allenatore: 1. Fontana (6).

Milan: 1. Piotti (6), Tassotti (7), Evani (6), Pasinato (6), Canuti (5,5), Baresi (6), Cuoghi (6), Battistini (7), Jordan (8), Verza (6), Damiani (6). 12. Nuciari, 13. Icardi (n.g.), 14. Romano, 15. Incocciati, 16. Serena (6).

Allenatore: Castagner (7).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (7).

Sostituzioni. 1. tempo Bolis per Colombo al 30'; 2. tempo Serena per Damiani al 1', Icardi per Verza al 31'.

PERUGIA 1 – LECCE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Morbiducci al 42'

Perugia: Marigo (6,5), Tacconi (5), Ceccarini (6,5), Frosio (6), Ottoni (6), Sanguin (6), Pagliari (6), Caso (6,5), Zerbio (5), Bernardini (5), Morbiducci (6). 12. Di Leo, 13. Zagano, 14. Montani, 15. Caneo (n.g.), 16. Mauti (6).

Allenatore: Agroppi (6).

Lecce: De Luca (6,5), Bruno (6), Bagnato (5), Cannito (6), Pezzella (5,5), Miceli (6), Cianci (6), Orlandi (5,5), Magistrelli (5), Mileti (6), Tacchi (6). 12. Vergallo, 13. Ferrante, 14. Nobile, 15. Spica (5,5), 16. Luperto.

Allenatore: Corso (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mauti per Zerbio al 16'; Spica per Magistrelli al 18'.

SAMBENEDETTESE 1 – REGGIANA 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Silva al 19'; 2. tempo 0-1: Volpi al 4'

Samb.: Minguzzi (5), Ipsaro (7), Petrangeli (6,5), Schiavi (6), Cagni (5,5), Rossinelli (6), Perrotta (6), Ranieri (6), Silva (6,5), Speggiorin (5,5), Caccia (5,5). 12. Coccia, 13. Minoia (5,5), 14. D'Angelo, 15. Gentilini, 16. Lunerti (n.g.).

Allenatore: Sonetti (6).

Reggiana: Eberini (7), Volpi (7,5), Catterina (6), Pallavicini (7,5), Francini (6), Sola (6,5), Zuccheri (6), Bruni (6), A. Carnevale (5,5), Galasso (6), Mossini (6). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. G. Carnevale, 15. Fogli, 16. Paradiso.

Allenatore: Fogli (7).

Arbitro: De Marchi di Novara (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Minoia per Petrangeli al 1' Lunerti per Rossinelli al 21'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

I TOCCHI DI INCOCCIATI

Accendi la lampada

MILAN. L'anno scorso lo avevano paragonato a Maradona, dopo i gol da antologia nel torneo di Montecarlo. Giuseppe Incocciati, da Fiuggi, nell'occasione meritò anche un titolo d'apertura su un quotidiano sportivo. **«L'Europa ha finalmente il suo Maradona»**, dissero fior di tecnici. Bene. Il Milan sembrava aver toccato il cielo con un dito ma Incocciati pagò l'inevitabile scotto del noviziato. Un ridimensionamento salutare. Adesso Incocciati è di nuovo vedette, anche se gioca a scampoli. Il più contento di questo? Farina: **«Fra un paio di anni, mi saprete dire chi sarà Incocciati. Proprio come accadde a Rossi, quando tocca la palla lui è come se si accendesse una lampadina»**. Da Maradona a Rossi: meglio di così.

BOLOGNA. Fabbretti che spara a zero, Radice che minaccia querele, Colomba che si indigna, ancora Fabbretti che rettifica. E bla-bla-bla di tutti. Una polveriera. Nel Bologna dove tutto accade, c'è un personaggio che fa tenerezza: il poveraccio è Alfredo Magni. A lui, chiamato a salvare la patria, tocca il ruolo più ingrato: deve difendere la sua immagine professionale e il suo futuro di tecnico (lo hanno fatto passare abbondantemente per incapace, sbandierando il probabile arrivo di G.B. Fabbri), impedire che i giocatori si deconcentrino, far punti. Come non dare la qualifica di eroe (con la «e» minuscola, ma pur sempre eroe) a Magni? Gli spetta di diritto, specie dopo il suo «sono fiducioso» pronunciato sabato scorso.

PISTOIESE. Oliviero Di Stefano, diciotto anni compiuti da poco. Una speranza. Hanno scritto: **«La Pistoiese lo acquistò due anni fa dal Firenze Ovest per due milioni e mezzo. Ora vale duecento volte di più». A parte i gol, attorno a Di Stefano è fiorita la solita letteratura: al nome di prestigio (Di Stefano significa l'italo-argentino-spagnolo Alfredo) e n'è aggiunto un altro («Garrincha»), coniato in fretta dai tifosi per via dei guizzi, dei dribbling che ricordano quelli dell'attaccante brasiliano. Di Stefano più Garrincha: troppa grazia. Chiamiamolo solo Oliviero, per favore.**

CAMPOBASSO. Anche il tifo romantico fa notizia. Vincajuch Puchetti, 42 anni, gestore di un negozio di ricambi Fiat a Caracas, ha assistito a Campobasso-Atalanta. Lo aveva promesso: **«Tornerò quando il Campobasso sarà in B»**. Detto, fatto.

REGGIANA. Pace, fratelli. Nella Reggiana aria francescana. Si sono di nuovo normalizzati i rapporti fra vecchi e nuovi dirigenti. A dare concretezza all'operazione tranquillità, l'acquisto di Garritano, cannoniere in attesa di restauro. Romano Fogli ringrazia sentitamente: non poteva continuare ad inventare. Perché i gol non si fanno con la magia.

MONZA. Pronostici a senso unico prima di Monza-Milan. Il presidente monzese, forse ferito nell'orgoglio di provinciale, l'unico ad andare controcorrente: **«Vincerà il Monza 2-1 e Farina dovrà congratularsi con me»**. Sapete come è andata, ma questo Valentino Giambelli è simpatico e soprattutto sa vivere: bisogna saper far notizia, specie quando si presenta il nuovo sponsor.

AREZZO. «No grazie, non gradisco». Valentin Antonio Angelillo conosce l'aria difficile di far diventare grande una truppa di bravi ragazzi. E, quando gli hanno prospettato la possibilità di avere dei rinforzi, ha obiettato: **«La squadra sta andando bene così. Se modifichiamo certi stimoli, finiremo per perdere gli equilibri tattici. Lo ripeto: siamo partiti per rimanere in B»**. Angelillo farà bene a ripeterlo ancora: i sordi e gli emotivi nel calcio si sprecano.

COMO. Tarcisio Burgnich, terzino-roccia dell'inter di Herrera, col Palermo di fronte ha fatto scorpacciata (si fa per dire) di ricordi: vent'anni fa in Sicilia, con Maestri, Prato, Malavasi, lo straniero Fernando... Nostalgia di giovinezza. Burgnich ha sottolineato un particolare. **«Dicono che i militari non rendono perché sono costretti ad una vita disagiata. Sciocchezze. Facevo la spola fra Palermo e la Compagnia Atleti. Un paio di volte sono arrivato anche in treno. Eppure per me è stato l'anno più bello per quanto riguarda la condizione atletica»**. Qui la nostalgia non c'entra: è un richiamo ai giovani di oggi. Su, ragazzi, riscopriamo la grinta di Tarcisio.

PALERMO. Rosolo Vailati, centrocampista, classe 1955. Giocatore di quantità, di sicura efficacia. A Palermo lo hanno scoperto dopo aver deciso di cederlo all'Avellino. **«Mamma, quant'è bravo»**, hanno detto in molti. Renna non sa come risolvere il caso: **«Se potessi tenerlo, non avrei il minimo dubbio»**. Evviva.

CAVESE. Di Michele l'oggetto misterioso. Lo era a Pescara, continua ad esserlo a Cava dei Tirreni. Santin, saggio e psicologo, per tentare di sbloccarlo si è travestito da chiromante in stile Sud: **«Prima o dopo si sveglierà anche Di Michele. Sta crescendo di domenica in domenica. Potrebbe trovare la via del gol proprio con l'Arezzo»**. Tentativo andato a vuoto.

LAZIO. Sua Maestà Bruno Giordano, dopo la settimana di Can-Can (leggi il dopo-incontro con la Cremonese e la successiva chiarificazione senza... pugni) ha concesso l'onore della prima rete su azione. L'attaccante, appettito da mezza Serie A (Fiorentina innanzitutto), finora aveva provocato essenzialmente indagini psicologiche, per la gioia degli aspiranti al titolo di capocannoniere. Ora tremate, signori Jordan, Serena, De Rosa: arriva lui.

BARI. La fede di Catuzzi premiata. Il Bari ha vinto. A dargli la spinta maggiore Antonio Acerbis. Il «gregario» ha insegnato calcio umile: palla avanti e pedalare. La ricetta che predicava da tempo l'Enrico dei miracoli (quelli dello scorso torneo) per uscire dalla crisi.

ANTONIO ACERBIS (Bari)

Serie B/segue

da pagina 25

in sede di presentazione del campionato. Con nove gol all'attivo i rosanero presentano già il secondo attacco della cadetteria, dopo quello del Milan spaccatutto. Un attacco che va con facilità al gol dà indubbi vantaggi a chi insegue l'alta classifica. Il Palermo è sulla strada giusta per ribaltare le incertezze iniziali. Solo il Catania, che troverà sulla sua strada nel derby, può condizionare in senso negativo la sua marcia. Sarà un duello degno delle migliori tradizioni. In palio il ruolo di guastafeste per chi punta senza reticenza alla promozione.

CAMPANELLI D'ALLARME. Non tutto fila per il verso giusto in alcune protagoniste attardate contro previsione. La prima allusione è per la Pistoiese che Enzo Riccomini cerca di pilotare all'insegna del più smaccato utilitarismo, ma che non riesce a cogliere successi. Tranne quello strappato alla Reggiana nel secondo turno, la Pistoiese ha altalenato pareggi a sconfitte. È una squadra strutturalmente anziana, senza effettive punte. Occorre che il presidente Melani faccia uno sforzo e metta mano al portafoglio.

Due elementi ci vogliono, magari senza dover sacrificare Piraccini. La partenza di Masi può bastare. E dentro, con coraggio, almeno un «pezzo» importante. Ai ripari deve correre anche il Foggia, nonostante il buon pareggio di Cremona. I «satanelli» sono a loro volta carenti in zona-gol. Fino ad oggi hanno realizzato cinque pareggi e una sconfitta. Le vittorie sono zero. La situazione non è invogliante, perché senza vincere (e quindi senza fare gol) non si può andare molto lontano. Qualche sconfitta di troppo per il Lecce (3) e un rendimento improvvisamente tendente al basso per la Sambenedettese, il cui avvio di torneo era stato esaltante e aveva illuso un po' tutti. Infine il Monza, da domenica scorsa fanalino di coda della classifica. Vanno bene i giovani, il bel gioco, ma senza adeguati ritocchi questo Monza scivola lentamente verso la C1.

Fontana deve aprire bene gli occhi di fronte a questa eventualità: nascondersi dietro le belle parole e i buoni propositi non serve a niente.

Alfio Tofanelli

Questione di polso

mod.7050
unisex quarz

mod.7176
cronografo automatico

Chrono Military
automatico,
impermeabile,
vetro in zaffiro
anti-riflesso,
quadrante speciale.
(In versione nera,
sablè, verde militare).

Distribuzione esclusiva **SOMEL** S.p.A. - Italian Presents and Jewels - Voghera, Tel. 46755 - 62062
Milano, Tel. 639434 - Telex PRAGMA 333666

HAPPENING

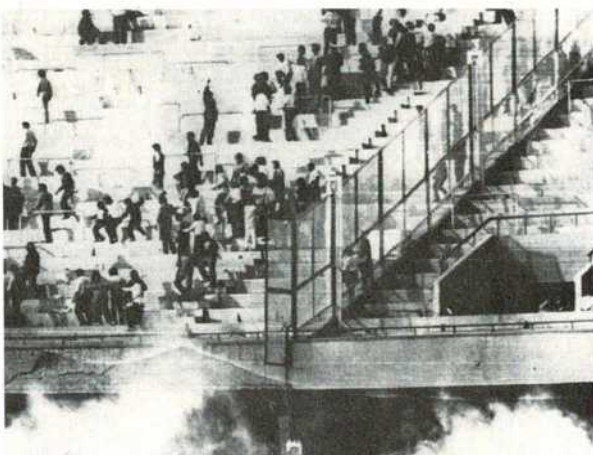
di **Italo Moscati**

NAPOLI: PIETRE E TUTTI INNOCENTI

Il sasso degli angeli

HA RAGIONE l'amico Adalberto Bortolotti. Rivedere le partite mondiali degli Azzurri è stato un secondo modo gratuito per godersi ancora uno spettacolo bello. E ha ragione pure quando, con le necessarie distinzioni e le giudiziose prudenze, fa l'elogio degli assi stranieri del nostro campionato, gli «Strangers in Paradise». Noi, il nostro «Paradise», vorremmo difenderlo dai maleintenzionati e dai descamisados su mandato, vorremmo che fosse veramente tale per qualità di gioco e di passione. Noi, rovesciando la canzone di Gershwin, «I'll build a stairway to Paradise», vorremmo costruire una scala per scendere sulla terra e qui trovarvi il «Paradise». Una bella pretesa, direte voi. Come non darvi ragione? Il «Processo del lunedì» continua a ricordarcelo. Avevo ancora negli occhi e nelle orecchie «1980» di Pina Bausch, una rappresentazione di tre ore e mezza, una vera e propria partita sul filo della satira e dell'ironia giocata da ventidue (proprio ventidue) attori, quando, davanti alla televisione, ho dovuto cancellare le immagini della Bausch e delle sue squadre schierate in scena. Ho colto, sintonizzandomi come sempre in ritardo, due signori che, arrabbiatissimi, se la stavano cantando di santa ragione. L' argomento era il Napoli della sconfitta e degli incidenti. Ma non era tanto la polemica su questi fatti che mi colpiva quanto il puntiglioso confronto fra i due signori a forza di citazioni e di contestazioni.

ISOLANDO un momento della trasmissione, era facile capire come il calcio, fortunatamente, stia sfuggendo di mano ai suoi controllori, televisivi e non televisivi, per diventare un argomento economicamente complesso e opinabile come tanti altri. Godersi uno spettacolo calcistico sembra quasi un accidente da mettere tra parentesi. Si potrà dire peccato, e io lo dico, ma i fatti sono fatti, e non si può far finta di nulla. Ad esempio, come restare indifferenti di fronte al modo con il quale i due signori menzionati discutevano di acquisti e di cessioni? Oppure parlavano di azioni, di interessi, di lucro e di sanità o non sanità dell'Azienda calcistica Napoli? I nomi dei calciatori venivano fatti come se si fosse trattato di un capo di vestiario o, peggio, di armi missilistiche più o meno spuntate. Faceva una certa impressione sentire Claudio Sala, seduto in uno studio televisivo a Torino, cioè lontano dal luogo dello scontro, che ricordava con modestia, e non poco imbarazzo, le tappe della sua carriera, rifiutando di farsi considerare un missile spuntato. Poiché sono una personcina fragile, e molto impressionabile, oltre che mitomane da abboffate di film e di teatro, non sono riuscito a liberarmi da una ossessione. Ciò è accaduto subito dopo l' episodio dell'imballaggio dei missili, ovvero allorché i due signori hanno preso a rinfacciarsi il palleggiamento delle azioni della Azienda Napoli.

È VENUTO fuori meglio, nella sua giusta luce prosaica, l'aspetto affaristico. «Lei ha avuto il suo tornaconto», è sbottato uno, intendendo con questo sottolineare l'interesse specifico mascherato da disinteresse dell'interlocutore. «Ribadisco la validità del mio operato e invito la platea a dichiarare da che parte sta il cuore di Napoli», ha risposto l'interlocutore, al quale, in effetti, nessuno si è sentito di negare il diritto di far tornare i suoi conti, com'è buon uso in un normale mercato. Eppure, per le ragioni sopra descritte, a me, a me che le cose non riescono mai ad apparire così nette come le si vuol spesso presentare, è sembrato di vedere una scena di un filmdegli Anni Trenta ambientato in un sottoscala di un grattacielo di New York, dove affiorano cupe ostilità fra i membri della stessa banda. È qui, in queste sedi, che le ragioni del cuore o della lealtà fra sleali cerca invano un rapporto composto con le ragioni del cinismo. Un cinismo, si badi bene, che non ha niente da spartire con uno scambio di vedute sulla conduzione di un'azienda, sia pure di un'azienda che produce spettacolo a suon di tacchetti. Anzi, al contrario, un cinismo negato, un cinismo respinto in nome di un'efficienza ammantata di sentimento, un cinismo intinto nei buoni propositi, insomma un cinismo fasullo che nasconde molta mala fede e non è neanche lucida caratteristica di un comportamento.

FORSE, mi sono suggerito, l'equivoco dello sport di oggi, e in specie del calcio, è proprio questa commistione esplosiva fra affettuosità e mentalità grettamente calcolatrice occulta. Da qui, chissà, nasce un disagio che le vittorie, le soddisfazioni, gli entusiasmi dei tifosi non scalmanati riescono a coprire e che, tuttavia, è pronto a tornare drammaticamente a galla. A questo punto, mentre il «Processo» veleggiava verso Firenze, complice il mattatore dimezzato Giorgio Albertazzi, sono ritornate nella mia mente malata le parole di Bortolotti e lo spettacolo «1980» di Pina Bausch, e ho provato un acuto, indomabile senso di nostalgia. Il «Paradise» si è avvelenato, o rischia almeno di avvelenarsi troppo presto in questo campionato delle sorprese e ci sarà magari impossibile godere la voluttà di un «replay», come per le partite del Mundial. Il piacere del testo, come lo chiama il santone defunto Roland Barthes riferendosi alla letteratura e all'arte in genere, corre il grosso pericolo di lasciare il posto al dispiacere del contesto, ovvero allo sconcerto che provano determinate esibizioni processuali fra visceralità e spartizione del bottino. Chi crede, scherzozamente, alla cabala, sa che i numeri hanno un potere magico. E un «Paradise» sul campo verde si crea soprattutto con il numero ventidue, anche se è la metà ad avere ragione dell'insieme. Avrai capito, caro e paziente lettore, che ho una gran voglia di parlare di questo «1980» di Pina Bausch proprio per via della cabala. Confesso che muoio dalla voglia. Dopo che mi sarò sfogato, sarà più chiaro il tutto.

«1980» è una partita sulla vita, ovvero sul passaggio dalla adolescenza trascorsa in una normale, tranquilla, stressante famiglia, all'età adulta. In scena sono in ventidue, una squadra di uomini e una di donne. Tante coppie che scivolano dal divano di uno psicanalista ad una spiaggia per stendersi al sole, da un salotto dove viene servito il the (e il pubblico è invitato a prendere una tazza) ad una festa di compleanno. Dall'incontro con un prestigiatore (gol sicuri) ad una sfilata di moda, dalle prove di un curioso corpo di ballo (bisogna scoprire le gambe, anche gli uomini, solo fino al ginocchio) ad una scena di rapina. Una partita varia e appassionante, che non stanca nonostante la lunghezza e che restituisce continuamente il desiderio di averne ancora, di non interrompere mai la corrente della suspense. I ventidue, le coppie, si danno vorticosamente e accanitamente battaglia, non senza ricorrere a mezzucci, a spintonate («1980» è un esempio di teatro che cerca buone relazioni con la danza), a strattonamenti e a sgambetti. Il bello è che lo scontro è governato da un amico allenatore, la regista tedesca Pina Bausch, una donna sui quarant'anni, magrissima, il volto spettrale. Bene, questo spettacolo con i suoi ingredienti, sempre vivo e vegeto, mi ha ridato quel piacere del testo che mi avevano dato gli incontri degli Azzurri al Mundial da un certo momento in poi. La stessa coordinazione fra diversi elementi, l'asciuttezza, l'emozione calibrata e crescente; e, in più, la sensazione dello scontro autentico, i piani conflittuali dei due allenatori, l' indedito e l'imprevisto. Se al calcio togli il «Paradise» a due zampe è praticamente poca cosa. E allora, mi scateno contro il contesto, contro il retroscena. È inutile accennarvi, quasi con preoccupazione, nel casino dei battibecchi e delle invettive. Li si porti a galla personaggi e ambienti da sottoscala della quarantaduesima strada, New York City. Giù il sipario. Basta con la morale doppia del dire e non dire, basta con l'ambiguità poco creativa che nasconde i misteri dei sottosuoli per gli addetti al guasto da imballaggio, e per i loro «killers». Come insegna «1980», è sempre istruttivo ripercorre il passaggio dall'infanzia all'età adulta. Il «Paradise» è fatto anche di queste consapevolezze, da rivelazioni fatte sul serio. Non vorremmo sentirci «strangers» a casa nostra, allo stadio.

ITALIA-SVIZZERA

Mercoledì a Roma
i trionfatori
di Spagna 82 sfilano
in passerella
per ricevere
applausi e premi.
Ma dal prossimo
impegno «europeo»
con la Cecoslovacchia
si ricomincerà
a fare sul serio...

Il ritorno dei Campioni

La secca sconfitta rimediata in Belgio nella prima uscita per le qualificazioni europee ha «gelato» la tifoseria elvetica, che si era illusa di aver finalmente trovato una squadra competitiva. A Roma, però, entra in gioco la tradizionale rivalità

Pane e cioccolata

Testo e foto di **Kurt Zimmermann**

ZURIGO. Tutto era stato preparato per tentare la scalata all'Europa: dopo tanti anni in cui il calcio elvetico era valso poco più di nulla, le vittorie con Inghilterra, Romania (in trasferta) e Cecoslovacchia e gli onorevoli pareggi colti con Brasile e Italia alla vigilia di Spagna 82 avevano dato ai tifosi della nazionale rossocrociata una sicurezza che da tempo non conoscevano. Più che naturale, quindi, che prima dell' incontro di Bruxelles col Belgio, su tutti i giornali si leggesse che l'obiettivo minimo era un pareggio e che un'eventuale sconfitta sarebbe stata considerata una vera e propria disgrazia. Tutto questo, evidentemente, senza pensare che la squadra di Guy Thys è stata finalista agli Europei e che, anche in Spagna, si è comportata in modo onorevole.

OTTIMISMO ECCESSIVO. È chiaro che una situazione di tanto ottimismo non teneva presente che Paul Wolfisberg, a Bruxelles, non avrebbe potuto utilizzare alcuni dei suoi migliori come il libero Zappa, Luthi ed Herbert Hermann tutti infortunati. Di qui la reazione eccessivamente negativa dopo la sconfitta con i tifosi che si sentivano come il bambino cui è stato frantumato il giocattolo più amato. Per di più, nessuno poteva accettare che gente che aveva chiesto e ottenuto tre milioni di premio per la vittoria non avesse toccato palla per i 90 minuti di una sconfitta che, ad ogni modo, ha reso 300.000 lire a testa quale gettone di presenza.

SPERANZE. L'unico che, in tutta questa bagarre, si sia tenuto fuori dalla mischia è il settimanale zurighese «Sport» che, col suo caporedattore Walter Lutz, continua a sostenere che nulla è ancora perduto definitivamente e che a Bruxelles gli elvetici sono stati vittime di una giornata no come può capitare a chiunque. L'importante, per «Sport», è guardare avanti: le conclusioni si potranno trarre solo alla fine. Basta con le recriminazioni, quindi, e occhio al futuro; un futuro che comincia con la partita di Roma contro i campioni del mondo. Wolfisberg, per preparare al meglio la partita sul piano psicologico, ha ricordato ai suoi che l'Italia futura campione del mondo, a Ginevra pareggiò solo per un errore tattico derivante dalla sostituzione di Elsener il che consentì a Cabrini di sganciarsi e di segnare: se non si ripeteranno quegli errori — ha ammonito il citì — la Svizzera potrà anche uscire indenne dall'Olimpico il che significherebbe che davvero la partita di Bruxelles è stata un avvenimento disgraziato e niente più.

GIUDIZIO. Paragonare il calcio elvetico a quello italiano è assolutamente impossibile così come è impossibile dare un giudizio sereno ed oggettivo della nazionale rossocrociata: che valga di più di quanto ha messo in mostra a Bruxelles è fuori di dubbio; più difficile sostenere che vale i suoi prossimi avversari. Se l'Italia, però, dovesse prendere l'impegno sottogamba potrebbe andare incontro ad un'amara punizione: Sulser e soci, infatti, vanno a Roma animati dalle più fiere intenzioni di far dimenticare la brutta prova di Bruxelles. Non per i soldi questa volta, ma solo per la soddisfazione di giocare da pari a pari con i campioni del mondo in carica. □

Nella pagina a fianco **la Svizzera che ha perduto in Belgio.** Da sinistra: **Botteron, Burgener, Sulser, Elsener, Ludi, Egli, Inalbon, Schweiler, Hermann, Wehrli e il «francese» Barberis, che milita nel Monaco.** A fianco **un duello aereo fra lo stesso Barberis e il belga Baecke,** sotto **un'azione di Botteron e** in basso **il centravanti Sulser alle prese con Gerets. A Bruxelles la Svizzera ha spezzato una serie di risultati lusinghieri, ottenuti sotto la guida di Wolfisberg, facendosi travolgere più per ingenuità proprie che per meriti del Belgio**

TUTTI GLI UOMINI DI WOLFISBERG

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Roger BERBIG	28	portiere
Erik BURGENER	31	portiere
Alain GEIGER	23	difensore
André EGLI	26	difensore
Heinz HERMANN	26	difensore
Charlie IN-ALBON	25	difensore
Heinz LUEDI	23	difensore
Martin WEBER	25	difensore
René BOTTERON	28	centrocampista
Jean Paul BRIGGER	25	centrocampista
Lucien FAVRE	25	centrocampista
Ernie MAISSEN	24	centrocampista
Fredy SCHEIWILER	26	centrocampista
Roger WEHRLI	26	centrocampista
Umberto BARBERIS	28	centrocampista
Raimondo PONTE	26	centrocampista
Rudi ELSENER	29	attaccante
Claudio SULSER	27	attaccante
Angelo ELIA	25	attaccante

ITALIA-SVIZZERA/PARLA WOLFSBERG

Il C.T. elvetico ci affrontò a fine maggio a Ginevra e ci pronosticò un grande Mundial. «Mi credettero in pochi, ma io vi sapevo fortissimi e con un centravanti-super»

L'architetto vede Rossi

di **Stefano Germano**

PAUL WOLFISBERG, architetto quarantenne (è nato a Lucerna il 4 giugno 1933) ed ex allenatore (oltre che centrocampista) della squadra della sua città, è il citì part-time della nazionale rossocrociata che per prima incontrerà l'Italia dopo che Zoff e compagni si sono laureati campioni del mondo. Wolfisberg, però, è anche l'allenatore che per ultimo ha affrontato gli azzurri prima di Spagna 82 **«e già in quell' occasione** — dice — **l'Italia mi parve fortissima al punto che anche quando tutti la criticavano per quello che faceva a Vigo io dichiarai che restava una delle grandi favorite per il successo finale».**

— Per lei, quindi, il titolo mondiale non è stato un sorpresa...

«Assolutamente no: al contrario è stato un fatto che avevo largamente previsto e che è venuto a premiare la squadra migliore sul piano tecnico e l'allenatore più preparato su quello psicologico e tattico».

— Tutto previsto e tutto verificato dunque...

«Esattamente perché, con 24 squadre, entrare in forma all'inizio non serviva a niente; molto meglio, invece, essere al meglio della condizione quando le partite cominciavano a valere qualcosa. **Ma c'è di più: mentre l'Italia faceva impazzire i suoi tifosi a Vigo, io pensavo che nel Messico era capitata più o meno la stessa cosa e se allora gli azzurri non avessero incontrato in finale un Brasile assolutamente incontenibile, chissà che il terzo titolo non fosse arrivato molto prima».**

— Qual è stato, a suo parere, il fatto tecnico che ha rovesciato prestazioni e risultato?

«L'esplosione di Rossi, senza dubbio il migliore centravanti del mondo che, una volta ritrovata la via del gol, ha praticamente dato da solo il titolo all'Italia. Aveva quindi ragione Bearzot quando sosteneva che la sola cosa che mancasse agli azzurri erano i gol. Che sono poi la carta vincente di ogni partita».

— Dai Mondiali agli Europei: peserà molto sul futuro della sua squadra il kappaò di Bruxelles?

«Certamente in quanto, se vorremo qualificarci, dovremo vincere tutte le partite in casa e cogliere due punti in trasferta. Quindi o due pareggi con Scozia e Germania Est oppure una vittoria. Che non è traguardo facile».

— Cambierà squadra contro l'Italia?

«Nei miei programmi c'era la riproposta di Zappa, assente contro il Belgio, nel ruolo di libero con conseguente ritorno di Luedi a difensore puro oltre a qualche movimento a centrocampo. Siccome però Zappa è stato operato nei pressi di Zurigo per lo strappo muscolare di cui soffre sin dall'inizio della stagione, tutto o quasi è rientrato. Ma vi faremo ugualmente soffrire».

— Adesso torniamo agli azzurri: come li vede per gli Europei?

«Dire che li vedo qualificati è il minimo, visto che sono i più forti del mondo. Li vedo bene anche nella fase finale pur se, molto probabilmente, la squadra che giocherà in Francia sarà parecchio diversa da quella che ha vinto il Mondiale in Spagna».

— Lei vede l'Italia qualificata: perché?

«Prima di tutto perché è la più forte non solo nella formazione che Bearzot può schierare adesso ma anche in quelle che seguiranno. E poi perché il pareggio colto dalla Svezia a Bratislava in una partita che la Cecoslovacchia stava vincendo con ogni merito potrebbe risultare determinante per la classifica. Dopo l'Italia, infatti, la squadra più forte è senza dubbio la Cecoslovacchia e il punto regalato alla Svezia, chissà, potrebbe anche significare la qualificazione degli azzurri». □

Paul Wolfisberg (accanto al titolo), **architetto di professione e commissario tecnico part-time.** Sopra, **Paolo Rossi contro la Svizzera nel maggio scorso a Ginevra. Nell'occasione, Rossi effettuò il suo rientro in Nazionale dopo la squalifica e fu sottoposto a una marcatura ai limiti del codice**

ITALIA-SVIZZERA/PARLA BEARZOT

«A Ginevra mi accorsi che stavamo entrando nel clima del Mundial, malgrado le critiche astiose. Adesso tutti ci aspettano per batterci le mani, ma io non mi illudo»

L'uomo da battere

di **Marino Bartoletti**

SARÀ CHE NON c'è mai stata troppa simpatia reciproca: fatto sta che l'Italia, contro la Svizzera (e i suoi cantoni) ci ha giocato come contro nessun'altra nazione al mondo: 43 partite diluite lungo l'arco di settantun anni giusti. Tre generazioni — forse più — di rivalità, campanilismo, rivincite, ripicche e di emigrati da vendicare: il primo match fra l'Italia e la Confederazione venne messo in cantiere assieme alla guerra di Libia. Uno dei successivi (il quinto per l'esattezza) si giocò a Torino nel marzo 1915 quando già il Piave cominciava a mormorare. E decine di altri avvenimenti della nostra storia vennero scanditi, accompagnati, o addirittura preannunciati da altrettante partite fra la nazionale azzurra e quella rossocrociata. Nel marzo del '40, al «Benito Mussolini» di Torino, ancora si giocava che, il titolare dello stadio, già stava buttando giù il discorso delle decisioni irrevocabili. E, tanto per restare coerenti con un dialogo interrotto, il primo incontro che festeggiò la fine della guerra mondiale lo si tornò a disputare proprio contro la Svizzera a Zurigo con un bel 4-4 di cui furono testimoni in campo sette uomini di quello che sarebbe diventato il grande Torino.

MONDIALI. Per fortuna, quando smetteva di fare la guerra e di... affrontare la Svizzera, l'Italia aveva anche preso la buona e meno pericolosa abitudine di vincere i campionati mondiali di calcio. Ebbene, chi ti andò ad incontrare la nazionale di Pozzo campione del mondo del '38 per festeggiare la coppa Rimet appena riconquistata? Provate a indovinare: A) la Papuasia; B) la Groenlandia; C) la Svizzera. Bravissimi: proprio la vecchia Svizzera che il 20 novembre di quell'anno gioioso (almeno per lo sport) venne a farsi dar paga al «Littoriale» di Bologna per permettere al pubblico italiano di portare in trionfo i propri campioni! Bene, la storia (quella incruenta, vogliamo dire) adesso si ripete: per celebrare il suo terzo titolo mondiale l'Italia è tornata a rivolgersi alla vecchia cliente d'Oltralpe. Stavolta, anche per coinvolgerla doverosamente in un ricordo che — come tutti rammentano — aveva visto gli uomini di Bearzot fare la prova generale dei Mondiali proprio contro i nostri nemici amici di sempre. Una prova generale, quella del 28 maggio, che ha finito col portarci davvero bene.

SPIRITO. Con che spirito la pattuglia azzurra si accinge ad affrontare questo impegno che sottintende tutte le gioie di un'impresa indimenticabile, ma che nasconde anche le insidie di un inevitabile appagamento? Che cosa si aspetta Bearzot da questa sorta di primo giorno di scuola? Che rischi corre, tornando appunto sui banchi, la prima della classe? E se i professori (quelli in campo, quelli agli spalti e soprattutto quelli in tribuna stampa) pretendessero già di interrogare la candidata? Ne abbiamo parlato con Enzo Bearzot (per nulla soddisfatto di essere assurto ai fasti, ovvero alle imitazioni di «Fantastico tre» da parte di Gigi Sabani): lo abbiamo trascinato giù dalla bicicletta contro i cui pedali, da un po' di tempo a questa parte, ama scaricare le prime tensioni di inizio stagione sul suo circuito personale di Porta Romana a Milano. Gli abbiamo chiesto, intanto, di paragonare i due «climi»: quello che portò alla partita premondiale con la Svizzera e quello che porta ora alla partita postmondiale con i nostri interlocutori calcistici di sempre.

L'INTERVISTA. «Già quest'estate affrontammo l'impegno con molta serietà: e i commenti, quelli sereni, voglio dire, furono tutto sommato positivi anche se pareggiammo soltanto per uno a uno. Era la prima uscita ufficiale dopo la preparazione, ma io capii benissimo che, anche con l'aiuto dell'affetto dei nostri emigranti, i giocatori erano riusciti ad entrare nel clima giusto per il Mondiale. Ebbi una prova di volontà e di compattezza che mi fecero immediatamente ben sperare. Ora, è chiaro, torniamo in campo con un enorme fardello di responsabilità, sapendo benissimo che, proprio a partire da questo incontro, a noi sarà sempre negata la possibilità di disputare partite "amichevoli", tutti vorranno dimostrare quello che valgono al cospetto dei campioni del mondo. Ecco, dovendo fare un parallelo fra le due partite e i due "climi" con la Svizzera, si può dire che l'esperienza di allora ci introdusse all'avventura mondiale e quella di adesso deve essere vissuta come il prologo di una stagione in cui nessuno sarà disposto a perdonarci nulla».

— Già a maggio sapevi che avresti ritrovato la Svizzera a Mondiali conclusi: ti scopristi mai a pensare «chissà se ci sarò ancora io», o, comunque a immaginare con che spirito sarebbe stata vissuta questa nuova avventura stagionale: se da vinti, da vincitori, da rinnovatori...

«Ti confesso che, in quei momenti, la mia testa era completamente "rapita" dai Mondiali. Non riuscivo davvero ad immaginare nulla più avanti».

— Ed era anche giusto: ma ora che tutto è andato terribilmente bene, credi che esista un rischio verosimile di rilassamento da parte dei tuoi giocatori? In fondo molti hanno il campionato cui pensare, altri, probabilmente, se proprio devono farlo, tireranno fuori la concentrazione al momento di incontrare la Cecoslovacchia, non prima.

«Esiste soprattutto la possibilità che qualche squadra, anche la più modesta, giocando contro di noi riesca a trovare stimoli esagerati. In fondo chi non vorrebbe battere i campioni del mondo?»

— D'accordo, ma i campioni del mondo si ricorderanno sempre di essere tali?

«È indubbio che nel confronto con Nazionali straordinariamente motivate, i miei giocatori potrebbero anche dimostrare di avere qualche incentivo in meno: sia sul piano della concentrazione che su quello della preparazione psichica. Anche per questo la partita con la Svizzera sarà una partita utile e significativa».

— E tu come pensi di scongiurare il pericolo di un rilassamento?

«Credo che i ragazzi saranno i primi a darmi una mano: e comunque sarà solo questione di tempo e di ritrovato entusiasmo. Loro, d'altra parte, sono i primi a sentire le responsabilità che il Mondiale ha lasciato: nessuno vorrà fare brutte figure».

— Anche se, sinceramente, non mancheranno i critici che sognano proprio una brutta figura della nazionale per veder finalmente gratificate le loro previsioni «deluse»...

«Oh, se è per questo sappiamo benissimo che, ancora una volta, ogni partita sarà per noi un esame. Ormai siamo come degli attori dai quali ci si aspettano sempre recite perfette: ed è probabile che non tutte queste recite riusciranno al cento per cento. Ma le "recensioni" gratuite sono una cosa alla quale abbiamo fatto il callo».

— A proposito di gratuito: questa con la Svizzera sarà la doverosa celebrazione del trionfo mondiale, dunque un riconoscimento a tutti i protagonisti di allora. Però è un peccato «sprecare» l'unica amichevole prima della stagione ufficiale senza tentare qualche piccolo esperimento...

«Nella mia gestione la prima partita di una nuova annata è sempre stata l'ideale seguito della stagione precedente. Anche perché, ragionevolmente, il campionato appena iniziato non può darmi e non mi ha mai dato indicazioni sufficienti per poter tentare innesti nuovi. Il ciclo che ci aspetta è biennale: ebbene in questi due anni vedrete che non mancheranno le novità ma sempre con giudizio».

— Hai parlato del campionato: quello appena iniziato dimostra di sapersi «meritare» l'eredità che il tuo Mondiale gli ha lasciato?

«Abbiamo assistito, mi sembra, ad un rafforzamento generale e, quindi, anche ad un notevole innalzamento del livello tecnico. Di qui nasce un maggiore equilibrio e dunque una maggiore "bellezza". E i campionati belli, come ho sempre detto, sono quelli che mi aiutano di più. In quanto a "meritare" il Mondiale lasciamo scorrere ancora qualche altra giornata. È troppo presto per giudicare anche se le indicazioni mi sembrano già confortanti».

— A proposito di «conforto»: si sono lette alcune tue dichiarazioni molto incoraggianti nei confronti di Bettega. Qualcuno le ha interpretate come il prologo di una imminente convocazione...

«Guarda, io ho solo detto che non abbandono e non ho mai abbandonato nessuno. Il resto è solo fantasia: come sono frutto di fantasia i nomi dei giovani cui è già... stata assegnata la maglia azzurra (Sabato, Valigi, Mancini - N.D.R.), come è frutto di fantasia il fatto che io sia tornato da Bratislava dopo Cecoslovacchia-Svezia in autostop. Anche questo ho dovuto leggere...».

— Beh, sinceramente non è la calunnia più grossa che sia stata scritta su di te...

«No, però vedi che non c'è cosa che mi riguardi che non venga sovente distorta».

Bene, fin qui il vecchio brontolone. D'ora in poi, anche per la nazionale campione del mondo comincerà il tempo dei fatti. Fatti che, ancora una volta nella storia del nostro calcio, profumano di pane e cioccolata. Svizzera, naturalmente. □

Nessun'altra Nazionale si è scontrata tante volte con il calcio azzurro: ben quarantatré partite, a cominciare del maggio 1911 a Milano per finire al maggio 82 a Ginevra. Il bilancio ci è favorevole, ma si è trattato di dure battaglie

Cari nemici

di **Stefano Germano**

SONO QUARANTATRÈ, sino ad ora, gli incontri che Italia e Svizzera hanno disputato, l'ultimo dei quali lo scorso 28 maggio a Ginevra. La prima volta che azzurri e rossocrociati si trovarono di fronte fu il 7 maggio 1911 all'Arena di Milano. Per non...scontentare nessuno, la partita finì 2-2 con Carrer ad aprire le marcature per noi, Hasler a pareggiare per gli ospiti che quindi passavano in vantaggio grazie a Sydler 3°. Di Boiocchi il pareggio definitivo. Rivincita a La Chaux de Fonds due settimane più tardi e questa volta gli svizzeri ce le suonano: 3-0 e a segnare sono, nell'ordine, Wyss 1°, Sydler 2° e Sydler 3°. Lo stadio di Marassi, a Genova, ospita il terzo incontro che finisce ancora 1-1 (5 aprile 1914): apre Mattea, risponde Wyss 2°. Vittoria italiana a Berna il 17 maggio del 1914 grazie ad un gol di Barbesino e secondo successo consecutivo il 31 gennaio dell'anno successivo a Torino (3-1 secondo questa sequenza: Cevenini 1° su rigore, Wyss 1°, Cevenini 3° su rigore, Cevenini 1°). Passano cinque anni abbondanti e la Svizzera ci mette ancora kappaò: la cosa capita a Berna il 28 marzo 1920 e il 3-0 è opera di Merkt (2) e, Kramer 1°. A Milano il 6 marzo del '21 a Milano, torniamo alla vittoria grazie al 2-1 che Migliavacca e Cevenini 3° confezionano. Tra i due azzurri segna, per l'effimero pareggio, il ticinese Fontana. La partita di Ginevra del 6 novembre 1921 non meriterebbe nessun cenno particolare se non fosse che, nell'occasione, l'allenatore Cevenini 1° schiera una formazione in cui i carneadi si sprecano (e chi sono mai i Morando, i De Nardo, i Romano, i Giustacchini, i Carzino?) e che a dirigerla è Hugo Meisl, futuro inventore del «Wunderteam» austriaco. I novanta minuti, ad ogni modo,finiscono 1-1 con gol di Moscardini (un altro esordiente) e Pache. La prima volta che Bologna ospita un incontro internazionale, al Motovelodromo ora in disuso, è il 3 dicembre 1922, in campo Italia e Svizzera per uno dei tanti pareggi: doppietta di Cevenini, 3° e gol di Pache e Ramseyer.

VITTORIA OLIMPICA... La prima partita tra Italia e Svizzera con qualcosa in palio è quella del 2 giugno 1924 a Parigi: sono i quarti di finale delle Olimpiadi e malgrado in maglia azzurra siano molti gli uomini di notevole levatura, la vittoria va ai nostri avversari grazie ai gol di Sturzenegger (che Geppe Della Valle pareggia) e di Abegglen 2°. Nel '26, il 18 aprile a Zurigo e il 9 maggio a Milano, Italia e Svizzera si incontrano due volte consecutive: la prima partita finisce 1-1 (segna «Motorino» Magnozzi, pareggia Ehrenbolger) mentre la seconda vede la vittoria (3-2) dei nostri con tre gol tutti... bolognesi (due Della Valle e Schiavio) cui rispondono solo in parte Srurzenegger e Brand.

...E IN TRASFERTA. Finalmente, il 30 gennaio 1927 a Ginevra, gli azzurri colgono il loro primo successo in trasferta: sul campo del Servette, l'Italia fa goleada (5-1) con tripletta di Baloncieri e gol di Libonatti e Rossetti. Di Weiler 1° la rete dei rossocrociati. Per iniziare al meglio il 1928, l'Italia batte, proprio il primo giorno dell'anno, la Svizzera a Genova: è 3-2 (doppietta del torinista Libonatti e gol di Magnozzi; doppietta di Abegglen 2°). Nello stesso anno, il 14 ottobre, gli azzurri colgono la loro seconda vittoria in trasferta: a Zurigo fanno 3-2 con Abegglen 3° e Grimm a segno per i padroni di casa; Rossetti (due volte) e Baloncieri per i nostri. Il 9 febbraio 1930 a Roma, altro successo italiano (4-2): dopo che Poretti aveva portato in vantaggio di due reti la Svizzera, Magnozzi, Orsi e due volte Meazza rimettono le cose a posto. A Berna il 29 marzo 1931, l'Italia deve arrivare all'85' prima che Cesarini, alla sua seconda partita in azzurro, pareggi il gol segnato da Abegglen 3° su rigore. La nazionale torna comunque ai fasti della vittoria il 14 febbraio dell'anno dopo a Napoli, sul vecchio campo Ascarelli, quando Fedullo «confeziona» una tripletta contro cui il portiere Séchehaye nulla può. Nel '33, due partite, due vittorie: 3-0 a Ginevra il 2 aprile (Schiavio due e Meazza) e 5-2 a Firenze il 3 dicembre («Gioan» Ferrari, Pizziolo; Orsi, Meazza, Luisito Monti; Bossi e Kielholz i nomi che troviamo nel tabellino). A questo punto c'è una stasi di circa tre anni ma a Zurigo, il 5 aprile 1936, gli italiani allungano la loro... litania di vittorie: 2-1 grazie a Demaria e Colaussi cui risponde, su rigore, Weiler 2°. Il 25 ottobre dello stesso anno, San Siro saluta un altro successo azzurro (4-2) con gol di Meazza, Piola (due), e Pasinati per noi; di Bickel e Diebold per i nostri avversari. Dopo tante sconfitte, a Ginevra il 31 ottobre 1937, la Svizzera coglie un pareggio (2-2): segna Piola, pareggia Walacek su rigore; passa ancora la Svizzera con Wagner ma Piola fissa il 2-2, e firma una doppietta. La prima autorete della storia di Italia-Svizzera la realizza, battendo Huber, il ticinese Minelli che così fissa il 2-0 per l'Italia a Bologna il 20 novembre 1938 (di Colaussi l'1-0). Gli Anni Trenta stanno finendo e molti Paesi europei sono già in guerra: non la Svizzera, però, che continua a rimanere neutrale né l'Italia che aspetta ancora. Le due nazionali si ritrovano di fronte il 12 novembre 1939 a Zurigo e finisce 3-1 per i padroni di casa a segno con Monnadr e G. Arby due volte mentre per noi riduce le distanze «testina d'oro» Puricelli. L'ultimo match anteguerra tra azzurri e rossocrociati ha lungo il 3 marzo 1940 a Roma e finisce con un salomonico 1-1 firmato Bickel e Corbelli.

PASSATA È LA TEMPESTA. La guerra è finita da pochi mesi e l'Italia torna in coppa a Zurigo l'11 novembre 1945 per pareggiare (4-4) con la Svizzera: segna Piola, pareggia e porta in vantaggio la Svizzera Amadò; c'è poi una doppietta di Loik cui fa seguito un gol di Biavati ormai al suo canto del cigno. Sul 4-2 per noi, però, G. Aeby e Amadò riportano gli elvetici in parità. Un salto di tre anni e Firenze (27 aprile 1947) saluta un'altra goleada azzurra contro i rossocrociati. In nazionale ci sono nove del grande Torino

LA NAZIONALE A IN CIFRE

GRADUATORIA ASSOLUTA PRESENZE IN NAZIONALE A

Giocatore	Presenze
Zoff	106
Facchetti	94
Mazzola S.	70
Antognoni	66
Burgnich	66
Gentile	62
Tardelli	62
Causio	60
Graziani	60
Rivera	60
Caligaris	59
Scirea	56
Benetti	55
Meazza	53
Rosetta	52
Baloncieri	47
Combi	47
Ferrari Giov.	44
De Vecchi R.	43
Riva	42
Bettega	41
Cabrini	40
Boniperti	38
Rosato	37
Salvadore	36
Monzeglio	35
Orsi	35
Albertosi	34
Piola	34
Collovati	33
Domenghini	33
Bellugi	32
Capello	32

ALTRI GIOCATORI IN ATTIVITÀ

Giocatore	Presenze
Rossi P.	27
Oriali	25
Zaccarelli	25
Conti B.	20
Pulici P.	19
Spinosi	19
Marini	16
Altobelli	13
Cuccureddu	13
Bordon	12
Maldera	10
Baresi G.	9
Dossena	9
Sala P.	8
Conti P.	7
Mozzini	6
Pecci	6
Pruzzo	6
Ancelotti	4
Bergomi	4
Sabadini	4
Bagni	3
Furino	3
Orlandini	3
Selvaggi	3
Buriani	2
Damiani	2
Santarini	2
Vierchowod	2
Caso	1
Castellini	1
Danova	1
Marangon	1
Marocchino	1
Massaro	1
Novellino	1

GOLEADOR AZZURRI DI OGNI TEMPO (NAZIONALE A)

Giocatore	Gol
Riva	35
Meazza	33
Piola	30
Baloncieri	25
Graziani	23
Mazzola S.	22
Bettega	19
Colaussi	15
Libonatti	15
Schiavio	15
Ferrari Giov.	14
Rivera	14
Magnozzi	13
Orsi	13
Rossi P.	13
Cevenini	11
Levratto	11
Carapellese	10

ALTRI IN ATTIVITÀ

Giocatore	Gol
Antognoni	7
Causio	6
Tardelli	6
Pulici P.	5
Cabrini	4
Altobelli	3
Collovati	3
Conti B.	3
Scirea	2
Zaccarelli	2
Ancelotti	1
Dossena	1
Gentile	1
Oriali	1

IL BILANCIO DELL'«ERA BEARZOT» (8/10/77 - in corso)

PARTITE				GOL	
GIOCATE	VINTE	NULLE	PERSE	FATTI	SUBITI
55	27 (49,09%)	15 (27,27%)	13 (23,63%)	72 (media 1,3)	52 (media 0,94)

STATISTICHE A CURA DI **CARLO F. CHIESA**

TUTTI GLI UOMINI DI BEARZOT

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Dino ZOFF	40	p
Ivano BORDON	31	p
Dino GALLI	24	p
Claudio GENTILE	28	d
Antonio CABRINI	24	d
Fulvio COLLOVATI	25	d
Gaetano SCIREA	29	d
Pietro VIERCHOWOD	23	d
Giuseppe BERGOMI	19	d
Franco BARESI	22	d
Marco TARDELLI	27	c
Giuseppe DOSSENA	24	c
Gianc. ANTOGNONI	28	c
Daniele MASSARO	21	c
Giampiero MARINI	31	c
Gabriele ORIALI	29	c
Bruno CONTI	27	a
Franco CAUSIO	33	a
Paolo ROSSI	25	a
Francesco GRAZIANI	29	a
Franco SELVAGGI	29	a
Alessandro ALTOBELLI	26	a

in quanto gli «estranei» sono gli juventini Sentimenti 4°, portiere e Parola, centromediano. Apre le marcature Mazzola, pareggia Fatton poi va a segno due volte Loik imitato dall'esordiente Menti tra i cui due gol Bocquet, su rigore, realizza la seconda rete elvetica. Il 25 novembre 1951 a Lugano è 1-1 con Riva 4° e Boniperti nel tabellino e il 28 dicembre 1952 a Palermo è 2-0 (Pandolfini su rigore e Frignani).

KAPPAÒ MONDIALE. En plein elvetico nelle due partite che l'Italia gioca con la Svizzera nel '54: 1-2 il 17 giugno a Losanna (Ballaman, Boniperti, Hugi 2°) e 1-4 a Basilea il 23 giugno (doppietta di Hugi 2°, Ballaman e Fatton per i rossocrociati; Nesti per gli azzurri) in occasione dei campionati del mondo che saranno vinti a sorpresa dalla Germania. Due anni dopo, a Berna (11 novembre 1956), Italia e Svizzera pareggiano ancora (1-1): Ballaman «apre»; Firmani «chiude». Per festeggiare al meglio l'inaugurazione del San Paolo, Napoli ospita, il 6 gennaio 1960, Italia-Svizzera e la befana porta agli azzurri una rotonda vittoria (3-0) firmata da Magerli (autogol), Stacchini e Montuori che apre all'Italia la via per i Mondiali del Cile dove, il 17 giugno del '62 a Santiago, azzurri e rossocrociati si trovano ancora di fronte. Vinciamo 3-0 con Mora in apertura e doppietta di Bulgarelli. Ormai tra Italia e Svizzera non c'è più competizione e le nostre vittorie si sprecano: il 10 maggio 1964 a Losanna è 3-1 con gol di Mazzola, Eschmann, Corso e Rivera (il festival degli «abatini»!) cui segue, dopo il 2-2 del 18 novembre 1967 a Berna (Quentin, Riva, Kunali e Riva su rigore) il 4-0 di Cagliari (23 dicembre) con Mazzola, Riva due volte e Domenghini.

ANNIVERSARIO. Quando compie 75 anni, la federazione elvetica invita l'Italia a Berna per festeggiare l'anniversario: il 17 ottobre 1970, finisce 1-1 e facciamo tutto noi: prima l'autogol di Cera, quindi il pareggio di Mazzola. Altro pareggio (0-0 questa volta) sempre a Berna il 21 ottobre 1972 e vittoria (Rivera e Riva) a Roma il 20 ottobre dell'anno successivo. Ancora 2-0 (Graziani e Tardelli) a Udine il 17 novembre 1979 e, per finire, 1-1 a Ginevra il 28 maggio di quest'anno (Barberis e Cabrini) proprio alla vigilia di Spagna 82. □

L'arbitro di Italia-Svizzera sarà il brasiliano Arnaldo Coelho, lo stesso che diresse la finale di Spagna 82 tra i futuri campioni del mondo e la Germania di Jupp Derwall

BILANCIO	G	V	N	P	F	S
Italia	43	22	15	6	92	57
Svizzera	43	6	15	22	57	92

PRESENZE IN NAZIONALE A PER SOCIETÀ

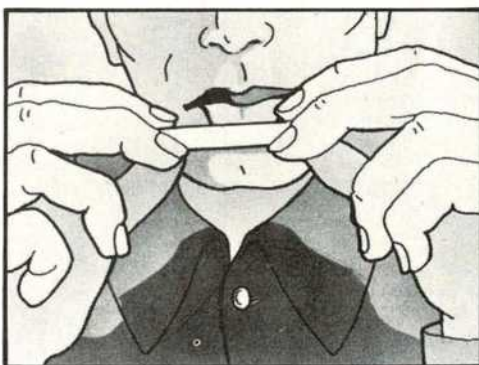
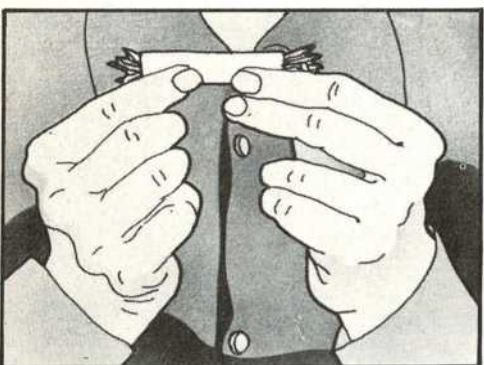
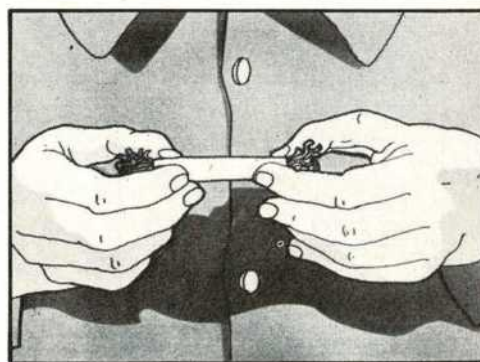
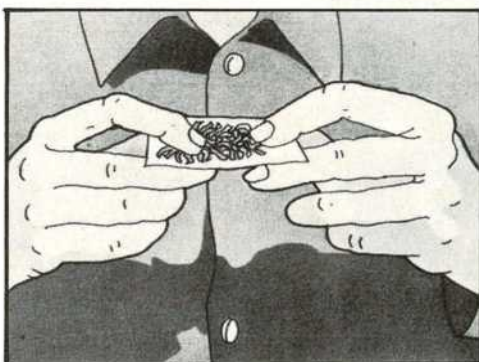
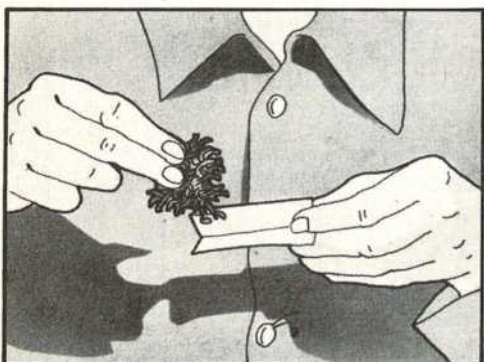
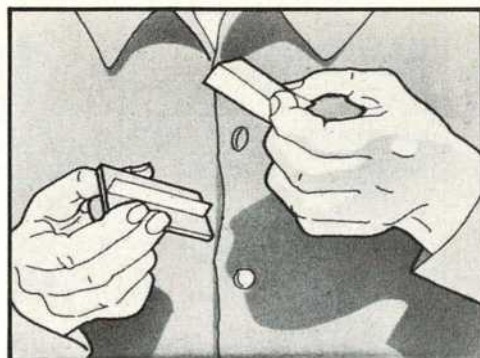
(limitatamente all'attuale serie A)

Juventus	**1.078**	**Napoli**	**73**
Inter	**816**	**Samp**	**32**
Torino	**400**	**Pisa**	**8**
Fiorentina	**345**	**Udinese**	**8**
Roma	**243**	**Verona**	**4**
Genoa	**173**	**Ascoli, Avellino**	
Cagliari	**103**	**Catanzaro, Cesena**	

LA SVIZZERA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI

26- 4-72	GINEVRA	**SVIZZERA**-SVEZIA	1-1	
10- 5-72	POZNAM	POLONIA-**SVIZZERA**	0-0	
4-10-72	COPENHAGEN	DANIMARCA-**SVIZZERA**	1-1	
21-10-72	BERNA	**SVIZZERA**-ITALIA	0-0	CM
15-11-72	DUSSELDORF	GERMANIA O.-**SVIZZERA**	5-1	
8- 4-73	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO-**SVIZZERA**	0-1	CM
9- 5-73	BASILEA	**SVIZZERA**-TURCHIA	0-0	CM
22- 6-73	BERNA	**SVIZZERA**-SCOZIA	1-0	
26- 9-73	LUCERNA	**SVIZZERA**-LUSSEMBURGO	1-0	CM
20-10-73	ROMA	ITALIA-**SVIZZERA**	2-0	CM
18-11-73	SMIRNE	TURCHIA-**SVIZZERA**	2-0	CM
1- 5-74	GINEVRA	**SVIZZERA**-BELGIO	0-1	
4- 9-74	BASILEA	**SVIZZERA**-GERMANIA OVEST	1-2	
9-10-74	ROTTERDAM	OLANDA-**SVIZZERA**	1-0	
13-11-74	BERNA	**SVIZZERA**-PORTOGALLO	3-0	
1-12-74	SMIRNE	TURCHIA-**SVIZZERA**	2-1	CE
4-12-74	SZOLNOK	UNGHERIA-**SVIZZERA**	1-0	
30- 4-75	ZURIGO	**SVIZZERA**-TURCHIA	1-1	CE
10- 5-75	DUBLINO	EIRE-**SVIZZEA**	2-1	**CE**
21- 5-75	**BERNA**	**SVIZZERA**-EIRE	1-0	CE
3- 9-75	BASILEA	**SVIZZERA**-INGHILTERRA	1-2	
24- 9-75	BRNO	CECOSLOVACCHIA-**SVIZZERA**	1-1	
12-10-75	ZURIGO	**SVIZZERA**-URSS	0-1	CE
12-11-75	KIEV	URSS-SVIZZERA	4-1	CE
7- 4-76	GLASGOW	SCOZIA-**SVIZZERA**	1-0	
11- 5-76	BASILEA	**SVIZZERA**-POLONIA	2-1	
17- 8-76	LUCERNA	**SVIZZERA**-BULGARIA	2-2	
8- 9-76	OSLO	NORVEGIA-**SVIZZERA**	1-0	CM
22- 9-76	LINZ	AUSTRIA-**SVIZZERA**	3-1	
6-10-76	BASILEA	**SVIZZERA**-SVEZIA	1-2	CM
30- 3-77	FUNCHAL	PORTOGALLO-**SVIZZERA**	1-0	
23- 4-77	GINEVRA	**SVIZZERA**-FRANCIA	0-4	
24- 5-77	BASILEA	**SVIZZERA**-CECOSLOV.	1-0	
8- 6-77	STOCCOLMA	SVEZIA-**SVIZZERA**	2-1	CM
7- 9-77	LONDRA	INGHILTERRA-**SVIZZERA**	0-0	
21- 9-77	BERNA	**SVIZZERA**-SPAGNA	1-2	
5-10-77	ZURIGO	**SVIZZERA**-FINLANDIA	2-0	
30-10-77	BERNA	**SVIZZERA**-NORVEGIA	1-0	CM
16-11-77	STOCCARDA	GERMANIA O.-**SVIZZERA**	4-1	
8- 3-78	KARL-MARX-STADT	GERMANIA E.-**SVIZZERA**	3-1	
4- 4-78	BASILEA	**SVIZZERA**-AUSTRIA	0-1	
6- 9-78	LUCERNA	**SVIZZERA**-USA	2-0	
11-10-78	BERNA	**SVIZZERA**-OLANDA	1-3	CE
15-11-78	BRESLAVIA	POLONIA-**SVIZZERA**	2-0	CE
28- 3-79	EINDHOVEN	OLANDA-**SVIZZERA**	3-0	CE
5- 5-79	SAN GALLO	**SVIZZERA**-GERMANIA E.	0-2	CE
22- 5-79	BERNA	**SVIZZERA**-ISLANDA	2-0	CE
9- 6-79	REYKJAVIK	ISLANDA-**SVIZZERA**	1-2	CE
12- 9-79	LOSANNA	**SVIZZERA**-POLONIA	0-2	CE
13-10-79	BERLINO EST	GERMNIA E.-**SVIZZERA**	5-2	CE
17-11-79	UDINE	ITALIA-**SVIZZERA**	2-0	
26- 3-80	BASILEA	**SVIZZERA**-CECOSLOVACCHIA	2-0	
1- 4-80	ZURIGO	**SVIZZERA**-GRECIA	2-0	
30- 4-80	DUBLINO	EIRE-**SVIZZERA**	2-0	
27- 8-80	LOSANNA	**SVIZZERA**-DANIMARCA	1-1	
10- 9-80	BASILEA	**SVIZZERA**-GERMANIA O.	2-3	
29-10-80	BERNA	**SVIZZERA**-NORVEGIA	1-2	CM
19-11-80	LONDRA	INGHILTERRA-**SVIZZERA**	2-1	CM
16-12-80	CORDOBA	ARGENTINA-**SVIZZERA**	5-0	
18-12-80	MONTEVIDEO	URUGUAY-**SVIZZERA**	4-0	
21-12-80	CUIABA	BRASILE-**SVIZZERA**	2-0	
24- 3-81	BRATISLAVA	CECOSLOVACCHIA-**SVIZZERA**	0-1	
28- 4-81	LUCERNA	**SVIZZERA**-UNGHERIA	2-2	CM
30- 5-81	BASILEA	**SVIZZERA**-INGHILTERRA	2-1	CM
17- 6-81	OSLO	NORVEGIA-**SVIZZERA**	1-1	CM
1- 9-81	ZURIGO	**SVIZZERA**-OLANDA	2-1	
10-10-81	BUCAREST	ROMANIA-**SVIZZERA**	1-2	CM
14-10-81	BUDAPEST	UNGHERIA-**SVIZZERA**	3-0	CM
11-11-81	ZURIGO	**SVIZZERA**-ROMANIA	0-0	CM
24- 3-82	LUGANO	**SVIZZERA**-PORTOGALLO	2-1	
28- 4-82	VALENCIA	SPAGNA-**SVIZZERA**	2-0	
21- 5-82	RECIFE	BRASILE-**SVIZZERA**	1-1	
25- 5-82	GINEVRA	**SVIZZERA**-ITALIA	1-1	
8- 9-82	SANGALLO	**SVIZZERA**-BULGARIA	3-2	
6-10-82	BRUXELLES	BELGIO-**SVIZZERA**	3-0	CE

LEGENDA. CM=COPPA DEL MONDO; CE=COPPA EUROPA PER NAZIONI.

BILANCIO	G	V	N	P	GF	GS
CONSUNTIVO	76	19	15	41	66	113

il tabacco che si arrotola

DRUM è un tabacco di taglio molto fine e di grande qualità, appositamente creato per la preparazione a mano di sigarette.

La tecnica per questo modo di fumare è molto più facile di quello che sembra. Con un po' di pratica ogni fumatore è perfettamente in grado di arrotolare le proprie sigarette aggiungendo, al piacere del fumo, quello di vedere ciò che si fuma e di prepararselo da sé.

In molti Paesi questo modo di fumare è più diffuso di quanto si può pensare. In Olanda, ad esempio, il 22% dei fumatori usa tabacco che si arrotola. Il tipo più richiesto è il tabacco "Halfzware" di cui DRUM è la marca più conosciuta.

Non c'è, quindi, da meravigliarsi se anche in Italia un numero sempre maggiore di persone sceglie DRUM, la sua immagine di indipendenza, il suo gusto inconfondibile e (perché no?) la sua convenienza.

AVVERTENZA COMITATO DIFESA CONSUMATORI: 'ATTENTI, PIU' FUMATE PIU' RISCHIATE.'

DRUM. 40 sigarette come vuoi tu.

IL FILM DEL PRIMO TURNO

a cura di **Adalberto Bortolotti**

PAOLO ROSSI (FotoGiglio)

Coppa UEFA: CRAIOVA-FIORENTINA (qualificata U. CRAIOVA)

Andata a Craiova il 15-9-1982: **3-1**
Ritorno a Firenze il 29-9-1982: **1-0**

Foto di **Enrico Calderoni** e **Giancarlo Saliceti**

Viola, triste addio

Unica squadra italiana rimasta impigliata nella rete del primo turno, la Fiorentina ha ampio margine di recriminazioni. La sua qualificazione la getta al vento nell'incontro di andata a Craiova, quando passa per prima in vantaggio con un bel gol di Bertoni, poi si affloscia alla distanza e si fa infilare da tre reti balorde ed evitabili. È il primo segnale d'allarme che squilla sulla rinnovata difesa, che deve ancora adeguarsi a Passarella (e viceversa). Il libero argentino va in caccia d' avventure e la copertura ne risente.

VIOLA A TERRA: UN SIMBOLO

IL TIFO DI CRAIOVA

IL GOL DI BERTONI

UN TIRO DI PASSARELLA

U. CRAIOVA 3		FIORENTINA 1
Lung	1	Galli
Negrila	2	Contratto
Thilihoi	3	A. Ferroni
Ungureanu	4	Rossi
Ticleanu	5	Pin
Stefanescu	6	Passarella
Crisan	7	D. Bertoni
Balaci	8	Pecci
Camataru	9	Graziani
Donose	10	Antognoni
Cirtu	11	Massaro

Arbitro: Ponnet (Belgio)

Marcatori: Bertoni al 37', Ungureanu al 55', Cirtu al 72', Balaci all'87'

Sostituzioni: Irimescu per Ticleanu all'82, Cimpitu per Stefanescu al 60', A. Bertoni per Graziani all'82'

FIORENTINA 1		U. CRAIOVA 0
Galli	1	Lung
Rossi	2	Negrila
Ferroni	3	Tilihoi
Miani	4	Ungureanu
Pin	5	Ticleanu
Passarella	6	Stefanescu
D. Bertoni	7	Crisan
Pecci	8	Balaci
Graziani	9	Camataru
Antognoni	10	Donose
Massaro	11	Irimescu

Arbitro: Daina (Svizzera).

Marcatore: Antognoni su rigore all'11'.

Sostituzioni: A. Bertoni per Graziani al 70', Contratto per Ferroni al 75', Geolganu per Crisan all'80', Beldeanu per Ticleanu all'88'.

L'incontro di ritorno si risolve così in una corsa in salita. La Fiorentina va a segno con Antognoni su calcio di rigore (sotto), *ma poi preme invano e neppure il ricupero di Massaro* (a destra, *in un duello aereo con Irimescu*) *conferisce alla squadra il necessario vigore. C'è anche una discreta jella, sicché alla fine passa il Craiova* (sopra)

Riviviamo i momenti più significativi della prima tornata delle Coppe europee: dal rilancio italiano, all'en plein scozzese, al debutto di personaggi famosi come Maradona, al primo gol di Paolo Rossi. Sino al tramonto di Johan Cruijff

L'ultima recita

di **Adalberto Bortolotti**

MENTRE LE COPPE europee affrontano il loro secondo turno, noi mandiamo in archivio il primo, con un fascicolo che destiniamo ai nostri numerosissimi lettori appassionati di calcio internazionale. Naturalmente, altri ne seguiranno, sicché a fine stagione (proprio come accade per il film del campionato), il collezionista potrà ritrovarsi con un completo riepilogo della stagione europea, al di là dell'informazione e della documentazione fotografica che continueremo a fornire a... tamburo battente. È un'iniziativa che si affida soprattutto alle immagini, raccolte dai nostri fotoreporters inviati su tutti i campi d'Europa, un tentativo di scavare sotto la superficie del gol e del risultato, per riproporre lo spirito e il colore di queste manifestazioni che hanno conquistato un posto preminente nell'interesse degli sportivi.

I MOTIVI. Il primo turno, per quanto più direttamente ci riguarda, ha visto il prepotente e promettente ritorno del calcio italiano a posizioni di prestigio. Quattro squadre qualificate sulle cinque in lizza (e l'eliminazione della Fiorentina è risultata amara, proprio perché largamente evitabile con maggior attenzione nel match d'andata) pongono l'Italia ai primissimi posti della graduatoria per nazioni, come vi mostra l'apposita tabella. Soltanto la Scozia, protagonista di un sensazionale «en plein», e la Germania hanno ottenuto un coefficiente migliore; il Galles fa testo sino a un certo punto, perché partecipa con una sola squadra, sicché il suo «cento per cento» è relativamente indicativo. Rimanendo nell'ambito nazionale, occorre sottolineare l'inedito tracollo delle squadre inglesi in Coppa Uefa (fuori tutte e quattro) e il completo naufragio dei tedeschi orientali, usciti in blocco dalle competizioni e allineatisi a Paesi tradizionalmente depressi in campo calcistico, come Cipro, Islanda, Lussemburgo e Malta. Del gruppo fa parte anche l'Irlanda del Nord, che pure ha partecipato con onore al Mundial spagnolo, superando anche la prima fase. Ma nella rappresentativa nazionale il Nord Irlanda può richiamare sotto le proprie bandiere i migliori giocatori emigrati in Inghilterra, mentre a livello di Coppa deve fare con i pochi... superstiti. È la differenza si vede, eccome.

PORTE CHIUSE. Una singolarità è sicuramente quella che ha visto la regina d'Europa in carica, l'Aston Villa detentrice della Coppa dei Campioni, bagnare il suo fresco scettro nel... deserto. Per le intemperanze dei loro sostenitori nella stagione precedente, infatti, gli inglesi di Gary Shaw, il Bravo 82, hanno dovuto debuttare a porte chiuse. Per loro fortuna, il sorteggio era stato benigno. Sicché, per scavalcare l'ostacolo del Besiktas, l'Aston Villa non ha avuto bisogno del caloroso tifo di casa. Nella speranza che la lezione sia servita. Del che ci permettiamo di dubitare, visto quello che le bande inglesi hanno combinato al seguito del Southampton in Svezia e del Manchester a Valencia. In questo senso, l'eliminazione delle quattro rappresentanti inglesi in Coppa Uefa, se è dolorosa sul piano tecnico, garantisce perlomeno maggiore tranquillità al futuro della competizione.

RITORNO AMARO. Doveva essere l'anno del grande ritorno internazionale di Johan Cruijff, che aveva riportato il suo Ajax allo scudetto olandese a gli onori dell'élite europea. In effetti l'Ajax, uscita da un prolungato periodo di grigiore, si proponeva nella nuova veste (o antica?) fra i favoriti della grande Coppa. Invece, è inciampata al primo turno sugli indomiti scozzesi del Celtic che, bloccati a Glasgow nell'andata, sono riusciti a vincere il retour-match in trasferta. Qui, a detta di Agnolin che ha diretto (benissimo) la partita, Crujiff si è confermato il fuoriclasse dei giorni migliori. Ma non è bastato. E per sua maestà Giovannino primo è sfumata l'ultima occasione di riconquistare la ribalta.

Così si presentava il Villa Park di Birmingham per il debutto della squadra detentrice della Coppa Campioni. A porte chiuse.

NUOVE STELLE. A illuminare il firmamento europeo sono in compenso arrivate nuove e luminosissime stelle. Le Coppe hanno dato il benvenuto a mister dieci miliardi (e spiccioli..), al secolo Diego Maradona, arrivato a icrementare le ambizioni del ricchissimo Barcellona. Altri argentini esordienti nelle Coppe europee i «nostri» Ramon Diaz (con successo), Passarella e Bertoni (con pochissima fortuna, anche se Bertoni ha iscritto il suo nome nell'albo dei marcatori). Si sono registrati anche i primi gol in Coppa

segue

BILANCIO DEL PRIMO TURNO NAZIONE PER NAZIONE

NAZIONE	COPPA CAMPIONI		COPPA COPPE		COPPA UEFA		TOTALE		PERCENTUALE
	ISCRITTE	QUALIFICATE	ISCRITTE	QUALIFICATE	ISCRITTE	QUALIFICATE	ISCRITTE	QUALIFICATE	
SCOZIA	1	1	1	1	2	2	4	4	100%
GALLES	—	—	1	1	—	—	1	1	100%
GERMANIA OVEST	1	1	1	1	4	3	6	5	83%
ITALIA	1	1	1	1	3	2	5	4	80%
BELGIO	1	1	1	1	3	2	5	4	80%
POLONIA	1	1	1	1	2	1	4	3	75%
PORTOGALLO	1	1	1	0	2	2	4	3	75%
ROMANIA	1	1	1	0	2	2	4	3	75%
JUGOSLAVIA	1	0	1	1	2	2	4	3	75%
SPAGNA	1	1	2	2	4	2	7	5	71%
FRANCIA	1	0	1	1	3	2	5	3	60%
AUSTRIA	1	1	1	1	2	0	4	2	50%
CECOSLOVACCHIA	1	0	1	0	2	2	4	2	50%
GRECIA	1	1	1	0	2	1	4	2	50%
SVEZIA	1	0	1	0	2	2	4	2	50%
SVIZZERA	1	0	1	0	2	2	4	2	50%
UNGHERIA	1	0	1	1	2	1	4	2	50%
ALBANIA	1	1	1	0	—	—	2	1	50%
INGHILTERRA	2	2	1	1	4	0	7	3	42%
OLANDA	1	0	1	1	3	1	5	2	40%
URSS	1	1	1	0	3	1	5	2	40%
DANIMARCA	1	0	1	1	1	0	3	1	33%
EIRE	1	0	1	0	1	1	3	1	33%
FINLANDIA	1	1	1	0	1	0	3	1	33%
NORVEGIA	1	0	1	0	1	1	3	1	33%
TURCHIA	1	0	1	1	1	0	3	1	33%
BULGARIA	1	1	1	0	2	0	4	1	25%
GERMANIA EST	1	0	1	0	3	0	5	0	—
CIPRO	1	0	1	0	1	0	3	0	—
IRLANDA DEL NORD	1	0	1	0	1	0	3	0	—
ISLANDA	1	0	1	0	1	0	3	0	—
LUSSEMBURGO	1	0	1	0	1	0	3	0	—
MALTA	1	0	1	0	1	0	3	0	—

I CANNONIERI

COPPA DEI CAMPIONI

4 RETI: **Krankl** (Rapid Vienna)
3 RETI: **Filipczak** (Widzew Lodz); **Georgescu** (D. Berlino); **Whelan** (Liverpool); **Wilfruth** (Rapid Vienna); **Oliveira** (Sporting Lisbona)
2 RETI: **Platini, Rossi** (Juventus); **Nicholas** (Celtic); **Burjak** (Dinamo Kiev); **Petersen** (Hvidovre); **Satrustegui, Uralde** (Real Sociedad); **Keglevists** (Rapid); **Ismail** (HJK); **Matusjak** (Widzew Lodz)

COPPA COPPE:

4 RETI: **Charles** (Swansea)
3 RETI: **McGhee, Hewitt** (Aberdeen); **Maradona** (Barcellona); **Walsh** (Swansea); **Crooks** (Tottenham)
2 RETI: **Black** (Aberdeen); **Savic, Diurovski** (Stella Rossa); **Schuster** (Barcellona); **Trautmann, Pilz** (D. Dresda); **Franker** (KB); **Loveridge, Curits, Gale** (Swansea); **Polster** (A. Vienna); **Kiss** (Ujpest); **Gudmunsson, Berger** (Waterschei); **Okonski** (Lech Poznan); **Toko** (Paris S.G.)

COPPA UEFA:

4 RETI: **Briegel** (Kaiserslautern)
3 RETI: **D. Muller, Giresse** (Bordeaux); **Musenic, Prilozny** (Sarajevo)
2 RETI: **Jerolimov, Curkov** (Hajduk); **Anziani** (Sochaux); **Pasic** (Sarajevo); **Petterrson** (Norrkoping); **Brigger** (Servette); **Nené** (Benfica); **Kleton** (Haarlem); **Koudiezer** (Gand); **Szokolaj** (Ferencvaros); **Van Den Bergh** (Anderlecht); **Shvetsov** (Spartak M.); **Chapman** (Arsenal); **Refik** (Jena); **Gaynor** (Shamrock); **Dimopouls** (Paok); **Santi, Magdaleno** (Siviglia). Autoreti: **Sorensen** (Lyngby); **Gustavsson** (Brage), **Fischer, Slijvo** (Colonia).

Tutto Coppe/segue

Campioni di due personaggi da tenere d'occhio: Paolino Rossi, superbomber del Mundial e Michel Platini, nuovo regista della Juventus.

FUORI UNA. È già uscita di scena una delle detentrici. L'IFK Goteborg, che lo scorso anno aveva vinto a sorpresa una memorabile doppia finale dell'Uefa sull'Amburgo, ha dovuto optare per regolamento per la Coppa delle Coppe. Qui è stata subito messa fuori dagli irriverenti ungheresi dell'Ujpest Dosza. Peraltro il Goteborg aveva perduto la sua vedette, l'aitante cannoniere Torbjorn Nilsson, «pallino» di Liedholm e catturato dai tedeschi del Kaiserslautern. Gli svedesi, insomma, hanno ballato una sola estate.

PECCATO. Prodezza inutile per i campioni albanesi del 17 Nentori Tirana. Hanno doppiato il primo turno, impresa storica per il calcio albanese. Ma come il sorteggio del secondo turno li ha opposti alla Dinamo Kiev, sovietica, hanno passato la mano. È un peccato che sopravvivano queste ormai anacronistiche forme di protesta. Ma il rimedio è semplice. Chi non accetta, in partenza, le regole del gioco, se ne stia a casa. Il Nentori non avrebbe avuto alcuna chance sul campo contro Blokhin e compagni, ma intanto ha tolto al Linfield Belfast (che ha eliminato al primo turno) l'occasione di un'esperienza e di un incasso. □

La graduatoria generale UEFA dopo il primo turno

IL PRIMO turno delle tre coppe europee apporta qualche lieve variazione alla fisionomia della graduatoria UEFA. Alcuni verdetti sono già stati emessi definitivamente: sono già impossibilitate ad incrementare i prorpi punti Malta, Islanda, Lussemburgo, Irlanda del Nord, Cipro e — udite, udite! — Germania Est. I tedeschi orientali rischiano ora di partecipare alla Coppa UEFA 1984-85 con solo due squadre, poiché le nazioni che li seguono sono a pochi centesimi di punto. Il quoziente più alto (4.000) di questa prima tornata è stato ottenuto dalle squadre scozzesi, anche se l'Aberdeen ha potuto mettere nel «paniere» anche i punti del turno preliminare. Ottimo anche il comportamento (2.250) delle formazioni jugoslave e polacche. Di scarso valore sono per noi i 6 punti del Galles, conseguiti con una sola compagine (lo Swansea in Coppa Coppe). Discreto, ma non eccezionale (2.200), il punteggio delle italiane, che ci permette di scavalcare a mala pena gli svizzeri. Se la Juventus non avesse pareggiato, ci sarebbe stata la possibilità di incrementare il nostro punteggio! Ed ecco la graduatoria generale UEFA 1978/79 -1982/83, valida per la stagione 1984/85:

NAZIONE	PUNT. 1978/82	PUNT. 1. TURNO	PUNT. GENERALE	
4 SQUADRE				
Germania Ovest	50.094	2.333	52.427	P
Inghilterra	33.282	2.666	35.948	
Spagna	29.370	2.571	31.941	
3 SQUADRE				
Jugoslavia	25.550	3.250	28.800	
Olanda	23.633	1.600	25.233	
Germania Est	22.700	1.800	24.500	D
Belgio	21.682	2.600	24.282	
Francia	22.050	2.000	24.050	
2 SQUADRE				
Unione Sovietica	21.231	2.600	23.831	
Cecoslovacchia	20.800	3.000	23.800	
Scozia	18.500	4.000	22.500	
Svezia	19.500	2.000	21.500	
Portogallo	17.750	3.000	20.750	
ITALIA	17.750	2.200	19.950	
Svizzera	17.750	1.750	19.500	
Galles	12.000	6.000	18.000	
Romania	14.250	2.500	16.750	
Bulgaria	14.950	1.500	16.450	
Ungheria	12.500	2.250	14.750	
Danimarca	12.416	1.333	13.749	
Polonia	10.250	3.250	13.500	
Grecia	8.500	1.500	10.000	P
1 SQUADRA				
Austria	8.250	1.750	10.000	
Eire	7.998	1.666	9.664	
Albania	5.500	1.500	7.000	
Norvegia	4.583	1.333	5.916	
Cipro	3.999	1.333	5.332	D
Turchia	3.333	1.333	4.666	
Irlanda del Nord	3.999	0.666	4.665	D
Lussemburgo	3.666	0.000	3.666	D
Finlandia	2.166	1.000	3.166	
Islanda	2.998	0.000	2.998	D
Malta	2.665	0.000	2.665	D

LEGENDA - D = Punteggio Definitivo - P = Punteggio Provvisorio (manca il recupero Colinia-AEK Atene)

RIEPILOGO DEL PRIMO TURNO

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Aston Villa** (Inghilterra). Finale: 25 maggio 1983

SEDICESIMI DI FINALE	AND.	RIT.	QUALIFICATA
Standard Liegi (Belgio)-**Raba Eto Gyoer** (Ungheria)	5-0	0-3	**Standard**
Dinamo Berlino (Germ. Est)-**Amburgo** (Germ. O.)	1-1	0-2	**Amburgo**
Hvidovre (Danimarca)-**JUVENTUS** (Italia)	1-4	3-3	**Juventus**
Grasshoppers (Svizzera)-**Dinamo Kiev** (Urss)	0-1	0-3	**Dinamo**
Dundalk (Irlanda)-**Liverpool** (Inghilterra)	1-4	0-1	**Liverpool**
Celtic Glasgow (Scozia)-**Ajax** (Olanda)	2-2	2-1	**Celtic**
Monaco (Francia)-**CSKA Sofia** (Bulgaria)	0-0	0-2	**CSKA**
Aston Villa (Inghilterra)-**Besiktas Istanbul** (Turchia)	3-1	0-0	**Aston Villa**
Viking (Islanda)-**Real Sociedad S. Seb.** (Spagna)	0-1	2-3	**Sociedad**
Avenir Beggen (Lussem.)-**Rapid Vienna** (Austria)	0-5	0-8	**Rapid**
Hibernian (Malta)-**Widzew Lodz** (Polonia)	1-4	1-3	**Widzew**
Omonia Nicosia (Cipro)-**HJK Helsinki** (Finlandia)	2-0	0-3	**HJK Helsinki**
Dinamo Bucarest (Romania)-**Dukla Praga** (Cecosl.)	2-0	1-2	**Bucarest**
Nentori Tirana (Albania)-**Linfield Belfast** (Nord. Irl.)	1-0	1-2	**Nentori**
Olympiakos Pireo (Grecia)-**Oesters** (Svezia)	2-0	0-1	**Olympiakos**
Dinamo Zagabria (Jug.)-**Sporting Lisbona** (Port.)	1-0	0-3	**Lisbona**

Turno preliminare: Dinamo Bucarest (Romania)-Valerengen Oslo (Norvegia) 3-1, 1-2. Qualificata: Dinamo Bucarest.

COPPA DELLE COPPE

Dententore: **Barcellona** (Spagna). Finale: 11 maggio 1983

SEDICESIMI DI FINALE	AND.	RIT.	QUALIFICATA
Lillestroem (Norvegia)-**Stella Rossa Belg.** (Jug.)	0-4	0-3	**Stella Rossa**
Barcellona (Spagna)-**Apollon Limassol** (Cipro)	8-0	1-1	**Barcellona**
Torpedo Mosca (URSS)-**Bayern Monaco** (Germ. O.)	1-1	0-0	**Bayern**
Baia Mare (Romania)-**Real Madrid** (Spagna)	0-0	2-5	**Real Madrid**
Austria Vienna (Austria)-**Panathinaikos** (Grecia)	2-0	1-2	**Austria**
INTER (Italia)-**Slovan Bratislava** (Cecoslovacchia)	2-0	1-2	**Inter**
Coleraine (Nord Irlanda)-**Tottenham Hotspur** (Ingh.)	0-3	0-4	**Tottenham**
IFK Goteborg (Svezia)-**Ujpest Dozsa** (Ungheria)	1-1	1-3	**Ujpest D.**
Limerik (Irlanda)-**AZ'67 Alkmaar** (Olanda)	1-1	0-1	**AZ'67**
Dinamo Dresda (Germ. E.)-**BK Copenaghen** (Dan.)	3-2	1-2	**BK Copenagh.**
Waterschei (Belgio)-**Red Boys Diff.** (Lussemburgo)	7-1	1-0	**Waterschei**
IBV Vestmannaeyar (Isl.)-**Lech. Poznan** (Polonia)	0-1	0-3	**Lech**
Galatasaray (Turchia)-**Kuusysl** (Finlandia)	2-1	1-1	**Galatasaray**
Swansea (Galles)-**Sliema Wanderers** (Malta)	12-0	5-0	**Swansea**
Lokomotiv Sofia (Bulgaria)-**Paris S. G.** (Francia)	1-0	1-5	**Paris S. G.**
Aberdeen (Scozia)-**Dinamo Tirana** (Albania)	1-0	0-0	**Aberdeen**

Turni preliminari: Aberdeen (Scozia)-Sion (Svizzera) 7-1, 4-1. Qualificato: Aberdeen. Swansea (Galles)-Sporting Braga (Portogallo) 3-0, 0-1. Qualificato: Swansea.

COPPA UEFA

Dententore: **IFK Goteborg** (Svezia). Finali: 4 e 18 maggio

TRENTADUESIMI	AND.	RIT.	QUALIFICATA
Manchester United (Inghilterra)-**Valencia** (Spagna)	0-0	1-2	**Valencia**
Glentoran (N. Irlanda)-**Banik Ostrawa** (Cecos.)	1-3	0-1	**Banik**
FC Utrecht (Olanda)-**Porto** (Portogallo)	0-1	0-2	**Porto**
Progres Niedercorn (Luss.)-**Servette** (Svizzera)	0-1	0-3	**Servette**
Benfica (Portogallo)-**Betis Siviglia** (Spagna)	2-1	2-1	**Benfica**
Haarlem (Olanda)-**Gand** (Belgio)	2-1	3-3	**Haarlem**
St. Etienne (Francia)-**Tatabanya** (Ungheria)	4-1	0-0	**St. Etienne**
Bohemians P. (Cecos.)-**Admira Wacker** (Austria)	5-0	2-1	**Bohemians**
AEK Atene (Grecia)-**Colonia** (Germania Ovest)	0-1	0-5	**Colonia**
ROMA (Italia)-**Ipswich Town** (Inghilterra)	3-0	1-3	**ROMA**
Ferencvaros (Ungheria)-**Atletico Bilbao** (Spagna)	2-1	1-1	**Ferencvaros**
Zurrieq (Malta)-**Hajduk Spalato** (Jugoslavia)	1-4	0-4	**Hajduk**
Anderlecht (Belgio)-**Kuopio** (Finlandia)	3-0	3-1	**Anderlecht**
Slask Wroclaw (Polonia)-**Dinamo Mosca** (Urss)	2-2	1-0	**Wroclaw**
Lyngby (Danimarca)-**IK Brage** (Svezia)	1-2	2-2	**IK Brage**
Vorwaerts F. (Ger. E.)-**Werder Brema** (Ger. O.)	1-3	2-0	**Werder**
Dundee United (Scozia)-**PSV Eindhoven** (Olanda)	1-1	2-0	**Dundee**
Spartak Mosca (Urss)-**Arsenal** (Inghilterra)	3-2	5-2	**Spartak**
Stal Mielec (Polonia)-**Lokeren** (Belgio)	1-1	0-0	**Lokeren**
Viking Stavanger (Nor.)-**Lokomotiv Lipsia** (Germ. E.)	1-0	2-3	**Viking**
Carl Zeiss Jena (Germania Est)-**Bordeaux** (Francia)	3-1	0-5	**Bordeaux**
Fram Reykjavik (Isl.)-**Shamrock Rovers** (Irlanda)	0-3	0-4	**Shamrock**
Southampton (Inghilterra)-**Norrkoeping** (Svezia)	2-2	0-0	**Norrkoeping**
Borussia Dort. (Germ. O.)-**Glasgow R.** (Scozia)	0-0	0-2	**Glasgow**
Paok Salonicco (Grecia)-**Sochaux** (Francia)	1-0	1-2	**Paok**
Università Craiova (Romania)-**FIORENTINA** (Italia)	3-1	0-1	**Craiova**
Siviglia (Spagna)-**Levski Spartak Sofia** (Bulgaria)	3-1	3-0	**Siviglia**
Pezoporikos (Cipro)-**Zurigo** (Svizzera)	2-2	0-1	**Zurigo**
Dinamo Tbilisi (Urss)-**NAPOLI** (Italia)	2-1	0-1	**NAPOLI**
Kaiserslautern (Germ. O.)-**Trabzonspor** (Turchia)	3-0	3-0	**Kaiserslautern**
Slavia Sofia (Bulgaria)-**Sarajevo** (Jugoslavia)	2-2	2-4	**Sarajevo**
Grazer AK (Austria)-**Corvinul** (Romania)	1-1	0-3	**Corvinul**

Coppa Campioni: HVIDOVRE-JUVENTUS (qualificata Juventus)

Andata a Copenaghen il 15-9-1982: **1-4**
Ritorno a Torino il 29-9-1982: **3-3**

Foto di **Salvatore Giglio**

La Juventus inizia la sua avventura in Coppa dei Campioni sulle ali di un sorteggio favorevole. La sua qualificazione, scontata, passa però attraverso uno svolgimento sconcertante. Autoritaria e travolgente all'andata, quando espugna in goleada l'Idraetspark di Copenaghen, fra l'entusiasmo delirante dei tifosi piovuti da tutto il nord Europa, la squadra bianconera si rilassa in modo imperdonabile nel «retour-match», consentendo ai dilettanti danesi l'insperato exploit di un pareggio a Torino, contrassegnato da molti gol e da una rocambolesca rimonta finale. Sono le tipiche anomalie di inizio stagione, che la Juve manifesta anche in campionato, con alti e bassi frequenti.

IL HVIDOVRE

PAOLO ROSSI, PRIMO GOL «EUROPEO»

HVIDOVRE 1		JUVENTUS 4
Madsen	1	Zoff
J. Hansen	2	Gentile
Moestrup	3	Cabrini
Christensen	4	Furino
S. Hansen	5	Brio
Lindahl	6	Scirea
Ziegler	7	Boniek
Norregaard	8	Marocchino
Granlund	9	Rossi
H. Jensen	10	Platini
Vinslov	11	Bettega

Arbitro: Smith (Scozia)

Marcatori: Platini al 44', Rossi al 54', Brio al 59', Cabrini al 73', J. Jensen al 78'.

Sostituzioni: 1. Petersen per Vinslov al 58', Bonini per Furino al 63', Prandelli per Gentile al 79', Steffensen per J. Hansen all'82.

Non più soltanto fidanzata d'Italia, ma addirittura d'Europa, la Juventus trova a Copenaghen un caloroso sostegno, come le foto documentano. I danesi spingono la loro ospitalità a uno spettacolo folclorico prima della partita. A destra *un'azione di Bettega, che rientra in campo europeo, ma senza destare entusiasmi*

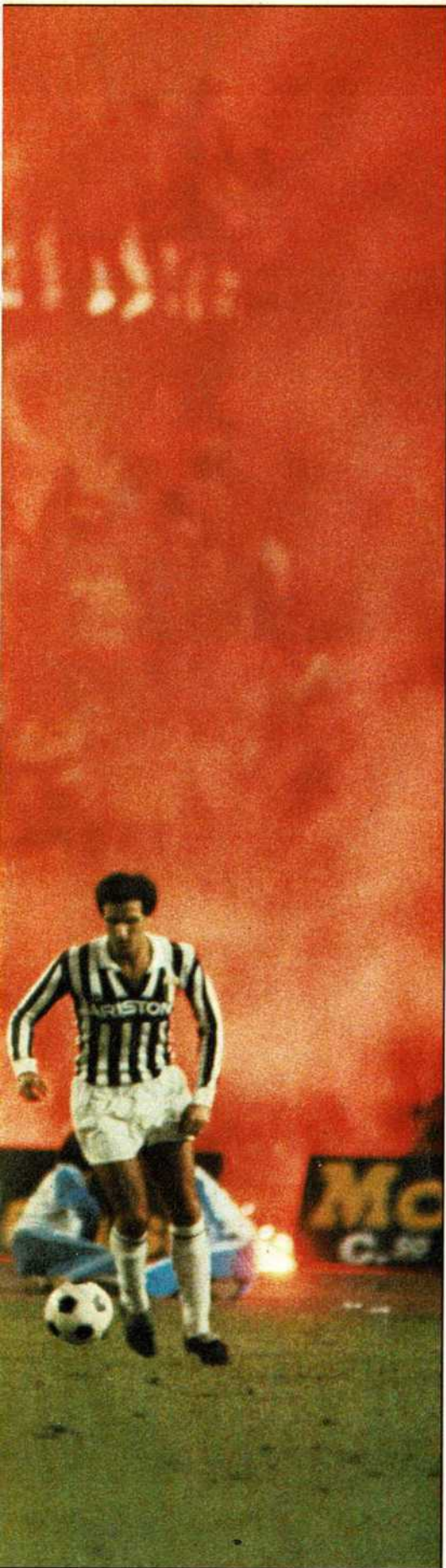
JUVENTUS 3		HVIDOVRE 3
Zoff	1	Madsen
Gentile	2	J. Hansen
Cabrini	3	Moestrup
Furino	4	Christensen
Brio	5	S. Hansen
Scirea	6	Lindhal
Marocchino	7	Noerrgaard
Boniek	8	Ziegler
Rossi	9	Petersen
Platini	10	H. Jensen
Bonini	11	Steffensen

Arbitro: Zhezhov (Bulgaria).

Marcatori: Boniek al 24', Platini al 64', Petersen al 78', Rossi all'82', Petersen all'84', S. Hansen all'86'

Sostituzioni: Tardelli per Furino al 46', Nielsen per Steffensen al 60', Galderisi per Marocchino al 69' Fosgard per J. Hansen al 72'.

Nella pagina a sinistra, *ancora due immagini della partita d'andata, con i due «stranieri», Platini* (sopra) *e Boniek* (sotto) *in veste di protagonisti.* Qui a destra *siamo già nello sconcertante retour-match di Torino. La gioia dopo il gol di Boniek sarà cancellata dal mortificante pareggio finale.* Sotto, *un'azione di Galderisi*

SCIREA IN UNA NOTTE DI FUOCO

GUIZZO DI MAROCCHINO

SI RIVEDE TARDELLI

PLATINI A TERRA

ESULTANZA DANESE

Coppa Coppe: INTER-SLOVAN BRATISLAVA (qualificata Inter)

Andata il 15-9-1982 a Milano: **2-0**
Ritorno il 29-9-1982 a Bratislava: **2-1**

Foto di **Guido Zucchi**

L'Inter scavalca il primo ostacolo attraverso tappe rocambolesche. Nell'andata a San Siro ha l'occasione di domare subito i cecoslovacchi, ma con lo specialista Beccalossi fallisce due rigori consecutivi! Quando appare già condannata allo zero a zero, va a segno due volte nel finale, riagguantando la situazione. Così, a Bratislava si presenta con una rendita rassicurante. Nei primi minuti del retour-match un vertiginoso affondo di Juary è stroncato fallosamente: ancora rigore e questa volta Hansi Muller vendica il povero Beck. Sul velluto, ormai, l'Inter concede l'iniziativa agli avversari che la sfruttano per il successo parziale, del tutto accademico. Passa l'Inter.

LO SLOVAN BRATISLAVA

TIFOSI NERAZZURRI A SAN SIRO

a cura di **Claudio Sabattini**

5. giornata/10 ottobre 1982

5

ASCOLI-UDINESE 3-0
(Pircher al 19', De Vecchi al 52', Boldini al 77')
CAGLIARI-PISA 1-1
(Azzali al 20', Berggreen all'83')
CESENA-GENOA 0-1
(Antonelli al 2')
FIORENTINA-JUVENTUS 0-1
(Brio al 53')
NAPOLI-ROMA 1-3
(Pellegrini al 1', Iorio al 33', Nela 65', Chierico al 78')
SAMPDORIA-CATANZARO 4-2
(Mariani al 4', Scanziani al 9', Casagrande al 34', Mariani al 55', Casagrande al 69', Chiorri al 78')
TORINO INTER 0-0
VERONA-AVELLINO 3-0
(Penzo al 13', Di Gennaro all'80', Gibellini al 90')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	8	5	4	0	1	9	4
Sampdoria	8	5	4	0	1	10	6
Pisa	7	5	2	3	0	8	5
Juventus	6	5	3	0	2	7	3
Inter	6	5	2	2	1	5	3
Torino	6	5	1	4	0	7	3
Verona	6	5	3	0	2	7	4
Udinese	5	5	1	3	1	5	7
Fiorentina	5	5	2	1	2	8	3
Genoa	4	5	1	2	2	2	5
Ascoli	4	5	1	2	2	6	6
Cesena	4	5	1	2	2	3	4
Avellino	3	5	1	1	3	3	9
Cagliari	3	5	0	1	3	3	7
Napoli	3	5	1	1	3	3	8
Catanzaro	2	5	0	2	3	3	11

PROSSIMO TURNO
Avellino-Fiorentina, Catanzaro-Ascoli, Genoa-Cagliari, Inter-Napoli, Pisa-Verona, Roma-Cesena, Torino-Sampdoria, Udinese-Juventus.

MARCATORI
3 reti: Antognoni (Fiorentina, 2 rigori), Berggreen (Pisa), Mancini (Sampdoria, 1), Borghi (Torino).
2 reti: De Vecchi (Ascoli), Mariani (Catanzaro), Schachner (Cesena), D. Bertoni (Fiorentina); Altobelli e Muller (Inter), Boniek e Rossi (Juventus), Todesco (Pisa), Iorio (Roma), Casagrande e Scanziani (Sampdoria), Hernandez (Torino), Causio (2), e Pulici (Udinese).
1 rete: Boldini, Greco, Monelli e Pircher (Ascoli), Barbadillo (Avellino), Azzali, M. Marchetti e Piras (Cagliari), Bacchin (Catanzaro), A. Bertoni, Graziani e Pecci (Fiorentina), Antonelli (Genoa), Bettega, Brio e Platini (Juventus), Criscimanni e Diaz e Pellegrini (Napoli), Birigozzi (Pisa), Chierico, Di Bartolomei (1), Faccini, Nela, Pruzzo (1), e Proahaska (Roma), Chiorri, Ferroni e Francis (Sampdoria), Dossena e Selvaggi (Torino), Di Gennaro, Fanna, Gibellini, Penzo, Tricella e Volpati (Verona).

MASSARO, TARDELLI E PASSARELLA (FotoZucchi)

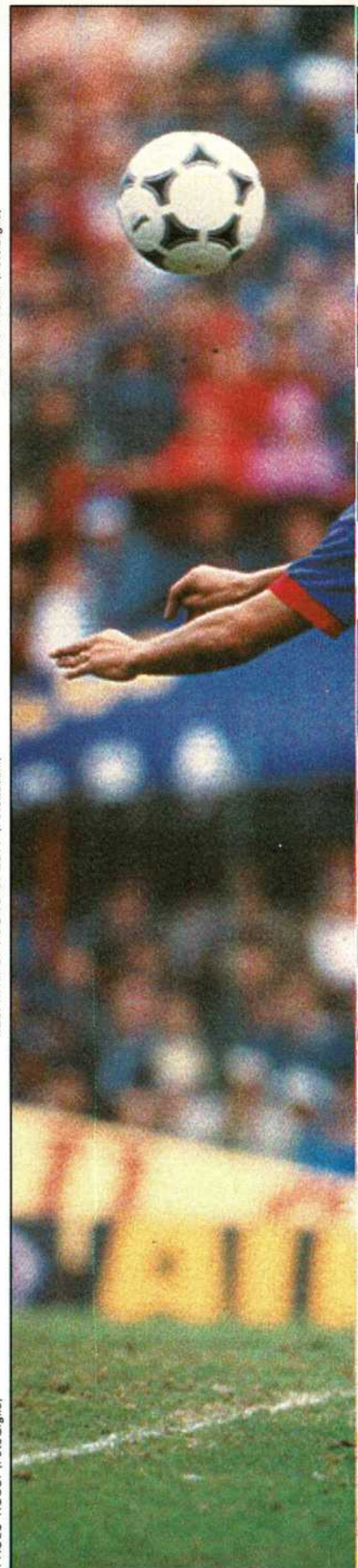
Nella giornata degli scontri diretti (grandi contro grandi, provinciali contro provinciali), si segnano venti reti ma il record stagionale si sminuisce nella ricomparsa della violenza: sassaiola a Firenze dove la Juve supera il suo «complesso-trasferta» con un gol di Brio e cariche di polizia al San Paolo dopo la tripletta giallorossa che lancia la Roma al vertice ma condanna il Napoli. Per il resto, tutto secondo copione...

FIORENTINA 0 JUVENTUS 1

IL TIFO VIOLA (FotoGiglio)

RESPINTA DI PUGNO DI ZOFF (FotoZucchi)

Al «Comunale» di Firenze doveva andare in scena il «match-clou» della giornata e match è stato, anche se purtroppo soltanto in senso pugilistico: infatti, lo spettacolo calcistico promesso (tredici mundialisti in campo, le tribolazioni viola e l'handicap di una Juve reduce da due sconfitte in trasferta) si è subito frazionato in un assurdo regolamento di conti deciso dalle marcature e alla fine l'intera partita si è specchiata unicamente nel gol di testa di Brio. Per il resto (con l'eccezione dei bianconeri di nuovo in corsa) una domenica da dimenticare: sette ammoniti, Tardelli espulso, l'infortunio di Miani e la feroce sassaiola finale contro il pullman juventino

PAOLO ROSSI (FotoGiglio)

PASSARELLA, BONINI E BETTEGA (FotoZucchi)

L'ESPULSIONE DI TARDELLI IN TRE TEMPI: L'ENTRATA SU PASSARELLA... (FotoZucchi)

LA CADUTA A TERRA... (FotoZucchi)

IL CARTELLINO ROSSO DI MENEGALI (FotoZucchi)

CESENA 0 GENOA 1

Bolchi jellato e Simoni fortunato: il leit-motiv della rincorsa genoana alla prima vittoria di questo campionato si è identificato nei termini canonici del proverbio e il resto lo ha fatto il portiere Martina. Andati in svantaggio dopo appena due minuti (Antonelli andava a rete su manovra coordinata di Peters e Iachini), i romagnoli spingevano sull'acceleratore e nella concessione di due rigori (il secondo non proprio limpido...) potevano concretizzare il loro pressing ma bruciavano entrambe le occasioni. Cioè, quando la jella diventa colpa...

WALTER SCHACHNER (FotoDiamanti)

IL GOL DI ANTONELLI (FotoDiamanti)

NAPOLI 1 ROMA 3

Di fronte ad una Roma che si è rivitalizzata nei suoi giovani ed è riuscita a vincere al San Paolo dopo undici anni di astinenza, il Napoli e i napoletani hanno evidenziato la rabbia e il malessere di una estenuante guerra contro tutto e tutti: sul campo il «Ciuccio» ha fatto vedere i suoi problemi di uomini e di schemi (finora sempre rinviati e mai risolti) e la sconfitta ha innescato la miccia di una violenza che nasce da un calcio inquinato da problemi sociali inaspriti ad arte da assurde guerre dirigenziali aeree

DIAZ E VIERCHOWOD (FotoCapozzi)

DUELLO AEREO VIERCHOWOD-DAL FIUME (FotoCapozzi)

IL DOPOGOL DI CHIERICO (FotoCapozzi)

LA VIOLENZA DEI NAPOLETANI (FotoCapozzi)

Le nuove scarpe da tennis Ellesse sono il risultato di un progetto rivoluzionario e di una avanzatissima tecnologia. Solo le stringhe sono rimaste come prima.

Scarpe da tennis Ellesse: ridotti i consumi. La tomaia è realizzata in un solo pezzo, per garantire la massima robustezza nei punti di maggior tensione. Il logorio della scarpa è praticamente eliminato.

Scarpe da tennis Ellesse: interni extralusso. Spugna di cotone al 100 per 100 per tutta la superficie interna, lingua compresa. Il comfort è totale.

Scarpe da tennis Ellesse: super prestazioni. Il piede poggia su di uno strato di materiali morbidi e flessibili. La scarpa asseconda

e favorisce il giocatore negli scatti.

Scarpe da tennis Ellesse: servofreno di serie. Il puntale è stampato a parte nella stessa mescola della suola, poi assemblato alla suola mediante vulcanizzazione. La frenata è pronta e sicura.

Scarpe da tennis Ellesse: eccezionale tenuta di strada. Il disegno esterno della suola è in funzione dell'ossatura del piede. Ottimale l'impatto e la tenuta al terreno di gioco.

Scarpe da tennis Ellesse.

Potevano essere pensate, disegnate e costruite solo da una grande industria di abbigliamento sportivo.

ellesse

TORINO 0 INTER 0

Il «Comunale» di Torino faceva da ideale controcanto a quello fiorentino (almeno sulla carta) ma il bilancio finale, stavolta quello calcistico, ha registrato l'unico zero a zero della domenica. Lo spettacolo, però, c'è stato ugualmente grazie a un gioco che ha fatto quadrare i conti nonostante problemi (specialmente dell'Inter che ha dovuto rinunciare a Hansi Muller e ha avuto in Selvaggi un «eccellente fantasma»), nostalgie (per Galbiati e Bersellini) e nelle piccole sfortune che per il Toro si sono concretizzate nelle occasioni avute da Hernández e Bonesso

EVARISTO BECCALOSSI (FotoM&S)

HERNANDEZ E BARESI (FotoM&S)

TERRANEO E ALTOBELLI (FotoM&S)

SAMPDORIA 4 CATANZARO 2

Le due facce contrapposte nel risultato del «Luigi Ferraris»: la squadra di Ulivieri si è esaltata nel riscatto alla sconfitta di Pisa ingioiellandosi nelle reti di Scanziani, Chiorri e Casagrande (impreziosite ancor di più dal ritorno di Liam Brady), al contrario il Catanzaro ha svolto diligentemente il ruolo di «spalla» (illudendosi prima nel gol del vantaggio eppoi nel pareggio, entrambe le volte con Mariani) eppoi si è arreso. E mentre Bruno Pace è costretto alla rinuncia malinconica del suo primo en plein, la Sampdoria fa ritorno al vertice

VERONA 3 AVELLINO 0

CHIORRI E CUTTONE (FotoAnsa)

IL «VOLO» DI CHIORRI (FotoAnsa)

BRADY, SANTARINI E MARIANI (FotoAnsa)

IL GOL DI PENZO (FotoFL)

PIETRO FANNA (FotoFL)

Copione impietoso (anche qui con finalità contrastanti) per Marchioro al «Bentegodi»: l'obbligo di vittoria non è stato un taumaturgo sufficiente per il «coma profonda» degli irpini originato da assurde polemiche interne e il Verona ha percorso in discesa la strada del suo terzo successo consecutivo firmandolo con Penzo, Di Gennaro e Gibellini. Per l'Avellino, invece, soltanto la solita sceneggiata all'italiana dell'esonero dell'allenatore...

ASCOLI 3 UDINESE 0

Nonostante la débâcle di un robusto tre a zero al passivo (ma, attenzione, l'exploit di Mazzone probabilmente ha solo i connotati dell'occasionalità), l'Udinese cancella le credenziali guadagnate precedentemente a Firenze e Torino ma è uscita a testa alta dal gruppo delle squadre rimaste finora imbattute. E mentre il «Barone» Causio ha abdicato momentaneamente di fronte a un irriverente Brini che gli ha parato un rigore, l'Ascoli ha giustamente vissuto la sua prima «grande giornata»

IL RIGORE DI CAUSIO (FotoPilati)

IL TIFO ASCOLANO (FotoBriguglio)

ANTICIPO DI EDINHO (FotoBriguglio)

SURJAK (FotoBriguglio)

CAGLIARI 1 PISA 1

Al contrario dell'Udinese, il sorprendente Pisa di Vinicio è riuscito a mantenere intatta la sua imbattibilità (un'etichetta, questa, che condivide unicamente col Torino) anche a domicilio di un Cagliari smanioso di punti e della sua prima vittoria. Su questi presupposti di orgoglio ma soprattutto di umiltà, ha preso corpo la rincorsa pisana all'handicap della rete di Azzali e il traguardo è stato raggiunto puntualmente a 7' dal fischio finale di Ballerini per merito di un sorprendente Berggreen

LAMAGNI, BERGGREEN E RESTELLI (FotoCalderoni)

MALIZIA (FotoCalderoni)

AFFONDO DI ALTOBELLI

INTER 2		SLOVAN 0
Bordon	1	Mana
Ferri	2	Nezhyba
Baresi G.	3	Hlavaty
Oriali	4	Lesko
Collovati	5	Suchanek
Bini	6	Takac
Bagni	7	Masny
Sabato	8	Fric
Altobelli	9	Bojkovisky
Beccalossi	10	Bobek
Juary	11	Luhovy

Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)
Marcatori: Altobelli al 78', Sabato all'83'.
Sostituzioni: Bergomi per Bini all'84', Bergamaschi per Beccalossi al 70', Viger per Masny al 75'.

GABRIELE ORIALI

BECCALOSSI DISPERATO

Nei fotogrammi di Spadoni, ci vengono riproposti alla moviola i due rigori falliti da Beccalossi nella partita d'andata a San Siro. Il primo tiro si perde a lato, sulla sinistra del portiere che peraltro appare ottimamente piazzato sulla traiettoria. Beck ci riprova e tenta di ingannare (sequenza in basso) *Mana, tirando nello stesso angolo. Il portiere dello Slovan però intuisce, si tuffa a tempo e riesce a respingere*

ANTONIO SABATO

SLOVAN 2		INTER 1
Mana	1	Bordon
Nezhyba	2	Bergomi
Hlavaty	3	Baresi
Brnah	4	Marini
Suchanek	5	Collovati
Takak	6	Bini
Masny	7	Bagni
Frik	8	Muller
Boykowsky	9	Juary
Bobek	10	Sabato
Luhovy	11	Bergamaschi

Arbitro: Konrath (Francia).

Marcatori: Muller su rigore al 5', Takak al 25', Bobek al 78'.

Sostituzioni: Viger per Boykowsky al 79', Lesko per Bobek all'85', Beccalossi per Muller all'81', Oriali per Bergamaschi al 57'.

Anche in Cecoslovacchia l'Inter ha potuto godere dell'appoggio dei suoi fans (in alto), *sollecitati alla lunga trasferta dal buon esito dell'andata. Juary* (sopra, *in un colpo di testa) ha propiziato il calcio di rigore che ha consentito ai nerazzurri di mettere al sicuro la qualificazione sin dai primi minuti.* A destra, *Beccalossi entrato negli sgoccioli del match, ha fatto in tempo ad apprezzare le... cortesie degli avversari, che vediamo,* qui a fianco, *realizzare il gol del pareggio.* Nella pagina a destra, *un duello tra Hansi Muller e l'anziano Masny, una delle stelle dello Slovan*

Coppa Uefa: DINAMO TBILISI-NAPOLI (qualificato Napoli)

Andata a Tbilisi il 15-9-1982: **2-1**
Ritorno a Napoli il 29-9-1982: **1-0**

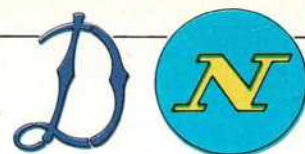



Foto di **Alfredo Capozzi**

Il Napoli viene a capo, dopo vicende sofferte ma con indiscutibile merito, di un avversario che appariva quasi insuperabile. La Dinamo conferma in effetti la sua statura europea, vincendo il match di andata e battendosi con grande vigore nel ritorno. Ma gli azzurri gettano sulla bilancia un Diaz in più. È Ramon a segnare a Tbilisi un gol memorabile, che praticamente rende accettabile la sconfitta. Ed è ancora l'argentino a sparare una delle sue micidiali punizioni che, respinta a stento dal portiere sovietico, consente a Dal Fiume di realizzare il gol determinante nell'incontro di ritorno al San Paolo. È fatta! Anche se la Dinamo si lamenta per l'arbitraggio.

LA DINAMO TBILISI

RAGAZZE IN COSTUME GEORGIANO

AVANSPETTACOLO A TBILISI

La ricostruzione fotografica di Spadoni *ci offre l'episodio più importante del match d'andata. Il gol di Ramon Diaz, oltre a gettare le basi del passaggio del turno, è stata un'esecuzione di tecnica raffinata. Controllo aereo, girata e bolide scagliato da fuori area sotto la traversa!*

DUELLO TSAVA VINAZZANI

RAMON DIAZ

DIAZ ABBRACCIATO

D. TBILISI 2		NAPOLI 1
Gabelia	1	Castellini
Kisanishvili	2	Bruscolotti
Chivadze	3	Ferrario
Kinghagashvili	4	Marino
Mujiri	5	Krol
Daraselia	6	Celestini
Svanadze	7	Vinazzani
Sulakhvelidze	8	Dal Fiume
Metskhi	9	Diaz
Tzava	10	Criscimanni
Shengelia	11	Pellegrini

Arbitro: Valentine (Scozia)

Marcatori: Kisanishvili al 5', Diaz al 20', Shengelia al 31'

Sostituzioni: Ambuladze per Kinghagashvili al 12', Jachadze per Mujiri al 68', Amodio per Marino al 46'.

NAPOLI 1		DINAMO TBILISI 0
Castellini	1	Gabelia
Bruscolotti	2	Paikidze
Ferrario	3	Chivadze
Celestini	4	Kisanishvili
Krol	5	Muijri
Citterio	6	Daraselia
Vinazzani	7	Svanadze
Dal Fiume	8	Sulakvelidze
Diaz	9	Kakilashvili
Criscimanni	10	Tsava
Pellegrini	11	Shengelia

Arbitro: Eschweiler (Germania Occ.)

Marcatore: Dal Fiume al 58'.

Sostituzioni: Marino per Criscimanni al 18', Metskhi per Kakilashvili al 46', Iochadze per Tsava al 63', Amodio per Citterio al 78'.

Trionfale il retour-match per il Napoli che, sorretto da una folla immensa ed entusiasta (in alto a destra) *elimina un'avversaria di elevato prestigio come la Dinamo. I russi hanno qualcosa da dire a Eschweiler* (sopra), *ma la difesa azzurra* (a destra, *davanti al portiere Castellini*), *e il gol di Dal Fiume* (sotto) *risultano decisivi.*

Coppa UEFA: ROMA-IPSWICH TOWN (qualificata Roma)

Andata a Roma il 15-9-1982: 3-0
Ritorno a Ipswich il 29-9-1982: 3-1

Foto di **Bob Thomas**

La Roma risolve tutto o quasi nel turno d'andata, infliggendo ai temutissimi inglesi tre gol a zero, frutto della buona vena offensiva dei giallorossi e delle macroscopiche distrazioni difensive del portiere Cooper e dei suoi compari. Dopo una grottesca autorete di Osman, una doppietta di Pruzzo fissa il risultato su limiti di tutta sicurezza. Gli inglesi che avevano promesso sfracelli contro la «zona» romanista, appaiono assolutamente impotenti davanti alla ragnatela di Liedholm, che si avvale dell'eccellente lavoro del giovane Valigi, grazie al quale e alla velocità di Iorio non si avverte troppo l'assenza di Conti. Per l'Ipswich è la seconda, consecutiva uscita al primo turno.

L'IPSWICH TOWN

L'AUTOGOL DI OSMAN

ROMA 3		IPSWICH 0
Tancredi	1	Cooper
Nappi	2	Burley
Nela	3	Mills
Vierchowod	4	Thijssen
Falcao	5	Osman
Maldera	6	Butcher
Jorio	7	Wark
Prohaska	8	McCall
Pruzzo	9	Mariner
Di Bartolomei	10	Brazil
Valigi	11	Gates

Arbitro: Tokat (Turchia)

Marcatori: Osman autogol al 10', Pruzzo al 35' e al 69'.

Sostituzioni: O'Callaghan per McCally al 78'

IPSWICH 3		ROMA 1
Sivell	1	Tancredi
Burley	2	Nappi
Mills	3	Nela
Thijssen	4	Vierchowod
Osman	5	Falcao
Butcher	6	Maldera
Wark	7	Valigi
McCall	8	Prohaska
D'Avray	9	Pruzzo
Brazil	10	Di Bartolomei
Gates	11	Conti

Arbitro: Cristov (Cecoslovacchia)

Marcatori: Gates al 42', autorete Vierchowod al 55', Maldera al 65', Butcher al 72'.

Sostituzioni: Chierico per Conti al 26', Linford per D'Avray all'84.

Il ritorno è comunque aspro per i giallorossi che, sullo 0-2, vengono provvidenzialmente tonificati da un gol realizzato da Maldera con un tiro di punizione assolutamente imparabile (a destra). *Aldo Maldera* (sotto, *in un contrasto con Wark*) *assurge così al ruolo di salvatore della patria e poco importa che poi gli inglesi arrivino al loro terzo gol...*

IL GOL DI MC CALL

ROBERTO FALCAO

ODOACRE CHIERICO

LA CURIOSITÀ

I campioni in carica dell'Aston hanno debuttato a porte chiuse, per le intemperanze dei propri fans

Villa deserta

foto di **Bob Thomas**

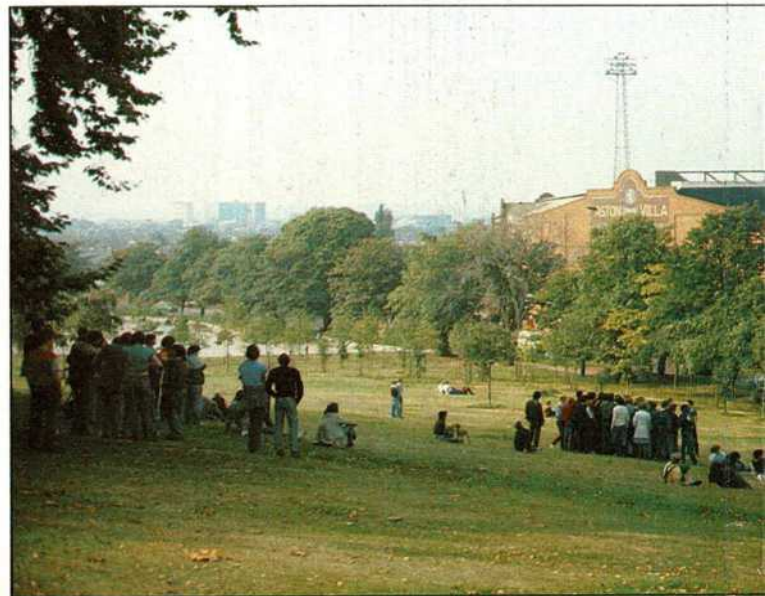
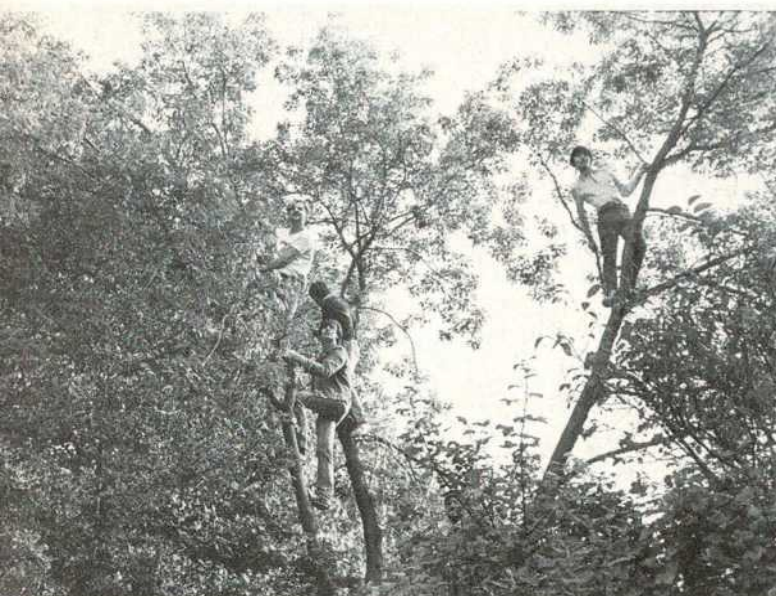
Il turno inaugurale della Coppa dei Campioni è stato contrassegnato da un evento perlomeno insolito, se non inedito. La squadra detentrice della grande Coppa, l'Aston Villa, grazie alle intemperanze dei propri sostenitori nella stagione precedente, ha debuttato giocando a porte chiuse. Vi mostriamo alcune immagini di questo scontro col Besiktas (3-1 per gli inglesi) e le «trovate» dei tifosi per riuscire a «rubare» le fasi della partita, disputatasi a spalti rigorosamente deserti. Ma c'è stato ugualmente il modo di scaldarsi: vedere, *(sotto)*, un'accesa discussione tra Peter Withe, l' arbitro Ninus e il turco Ibrahimoglu.

Il disastro delle squadre inglesi in Coppa Uefa, ha travolto anche il Manchester Utd, fatto fuori dal Valencia. Qui un duello fra Coppell e Carrete nel match d'andata (0-0). Al ritorno, vittoria spagnola e scontri sugli spalti...

Foto Bob Thomas

Ed ecco il grande Kalle Rummenigge, impegnato col suo Bayern a Mosca, sul campo della Torpedo, per la Coppa delle Coppe. I tedeschi ce l'hanno fatta, ma con molta fatica...

Coppa Campioni, Celtic contro Ajax. Cruijff messo a terra da Burns (sarà rigore). Ma non basterà agli olandesi per evitare un'amara eliminazione. Cruijff rinfodera i sogni di un rilancio europeo

Foto Mc Leod

Coppa Uefa, gol di Pettersson (Norrkoeping), prossimo rivale della Roma. Gli svedesi, in crisi in campionato, si sono consolati eliminando il Southampton

Foto Bob Thomas

un giro di chiave ...e via!

Il motore si avvia sicuro, pronto
perchè la sua batteria AAA
gli dà il giusto spunto sempre,
anche nelle più difficili condizioni d'impiego.

le classiche

- una serie completa di batterie per ogni tipo di veicolo: moto, auto, camion, etc.
- di grande affidabilità e durata in ogni condizione d'impiego e a manutenzione pressochè nulla
- frutto di oltre 35 anni di esperienza tecnico-produttiva.

le master

- più spunto all'avviamento e maggiore riserva d'energia per chi chiede alla propria batteria qualcosa in più, autoveicoli molto accessoriati, nautica, ecc.
- batterie "senza manutenzione", un prodotto d'avanguardia tecnologica.

✱ 2 anni di garanzia

ACCUMULATORI ALTO ADIGE
accumulatori ad alta affidabilità

CIEFFE BZ

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CEDIAMO** maglie, calzoncini, ecc. di squadre italiane ed estere disposti contrattare. **Stefano Corradi e Carlo Bocchi, v. Semoriva 26, Busseto (Parma).**

☐ **VENDO** foto L. 1000 ciascuna foto Ragazzi della Sud ed altri gruppi ultras. **Francesco Moriconi, via Valagussa 32, Roma.**

☐ **VENDO** foto professionistiche gruppi ultras Roma. **Aldo Bianconi, via Crivellucci 44, Roma.**

☐ **VENDO** stupende foto tifo brasiliano e calciatori nazionali italiani, brasiliani e argentini, L. 1500 ciascuna. **Andrea Aquilani, via Montepertico 10 s, La Spezia.**

☐ **CERCO** posters juventini con prevalenza Zoff, Rossi, Bonini, Marocchino, Osti pagandoli fino a L. 5000. **Luigino Torelli, piazza Garibaldi 6, Nizza Monferrato (Asti).**

☐ **VENDO** maglia ufficiale del Liverpool o scambio con quella dell'Inter. **Luigi Di Boni, p. Longobardi 33, Trani (Bari).**

☐ **COMPRO** sciarpe, gagliardetti squadre A-B e straniere. **Stefano Magrini, via F. Baracca 148/i, Firenze.**

☐ **CERCO** poster o foto Franco Baresi. **Francesco Alfano, corso Garibaldi 31, Salerno.**

☐ **CERCO** maglie Brasile, Argentina, Ajax, Manchester City, Leeds, Coventry, Tottenham, Rangers. **Paolo Tremolanti, via dei Giunchi 1/2 Marina di Massa.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio 1978-1979 L. 5000 l'uno ed album calciatori della Panini 1977-78 in ottimo stato L. 10000. **Alessio Viviani, viale Sicilia 22, Verona.**

☐ **VENDO** adesivi Ultras Roma L. 1000 ciascuno. **Adriano Moscetti, via T. Collatino 53, Roma.**

☐ **SCAMBIO** foto e adesivi Ultras granata e Fighters juventini con altro materiale. **Davide Buraschi, corso Sebastopoli 145, Torino.**

☐ **CERCO** foto tifo organizzato gruppi Avellino, Cagliari, Catanzaro, Udinese, Foggia, Samb, Palermo, Reggiana. **Giancarlo Castelli, p.a Emilia 6, Ferrara.**

☐ **ACQUISTO** «Calcio Illustrato» campionati 34/35 - 50/51 - 53/54 - 54/55 - 57/58. Cedo eventualmente libri d'epoca sul calcio. **Umberto De Lucca, v. Vespucci 5, Casalecchio di Reno (Bologna).**

☐ **CERCO** Calciofilm del Torino anni 73/81, i libri «I gemelli del gol» e «Graziani».1 Mery Matrisciano, v. Nazionale 83, Casella (Genova).

☐ **CERCO** adesivi Italia mondiale, **Giovanni Bollini, v. Marzabotto 6, Rastignano (Bo).**

☐ **CERCO** materiale vario, possibilmente maglia originale 82-83, della Roma. **Daniele Mantovani, v. Cino da Pistoia 16, Milano.**

☐ **ACQUISTO** maglia originale della Juventus. **Aldo Marullo, v. Dei Mille 12, Crotone (Catanzaro).**

☐ **CERCO** foto, adesivi ed altro materiale riguardante il Verona 81-82 e 82-83. **Annalisa Pesce, v. Ardeatina 130 (Roma).**

☐ **VENDO** campo subbuteo con piloni d'illuminazione e cerco ritagli di giornali riguardanti A. Panatta. **Marco Colla, v. De Gasperi 17, Belgioioso (Pv).**

☐ **VENDO** foto professionistiche di ultras L. 1500 ciascuna. **Andrea Baldanza, v. Caccia Dominioni 19 Roma.**

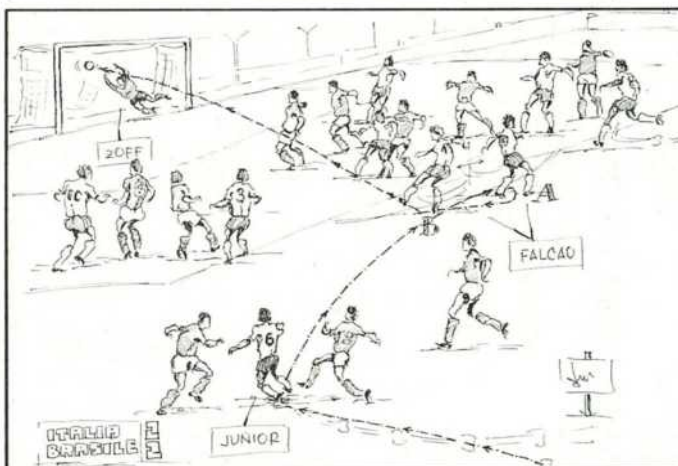
☐ **CERCO** corrispondenti per scambio materiale. **Sergio Pietrapiana, Stradone D'Oria 78 La Spezia.**

☐ **SCAMBIO** dati e riviste sul calcio inglese e danese. **Renato D'Apruzzo, v. Capaldo 5 Napoli.**

☐ **GIOCATORE** dell'Amatori rugby Taranto corrisponderebbe con appassionati di rugby. **Luigi Mazza, v. Acclavio 139 Taranto.**

☐ **SCAMBIO** maglie del Liverpool e dell'Aston Villa con tute, scarpe mai usate, valore L. 60.000 più 50 posters. Luigi Laganà **Scuola del genio, mensa sottufficiali, viale dell'Esercito 115, Roma.**

☐ **COMPRO** materiale riguardante Eder, Oscar, Zico e Leandro. **Paola Uberti, v. Capsoni 6, Pavia.**

☐ **PUBBLICHIAMO la squadra del Club «Forza Forlì» i cui giocatori sono appassionati lettori del Guerin Sportivo. La compagine disputa campionati e tornei riservata agli amatori e per la stagione 82-83 è stata promossa al campionato ARCI-UISP di Forlì.**

☐ **QUESTA bella moviola raffigurante la rete di Falcao contro l'Italia nella partita dei Campionati del Mondo ci è stata inviata da Marcello Santoro, un nostro lettore di Caserta.**

☐ **VENDO** collezioni di «Hurrà Juventus», «Match Ball» e l'illustrato della «Gazzetta sport» dal 1970. **Italo Angelillo, Parco Margherita 24, Napoli.**

☐ **OFFRO** Autosprint rilegati periodo settembre 79-dicembre 81. **Guido Guidetti, v. Massuccone Mazzini 11 A/3, Genova - Bolzaneto.**

☐ **CERCO** cassette tifo Ultras doriano e juventino e milanista. **Daniele Serapioni, v. Sem Benelli 2/C Milano.**

☐ **CERCO** sciarpe estere per collezione. **Claudio Strinati, v. Canepa 1/3 Savona.**

☐ **CERCO** maglia originale Torino 82-83 e sciarpa ultras. **Francesco Rocchi, v. Montecatini 7, Marina di Massa, Massa Carrara.**

☐ **ACQUISTO** France Football, Onze, Mondial, Shoot, Match, Kicker, Hurrà Juventus 65 e 66, Almanacco Calcio Illustrato antecedenti 1964, Annuario Juventus, Guerino antecedente 1974. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara (An.).**

☐ **CERCO** magliette originali squadre italiane ed estere, adesivi, sciarpe e spille ultras. **Roberto Ratti, v. Belvedere 7, Sarzana (Sp).**

☐ **VENDO** stupende foto A/B/C/D L. 1000 e adesivi L. 1000/800. **Roberto Amodio, v. Treviso 43, Roma.**

☐ **VENDO** annate 78-79-80-81 Guerino per L. 100.000 in blocco o L. 30.000 per annata. **Antonio Della Monica, v. S. Maria delle Grazie IV trv. Il Santa Maria la Carità, (Na).**

☐ **COMPRO** annate «Almanacco illustrato del calcio» 1976-77-78-79-81-82. **Roberto Bussinello, v. Missori 3 (Verona).**

☐ **VENDO** foto ultras Milan, Palermo, Pisa, Genoa, Inter, Roma, Juve, Toro, Liverpool, cartoline stadi di Brescia, Ravenna, Verona, Palermo, Roma e Bologna, stadio del ghiaccio di Cortina. **Rosario Vadalà, v. Principe di Belmonte 78, Palermo.**

☐ **CERCO** foto del tifo interista degli ultimi tre anni, campionato e coppe. **Claudio Franceschi, viale N. Sauro 42, Livorno.**

☐ **VENDO** L. 1200 ciascuno posters Krol, Castellini, Bruscolotti, Patrizio Oliva, Elio Guerriero, Claudio Pollio, Gennaro Mauriello. **Rosaria Parnelli, v. Orsi 51 Napoli.**

☐ **VENDIAMO** L. 1000 ciascuna foto di Maradona in azione, della Roma e della Juve. **Giancarlo e Attilio Tranquilli, v. Ermanno Ponti n. H Roma.**

☐ **CERCO** adesivi squadre di basket tutto il mondo da scambiare con quelli dell'Arexons Cernusco. **Lucia Solzi, v. Don Sturzo I, Cernusco (Mi).**

☐ **VENDO** maglia originale Fiorentina, viola o con giglio n. 10 per L. 50.000, vendo inoltre cassette discoteca L. 10.000 l'una. **Alessandro Castellani, v. Clitumno 30, Prato (Fi).**

☐ **VENDO** due annate «Guerino», prezzo trattabile. **Fabio Mossa, v. Apulia 183 Roma.**

☐ **SCAMBIO** con ragazzi di tutto il Mondo francobolli a carattere sportivo e no. **Antonio Dotoli, v. Pietro Cartoni 9/E Roma.**

☐ **SVENDO** stupendo materiale Fighters Juve ed altri gruppi A, B, C. **Stefano De Paolis, v. Ciarano 6 Roma.**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** ai Boys Carpi scambia materiale con ultras di tutta Italia. **Simone Corradini, via C. Colombo 72, Carpi (MO).**

☐ **APPARTENENTE** ai fighters Campobasso scambia materiale. **Mauro Alfonso, via Depretis 30, Campobasso.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni scambia materiale. **Maurizio Fedele, via Antolini 14/22, Genova.**

☐ **VORREI** corrispondere con ultras Italia per scambio materiale. **Emilio Attavilla, via Marco Pacuvio 22, S. Vito dei Normanni (Brindisi).**

☐ **APPARTENENTE** agli angeli della sud scambia materiale. **Domenico Celano, via Salento 95, Taranto.**

☐ **VORREI** materiale di ultras di tutta Italia. **Piero di Gennaro, via Roma 33, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** ai Fans Inter Ascona vende materiale tifo nerazzurro. **Radio Marche FM 100, via Pizzecolli 2, Ancona.**

☐ **APPARTENENTE** ai cucs Roma scambia materiale ultras tutta Italia. **Fabio Scarciofolo, piazza Testaccio 20, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei leoni scambia materiale. **Danilo Medaglia, via Tricolore 18, S. Angelo Lodigiano (MI).**

☐ **APPARTENENTE** a settembre bianconero corrisponderebbe con ultras granata. **Roberto Olori, via Amalfi 11, Ascoli Piceno.**

☐ **ULTRÀ** Spal corrisponderebbe con ultras per scambio materiale. **Andrea Balboni, via Capo delle Volte 46, Isernia.**

☐ **APPASSIONATO** di tifo organizzato corrisponderebbe con gruppi ultras per scambio materiale. **Franco Feroni, via Guinizzelli 96, Roma.**

☐ **CONTATTEREI** capo Boy San Inter per iscrizione al club. **Antonio Lorenzini, via Martiri di Scalvaia 1, Siena.**

☐ **APPASSIONATO** di tifo organizzato corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. **Giuseppe Brambilla, via Marconi 98, Sesto S. Giovanni (MI).**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate gialloblù scambia materiale. **Fabrizio Ferrari, via 22 aprile 9, Modena.**

☐ **MEMBRO** del collettivo viola corrisponderebbe con ultras di tuttaltalia scopo scambio materiale. **Alex Bianchi, via U. Giordano 14, Prato (FI).**

AMICI STRANIERI

■ **ACQUISTO** o scambio vecchi almanacchi, spille, posters, ritagli, foto, cartoline e tutto il materiale possibile riguardo lo sport italiano. **Suge Laget, BP 71, 75522 Paris Cedex 11, Francia.**

■ **SONO** un collezionista di distintivi metallici di club di calcio e desidero scambiare materiale con altri collezionisti italiani. **Paul Edgar Micallef, 54, St. Lucia str., Valletta, Malta.**

■ **SONO** un appassionato di calcio italiano e vorrei ricevere del materiale di calcio del vostro Paese. Grazie. **Jozef Krajnak, Keldisova 1, 04018 - Kosice - Krasna, Cecoslovacchia.**

■ **SCAMBIO** materiale di squadre brasiliane e portoghesi di prima categoria con squadre di serie A italiane e tedesche. **Henrique Joao Silva de Matos, Avenida da Igreja 59 R/c esq. P 1700 Lisbona (Portogallo).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

di **Gino** e **Michele**

LA SAGA DELLA FAMIGLIA EWING-PONTELLO

Pallas

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Jock Ewing (il padre): Flavio Pontello; Lady Ellie (la madre): Renata Fraizzoli; J.R. Ewing (il figlio cattivo): Daniele Passarella; Bobby Ewing (il figlio buono): Luca Pontello; Ray Krebs Ewing (il figlio contestato): Antonello Cuccureddu; Sue Ellen (la moglie di J.R.): Marina Morgan; Pamela (la moglie di Bobby): Giancarlo Antognoni; Lucy (la nipote di Jock e Ellie): Picchio De Sisti. Un pozzo di petrolio: Ciccio Graziani. E la partecipazione straordinaria dell'avvocato Prisco nella parte di se stesso.

24. SERIE (a 16 squadre). Riassunto delle serie precedenti. La vicenda si svolge nel Texas, più precisamente tra Scandicci e Coverciano: a Pallas, dove gli Ewing-Pontello hanno eretto il loro impero economico. Il capo storico della famiglia, Jock Flavio Ewing-Pontello, è un uomo abile e astuto tutto dedito agli affari e alla propria moglie, Lady Ellie Renata. Costei, strappata anni addietro dal cuore del peggior nemico degli Ewing-Pontello, Clayton Ivanoe Farlow-Fraizzoli, conduce vita appartata, dolce compagna del suo Jock Flavio e trepidante madre dei propri figli. Il più cattivo tra questi è J.R.-Passarella, la cui crudeltà diviene proverbiale. È scorretto negli affari, tira le punizioni senza aspettare il fischio, mangia i pulcini viola, maltratta la moglie Sue Ellen-Marina Morgan e la tradisce con la segretaria (Bedy Moratti). Ciò nonostante, Jock Flavio gli affida le redini della «Ewing-Pontello-Oil F.C.», preferendolo a Bobby-Luca, più buono del fratello J.R., ma anche più insipido, senza sale. Bobby-Luca dedica la maggior parte del suo tempo a corteggiare la moglie, G.C. Pamela-Antognoni, che però disgraziatamente non può dargli figli, nonostante i continui assist. Visitata dai maggiori specialisti, G.C. Pamela viene trovata sanissima, per cui il consiglio è di insistere: provare e riprovare, perché come dice il poeta (il mago Helenio Casella): «Chi ha dato ha dato, ma un palo è un gol sbagliato». E Bobby-Luca di rimando: «Niente figli, niente gigli». Fatto sta che, prova e riprova, talora con passaggi accattivanti, il più delle volte con punizioni dal limite, il trattamento Bobby-Luca sembra giovare a G.C. Pamela: il gioco migliora notevolmente, ma alla fine Sue Ellen-Marina, invidiosa perché non ha più rapporto con J.R.-Passarella dal lontano Mundial '78, denuncia lo scandalo a Lady Ellie-Renata che subito convoca la nipote Lucy-De Sisti, conosciuta in ogni fienile del Texas con il nomignolo di Picchio. Lucy-Picchio risponde immediatamente alla convocazione, abbandonando il proprio momentaneo accompagnatore, Ray Antonello Krebs-Cuccureddu che, colto da una crisi isterica, si fa espellere quasi subito. Lucy Picchio è la preferita di nonna Ellie-Renata, anche perché è l'unica a conoscere il suo terribile segreto: la nonna e Clayton-Ivanoe continuano a vedersi di nascosto, in un'antica teleria, sotto il biscione, romantico e insostituibile emblema dei Farlow. Ma c'è di più: il figlio di Clayton-Ivanoe, Dusty Sandro Farlow-Mazzola, si è perdutamente innamorato di Sue Ellen-Marina, quella che non fa l'amore dal lontano Mundial '78 e che ormai andrebbe a letto con suo figlio, J.R.-Bergomi junior. Clayton-Fraizzoli odia Jock Pontello a causa di Lady Ellie Renata e ordisce un piano per rovinare gli Ewing e il loro impero: la «Ewing-Pontello-Oil F.C.».

PRIMA PUNTATA. «Chi ha sparato su J.R.?». Scena 1. La scena si svolge nella piscina di South-Fork Ranch, la tenuta degli Ewing. J.R.-Passarella si tuffa in piscina. Quattro caimani fuggono terrorizzati. Jock-Flavio e Lady Ellie-Renata fanno colazione nel parco. G.C. Pamela, cui i medici hanno appena comunicato di rinunciare alla speranza di avere figli, sfoglia sconsolata un album di foto della «under 18». Lucy P. De Sisti, appartata dietro a una sequoia (Daniel Bertoni), gioca pesante con Ray Antonello Krebs-Cuccureddu. Improvvisamente dal fondo del ranch irrompe trafelato l'avvocato Prisco.

PRISCO: - Siamo rovinati!
JOCK FLAVIO: - Che è successo, per tutti i diavoli!
PRISCO: - Mi sono dimesso, non sono più il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano!

J.R.-PASSARELLA (inghiottendo un piraña): **- E chi se ne frega!**
PRISCO: - Sei cattivo...
J.R.-PASSARELLA: - Lo so.
(Come colta da un raptus, G.C. Pamela Antognoni si alza dal dondolo e corre nel parco cantando).
G.C. PAMELA: - «Non sono una signora / ma una per cui la guerra non è finita / frin frin frin...».
LADY ELLIE RENATA (tra sé): **- Da quel brutto colpo che ha preso non è più lei...** (Poi, prendendo sotto braccio Prisco): **...E come sta il vecchio Clayton-Ivanoe?**
PRISCO (sottovoce): **- Ti aspetto alle telerie alle 14 esatte, come sempre, my lady.**
Pam! (Si sente uno sparo). **Pam!** (Segue pubblicità degli omonimi supermercati).

SCENA 2
Pam!
SUE ELLEN MARINA (con la voce rotta): **- Chi ha sparato su J.R.?**
BLAKE G.P. CARRINGTON-BONIPERTI: - Io stavolta non c' entro!
G.C. PAMELA: - Vattene farabutto, non vedi che hai sbagliato film?...

CARRINGTON-BONIPERTI: - Ma qui non siamo naturalmente su «retequattro». (Rossi al 6. e al 24. p.t.; Platini al 13., Tardelli al 44. s.t.)???

J.R. Passarella (uscendo rantolante dalla piscina tutto insanguinato. Impugna un fucile con cannocchiale): **- «Presidente, guarda che di presidenti ne ho già uno sulla coscienza. Non dimenticare che qui siamo a Pallas...».**

CARRINGTON-BONIPERTI: - Vuoi dire che sei stato tu a... Bang! Bang! Bang!
CARRINGTON-BONIPERTI (accasciandosi): **- Ah! È la fine di una Dynasty... Viva la Juve! Ah!** (muore).
J.R. PASSARELLA: - E due!
(Da dietro alla sequoia — Daniel Bertoni — Esce Lucy P. De Sisti con in mano i parastinchi di Cuccureddu).

LUCY P. DE SISTI (tra sé): **- Dite quel che volete, ma come la Sardegna...**
PRISCO: - Presto, Lucy! È successo una disgrazia!
LUCY P. DE SISTI: - Cioè a dire?
PRISCO: - Un morto e un ferito!
LUCY P. DE SISTI: - Bene. Entrano Miani nr 14 e 15 Cuccureddu, che si stava già scaldando... E adesso basta con 'sto lassismo: forza con gli allenatori! Facciamo una bella partita scapoli-ammogliati... Cioè no: ammogliati-divorziati... Cioè no: sporcaccioni-immacolati... Insomma fate un po' quel che volete: metà di qua e metà di là.
(J.R. Passarella agonizza ai bordi del campo e nessuno sembra preoccuparsene. Solo un giovane dallo sguardo sinistro gli si avvicina).

GIOVANE: - Serve aiuto? Permette: sono Mario Corso maltese e faccio i tiri all'ungherese.
J.R. PASSARELLA: - Ti prego aiutami, non so se tiro il primo tempo...
MARI CORSO MALTESE (estraendo con un bisturi la pallottola): **- Coraggio, non è niente, è solo una botta. Sarai in campo per il derby.**
J.R. PASSARELLA: - Stronzo, noi non abbiamo derby.
MARI CORSO MALTESE: - Appunto.

Fine della prima puntata. (**Continua**).

CALCIODONNE/IL PERSONAGGIO

Dall'esordio nel Peco Saronno al Milan, dall'Alaska Lecce alla Nazionale: allori e segreti di Daniela Sogliani, «numero uno» in tutti i sensi

L'angelo azzurro

LECCE. Shakespeare è il suo autore preferito, e se in «un sogno di una notte di mezza estate» (notte di San Giovanni, notte di incantesimi e di magie nelle tradizioni popolari inglesi come del resto in quelle italiane) le fosse possibile chiedere a Titania, regina delle fate, la realizzazione di un desiderio, chiederebbe di poter provare l'ebbrezza ubriacante del gol. Desiderio di facile realizzazione per chi fa del gol il suo mestiere, ma lei, Daniela Sogliani, numero uno dell'Alaska Gelati Lecce Campione d'Italia e della Nazionale azzurra, i gol li deve evitare. Classe 1954, precisamente 20 gennaio, Capricorno, non molto alta per il ruolo che ricopre, è ormai da più di due lustri sulla breccia. Esordio nel '71 con il Peco Saronno, ferma nella stagione 73-74 per motivi strettamente personali, riprende nel '75 con il Milan con cui rimane fino all'80 per poi passare a difendere i colori dell'Alaska. Racconta Daniela con dovizia di nomi e di dati di **«quel ciclone rossonero che in due stagioni vinse un campionato e due Coppe Italia»**. Erano i tempi di Sogliani appunto, Reilly, Neillis, Pedrali, Stopar, Canzi e Boselli. Racconta Daniela di questa nuova avventura leccese **«che ormai vivo da ben due anni»** e che ha arricchito il suo carnet di nuovi allori: ancora Campione d'Italia e ancora Coppa. **«Ma il calcio per me non è solo titoli e medaglie, è stata ed è continuamente un'esperienza di vita: divertimento sì, ma anche gente di estrazione, carattere, mentalità diverse, paesi così lontani dalla nostra cultura come il Messico, il Giappone, la realtà di altre donne. Ho imparato ad affrontare i disagi, le situazioni difficili di questa precaria esistenza con la grinta e il coraggio che serve per scendere in campo»**.

LA NAZIONALE. Esordio in Nazionale il 20 luglio del '71 a Torino contro la Spagna, ed è subito un successo: 8-0 per i nostri colori. Ma quelli erano i tempi delle due Federazioni: quella di Torino e quella di Roma. Si tinge d'azzurro «unico e vero» nel maggio del '72 a Zagabria: Jugoslavia-Italia 3-2; porta violata per ben tre volte, ma Daniela è premiata quale migliore atleta in campo. **«Un premio che non ho mai ritirato: 10 giorni di vacanza in terra slava mai fatti»**. Tornano i ricordi: **«In quella partita esordiva alla guida delle azzurre l'indimenticato "Fornaretto" Amadei, a lungo poi al timone della barca azzurra»**. Da quel lontano '72 per altre 30 volte Daniela Sogliani ha indossato la maglia numero uno, e con Elena Schiavio è nella graduatoria delle presenza azzurre la quinta di sempre.

RICORDI. Affiorano i ricordi più amati: **«Lo scudetto dell'81, il più bello perché conquistato dopo tante traversie e incidenti che pochi conoscono, insomma il più sofferto; Italia-Cecoslovacchia a Milano 1-0 con gol della della Vignotto una di quelle giornate da segnare in rosso. In quella partita parai di tutto, forse anche l'impossibile»**. Ma il tempo

DANIELA SOGLIANI

passa... **«Sì, sono da anni ormai sulla breccia, l'inizio è stato un periodo goliardico: panino, scarpe non di marca, organizzazione tenace ma blanda, gli inizi si sa sono sempre difficili in ogni cosa. Ora tutto è più raffinato, più esigente, il calcio femminile è in crescita, una crescita sempre più prorompente: le giocatrici sono più pronte grazie anche ad allenatori più preparati, insomma l' improvvisazione ha lasciato il posto all'organizzazione»**. La nostalgia di quel tempo è tanta e traspare da ogni parola che Daniela pronuncia: **«Non c'è più l'entusiasmo della prima volta, ma è giusto che sia così se si vuole progredire»**.

FUTURO. La ragazza volante ama il passato ma vive proiettata nel futuro: **«Al calcio femminile per il grande bene che gli voglio auguro un avvenire tutto roseo, un boom che ripaghi i sacrifici di tante giocatrici meno fortunate di me e di tanti appassionati che da anni si sacrificano perché questa disciplina decolli come merita. Mi auguro che un pallone entri nelle scuole, nelle aziende. A chi può, poi, chiedo più mezzi, più possibilità, più occasioni per una disciplina che tante soddisfazioni ci può dare. Io personalmente sono agli sgoccioli della carriera sportiva, a breve scadenza tutto finirà; ad attendermi come sempre ci sarà il mio lavoro di public-relation di una ditta farmaceutica. Amo il mio lavoro quanto e forse più del calcio. In fondo creare, organizzare un congresso è un po' come salvare un gol fatto: entusiasmo e felicità non mi mancheranno anche quando abbandonerò i campi verdi»**. Ma si sa che il primo amore non si scorda mai... **«Certo, nel bene o nel male il calcio l'ho amato davvero. Forse se il lavoro me lo permettesse in futuro mi piacerebbe insegnare qualcosa della mia modesta esperienza alle più giovani. Questo perché mi sono resa conto di persona quanto importante sia la parola giusta al momento giusto. Infatti se c'è una persona a cui devo dire grazie è Curreri, che prima nel Milan e poi nell'Alaska è stato ed è il mio allenatore: nell'annata 75-76 ricordo che ebbi una profonda crisi tecnica, ma lui con pazienza e competenza mi aiutò ad uscirne. Ho imparato tanto e tanto vorrei trasmettere»**. Donna e sport, donna e lavoro, un connubio di aspetti che ben miscelati daranno a breve scadenza una ragazza dal gran passato di atleta e un roseo futuro di donna realizzata. Per concludere lo stato d'animo, le emozioni di una calciatrice sì, ma volante: **«Difendere una rete può essere la cosa più esaltante, ad esempio parare tutto, come la più deprimente, raccogliere il pallone in fondo alla rete. Insomma "dalle stelle alle stalle", ma il segreto è non esaltarsi nè deprimersi più di tanto»**. Questo è il segreto di Daniela Sogliani, l'angelo azzurro. □

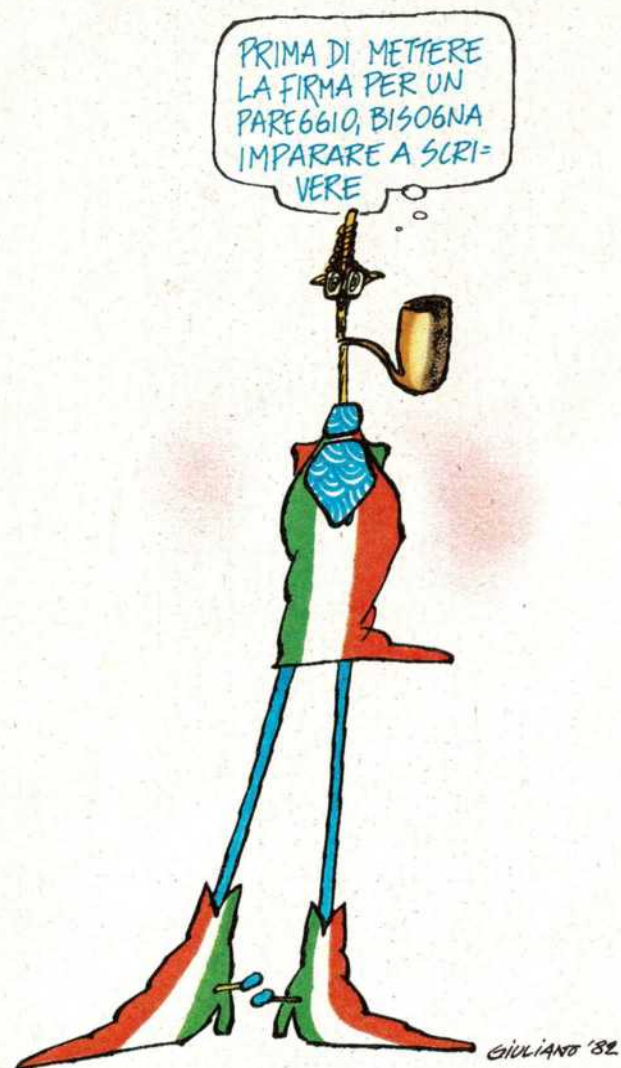
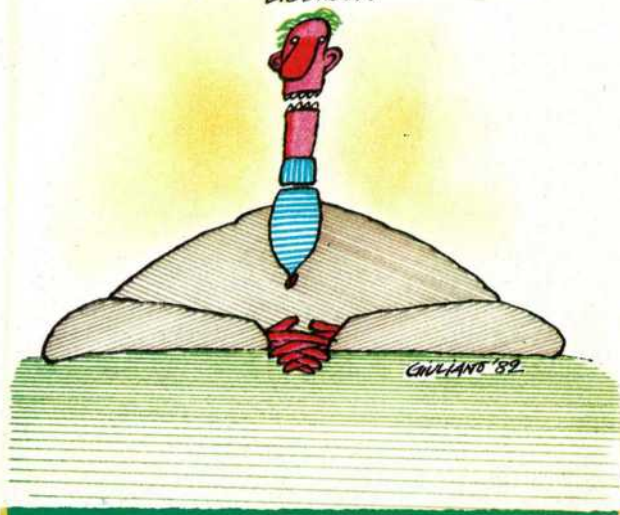
BUSINESS

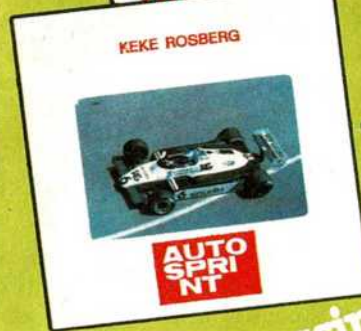
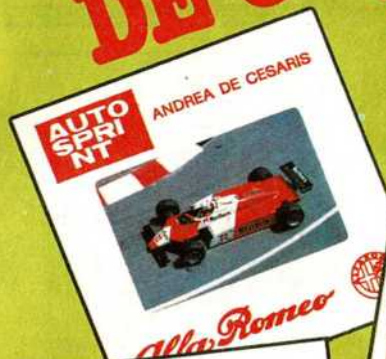
IL FIORE DEGLI SPORTIVI. La moda doposci è sempre in versione multiuso: per la neve, per il tempo libero, perfino per la città. Il fenomeno assume importanza e le case produttrici si adeguano. La linea casual del Fiore degli Sportivi è basata nella collezione inverno '82-'83 sull'abbinamento incondizionato dei vari capi. Protagonisti la maglia ed il velluto. La maglia diventa elemento centrale per il gioco così di moda che si chiama «coordinato». I giacconi lavorati a jacquard, in accostamenti cromatici audaci e inusuali e in disegni minuti e geometrici, hanno l'interno reversibile in nylon e nel riscoperto orsetto. Le linee sono morbide e fluide, la chiusura a lacci. Pullover e gilet si alternano intercambiabili e sovrapponibili; i maglioni, abbinati a sciarponi e berretti, richiamano i motivi ed i colori dei giacconi double-face. Raffinata la serie delle giacche e dei boleri, con i bottoncini d'argento, che richiamano il folklore tirolese. Riconfermato il piumotto, grande protagonista, buono per tutti gli usi, anche nella nuova versione montgomery. I pantaloni di velluto a coste, impermeabili e bielasticizzati, si abbinano nei toni ai giacconi, ai pull, ai gilet. Gradevole sorpresa il pantalone alla zuava, in versione femminile, per chi ama un pizzico di stravaganza.

MOTOR SHOW 82. Il quartiere fieristico di Bologna ospiterà quest'anno, dal 4 al 12 dicembre prossimi, un'edizione SUPER del tradizionale appuntamento motoristico. Auto, moto, nautica (Boath Show) Hi-Fi Car saranno i quattro settori in cui la mostra si suddivide. Non mancherà la sorpresa: un salone-mercato di auto speciali d'epoca con la presenza di un selezionato gruppo di collezionisti e commercianti. Il fatto più eclatante, però, sarà un'asta internazionale battuta dalla celeberrima casa londinese Christie's. Rispetto all'edizione 1981 sarà raddoppiato lo spazio destinato al settore auto e la superficie coperta supererà, quest' anno, i 95 mila metri quadrati, frazionati in 14 padiglioni. Innumerevoli anche le manifestazioni collaterali: fra queste, possiamo segnalare fin d'ora il Primo

Raid ACI-MOTOR SHOW, che coinvolgerà tutti i soci ACI in un grande gioco a livello nazionale; un Concorso nazionale design-auto, dotato di premi, borse di studio; una serie di giornate dedicate agli addetti ai lavori: avremo la giornata del Meccanico, dell'Elettrauto, del Carrozziere e del Tassista, tutte realizzate in collaborazione con le Associazioni Nazionali Artigiane aderenti alla CNA e alla CGIA.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

I PROVERBI DEL PRESIDENTE

MANTOVANI, DOPO AVER SENTITO ODORE DI SCUDETTO...
... NON VUOL PIÙ SENTIR PARLARE DI CAMPIONATO ONOREVOLE
SE I SUOI CALCIATORI CONTINUERANNO A SBAGLIARE PUNIZIONI DAL LIMITE
EGLI COMINCERÀ A SPARARE MICIDIALI PUNIZIONI DAL CONFINE
GIULIANO '82

IL DECLINO DI BETTEGA NELLA SQUADRA DELLA FIAT È COMINCIATO QUANDO HA INIZIATO A FARE PUBBLI= CITÀ ALLA LANCIA
GIULIANO '82

Tutto ciò che avreste voluto da un diesel ma non avete mai osato chiedere.

ALLESTIMENTO RAFFINATISSIMO

Oggi, finalmente, c'è il Diesel che avete sempre sognato. E' la Opel Kadett SRD, un'auto che esprime al massimo tutti gli aspetti positivi dell'alimentazione a gasolio con, in più, quel tocco di classe che mancava a tutti gli altri Diesel.
L'equipaggiamento, ad esempio, è da autentica fuoriclasse: specchietto esterno regolabile dall'interno, tergicristalli a tre velocità, orologio al quarzo, vetri azzurrati, ampie tasche portaoggetti.... Insomma tutto, proprio tutto, per darvi il massimo piacere di viaggiare in automobile.

IL DIESEL 1600 CHE SUPERA I 150 KM/H

Se la Kadett SRD affascina a prima vista, su strada esalta addirittura. Merito di un motore capace di superare in scioltezza i 150 Km/h e che fa della Kadett il Diesel 1600 cc. non sovralimentato più veloce in assoluto, con consumi tra i più bassi della categoria: oltre 19,5 Km con un litro di gasolio viaggiando a 90 Km/h.

GRINTA DA VERA SPORTIVA

Un motore così meritava un "look" che ne esprimesse tutta la grinta, per questo è nata la Kadett SRD. Un Diesel diverso da tutti gli altri Diesel, aggressivo ed elegantissimo con i suoi esclusivi cerchi in lega, i pneumatici sportivi 175/65 SR, la brillantissima vernice nera o "marrone" e le finiture oro che sottolineano lo spirito sportivo della Kadett SRD.

OPEL GM

Opel

di **Franco Vanni**

IL PAPA A FUMETTI

Come un Super-eroe

THE LIFE OF POPE JOHN PAUL è decisamente un fumetto, non nel senso che sia un libro così brutto da poterlo denigrare in tal modo, ma perché è proprio un fumetto che racconta la vita del Papa, un fumetto di quelli all' antica, che solo a sfogliarli riportano indietro all'infanzia, se uno ce l'ha avuta vario tempo fa. Fumetti così non se ne fanno quasi più, oggi, non in Italia almeno, dove molti fumetti hanno preso su dal fotoromanzo la mania di essere stampati in carta lucida e a quattro colori. In effetti anche molti nostri giornali sono fra i più belli del mondo come veste grafica, un po' meno come contenuti, e del resto la tanto famosa crisi dell'editoria deriva anche da questo fatto, di essere fatti meglio fuori che dentro. Ma questo di cui parlo è un fumetto americano edito dalla Marvel, cioè dai maghi del fumetto, stampato come si usava una volta su brutta carta (oppure su una bella imitazione di brutta carta) tendente al grigio e al giallino, ruvida e granosa com'era la vecchia carta dei primi fumetti, e anche le facce, le espressioni, la tecnica del disegno e quella della stampa (con quei retini pieni di grossi punti neri, e i colori «piatti») sono le stesse cose di trent' anni fa quando il fumetto era un prodotto povero e incompreso, e gli editori importanti lo snobbavano. Oggi però si vendono in America 550 milioni di copie di fumetti ogni anno, fatti quasi tutti in quel vecchio modo, 550 milioni di copie divise fra duecento testate, e la Marvel ne ha una grossa fetta: 60 milioni. Questo per dire che è un editore serio e importante, e se ha deciso di fare un fumetto con la biografia del Papa significa che ci ha pensato a lungo e si è informato di tutte le ipotesi relative, compreso anche quello che presumibilmente avrebbe pensato il Papa. Infatti il fumetto è stato realizzato in collaborazione con padre Mieczyslaw Malinski, che è il biografo ufficiale di Giovanni Paolo II ed anche un suo amico personale. I giornali italiani, appena conosciuta la cosa hanno subito scritto che il Papa si era arrabbiato molto con Malinski (dicono che quando il Papa si arrabbia non c'è molta differenza rispetto a quando si arrabbiava da operaio) e abbia protestato duramente perché l'hanno messo dentro a un fumetto; ma io francamente non lo credo, secondo me i giornali rispecchiano soltanto il dispetto di quegli editori italiani che non hanno pensato a farlo loro, il fumetto sul Papa. Non credo che un tipo come Karol Wojtyla se ne abbia a male se raccontano la sua vita anche in un fumetto, specie in America dove hanno bisogno di eroi, e la vita di Wojtyla è piena di sorprese e di avvenimenti e azioni straordinarie e sorprendenti coincidenze, è la vita di uno che ha combattuto tutti i giorni contro il male (con durezza, con ingenuità, con sorpresa, con la sottile comprensione evangelica dell'essenza del male), anche quando il nemico si identificava nei tedeschi ed era facile da riconoscere ma pauroso da ostacolare, e alla fine ha vinto sempre ed è diventato «Pope» a Roma dopo aver fatto l'operaio in Polonia, Papa a Roma cioè in una citta che ha perfino più di duemila anni di vita. Questo gli americani stentano molto a crederlo, perché la loro storia ha appena un paio di secoli, e così possono ben dire, senza offesa, che la vita del «Pope» assomiglia abbastanza a quella di Superman o di Spiderman e perfino, se uno ci pensa, a quella dell'«Incredible Hulk».

BISOGNA AGGIUNGERE il fatto che il Papa non combatte contro nemici qualsiasi, una gang o così, ma contro l'incarnazione stessa del Male, che con lui acquista il diritto alla emme maiuscola. Questo per un fumetto americano è già troppo filosofico, ma per fortuna Papa Wojtyla conduce le sue battaglie in un modo privo di qualsiasi caratteristica metafisica (corre in tutto il mondo come un buon uomo d'affari, un businessman di Dio, vola, raduna masse immense e felici attorno a sé, è agile, imprevedibile, testardo, sportivo, ama la buona cucina e tiene fissa sul viso, come nel fumetto, l'espressione di un candido amore per la vita), e per questo è un super-eroe assolutamente credibile, vero come una favola, circondato da uomini fedeli e da altri un po' meno, minacciato da nemici misteriosi sempre nascosti nel buio (come il Cobra quando assaliva Mandrake), ed è vulnerabile al pari degli eroi buoni ma protetto, si spera, dall'ampio e azzurro mantello di Dio. Obiettivamente, dove volete trovare un altro personaggio così? La Marvel ha stampato 750 mila copie del fumetto in inglese con la sua biografia, fidando nel fatto che una precedente e analoga iniziativa sulla vita di San Francesco ne aveva vendute altrettante. Anzi, dicono gli esperti, a livello di fumetto un Papa è molto meglio di un Santo, che agisce in una dimensione assai difficile da ubicare e da alcuni anche messa in dubbio, è interamente metafisico e trasparente, e se vogliamo, ragionando con i piedi, un fumetto così diventa perfino poco credibile. Inoltre San Francesco faceva i miracoli, che nella simbologia del fumetto equivale ad avere i superpoteri, e se non si sta attenti correggendo qua e là la storia, si rischia di farlo apparire troppo avvantaggiato rispetto alla gente comune anche se malvagia. Dice la morale del fumetto che deve sempre esistere una specie di dialogo alla pari fra il bene e il male, che uno non sopravanzi mai di troppo l'altro, perché nella realtà, nella vita, queste due grandi forze avverse appaiono sempre mescolate e intricate, un po' dell'una e un po' dell'altra, sempre un po' dell'una e un po' dell'altra. Un Super-eroe come il Papa è il solo che possa dividerle con sicurezza, senza sbagli, come sembra che abbia fatto sempre nella vita, «from his childhood in Poland to the assassination attempt», cioè dall'infanzia in Polonia fino al suo tentato assassinio, che è tutto quanto il fumetto racconta.

CAMPIONATI AL VIA/CIPRO

L'invasione di tecnici e giocatori bulgari (compreso il CT della nazionale Passov) è il motivo predominante di un torneo che quest'anno ci tocca da vicino a causa dell'Europeo 84

All'assalto dell'isola

di **Takis Kontras**

HA AVUTO inizio il massimo campionato di calcio dell'isola di Cipro. Tale torneo quest'anno ci interessa particolarmente in quanto la nazionale di Cipro è inserita nel nostro gruppo di qualificazione per il Campionato d'Europa di Parigi del 1984. Il match d'andata tra Cipro e Italia si svolgerà allo stadio Tsirio Lemossos il 12 febbraio 1983.

IL CAMPIONATO. Il torneo dell'isola è giunto orami alla sua quarantaseiesima edizione ed è quest'anno vivacizzato da molteplici novità. Prima di tutti «l'invasione» dei tecnici stranieri che sono giunti alla guida di varie formazioni in cui prevalgono quelli di nazionalità cecoslovacca e bulgara. Ciò a dimostrazione di come ormai il calcio dell'est abbia raggiunto un livello tale da essere richiesto anche nelle altre nazioni. Delle quattordici in gara solamente due squadre hanno mantenuto l'allenatore locale. Si tratta dell'Aris di Lemossos, che fa capo a Lasaridis e dell'Olympiakos di Nicosia, guidato da Pieridis. Nelle altre compaiono invece nomi «slavi» come Kostof, allenatore dell'Aeki, Iltsef, ingaggiato dall'Anortosi, Nenof, neo-allenatore dell'Apop, Arsof, andato all'Arradipu, Greitsi, giunto all'Apollon di Lemossos, Taskof, dei campioni in carica dell'Omonia di Nicosia, Katsanin, tecnico del Pezoporikos e infine Janchech acquistato dal Salamina. Oltre ai tecnici, sono giunti anche numerosi giocatori dalla Bulgaria e dalla Cecoslovacchia segnalati per l'appunto dai nuovi tecnici. Il più famoso è senza dubbio il bulgaro Iordanof, proveniente dal Levski Spartak e comperato dall'Anortosi di Amochostos. Dalla vicina Grecia (AEK di Atene) è giunto anche il bulgaro Denef che si avvia a divenire la nuova stella dell'Aris di Lemossos. Sempre per ciò che concerne il mercato, oltre ai bulgari e ceki, sono giunti calciatori inglesi che niente però hanno a che fare con Francis & Co. Si tratta di atleti di divisioni inferiori che hanno optato per l'avventura «sull'isola» in cerca di fortuna e soprattutto di guadagni. Tanto per fare dei nomi, Oliver del Salamina, Esser dell'Apoel e Ndrevor dell'Apop. Inglesi sono anche gli allenatori Parlant (AEL), Fergusson (APOEL), Rotzer (EPA) e Bachingam (Paralimini).

OMONIA. Vincitrice del campionato per due anni consecutivi, l'Omonia di Nicosia è la grande favorita del campionato '82-'83. Forte delle prodezze di giocatori molto validi, la squadra della capitale fino a questo momento si è aggiudicata ben 11 titoli nazionali e 6 coppe ribadendo la sua supremazia divenuta ultimamente incontrastata. Nel campionato 81-82 l'Omonia si è laureata squadra avente la miglior difesa in tutta l'Europa segnando 61 reti e subendone solamente 9. Una media invidiabile ottenuta grazie alle prodezze del reparto difensivo e di tutto l'organico. In attacco poi l'Omonia può valersi di un campione quale è Sotiris Kajafas, il quale, nonostante l'età (ha passato da tempo i 30 anni), continua ad essere l'elemento di maggiore spicco del calcio dell'isola e si è aggiudicato per l'ennesima volta il titolo di capocannoniere con 19 reti realizzate. Nel 1976 Kajafas vinse la «Scarpa d'Oro» di «France Football» con 36 gol, prima che venisse approvato il regolamento che vietava a tutti coloro che partecipavano al campionato cipriota di entrare in concorso per tale riconoscimento. Kajafas comunque è ormai un mito del calcio cipriota e anche per la stagione 82-83 ha promesso ai suoi tifosi di ripetere le gesta degli anni passati. Si ritirerà mai?

IORDANOV (ANORTOSI)

L'OMONIA DI NICOSIA

L'APOEL. È l'antagonista irriducibile dell'Omonia, è anch'esso della capitale e, come ogni anno, tenterà di strappare il titolo ai «cugini» campioni in carica o per lo meno di rendere loro la vita molto difficile. Dal 1972 ad oggi l'Apoel è la sola formazione che sia stata in grado di interrompere la supremazia dell'Omonia aggiudicandosi lo scudetto nel 1980 per miglior differenza reti. L'Apoel tra l'altro vanta una tradizione che deve essere rispettata: è la squadra che ha vinto il maggior numero di titoli di campione (12) e un'eventuale vittoria dell'Omonia potrebbe consentire a questi ultimi di eguagliare tale primato. Per la stagione 82-83 l'Apoel ha fatto carte false per assicurarsi le prestazioni di Mnikos Chtzilosisos dell'Alki ma ciò ha forse fatto impensierire i dirigenti della squadra di Lemossos che all'ultimo momento hanno negato il permesso al giocatore tenendoselo anche per questa edizione del torneo.

LE NEO-PROMOSSE. Proprio l'Aris, neo-promossa in serie A, è una delle formazioni che aspira al titolo. Sotto la guida del tecnico Lazaridis ha lavorato molto nel pre-campionato impostando il suo gioco in prevalenza sulla velocità. Ha acquistato due elementi di spicco quali i bulgari Denef (dall'AEK di Atene) e Koranof coi quali lancia la sfida alle grandi. Oltre all'Aris, l'altra squadra neo-promossa è l'Aeki. Suo primo e forse unico obbiettivo è la permanenza nella massima serie. Per fare ciò ha affidato le sue speranze al tecnico inglese Ferusson che si è portato dall'Inghilterra Ndeivit Esser, proveniente da una squadra di quarta divisione. Luka e Samuel del Paralmini e Kiriaku del Keravnos completano il quadro degli acquisti dell'Alki che fa già sognare i suoi tifosi.

LA NAZIONALE. Nelle eliminatorie del campionato d'Europa, la nazionale di Cipro è inserita in un girone di ferro con Italia, Cecoslovacchia, Romania e Svezia e dovrebbe essere la compagine «cuscinetto» contro la quale le altre formazioni tenteranno di segnare il maggior numero di reti per trarne vantaggio per ciò che concerne la differenza reti. Ma il bulgaro Vassili Passov, selezionatore dei «blu» di Cipro, non è di questa opinione ed è convinto che i suoi potranno ben figurare anche contro i... campioni del mondo! □

IL MERCATO

SQUADRE	ALLENATORE	ACQUISTI
AEL Lemessos	Mak Parlant (Inglese)	
ALKI	Kostof (Bulgaro)	Goranof (Bulgaro) Tisanski (Bulgaro)
ANORTOSI Amochostos	Iltsef (Bulgaro)	Iordanof (Bulgaro) Levski Spartak)
APOEL Nicosia	Fergunson (Inglese)	Ndeivit Esser (Inglese - Rus Teil) Luka e Samuel (Paralimni) Kiriaku (Keravnos)
APOP Pafos	Nenof (Bulgaro)	Petrof (Bulgaro) Ndrevor (Inglese)
ARADIPPU	Arsof (Bulgaro)	
ARIS Lemessos	Lazaridis	Denef (Bulgaro) dall'AEK di Atene Koranof (Bulgaro)
APOLLON Lemessos	Greitsi (Cecoslovacco)	Agor (dall' Evagoras) Tet (Inglese)
EPA Lavnaca	A. Rotzer (Inglese)	
OLYMPIAKOS Nicosia	Pieridis	Papetas (Niki Volu - Grecia)
OMONIA Nicosia	Taskof (Bulgaro)	Greegory (Olympiakos - Grecia)
PARALIMNI	Bachigham (Inglese)	
PEZOPORIKOS Larnaca	Katsanin (Cecoslovacco)	Kutsio (Paralimni)
SALAMINA Amochostos	Jianchech (Cecoslovacco)	Michailof (Bulgaro) Oliver (Inglese)

CALCIO/I CAMPIONATI ALL'ESTERO

Mentre in Grecia un dirigente accusa gli arbitri, in Brasile la rivista «Placar» denuncia uno scandalo legato alle scommesse sulle partite brasiliane e italiane

Scandali altrove

LA NOTIZIA ha messo a rumore un'intera nazione: impresari, calciatori, ex calciatori, arbitri, dirigenti di società, dirigenti di Federazione e chi più ne ha più ne metta sarebbero implicati in uno scandalo legato alle scommesse sulle partite di calcio. Succede in Brasile, e ne dà notizia il settimanale «Placar» che ha condotto un'accurata indagine negli ambienti interessati. Il totale degli imputati — sempre secondo «Placar» — sarebbe di 125, e le partite in questione non riguarderebbero solo quelle dei campionati brasiliani ma anche quelle della Serie A italiana, che nei periodi morti compaiono sulla schedina sudamericana. «Placar» è stato piuttosto circostanziato anche in questo caso chiamando in causa Amarildo, indimenticato calciatore del Milan e della Fiorentina e ora allenatore del Sorso, squadra che milita nel campionato Interregionale. Amarildo avrebbe tenuto i contatti fra Italia e Brasile e tentato di combinare gli incontri che interessavano. Oltre ad Amarildo compaiono nella lista nera i nomi di Marco Antonio, già mediano della Nazionale brasiliana che vinse i Mondiali nel 1970 in Messico, e di Mazaropi, attuale portiere del Vasco de Gama. Alcuni degli accusati hanno annunciato che denunceranno il settimanale.

ARBITRI. Dal Brasile alla Grecia. Un rappresentante della Federazione ha dichiarato che gli arbitri ellenici (o meglio: buona parte di essi) sarebbero sensibili al fascino del denaro. Insomma, bastava pagare una certa somma (si parla di un milione) per ammorbidire il fischietto designato. Tutto il mondo, in fatto di scandali, è paese. □

EUROPA

AUSTRIA

(W.M.) 9. GIORNATA: **Admira Wacker-Union Wels 4-2; Austria Salisburgo-Vienna 1-0; Voest Linz-Klagenfurt 3-1; Wiener Sportclub-Eisenstadt 2-5; Sturm Graz-Grazer AK 1-0; Neusiedl-Linzer ASK 2-2; Innsbruck-Rapid 2-2; Austria Vienna-Simmering 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**15**	9	6	3	0	19	8
Rapid	**14**	9	5	4	0	19	5
Sturm Graz	**13**	9	6	1	2	18	9
Eisenstadt	**12**	9	4	4	1	16	9
Klagenfurt	**11**	9	5	1	3	19	14
Admira Wacker	**10**	9	4	2	3	14	11
Innsbruck	**10**	9	3	4	2	14	15
Linzer ASK	**8**	9	3	2	4	13	10
Salisburgo	**8**	9	3	2	4	10	10
Voest Linz	**8**	9	3	2	4	10	13
Wiener Sportclub	**7**	9	3	1	5	17	20
Simmering	**7**	9	2	3	4	7	14
Grazer AK	**7**	9	3	1	5	8	16
Union Wels	**6**	9	2	2	5	9	14
Neusiedl	**5**	9	1	3	5	5	17
Vienna	**3**	9	1	1	7	7	20

MARCATORI. **8 RETI:** Bakota (Sturm Graz); **6 RETI:** Kramkl (Rapid), Igesund (Admira), Golautchind (Klagenfurt).

SCOZIA

(R.B.) 7. GIORNATA: **Abardeen-Dundee 1-0; Celtic-Kilmarnock 2-1; Dundee United-Morton 6-0; Hibernian-Motherwell 1-0; St. Mirren-Rangers 2-2.**
CLASSIFICA: **Celtic p. 11; Dundee 10; Rangers, Aberdeen 9; Dundee 8; Morton 6; Hibernian, St.Mirren 5; Kilmarnock 4; Motherwell 3.**
MARCATORI. **7 RETI:** Nicholas (Celtic), Dodds (Dundee Utd.) **4 RETI:** Aitken (Celtic)

UNGHERIA

(V.K. e T.H.) 8 GIORNATA: **Csepel-Nyiregyhaza 3-1; Vasas-Bekescsaba 3-0; Haladas-Ujpest 3-0; Zalaegerxzeg-Honved Budapest 1-1; Raba Eto-Pecs 3-1; Ferenvcaros-Debrecen -0; Tatabanya-Diosgyoer 1-1; Videoton-MTK 6-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raba Eto	**14**	8	7	0	1	25	4
Ferenvcaros	**13**	8	6	1	1	23	9
Csepel	**12**	8	5	2	1	15	11
Honved	**9**	8	4	1	3	13	11
Vasas	**9**	8	4	1	3	19	14
Videoton	**8**	8	4	0	4	18	15
Ujpest	**7**	8	2	3	3	12	14
Debrecen	**7**	8	2	3	3	8	11
Beckescsaba	**7**	8	2	3	3	12	15
Pecs	**7**	8	3	1	4	11	14
Tatabanya	**7**	8	2	3	3	10	12
Diosgyoer	**7**	8	2	3	3	11	14
Maladas	**6**	8	2	2	4	8	14
Nyiregyhaza	**5**	8	2	1	5	6	19
MTK	**5**	8	2	1	5	7	22
Zalaerszeg	**5**	8	2	1	5	8	13

BELGIO

10. GIORNATA: Lokeren-Aderlecht 1-1; Beerschot-Bruges 2-2; Winterslag-Courtrai 0-0; Standard-Seraing 4-2; Tongeren-Gand 1-2; Cercle Bruges-Liegi 5-2; RWDM-Anversa 3-0; Lierse-Beveren 0-0; Waregem-Waterschei 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**14**	10	6	2	2	13	8
Beveren	**14**	10	5	4	1	23	6
Standard	**13**	10	6	1	3	27	13
Lokeren	**13**	10	5	3	2	13	9
Anderlecht	**12**	10	5	2	3	17	13
Anversa	**12**	10	5	2	3	13	11
Waterschei	**12**	10	4	4	2	12	10
Beerschot	**11**	10	4	3	3	17	18
Gand	**11**	10	3	5	2	12	11
Lierse	**10**	10	4	2	4	10	15
Courtrai	**10**	10	3	4	3	10	11
RWDM	**9**	10	3	3	4	12	14
Liegi	**8**	10	2	4	4	7	19
Seraing	**8**	10	1	6	3	10	14
Waregem	**7**	10	3	1	6	9	14
Tongeren	**6**	10	2	2	6	12	18
Cercle Bruges	**5**	10	1	3	6	13	18
Winterslag	**5**	10	1	3	6	9	18

MARCATORI. **7 RETI:** Tahamata (Standard), Albert (Beveren), Kouijdizer (RWDM); **6 RETI:** Wendt (Standard), Beheydt (Cercle Bruge).

DANIMARCA

(F.A.) 26. GIORNATA: **AGF-KB 4-3; B 1909-Broendby 0-4; Vejle-Lyngby 2-0; B 1903-OB 0-1; Ikast-B 1901 1-2; Koege-Naestved 5-0; B 93-Esbjerg 3-2; Hvidovre-Kolding 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF	**36**	26	15	6	5	53	31
OB	**35**	26	15	5	6	41	25
Naestved	**31**	26	12	7	7	34	30
Broendby	**30**	26	13	4	9	53	32
Lyngby	**29**	26	10	9	7	39	31
B 1903	**29**	26	11	7	8	31	27
Hvidovre	**28**	26	10	8	8	30	26
Esbjerg	**27**	26	12	3	11	36	40
Kolding	**26**	26	7	12	7	27	31
Koege	**25**	26	10	5	11	39	34
Vejle	**25**	26	10	5	11	29	34
B 93	**23**	26	6	11	9	36	37
B 1901	**21**	26	7	7	12	24	42
B 1909	**18**	26	5	8	13	30	49
Ikast	**17**	26	5	7	14	26	41
KB	**16**	26	5	6	15	37	55

MARCATORI. **15 RETI:** Jacquet (Vejle); **13:** Thomsen (Koege), Chroeis (Broendby), Laudrup (Broendby) Nielsen (OB).

LUSSEMBURGO

17. GIORNATA: **Beggen-Stade Dudelange 1-1; Red Boys-Jeunesse Esch 3-5; Aris-Wiltz 4-1; Grevenmacher-Union 0-2; Eischen-Rumelange 0-4; Alliance Dudelange-Niedercorn rinviata.**

CLASSIFICA: **Jeunesse p. 12; Rumelange 11; Niedercorn 10; Red Boys, Beggen 9; Aris 8; Eischen, Stade 5; Alliance, Grevenmacher 4; Wiltz 3, Union 2.**

ROMANIA

(R.N.) 11. GIORNATA: **Craiova-Brasov 3-0; Iasi-Tirgoviste 2-2; Bihor-Steaua 4-1; Petrolul-Chimia 2-1; Jiul-Asa 2-0; Constant-Corvinul 1-2; Bacau-Sportul 2-0; Arges-Olt 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sportul	**17**	11	8	1	2	19	6
Craiova	**15**	11	7	1	3	22	8
Dinamo	**15**	10	5	5	0	18	6
Corvinul	**14**	11	5	4	2	14	7
Arges	**13**	11	5	3	3	16	12
Steaua	**13**	11	5	3	3	14	13
Bacau	**12**	11	5	2	4	16	15
Jiul	**12**	11	3	6	2	12	13
OLT	**11**	11	5	1	5	16	12
Bihor	**11**	11	5	1	5	26	24
Petrolul	**11**	11	5	1	5	15	21
Chimia	**10**	11	5	0	6	11	14
ASA	**10**	11	4	2	5	9	13
IASI	**8**	11	1	6	4	9	13
Tirgoviste	**7**	11	1	5	5	8	16
Timisoara	**6**	10	2	2	6	10	16
Brasov	**6**	11	3	0	8	12	23
Constanta	**5**	11	2	1	8	11	26

MARCATORI. **9 RETI:** Grosu (Bihor); **7 RETI:** Sandu (Spartul), Simachu (Petrolul).

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) Tutto regolare nel secondo turno della Coppa di Germania con la sola grossa eccezione dell'eliminazione del Bayern, detentore del trofeo, da parte dell'Eintracht di Braunschweig. Al Monaco 1860 il derby della capitale bavarese sul Bayern FC e un solo pareggio (con conseguente partita da ripetere) tra Ulm F 46 e Fortuna (non quella di Dusseldorf, però, che è stata eliminata dallo Stoccarda).
COPPA - 2. TURNO: **Luedenscheid-Darmstad 98 1-3; Wormatia Worms-KSV Brunatal 2-0; FSV Mainz 05-Schalke 04 3-6; Hammer SPVGG-Bochum 1-1; Eintracht Trier-Kickers Stoccarda 1-2; 1860 Monaco-Bayern 1-0; Mannheim-Eintracht Francoforte 2-0; Arminia Bielefeld-Norimberga 2-0; Amburgo-Werder Brema 3-2; Union Solingen-Borussia Moenchengladbach 0-1; Bayreuth-Hertha Berlino 0-1; Oberhausen-Borussia Dortmund 0-1; Colonia-Bayer Leverkusen 3-1; Fortuna Duesseldorf-Stoccarda 0-2; Eintracht Brauschweig-Bayern 2-0; ULMF 46-Fortuna 0-0.**

URSS

28. GIORNATA: **Dinamo Minsk-Torpedo Kutaisi 0-0; Dinamo Mosca-Dinamo Tbilisi 2-1; Spartak-Ararat 1-2; Kajrat-Dinamo Kiev 1-2; Pakhtakor-Cernomorets 2-0; Metallist-ZSKA 2-2; Dniepr-Torpedo Mosca 0-0; Neftchi-Zenit 1-0.**
CLASSIFICA: **Dinamo-Minsky p. 39; Dinamo-Tbilisi 36; Spartak Mosca, Dinamo Kiev, Ararat 35; Pakhtakor 31; Zenit, Metallist 30; Dniepr, Cernomorets 28; Dinamo Mosca 27; Zska 25; Torpedo Kutaisi 24; Neftchi, Kuban 22; Shakhter 21; Kajrat 19.**
MARCATORI. **23 RETI:** Jakubik (Pakhtakor).

FRANCIA

(B.M.). Il Nantes allunga e stacca il Bordeaux in testa alla classifica: questo il verdetto dell'undicesima giornata di campionato, ma nel massimo torneo transalpino è il tempo del Metz. Gli alsaziani, in tre giorni, hanno compiuto un grosso exploit: alla decima hanno vinto in casa del Nantes (3-2: Bernab al 46', Krimau al 56' e Bellus al 60'; Tourè e autorete di Tuczak al 46' per i padroni di casa); all'undicesima, in casa, hanno fatto fuori l'altra capolista Bordeaux superandola per 2-1 (ancora Bernab al 41' e ancora Krimau al 62' dopo il vantaggio iniziale di Giresse, al 31', per il Bordeaux). Comunque il Nantes si è ripreso subito vincendo a Lilla (Baronchelli al 27' e Poullain al 40' i due giustizieri), mentre il Bordeaux prosegue il suo cammino a corrente alternata: prima aveva strabattuto il Lione per 5-1 con Dieter Muller mattatore con quattro reti che lo hanno proiettato in vetta alla classifica dei cannonieri, poi ha perso in casa appunto con il Metz. Per quanto riguarda i campioni del Monaco stanno lentamente risalendo la china: la netta vittoria casalinga sullo Strasburgo (3-0) e il pareggio a Sochaux hanno dimostrato che i biancorossi sono sulla via giusta; in ripresa anche il Saint Etienne che, nell'ultima giornata, è andato a vincere a Tours con reti di Genghini e Rep. Da segnalare, infine le tre reti di Beltramini in Rouen-Tours 4-2 e l'entrata in servizio, a tutti gli effetti, del nazionale camerunese M' Bida nel Bastia: i corsi, che avevano già due stranieri in squadra, hanno aggirato l'ostacolo naturalizzandolo francese.

10. GIORNATA: **Lens-Tolosa 3-1; Mulhouse-Laval 2-1; Bordeaux-Lione 5-1; Bastia-Brest 1-1; Paris S.G.-Sochaux 1-1; Rouen-Tours 4-2; Saint Etienne-Auxerre 1-0; Monaco-Strasburgo 3-0; Nantes-Metz 2-3; Nancy-Lilla 2-2.**

11. GIORNATA: **Lilla-Nantes 0-2; Strasburgo-Lens 2-1; Sochaux-Monaco 1-1; Auxerre Mulhouse 2-1; Tours-Saint Etienne 0-2; Brest-Paris S.G. 3-1; Lione-Bastia 3-1; Laval-Rouen 3-1; Tolosa-Nancy 2-1; Metz-Bordeaux 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**17**	11	8	1	2	24	9
Bordeaux	**15**	11	7	1	3	24	13
Lens	**15**	11	6	3	2	20	11
Nancy	**13**	11	5	3	3	24	17
Brest	**13**	11	4	5	2	18	16
Tolosa	**13**	11	6	1	4	17	16
Saint-Etienne	**12**	11	4	4	3	12	11
Paris S.G.	**12**	11	5	2	4	16	16
Auxerre	**11**	11	4	3	4	16	12
Monaco	**11**	11	3	5	3	15	13
Laval	**11**	11	4	3	4	15	16
Metz	**10**	11	3	4	4	16	17
Strasburgo	**10**	11	4	2	5	10	18
Lione	**9**	11	3	3	5	13	16
Tours	**9**	11	4	1	6	15	22
Sochaux	**8**	11	1	6	4	14	16
Rouen	**8**	11	3	2	6	13	17
Bastia	**8**	11	3	2	6	13	20
Lilla	**8**	11	2	4	5	7	14
Mulhouse	**7**	11	2	3	6	13	25

MARCATORI. **10 RETI:** D. Muller. (Bordeaux; **9 RETI:** Szarmach (Auxerre); **7 RETI:** Beltramini (Rouen), Lacombe (Bordeaux), Milla (Bastia).

POLONIA

(F.B.) 10 GIORNATA: **Slask Wroclaw-Widzew Lodz 2-1; Legia Warszawa-Stal Mielec 2-2; LKS Lodz-Lech Poznan 2-1; Gornik Zabrze-Cracovia Krakow 0-0; Wisla-Baltyk Gdynia 1-0; GKS Katowice-Zaglebie 3-0; Szombierki Bytom-Gwardia 3-2; Pogon Szczecin-Ruch Chorzow 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slask	**15**	10	6	3	1	15	6
Widzew	**12**	10	4	4	2	13	9
Zaglebie	**12**	10	5	2	3	13	11
Ruch	**11**	10	4	3	3	3	10
Pogon	**11**	10	3	5	2	11	9
Legia	**10**	10	3	4	3	16	16
Szombierki	**10**	10	2	6	2	6	6
Gornik	**10**	10	3	4	3	9	10
Gwardia	**10**	10	4	2	4	12	15
Katowice	**9**	10	4	1	5	10	9
Lech	**9**	10	4	1	5	11	11
Wisla	**9**	10	4	1	5	7	8
Cracovia	**9**	10	2	5	3	7	9
Baltyk	**9**	10	2	5	3	6	8
LKS	**9**	10	2	5	3	11	15
Stal	**5**	10	1	3	6	9	17

MARCATORI. **6 RETI:** Dziekanowski (Gwardia), Pekala (Slask); **5 RETI:** Stelmasiak (Pogon); **4 RETI:** Blachno (Cracovia), Buncol (Legia), Kupcewicz (Lech), Tlokinski (Widzew).

INGHILTERRA

(R.B.) Giornata assolutamente priva di grossi risultati la decima della prima Divisione britannica. Il big match tra Liverpool e manchester United ad Anfield Road è finito a reti inviolate e pochi, nel complesso, sono stati i gol anche negli altri incontri. A Brimingham il Watford, squadra rivelazione, è caduto di fronte ad un Aston Villa che per una volta è tornato grande e che, dopo aver realizzato con Withe al 28', ha raddoppiato e triplicato con Morley al 51' e all'89'. Pareggio fortunoso per il Birmngham (dal 70' alla fine privo del protiere Blyth espulso) a Nottingham contro il Forest: passati in vantaggio al 39' con Bremner, gli ospiti sono stati raggiunti da Hodges al 53'. Tre gol del Southampton (Williams al 15', Ball al 60' e Moran all'89') col West Ham e pareggio tra Luton e Ipswich coi «blue», in vantaggio grazie a Brazil al 12', raggiunti da Stein su rigore al 59'. In Seconda Divisione, kappaò casalingo del Newcastle contro il Fulham (Davies al 10' e al 71', Coney al 21', Hougthon al 37') per cui ha segnato ancora Keegan al 63' su rigore. «King Kevin» però, dieci minuti più tardi, ha sbagliato il secondo penalty concesso alla sua squadra.
1. DIVISIONE - 10. GIORNATA: **Arsenal-West Bromwich Albione 2-0; Aston Villa-Watford 3-0; Coventry-Notts County 1-0; Liverpool-Manchester United 0-0; Luton-Ipswich 1-1; Manchester City-Sunderland 2-2; Norwich-Tottenham 0-0; Nottingham Forest-Birmingham 1-1; Southampton-West Ham 3-0; Stoke-Brighton 3-0; Swansea-Everton 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester	**21**	10	6	3	1	15	6
West Ham	**19**	10	6	1	3	21	12
Liverpool	**18**	10	5	3	2	20	10
W. Bromwich A.	**18**	10	6	0	4	18	12
Watford	**17**	10	5	2	3	22	11
Tottenham	**17**	10	5	2	3	21	11
Stoke	**16**	10	5	1	4	20	15
Manchester C.	**16**	10	5	1	4	13	14
Aston Villa	**15**	10	5	0	5	16	16
Everton	**14**	10	4	2	4	19	14
Luton	**14**	10	3	5	2	25	22
Arsenal	**14**	10	4	2	4	11	9
Nottingham F.	**13**	10	4	1	5	16	19
Coventry	**13**	10	4	1	5	11	15
Sunderland	**12**	10	3	3	4	14	19
Brighton	**12**	10	3	3	4	9	23
Swansea	**11**	10	3	2	5	11	16
Notts County	**11**	10	3	2	5	10	17
Southampton	**11**	10	3	2	5	8	19
Ipswich	**10**	10	2	4	4	15	13
Norwich	**8**	10	1	5	4	13	19
Birmingham	**6**	10	1	3	6	7	23

MARCATORI. **9 RETI:** Stein (Luton); **8 RETI:** Blisset (Watford); **6 RETI:** Latchford (Swansea), Walsh (Luton).

2. DIVISIONE - 10. GIORNATA: **Blackburn-Chelsea 3-0; Cambridge-Sheffield Wednesday 2-2; Charlton-Burnley 2-1; Crystal Palace-Oldham 1-0; Grimsby-Derby County 1-1; Leeds-Carlisle 1-1; Middlesbrough-Bolton 1-0; Newcastle-Fulham 1-4; Queens Park Rangers-Shrewsbury 4-0; Rotherham-Barnsley 1-0; Wolverhampton-Leicester 0-3**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Queen's Park R	**23**	11	7	2	2	17	8
Wolverhampton	**21**	10	6	3	1	14	4
Fulham	**20**	10	6	2	2	24	14
Sheffield W.	**20**	10	6	2	2	23	15
Grimsby	**20**	10	6	2	2	20	12
Leicester	**16**	10	5	1	4	19	9
Leeds	**16**	9	4	4	1	12	9
Crystal Palace	**15**	10	4	3	3	18	11
Carlisle	**14**	10	4	2	4	20	21
Chelsea	**13**	10	3	4	3	12	11
Rotherham	**13**	10	3	4	3	13	17
Barnsley	**12**	9	3	3	3	12	11
Newcastle	**12**	10	3	3	4	16	17
Blackburn	**12**	10	4	0	6	16	20
Oldham	**11**	10	2	5	3	11	13
Charlton	**11**	10	3	2	5	13	21
Burnley	**10**	9	3	1	5	15	15
Shrewsbury	**10**	10	3	1	6	9	17
Bolton	**8**	10	2	2	6	9	16
Cambridge	**7**	11	1	4	6	12	19
Derby	**7**	9	1	4	4	8	15
Middlesbrough	**7**	10	1	4	5	10	23

MARCATORI. **9 RETI:** Davis (Fulham); **8 RETI:** Poskett (Carlisle), Gardner (Blackpool), Keegan (Newcastle), Bannister (Sheffield W.)

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
COPPA DI LEGA - 2. TURNO ANDATA: **Barnsley-Cambridge 2-1;Grimsby-Sheffield Utd 3-3.**

COPPA FA. 1. TURNO QUALIFICAZIONE: **Runcorn-Thackley 2-1; Goole-Brigg 7-2; Irthlingborough-Felixstowe 3-1; Dulwich-Leyton W. 2-0; Faversam-Egham 1-3; Banstead-Southwick 0-1; Dorchester-Oxford City 1-0; Basingstoke-Chippenham 3-2; Eastbourne-Horndean 3-2; Uxbridge-Threebridges 1-2; Wokingham-Whyteleafe 1-0; Sittingbourne-Southall 1-3; Harrogate Accrington S. 3-1; Bradley-Rushall O. 0-1; Mexborough-Belper 0-3; Canterbury-Burgess Mill 2-1; Ramsgate-Horsham Ymca 2-1; Witney-Frome 2-2; Bristol M.F.-Welston 1-0; Taunton-Bath 2-4; Blackenall-Bilston 1-2; Soham-Ware 4-2.**
2. TURNO QUALIFICAZIONE: **Telford-Congleton 2-3; Burton-Shifnal 2-4; Winterton-Grantham 0-0; Broomsgrove-Moor Green 2-2; Holbeach-Rushall 1-0; Leamington-Bridgenorth 6-1; Worcester-Rothwell 3-1; Corby-Bedworth 1-0; King's Lynn-Lowestoft 2-1; Billericay-Soham 5-3; Great Yarmouth-Wellingboro 1-1; Edgware-Woodford 0-1;Aveley-Walthamstow 1-3; Tring-Hornchurch 2-2; Boreham Wood-Hayes 3-0; Leytonstone-Tilbury 1-1; Chelmsford-Grays 3-2; Harrow-Feltham 2-3; Chesham-Clapton 3-1; Hendon-Wealdstone 1-1; Hemel H.-Dulwich 1-2; Wembley-Windsor 1-3; St. Albans-Hampton 1-3; Kingstonian-Three Bridges 4-3; Staines-Wokingham 0-2; Ringmer-Folkestone 0-2; Southall-Chatham T. 2-2; Carshalton-Southwick 3-1; Egham-Welling 2-0; Dover-Deal 0-3; Tooting-Canterbury 2-0; Hastings-Thanet 1-2; Whitstable-Bognor 0-3; Corinthian City-Ramsgate 1-0; Tonbridge-Dartford 2-3; Farnboro-Eastbourne 2-1; Dorchester-Maidenhead 1-1; Gosport-Totton 2-2; Basingstoke-Slough 2-2; Cheltenham-Gloucester 5-1 Worthing-Eastleigh 3-1.**
SPAREGGI: **Barrow-Lancaster 1-0; Gainsborough-Nuneaton 2-0; Grantham-Winterton 4-0; Chatham T.-Southall 4-2; Hornchurch-Tring 0-0; Maidenhead-Dorchester 0-2; Slough-Basingstoke 2-0; Tilbury-Leytonstone 2-2; Wealdstone-Hendon 3-2.**

SPAGNA

(E.P.d.R.) Hovacion y musica a Barcellona per «Barça» ed Espanol: le due squadre della capitale catalana, infatti, sono salite agli onori della cronaca per le vittorie conseguite su Malaga e Athletic di Bilbao. Più importante quella dell'Espanol che ha concesso ai baschi (Urtubi al 71', Sarabia al 74') i due gol del tabellino quando la partita stava avviandosi alla conclusione ed il 3-0 (Maranon al 4' e al 18', Jimenez al 65') era cosa fatta. Ottima prova di Maradona a Malaga e franca vittoria degli azulgrana con Alexanco al 39', Victor al 72', Carrasco al 78' e lo stesso Maradona (che spettacolo il suo gol!) all'83'
7. GIORNATA: **Salamanca-Betis 2-1; Gijon-Real Madrid 1-1; Santander-Celta 2-0; Saragozza-Osasuna 4-0; Atletico Madrid-Las Palmas 1-0; Siviglia-Valencia 3-1; Espanol-Athletic Bilbao 3-2; Malaga-Barcellona 1-4; Real Sociedad-Valladolid 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**11**	7	4	3	0	10	5
Real Sociedad	**10**	7	3	4	0	8	3
Saragozza	**9**	7	4	1	2	11	4
Barcellona	**9**	7	3	3	1	11	5
Siviglia	**9**	7	4	1	2	8	4
Gijon	**9**	7	2	5	0	8	5
A. Bilbao	**9**	7	4	1	2	15	10
At Madrid	**9**	7	4	1	2	13	11
Salamanca	**8**	7	3	2	2	7	8
Las Palmas	**7**	7	2	3	2	6	7
Betis	**6**	7	2	2	3	9	11
Epanol	**6**	7	2	2	3	7	9
Santander	**5**	7	1	3	3	6	7
Malaga	**5**	7	1	3	3	6	10
Valencia	**4**	7	1	2	4	6	11
Valladolid	**4**	7	0	4	3	7	13
Osasuna	**4**	7	1	2	4	6	13
Celta	**2**	7	0	2	5	4	13

MARCATORI. **7 RETI:** Rincon (Betis); **5 RETI:** Hugo Sanchez (Atletico Madrid), Amarilla (Saragozza).

SVEZIA

PLAY-OFF SCUDETTO-QUARTI DI FINALE (ritorno): **Hammarby-Orgryte 5-1; Malmoe-Oester 1-2; Elfsborg-Brage 2-0; IFK Goteborg-Halmstad 3-1; Hammarby, Malmoe-Elfsborg, IFK Goteborg qualificati per le semifinali.**
SEMIFINALI (andata): **Malmoe-IFK Goteborg 0-3; Elfsborg-Hammarby 3-1.**
QUALIFICAZIONI-QUARTI DI FINALE (andata): **Djurgaarden-AIK 1-2; Gefle-Kalmar 2-0; Mjalby-Aatvidaberg 0-1; Haecken-Norrkoeping 2-0.** Ritorno: **Norrkoeping-Haecken 1-1; AIK-Djurgarden 2-2; Kalmar-Gefle 1-1; Aatvidaberg-Mjalby 1-1; Norrkoeping e Kalmar sono retrocesse in 2. Divisione.**

CECOSLOVACCHIA

7. GIORNATA: **Sparta-RH Cheb 1-1; Kosice-Presov 4-1; Inter Bratislava-Zilina 2-1; Olomonc-Slovan Bratislava 0-3; Nitra-Bohemians 3-3; Trnava-Brno 1-0; Slavia-Vitkovice 3-0; Ostrava-Dukla 0-0.**
8. GIORNATA: **Tatran Presov-Zbrojovka Brno 0-0; Dukla Praga-Spartak Trnava 1-1; Zilina-Sigma Olomouc 2-0; RH Cheb-Slavia Praga 2-2; Lokomotiva Kosice-Sparta Praga 1-1; Slovan Bratislava-Plastika Nitra 2-1; Vitkovice-Inter Bratislava 1-0; Bohemians Praga-Banik Ostrava 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**13**	8	5	3	0	20	7
Vitkovice	**11**	8	5	1	2	15	9
RH Cheb	**10**	8	3	4	1	16	9
Slavia	**10**	8	4	2	2	11	7
Dukla	**10**	8	3	4	1	9	6
Lok. Kosice	**10**	8	4	2	2	15	13
Inter B.	**9**	8	3	3	2	8	7
Banik	**8**	8	3	2	3	11	12
Sparta	**8**	8	3	2	3	10	10
Zbrojovka B.	**7**	8	3	1	4	10	8
Slovan	**7**	8	3	1	4	12	14
Plastika	**6**	8	2	2	4	10	14
Tatran P.	**6**	8	2	2	4	12	20
Zilina	**6**	8	2	2	4	11	12
Spartak	**4**	8	1	2	5	6	17
Sigma	**3**	8	1	1	6	4	15

CIPRO

1. GIORNATA: **Apoel-Apollon 2-1; Paralimni-ALKI 2-2; Arradipu-Apop 1-1; Anotosi-EPA 3-1; Aris-Salamina 3-1; Pezoporikos-AEL 2-0; Omonia-Olympiakos 7-1.**
2. GIORNATA: **Ael-Apollon 3-0; Alki-Pezoporikos 1-2; Anortosi-Aradippu 2-0; Apop-Paralimni 1-1; Salamina-Epa 0-0; Olympiakos-Aris 2-2; Omonia-Apoel 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	**4**	2	2	0	0	5	1
Pezoporikos	**4**	2	2	0	0	4	1
Omonia	**3**	2	1	1	0	7	1
Aris	**3**	2	1	1	0	5	3
Apoel	**3**	2	1	1	0	2	1
Ael	**2**	2	1	0	1	3	2
Apop	**2**	2	0	2	0	2	2
Paralimni	**2**	2	0	2	0	3	3
Alki	**1**	2	0	1	1	3	4
Aradippu	**1**	2	0	1	1	1	3
Epa	**1**	2	0	1	1	1	3
Salamina	**1**	2	0	1	1	1	3
Olympiakos	**1**	2	0	1	1	3	9
Apollon	**0**	2	0	0	2	1	5

MARCATORI. **2. RETI:** Gregory e Kaiafas (Omonia), Gumenos (Paralimni).

ISLANDA

(L.Z.) COPPA-QUARTI: **Ka-Vikingur 1-3; UBK-IA 1-2; IBK-Fram 3-0; KR-Reynir 1-0.**
SEMIFINALI: **Vikingur-IA 1-2; IBK-KR 2-1.**
FINALE: **IA-IBK 2-1.**

OLANDA

(K.J.) Alcune sorprese hanno vivacizzato la decima giornata del massimo campionato olandese. Mentre in testa alla classifica rimane la coppia Feyenoord-PSV, l'AZ, avversaria dell'Inter in Coppa delle Coppe è incappata in una brutta sconfitta sul campo del Fortuna di Sittard. 2-1 il risultato per i padroni di casa con reti di Koevermans e Suvrijn mentre per l'Alkmaar ha realizzato Talan. Il PSV ha vinto di misura sull'Excelsior, mentre il Feyenoord ha fatto poker con l'Utrecht grazie alle prodezze di Gullit, Houtmann, Vermeulen e Hoekstra. La rete della bandiera per l'Utrecht è stata segnata da Rietveld. Da notare la vittoria dell'Ajax sul PEC (3-0). Dopo l'estromissione dalla Coppa dei Campioni ad opera del Celtic, la squadra di Crujiff si è buttata a capofitto sul campionato cercando di trovare soddisfazioni in questa competizione. Ora è ad un solo punto dalle prime in classifica e fa ben sperare i suoi tifosi per una possibile ripetizione dell'exploit che lo scorso anno le permise di aggiudicarsi il titolo.
10. GIORNATA: **Helmond Sport-Willem II 2-1; Fortuna Sittard-AZ 67 2-1; Ga Eagles-Roda 1-4; Haarlem-Twente 1-0; Nac-Nec 1-1; Feyenoord-Utrecht 4-1; Ajax-PEC 3-0; Excelsior-PSV 1-0; Groningen-Sparta 1-1.**
CLASSIFICA: **PSV, Feyenoord p. 16; Ajax, Roda 15; AZ 67, Sparta, Fortuna Sittard, Groningen 11; Excelsior 10; Haarlem, Helmond Sport 9; Utrecht, Ga Eagles, NEC 8; Willem II, Twente, NAC 6; PEC 4.**
MARCATORI. **9 RETI: Koolhoof (PSV); 8 RETI:** Talan (AZ), Houtmann (Feyenoord); **7 RETI:** Thoresen (PSV), Kjeft (Ajax).

PORTOGALLO

6. GIORNATA: **Guimaraes-Estoril 1-1; Mora-Espinho 1-0; Alcobaca-Braga 0-1; Portimonense-Sporting 0-1; Benfica-Varzim 8-0; Rio Ave-Boavista 5-0; Porto-Setubal 4-0; Maritimo-Salgueiros 1-1.**
CLASSIFICA: **Benfica p. 12; Sporting, Porto 11; Rio Ave 9; Estoril, Guimaraes 7; Maritimo, Varzim 6; Amora 5; Braga, Espinho, Alcobaca, Setubal 4; Portimonense, Salgueiros 3; Boavista 2.**
MARCATORI. **6 RETI:** Filipovici (Benfica), Nabola (Rio Ave); **5 RETI:** Gomes (Porto), Oliveira (Sporting), Rocha (Guimaraes).

GERMANIA EST

7. GIORNATA: **Carl Zeiss Jena-Union Berlio 2-0; Chemie Halle-Wismut Aue 0-1; Chemie Boehlen-Rot Weiss 0-3; Sachsenring Zwickau-Hansa Rostock 0-3; Karl Marx Stadt-Dinamo Dresda 3-2; Vorwarts Lokomotiv-Lipsia 1-0; Dinamo Berlino-Magdeburgo 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carl Zeiss Jena	**12**	7	6	0	1	14	8
Dinamo Berlino	**11**	7	4	3	0	20	8
Vorwaerts	**9**	7	4	1	2	16	10
Karl-Marx-St.	**9**	7	4	1	2	17	12
Magdeburgo	**9**	7	4	1	2	15	10
Hansa Rostock	**9**	7	4	1	2	13	11
Dinamo Dresda	**8**	7	3	2	2	18	12
Rot Weiss	**8**	7	3	2	2	13	13
Lokomotiv Lipsia	**7**	7	2	3	2	8	6
Wismut Aue	**6**	7	2	2	3	13	12
Union Berlino	**5**	7	2	1	4	7	15
Chemie Halle	**2**	7	1	0	6	8	13
Chemie Boehlen	**2**	7	0	2	5	4	20
Sachsenring	**1**	7	0	1	6	2	18

JUGOSLAVIA

CLASSIFICA: **Dinamo p. 18; Partizan 16; Hajduk 14; Sarajevo, Buducnost 12; Stella Rossa, Radnicki, Osijek, Vojvodina 11; Rijeka, Vardar, Sloboda,, Zeleznicar, Velez 10; Olimpija, Dinamo Vinkovci 9; Belgrado, Galenika 7.**
MARCATORI. **8 RETI:** D. Savic (Stella Rossa); **7 RETI:** B. Cvetkovic (Dinamo), Zivkovic (Partizan), Medjedovic (Velez); **6 RETI:** Skocajic (Velez); **5 RETI:** E. Tomic e Desnica (Rijeka), Mitosevic (Radnicki), Trifunovic (Partizan), Batrovic (Buducnost), Susic (Sarajevo), Urosevic (Vardar).

EIRE

(S.C.) 2. GIORNATA: **Athlone-Sligo 4-1; Bohemians-Galway 2-1; Dundalk-Shelbourne 2-0; Finn Harps-Drogheda 2-3; Home Farm-UCD 4-3; Shamrock Rov-St Patrick's 1-1; Waterford-Limerick 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	**6**	2	2	0	0	7	1
Bohemians	**6**	2	2	0	0	6	2
Dundalk	**6**	2	2	0	0	4	1
Athlone	**6**	2	2	0	0	5	1
Shelbourne	**3**	2	1	0	5	4	4
Finn Harps	**3**	2	1	0	1	5	5
Drogheda	**3**	2	1	0	1	3	3
Home Farm	**3**	2	1	0	1	4	8
Sligo	**1**	2	0	1	1	1	4
Shamrock Rovers	**2**	2	0	2	0	1	1
St Patrick	**1**	2	0	1	1	2	3
Galway	**0**	2	0	0	2	3	5
WCD	**0**	2	0	0	2	4	8
Waterford	**0**	2	0	0	2	3	7

MARCATORI. **4 RETI:** Dennehy (Limerick); **3:** Salmon (Athlone).

FAR OER

(L.Z.) COPPA SEMIFINALI: **HB-Royn 0-2; 8-2; IF-HBC 4-2; 2-3.**
FINALE: **HB-IF 2-1.**

FINLANDIA

(R.A.) Il Kuusysi di Lahti ha vinto il campionato di calcio finlandese di serie A. Nell'ultima partita ha battuto per 5-0 l'Ilves di Tampere. È una conclusione a sorpresa: il Kuusysi è una squadra giovanissima che sino alla scorsa stagione militava in serie B.
RISULTATI: **HJK-Haka 1-1; Ilves-Kuusysi 0-5; Koparit-TPS 0-1; KPV-Kups 3-0.**
CLASSIFICA: **Kuusysi p. 24; HJK, Kaka 22; TPS, Koparit 21; KPV 19; Ilves 18; Kups 16.**
MARCATORI. **19 RETI:** Ismail (HJK), **18:** Suhonen (TPS).

ALBANIA

(P.M.) 7. GIORNATA: **Tomori-Lokomotiva 0-0; 17 Nentori-Skenderbeu 3-2; Besselidhjia-Partizani 0-1; Vllaznia-Luftetari 1-0; Labinoti-Flamurtari 1-1; Besa-Traktori 3-2; Naftetari-Dinamo 1-0.**

CLASSIFICA: Lokomotiva, 17 Nentori, Partizani, Vllaznia, Tomori, Flamurtari 10; Luftetari 7; Besa, Naftetari 6; Dinamo, Skenderbeu, Labinoti 5; Traktori 3; Beselidhjia 1.

MARCATORI - 5 RETI: Kola (17 Nentori), Koci (Naftetari); **4 RETI:** Ragami (Vllaznia), Marko (Dinamo), Ruci (Flamurtari)

SVIZZERA

(M.Z.) COPPA-TRENTADUESIMI: **Boudrys-Superga 5-0; Kuesnacht-Grasshoppers 1-3; Leytron-Servette 0-2; Bernex-Chenois 2-6; Colombier-Bulle 1-0; Bienne-Etoile Carouge 3-1; Bassecourt-Losanna 3-6; Emmenbruck-Wettingen 0-4; Locarno-Bruttisellen 2-2; Chaux de Fond-Sion 1-1; Staefa-Zurigo 0-2; Martigny-Vevey 2-5; Friburgo-Koenitz 4-1; Breitenbach-Basilea 0-4; Ibach-Lucerna 1-2; Littau-Aarau 1-4; Lugano-Gosseu 2-0; Einsheden-Winthertur 3-4; Red Star-Mendrisiostar 1-2; Baden-Bellinzona 2-4; Chiasso-Understrad 5-1; Ruti-St. Gallo 0-3; Yverdon-N. Xamax 0-6; Rarogne-Orbe 1-2; Allmendingen-Criens 0-3; Berthoud-SC Zugo 1-3; Nordstern-Young Boys 0-1; Warendingen-Berna 0-1; Laugenthof-Laufon 3-4; FC Zugo-Sursee 1-0; Vaduz-Morbio 2-1; Schoetz-Cortaillod 3-5.**

TURCHIA

(M.O.) 7. GIORNATA: **Sariyer-Samsunspor 3-2; Galatasaray-Bursasopor 2-1; Gaiziantepspor-Trabzonspo R. 1-0; Adana Demirspor-Altay 4-3; Boluspor-Zonguldakspor 3-0; Antalyaspor-Adanaspor 0-0; Kocaelispor-Besiktas 0-1; Ankaragucu-Fenerbahce 0-1; Mersin Idmanyurdu-Sakaryaspor 1-1.ql**

CLASSIFICA: **Galatasaray p. 12; Fenerbahce 11; Trabzonspor, Sakaryaspor 10; Besiktas 9; Bursaspor, Adanaspor 8; Sariyer, Mersinid, Gaziantep 7; Altay 6; Kocaelispor, Boluspor, Antalyaspor 5; Ankaragucu, Zonguldak 4; Samsunspor, Adandemir 3.**

MARCATORI. **4 RETI:** Neizhi (Sakaryaspor), Mehmet (Ankaragucu), Selcuk (Fenerbahce).

AMERICA

CILE

14. GIORNATA: **Iquique-Santiago Morning 1-0; U. Catolica-La Serena 0-0; Naval-Palestino 4-1; Magallanes-Rangers 2-0; Atacama-O'Higgins 0-1; U. Chile-Arica 3-0; Colchagua-Cobreloa 0-1; Colo Colo-U. Espanola 3-0.**

CLASSIFICA: **U. Chile p. 23; Colo Colo 22; Naval 21; Cobreloa 18; U. Catolica, O'Higgins 17; Atacama, Arica, Magallanes 14; Dep. Iquique 12; S. Morning, Palestino 11; A. Italiano 10; U. Espanola, La Serena 8; Rangers 7.**

MARCATORI. **11 RETI:** Hoffens (Un. Chile); **8 RETI:** Siviero (Cobreloa). **N.B.:** Colo Colo due punti in più per la vittoria nel Trofeo Polla Gol; Un. Catolica, Un. Chile e Cobreloa un punto in più quali semifinaliste dello stesso torneo.

COLOMBIA

20. GIORNATA: **Tolima-Millonarios 1-0; Nacional-U. Magdalena 7-2; Medellin-Bucaramanga 4-2; D. Cali-Santa Fe 3-1; Pereira-America 1-1; Caldas-Quindio 3-2; Junior-Cucuta 0-0.**

CLASSIFICHE: **Zona A. America p. 25; D. Cali, Medellin, Pereira 22; Nacional 21; Santa Fe 19; U. Magdalena 16.** ZONA B: **Tolima p. 31; Millonarios, Junior 27; Caldas 16, Cucuta 15; Bucaramanga 11, Quindio 5.**

ECUADOR

2. FASE. 16. GIORNATA: **9 De Octubre-D. Quito 3-0; Nacional-Quevedo 1-1; Emelec-Aucas 2-1; LDU Portoviejo-U. Catolica 3-1; Tecnico Universitario-LDU 3-1; Barcelona-Everest 1-0.**

CLASSIFICA: **Barcelona p. 21; LDU Portoviejo 19; Nacional, U. Catolica 18; Tecnico Universitario, 9 De Octubre 17; Emelec 16; Aucas, LDU 14; Dep Quito 11; Everest 7.**

MESSICO

7. GIORNATA: **Atlante-Universidad 2-1; Puebla-Oaxtepec 2-1; Potosino-Atlas 1-0; Guadalajara-Leon 6-0; Nexaca-Cruz Azul 2-1; Morelia-Neza 0-0; Univ. Nueva Leon-Toluca 1-1; Aut. Guadalajara-Zacatepec 2-1; Tampico Madero-U. Guadalajara 3-2.**

CLASSIFICHE. GRUPPO 1: **Atlante p. 11; Potosino 7; Atlas, Nexaca 6; Monterrey 5.** GRUPPO 2: **America p. 14; Guadalajara 11; Tampico Madero 10; Neza 9; Leon 3.** GRUPPO 3: **Oaxtepec p. 10; A. Guadalajara 9; Toluca, Zacatepec 8; Cruz Azul 7.** GRUPPO 4: **Puebla p. 12; Universidad 7; U. Nuevo Leon, U. Guadalajara 6; Morelia 5.**

ARGENTINA

17. GIORNATA: **Huracan-Platense 3-1; Racing (CBA)-Boca Jrs 1-1; Talleres-Independiente 3-1; Velez-Estudiantes 1-2; Union-Ferrocarril 1-0; Quilmes-Sarmiento 1-1; Racing-Instituto 4-1; River-Nueva Chicago 3-1; Argentinos Jrs-Newell's O.B. 0-1. Riposava: Rosario Central.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**25**	17	10	5	2	29	12
Estudiantes	**25**	17	10	5	2	23	8
Boca Jrs	**24**	17	8	8	1	32	18
Talleres	**22**	17	8	6	3	30	20
Velez	**22**	17	8	6	3	20	14
Huracan	**22**	17	8	6	3	31	20
Racing (CBA)	**20**	17	6	8	3	28	18
Rosario	**19**	17	7	5	5	27	20
Ferrocarril	**18**	17	6	6	5	18	17
Newell's O.B.	**18**	17	6	6	5	22	18
River	**17**	17	6	5	6	19	18
Instituto	**15**	17	3	9	5	17	27
Union	**15**	17	5	5	7	18	26
Argentinos Jrs	**13**	17	2	9	7	21	26
Quilmes	**11**	17	3	5	9	16	29
Platense	**10**	17	3	4	10	17	30
Nueva Chicago	**10**	17	3	4	10	17	32
Racing	**10**	17	3	4	10	10	28
Sarmiento	**8**	17	0	8	9	11	27

MARCATORI. **10 RETI:** Gareca (Boca Jrs); Pasculli (Argentinos Jrs); **9 RETI:** Morete (Independiente); **8 RETI:** Ballejo (Racing CBA), Reinaldi (Talleres), Vazquez (Boca Jrs).

BOLIVIA

LIGUILLA FINALE: **Josè-Petrolero 4-1; Blooming-Guabira 0-0;** CLASSIFICHE-SERIE A: J. Wilstermann, Bolivar p. 2; The Strongest, Petrolero 0. SERIE B: San Josè p. 2; Blooming, Guabira 1.

BRASILE

(G.L.) La Juventus di San Paolo non ha nulla da vedere con la Juventus italiana: anziché «vecchia Signora» viene chiamata «Moleque travesso» (bambino cattivo). I suoi tifosi sono pochi e non ha vinto mai uno scudetto e invece della maglia bianconera della Juve indossano quella granata del Torino. Adesso, la piccola Juventus è in testa alla classifica e il suo allenatore Candinho ammette che il suo schema assomiglia a quello di Bearzot: marcature strette e contropiedi veloci. L'ultima vittima del «bambino cattivo» è stato il Palmeiras (2-0) con due reti di Ticao (quello che doveva andare al Catanzaro). A Rio de Janeiro, Flamengo e Botafogo si sono esibiti al Maracanà davanti a 90.000 spettatori: gran partita e vittoria dei rossoneri (1-0) con gol del solito Zico al 31'. Nel Rio Grande do Sul, 2-2 è stato il risultato del derby di Porto Alegre fra Gremio e Internacional: il difensore Mauro Pastor ha dato il vantaggio iniziale ai «colorados» al 53'. Pronta la rimonta del Gremio con Edmar al 60' e China al 71'. Cleo (ex-Barcellona) ha pareggiato all'88'. A Minas Gerais, il Cruzeiro prosegue la sua marcia senza sconfitte: adesso gli azzurri si sono rafforzati con Savio (il centravanti opzionato dal Bologna prima della B) e proprio lui ha segnato all'89' il gol della vittoria contro l'America (2-1).

SAN PAOLO

2. TURNO - 5. GIORNATA: **Taubate-Palmeiras 0-2; Juventus-XV di Jau 2-1; Francana-Sao Paulo 0-1; Inter Limeira-Sao Jose 2-0; Marilia-Santos 2-3; Ponte Preta-Ferroviaria 0-1; America-Botafogo 0-0; Portuguesa-Corinthians 1-2; Sao Bento-Santo Andre 1-0; Comercial-Guarani 1-3.**
6. GIORNATA: **Palmeiras-Juventus 0-2; Sao Paulo-Ferroviaria 4-1; Corinthians-Ponte Preta 0-2; Francana-Sao Jose 1-1; America-Taubate 0-2; Comercial-XV di Jau 0-0; Botafogo-Portuguesa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**9**	6	4	1	1	7	3
Sao Paulo	**8**	6	3	2	1	10	4
Botafogo	**8**	6	3	2	1	8	5
Sao Bento	**7**	5	3	1	1	6	4
Palmeiras	**6**	5	3	0	2	10	7
Ponte Preta	**6**	5	3	0	2	8	5
America	**6**	5	2	2	1	4	3
Guarani	**5**	5	2	1	2	9	7
XV di Jau	**5**	4	2	1	1	6	5
Ferroviaria	**5**	6	2	1	3	12	12
Santo Andre	**5**	5	2	1	2	5	6
Taubate	**5**	6	2	1	3	4	7
Portuguesa	**5**	6	2	1	3	6	10
Corinthians	**4**	4	2	0	2	6	5
Santos	**4**	4	1	2	1	3	3
Sao Jose	**4**	6	1	2	3	4	9
Francana	**3**	4	1	1	2	3	4
Inter Limeira	**3**	5	1	1	3	5	8
Marilia	**2**	4	1	0	3	2	4
Comercial	**2**	5	0	2	3	1	7

MARCATORI. **17 RETI:** Casagrande (Corinthians); **9 RETI** Douglas (Ferroviaria), Campos (Marilia); **8 RETI:** Baltazar, Jorginho (Palmeiras), Caio (Portuguesa).

RIO DE JANEIRO

2. TURNO - 3. GIORNATA: **Madureira-Fluminense 0-3; Bonsucesso-Portuguesa 1-1; Volta Redonda-Campo Grande 1-2; Botafogo-Flamengo 0-1; Americano-America 0-1; Bangu-Vasco da Gama.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**6**	3	3	0	0	8	3
Campo Grande	**6**	3	3	0	0	7	3
Flamengo	**5**	3	2	1	0	5	2
Botafogo	**4**	3	2	0	1	7	2
Fluminense	**4**	3	2	0	1	5	2
America	**4**	3	2	0	1	6	4
Bonsucesso	**3**	3	1	1	1	3	4
Portuguesa	**3**	3	1	1	1	3	6
Volta Redonda	**1**	3	0	1	2	3	7
Bangu	**0**	3	0	0	3	1	4
Americano	**0**	3	0	0	3	3	8
Madureira	**0**	3	0	0	3	1	7

MARCATORI. **16 RETI:** Zico (Flamengo); **10 RETI:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama); **9 RETI:** Zeze Gomes (Fluminense), Luisinho Lemos (America).

RIO GRANDE DO SUL

2. TURNO - 10 GIORNATA: **Juventude-Gremio 0-0; Inter P. Alegre-Sao Paulo 1-1; Sao Borja-Novo Hamburgo 2-1; Caxias-Esportivo 1-0; Sao Jose-Guarani 1-1.**
11. GIORNATA: **Gremio-Inter P. Alegre 2-2; Esportivo-Inter S. Maria 2-1; Sao Borja-Sao Paulo 0-1; Novo Hamburgo-Sao Jose 0-0; Guarani-Brasil 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esportivo	**14**	10	6	2	2	12	6
Gremio	**13**	9	5	3	1	14	5
Caxias	**12**	10	4	4	2	9	6
Brasil	**11**	9	4	3	2	10	3
Inter P. Alegre	**11**	10	3	5	2	16	10
Sao Paulo	**11**	10	4	3	3	5	7
Novo Hamburgo	**10**	9	3	4	2	10	10
Juventude	**9**	10	3	3	4	7	9
Sao Borja	**9**	10	3	3	4	7	10
Inter S. Maria	**7**	9	2	3	2	8	10
Sao Jose	**6**	10	1	4	5	5	13
Guarnai	**3**	10	0	3	7	5	19

MARCATORI. **10 RETI:** Geraldo (Inter P. Alegre); **8 RETI:** Edmar (Gremio); **7 RETI:** Edevaldo (Inter P. Alegre).

MINAS GERAIS

19. GIORNATA: **Uberlandia-Guarani 1-0; Atletico Mineiro-Democrata GV 1-2; Tupi-Vila Nova 3-0; Democrata SL-Valerio 1-1; Caldense-America 0-0; Uberaba-Cruzeiro 1-1.**

20. GIORNATA: **Democrata GV-Caldense 1-0; America-Cruzeiro 1-2; Valerio-Atletico Mineiro 0-1; Vila Nova-Uberlandia 2-0; Democrata SL-Tupi 0-1; Guarani-Uberaba 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**31**	20	11	9	0	29	11
Atl. Mineiro	**27**	20	11	5	4	31	14
Uberlandia	**27**	20	10	7	3	22	12
Vila Nova	**23**	20	8	7	5	23	15
Democrata GV	**20**	20	5	10	5	16	13
America	**19**	20	7	5	8	19	17
Uberaba	**19**	20	6	7	7	19	23
Guarani	**17**	20	5	7	8	9	20
Democrata SL	**17**	20	3	11	6	13	19
Tupi	**15**	20	6	3	11	16	23
Caldense	**14**	20	5	4	11	11	23
Valerio	**11**	20	2	7	11	12	24

MARCATORI. 11 RETI: Tostao (Cruzeiro), Reinaldo (Atletico Mineiro; **8 RETI:** Paulo Borges (Uberlandia); **7 RETI:** Binga (Uberaba), Formiga (Tupi).

PARAGUAY

3. FASE - 5. GIORNATA: **Olimpia-Sol de America 1-0; Nacional-Libertad 1-0; Cerro Porteno-River 0-0**
CLASSIFICA: **Olimpia p. 31; Nacional 29; River 28; Cerro Porteno 27; Sol de America 23; Libertad 20.**
L'Olimpia ha vinto il campionato per la quinta volta consecutiva.

PERÙ

13. GIORNATA: **Sporting Cristal-Chalaco 4-0; Alianza-Sport Boys 3-0; Municipal-Universitario 1-1; Leon Huanuco-C.N. Iquitos 3-0; Bolognesi-Tarma 3-0; Junin-A. Ugarte rinviata; U.T. Cajamarca-Union Huaral sospesa.**
CLASSIFICHE - ZONA CENTRO: **Sporting Cristal p. 24; Alianza 22; Universitario 20; Municipal 18; Sport Boys Chalaco 12.** ZONA SUD: **Bolognesi p. 21; M. Melgar 19; A.D. Tarma 17; A. Ugarte 9; Dep. Junins 5.** ZONA NORD: **Juan Aurich p. 16; U.T. Camajarca 14; Union Huaral, Leon 13; C.N. Iquitos 10.**

URUGUAY

16. GIORNATA: **Nacional-Miramar Misiones 2-0; Liverpool-Penarol 0-1; Rampla Jrs-Cerro 3-2; Sud America-Progresso 0-1; Defensor-Danubio 5-3; River-Wanderers 2-2; Huracan Buceo-Bella Vista 1-2.**
CLASSIFICA: **Penarol p. 27; Defensor 23; Wanderers, Bella Vista 19; Nacional 18; Sud America 17; Danubio, Rampla Jrs 16; Progreso, River 14; Cerro 13; Liverpool 11; Miramar Misiones 10; Huracan Buceo 6.**

VENEZUELA

FASE FINALE - 3. GIORNATA: **Portuguesa-Ula Merida 1-1; San Cristobal-Tachira 1-1; Estud. Merida-Dep. Italia 4-1.**
CLASSIFICA: **Ula Merida p. 5; San Cristobal 4; Portuguesa 3; Dep. Italia, Tachira, Estudiantes 2.**

AFRICA/ASIA

ALGERIA

4. GIORNATA: **Bel Abbes-MP Oran 1-2; Mascara-USK Alger 1-1; Collo-Kouba 1-1; MP Alger-Boufarik 5-1; ASC Oran-JE Tizi Ouzou 5-1; Guelma-Ain Beida 1-2; USM El Harrach-Belcourt 1-1; Mahd-Setif 0-1.**
CLASSIFICA: **Belcourt p. 10; Setif, MP Alger, Collo, Tizi Ouzou 9; Kouba, MP Oran, USM Harrach 8; ASC Oran, Mascara, Boufarik 7; Ain Beida, Guelma 6; USK Alger 5; Bel Abbes 4; MA Hussein Dei 1.**

MAROCCO

5. GIORNATA: **WAC-Touraga 4-1; FUS-El Jadida 2-0; Ren Kenitra-Mohammedia 0-1; Meknes-Raja 1-0; Oujda-Berkane 0-0; Agadir-FAR 0-1; Ben Salah-Fes 1-2; Settat-Kenitra AC 1-0.**
CLASSIFICA: **WAC, Fes p. 13; Mohammedia, Meknes, Far 12; Fus, Oujda, Berkane 11; Kenitra AC, Raja, Settat 9; Touraga, Ben Salah, Agadir 8; Ren Kenitra, El Jadida 7.**
MARCATORI. **3 RETI:** Omar (Far).

TUNISIA

3. GIORNATA: **Stade Tunisien-Africain 1-1; Marsa-Corba 2-1; Bizerta-Hammam 3-2; Et. du Sahel-Sfax RX 2-1; Kairouan-Stade Gabesien 2-0; Kerkenna-Esperance 0-1; CS Sfaxien-Monastir 2-0.**
CLASSIFICA: **CS Sfaxien p. 9; Africain, Esperance, Stade Tunisien 8; Et. du Sahel, Hammam 7; Kairouan 6; Monastir, Marsa, Kerkenna, Sfax RS, Bizetta 5; Corba, Stade Gabesien 3.**

ISRAELE

3. GIORNATA: **Betar Jerusalme-Maccabi Yavneh 1-1; Hapoel Lod-Hapoel Beer Schevah 0-0; Schimschon Tel Aviv-Maccabi Jaffa 1-1; Maccabi Haifa-Hapoel Jerusalme 1-0; Maccabi Tel Aviv-Bne Yehoudah 0-0; Hapoel Ramat Gan-Hapoel Kfar Sabah 0-0; Hapoel Yahoud-Hapoel Tel Aviv 1-1; Maccabi Pet.-Maccabi Nath 2-2.**
CLASSIFICA: **Hapoel Tel Aviv p. 7; Maccabi Nathanyah, Maccabi Yavneh, Hapoel Beer. Schevah, Bne Yehoudah, Maccabi Tel Aviv 5; Maccabi Haifa, Schimson Tel Aviv, Hapoel Lod 4; Hapoel Yahoud, Hapoel Ramat Gan, Maccabi Jaffa 3; Betar Jerusalem 2; Maccabi Petah Tikvah, Hapoel Jerusalem, Hapoel Kfar Sabah 1.**

Fra qualificazioni al campionato europeo e amichevoli ad alto livello un ricco programma internazionale: protagonisti Rummenigge e Schachner, autori di una doppietta rispettivamente a Wembley e contro l'Irlanda del Nord

I profeti del gol

di **Stefano Germano**

JUGOSLAVIA. Dopo aver rimediato, in Spagna, una delle peggiori figure della loro storia calcistica, sostituito Miljanic (tutto il mondo è paese!) con Tosa Veselinovic, a Oslo gli jugoslavi si sono letteralmente superati cedendo ad una Norvegia, che nella scala dei valori calcistici europei figura agli ultimi posti. Scesi in campo con i favori del pronostico, gli slavi hanno al contrario deluso prima sulla panchina e poi sul campo: Veselinovic infatti, per aver previsto tutte le soluzioni alternative possibili, ha finito — come capita il più delle volte — per utilizzare quella sbagliata mentre i giocatori, da parte loro, hanno confermato di valere oggi molto meno di quanto non sia la loro quotazione ufficiale.

DISCOLPA. A parziale discolpa del kappaò subito la Jugoslavia può portare la sconfitta che, un anno fa in vista di Spagna 82, la stessa Inghilterra patì proprio ad Oslo: troppo poco, però, per giustificare un 1-3 maturato nel corso di 90 minuti che i norvegesi hanno dominato e che i jugoslavi hanno subito. A questo punto, per non perdere definitivamente il treno per Parigi 84, l'ex sampdoriano Veselinovic deve guardarsi attorno e trovare gente, nel suo campionato, in grado di indossare con dignità la maglia blu indipendentemente dalla quotazione sul mercato internazionale visto che le maggiori delusioni sono venute proprio da Susic e Petrovic, i peggiori in assoluto. Petrovic — acquistato dall'Arsenal e fermato in patria dalle decisioni federali seguite ai Mondiali era tra gli osservatori speciali di Oslo visto che per lui si era mosso addirittura Terry Neill, manager del club londinese. Ebbene, dopo averlo visto all'opera, è probabile che il buon Neill si sia grattato violtemente la testa e abbia rimesso in discussione determinate sue scelte. Non parliamo poi di Susic, letteralmente apparso l'ombra di un giocatore di calcio.

CRISI E TESTA. Che il calcio tedesco orientale stia vivendo un periodo di grande crisi non lo si scopre certamente oggi: d'altra parte, dopo aver sbagliato per anni programmazione e impostazione, è assolutamente normale che ciò capiti. Che però la nazionale di Krause destasse a Glasgow una così penosa impressione erano pochi a ritenerlo possibile: scesa in campo bloccata sul più arcigno ed antiquato catenaccione la Germania Est non ha modificato atteggiamento nemmeno dopo che John Wark, «Bravo» di due anni or sono, aveva trafitto con un preciso colpo di testa Rudwaleit portando in vantaggio i blu di Jock Stein che, nell'occasione, aveva rinunciato all'apporto di Joe «Squalo» Jordan. Il team tattico portato avanti dalla Scozia ha ricordato per molti lati quello di un pugile che, dopo aver lavorato a lungo i fianchi l'avversario, quando si accorge che costui è groggy lascia partire il mortifero uno-due: e il colpo di testa di Wark seguito da quello di Sturrock hanno avuto l'identica conseguenza.

COPPIA MONDIALE. In attesa di ritrovarsi l'un contro l'altro armati in campionato Schachner e Prohaska sono stati il braccio e la mente dell'Austria edizione Eridc Hof che non ha avuto problemi eccessivi a superare quell'Irlanda del Nord che Billy Bingham aveva portato pimpante in Spagna sino a farle interpretare il ruolo di protagonista alle spalle dei grandi riconosciuti. I novanta minuti del Prater sono stati preceduti da un piccolo giallo rappresentato dalla giubilazione di Pat a vantaggio del giovane Platt: anche con il portiere titolare in campo (una specie di istituzione con i suoi 96 gettoni di presenza in nazionale), ad ogni modo, ben difficilmente i nordirlandesi si sarebbero salvati dalla forza di una squadra che ha finalmente ritrovato il suo equilibrio tecnico-tattico e che potrebbe anche ambire a far lo sgambetto alla favoritissima Germania Ovest, pronosticata vincitrice del Gruppo 6. Oggi, infatti, l'Austria appare un meccanismo perfettamente funzionante con un'ottima difesa bloccata attorno a Pezzey, un centrocampo perfettamente orchestrato da Prohaska ed un attacco in cui Schachner e Jurtin si integrano nel modo migliore coprendo con pericolosità tutti i 180 gradi del campo.

NUOVA ERA. Ora che da Beskov è passata a Lobanovski, la nazionale sovietica sembra avere imboccata una nuova strada. Messo da parte Oleg Blokin, ormai irrimediabilmente sulla via del tramonto, il nuovo tecnico ha proposto nel suo ruolo e

Foto Bob Thomas

Foto di Alfonso Spadoni

Rummenigge e la sua doppietta di Wembley. In alto, **il primo gol con un tocco d'esterno;** sopra, **la deviazione in anticipo sul difensore**

nelle sue funzioni quello Shengelija con cui il «divino tartaro» non è mai andato troppo d'accordo, schierando al suo fianco il giovane Andreev per un duo... di punta di notevole pericolosità almeno sulla carta. D'accordo che i finnici (tre sconfitte su tre in Coppa Europa sino ad ora) non solo test molto attendibili: da quanto, ad ogni modo, la nazionale sovietica ha fatto vedere a Mosca, potrebbe pure succedere che, in futuro, si possa parlare degli uomini in maglia rossa come dei protagonisti del Gruppo 2, senza dubbo uno dei più equilibrati visto che, oltre ai sovietici, anche protoghesi e polacchi possono ambire ad aggiudicarselo. La cosa certa, in tutti i modi, è che, senza Blokin al suo fianco, Shengelija si è mosso molto meglio fornendo alla nazionale quell'apporto in gioco e movimento che gli sono consueti con la maglia della Dinamo Tbilisi.

IL SOLITO LIAM. Quando un uomo possiede le qualità tecniche, la modestia e l'intelligenza calcistica di Liam Brady, è assolutamente normale che finisca per ergersi, in qualunque partita, a migliore in campo. Nessuna meraviglia, quindi, se a Dublino l'ispiratore del 2-0 rifilato dall'Eire all'Islanda sia stato lui giustamente considerato, alla fine, il «number one» degli uomini di Eoin Hand. Gli islandesi (poca cosa in assoluto e per di più arrivati in Irlanda senza Sigurvirsson, il loro migliore che gioca nella Bundesliga tedesca) hanno fatto quello che hanno potuto: troppo poco, però, per opporsi ai padroni di casa ispirati da Brady e con Stapleton (apparso rinato con la maglia del trifoglio) e Grealish in veste di giustizieri.

NUOVI ARRIVI. Il prossimo turno di partite è in programma il 27: nell'occasione, scenderanno in pista alcune novità come la Bulgaria (contro la Norvegia nel Gruppo 4), la Turchia (contro l'Albania nel Gruppo 6) e, soprattutto, la Spagna tutta nuova di Miguel Munoz contro l'Islanda nel Gruppo 7. Delle grandi, quindi, mancano solo l'Italia (che debutterà con la Cecoslovacchia a San Siro il 13 novembre) e la Germania Ovest la cui prima partita è prevista a Dublino quattro giorni più tardi.

POVERO BOBBY! Fari puntati, mercoledì scorso, anche su Wembley dove Germania Ovest e Inghilterra hanno messo in scena una supermichevole: hanno vinto i tedeschi per 2-1 (doppietta di Rummenigge) che hanno avuto in Pierre Littbarski l'uomo in grado di rovesciare pronostici e andamento del gioco visto che il suo ingresso in campo a un quarto d'ora dalla fine ha impresso al gioco della sua squadra quel cambio di velocità che era nei piani di Derwall. Passando a Wembley, la Germania Ovest ha ripetuto il risultato conseguito il 29 aprile 1972 ed inoltre ha inflitto alla nazionale britannica la sua prima sconfitta dopo 13 risultati utili consecutivi. Nell'occasione, Robson aveva una volta ancora rimescolato le carte immettendo in nazionale parecchie facce nuove: con scarsi risultati, però, il che rende la via della qualificazione europea lunga e difficile come quella per Tipperary. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GRUPPO 1

Belgio 3 - Luedi aut., Coeck, Van den Berg
Svizzera 0 -
Arbitro: Bergamo (Italia)

Scozia 2 - Wark, Sturrock
Germania Est 0 -
Arbitro: Konrath (Francia)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	2	1	1	0	0	3	0
Scozia	2	1	1	0	0	2	0
Germania E.	0	1	0	0	1	0	2
Svizzera	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO 2

Finlandia 2 - Valvée, Kousa
Polonia 3 - Smolarek, Dziekanowski, Kupcewicz
Arbitro: Van Langenhove (Belgio)

Finlandia 0 -
Portogallo 2 - Nené, Oliveira
Arbitro: Scheurell (Germania Est)

Portogallo 2 - Nené, Gomes
Polonia 1 - Janas
Arbitro: Wohrer (Austria)

URSS 2- Baltacha, Andreev
Finlandia 0
Arbitro: Baumann (Svizzera)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	4	2	2	0	0	4	1
URSS	2	1	1	0	0	2	0
Polonia	2	2	1	0	1	4	4
Finlandia	0	3	0	0	3	2	7

GRUPPO 3

Danimarca 2 - Hansen, Olsen
Inghilterra 2 - Francis 2
Arbitro: Corver (Olanda)

Lussemburgo 0 -
Grecia 2 - Anastopulos 2
Arbitro: Trichler - (Germania O.)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	2	1	1	0	0	2	0
Danimarca	1	1	0	1	0	2	2
Inghilterra	1	1	0	1	0	2	2
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0
Lussemburgo	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO 4

Galles 1 - Nygard aut.
Norvegia 0
Arbitro: Quiniou (Francia)

Norvegia 3 - Lund, Larsen-Oekland, Harende
Jugoslavia 1 - Savic
Arbitro: Jarguz (Polonia)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	2	2	1	0	1	3	2
Galles	2	1	1	0	0	1	0
Bulgaria	0	0	0	0	0	0	0
Jugoslavia	0	1	0	0	1	1	3

GRUPPO 5

Romania 3 - Vaetus, Camataru, Boloni
Cipro 1 - Vrachimis
Arbitro: Hoxha (Albania)

Romania 2 - Andone, Klein
Svezia 0 -
Arbitro: Sostalic (Jugoslavia)

Cecoslovacchia 2 - Janecka 2
Svezia 2 - Ingblad, Eriksson
Arbitro: Valentine (Scozia)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	4	2	2	0	0	5	1
Svezia	1	2	0	1	1	2	4
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Cipro	0	1	0	0	1	1	3

GRUPPO 6

Austria 5 - Hagmayer, Gasselich, Kola aut., Weber, Brauneder
Albania 0 -
Arbitro: Zhezhov (Bulgaria)
Austria 2 - Schachner 2
Irlanda del Nord 0 -
Arbitro: Butenko (URSS)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	4	2	2	0	0	7	0
Germania O.	0	0	0	0	0	0	0
Turchia	0	0	0	0	0	0	0
Irlanda del Nord	0	1	0	0	1	0	2
Albania	0	1	0	0	1	0	5

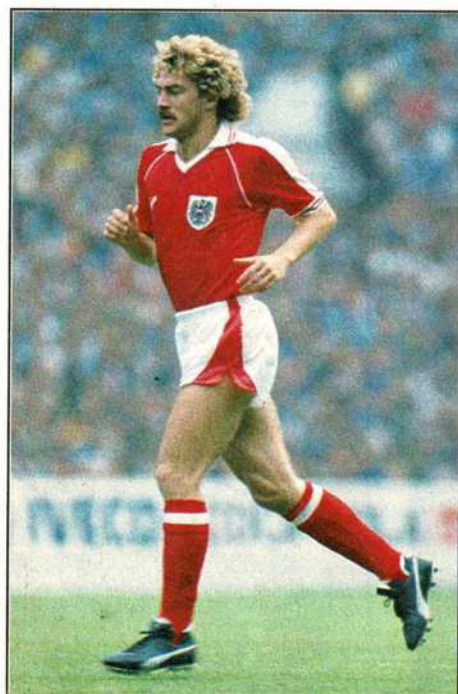
GRUPPO 7

Malta 2 - Spiteri Gonzi, Fabbri
Islanda 1 - Geirsson
Arbitro: McGinlay (Scozia)

Islanda 1 - Edvaldsson
Olanda 1 - Schoenaker
Arbitro: D'Elia (Italia)

Olanda 2 - Schoenaker, Gullit
Eire 1 - Daley
Arbitro: Gregr (Cec.)
Eire 2 - Stapleton, Grealish
Islanda 0 -
Arbitro: Rion (Lussemburgo)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	3	2	1	1	0	3	2
Malta	2	1	1	0	0	2	1
Eire	2	2	1	0	1	3	2
Islanda	1	3	0	1	2	2	5
Spagna	0	0	0	0	0	0	0

Foto di Alfonso Spadoni

Schachner e i due gol all'Irlanda. In alto **con un diagonale imprendibile;** sopra **con un colpo di testa su angolo di Prohaska**

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Partenza col botto per Roma e Fiorentina che sommergono di gol Cagliari e Pistoiese. Nella giornata in particolare evidenza Eritreo, Tovalieri e Giannini fra i giallorossi, Ceccarini e Cristiani fra i viola

Giochi di bomber

di **Carlo Ventura**

IL CAMPIONATO nazionale Primavera è cominciato con tre gironi su quattro. Manca infatti il gruppo D che parte con una settimana di ritardo e chiuderà con una di anticipo, sia all'andata, sia al ritorno. Il girone di ferro è il primo che annovera le torinesi, le milanesi e alcune outsider: grande battaglia dunque per due posti (di qualificazione) al sole. 55 reti complessive (2 sole autoreti, entrambe fanesi) in 18 gare dicono di una buona media-gol (3,05 segnature a partita): il Girone B (24) fa la parte del leone, seguono il C (19) e l'A (12). A proposito del gruppo C, Roma e Fiorentina sono sugli scudi a suon di gol: saranno proprio le squadre di Benetti e Guerini a farsi maggiormente temere, ma anche Napoli, Lazio, Avellino e Cavese non scherzano. Sul brillante avvio giallorosso, Romeo Benetti ha parlato di una Roma sciolta e meritevole: alle copiose marcature, la squadra ha fatto registrare velocità e intelligenza contro un avversario non certamente dimesso. Italo Acconcia, responsabile della Nazionale Juniores, ha voluto intanto vedere i giovani talenti del Bologna di Antonio Soncini: i rossoblù hanno risposto evidenziando i vari Marocchi, Marcomini, Gazzaneo, Bellotto, Salice, Martelli e quel Luppi (classe 1966, secondo semestre) che si dimostra sempre più giocatore di razza. Curiosità fra i cannonieri (tre al vertice, per ora), due Giannini in gol: doppietta per il romanista, singola per il pistoiese. Tra i giovani che meritano di salire, ammirevole l'impegno del napoletano Cimmaruta che sogna un'apparizione in Serie A, seguendo magari l' amico-collega De Vitis, inserito in «rosa».

IL DETTAGLIO. E veniamo alle gare (con reti) della prima giornata, cominciando dal Girone A che ha fatto registrare il pareggio bianco di Varese e quello con reti di Como (Casilli in gol per i locali, Ravazzolo su rigore per gli ospiti). Dei quattro successi, l'unico esterno (a sorpresa) viene dal Monza (gol di Andreoni). Il poker del Milan porta la firma di Ceccaroni, Valente, Cambiaghi e Dossena, la sorprendente doppietta del Genoa (sul Torino) si chiama Bergamini-Rizzola. La Juve segna due volte (Leone e Farina) subendo la sola marcatura di Guerra (Sampdoria). Nel gruppo B, il Cesena mantiene le promesse: quattro gol (Mastini, doppietta di Righetti e Foschini) contro uno solo del Modena (Spezia). Ottimo il Bologna-giovane di Soncini: dopo aver sofferto la rete di Marchetti (Vicenza), pronta reazione con il solito Marocchi e Marcomini. Anche il Padova esplode (Fasolo, Badon, Antonello e Da Croce) mettendo k.o. il Forlì. Spal corsara a Fano. Questa la successione delle reti: prima Brandolini a cui risponde Cornacchini, poi Bardi, autorete di Pandolfi, gol di Solazzi e infine altra autorete di Renzoni. Pareggi a Reggio Emilia e Treviso. Nella prima gara, Reiterer e Montali in gol, nella seconda Pizzolon (doppietta), Cecotti e Zanotel. Il Girone C ha visto la sconfitta interna dell'Arezzo (che giocherà sempre di sabato) ad opera del Napoli (Passaro e Cimmaruta) e quella della Pistoiese (Giannini) che ha ceduto ad una Fiorentina-big (tris di Ceccarini, bis di Cristiani e singola di Rosati). La Ternana (Maiuli) liquida il Latina, pareggi in bianco ad Avellino e Perugia. Roma sugli scudi a chiudere con le sue nove reti: triplette di Tovalieri (capocannoniere ex-aequo al torneo di Vignola) ed Eritreo, doppietta di Giannini e singola di Di Mauro, un ragazzo promettente sul quale mister Benetti ripone fiducia. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (1. giornata di andata): **Brescia-Monza 0-1; Como-Cremonese 1-1; Genoa-Torino 2-0; Juventus-Sampdoria 2-1; Milan-Verona 4-0; Varese-Atalanta 0-0. Ha riposato l'Inter.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monza	**2**	1	1	0	0	1	0
Milan	**2**	1	1	0	0	4	0
Genoa	**2**	1	1	0	0	2	1
Juventus	**2**	1	1	0	0	2	1
Cremonese	**1**	1	0	1	0	1	1
Atalanta	**1**	1	0	1	0	0	0
Como	**1**	1	0	1	0	1	1
Varese	**1**	1	0	1	0	0	0
Sampdoria	**0**	1	0	0	1	1	2
Torino	**0**	1	0	0	1	0	2
Verona	**0**	1	0	0	1	0	4
Brescia	**0**	1	0	0	1	0	1
Inter	**0**	0	0	0	0	0	0

GIRONE B. RISULTATI (1. giornata di andata): **Bologna-Vicenza 2-1; Cesena-Modena 4-1; Fano-Spal 2-4; Padova-Forlì 4-0; Reggiana-Trento 1-1; Treviso-Udinese 2-2. Ha riposato il Rimini.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**2**	1	1	0	0	4	2
Padova	**2**	1	1	0	0	4	0
Cesena	**2**	1	1	0	0	4	1
Bologna	**2**	1	1	0	0	2	1
Udinese	**1**	1	0	1	0	2	2
Trento	**1**	1	0	1	0	1	1
Treviso	**1**	1	0	1	0	2	2
Reggiana	**1**	1	0	1	0	1	1
Vicenza	**0**	1	0	0	1	1	2
Modena	**0**	1	0	0	1	1	4
Forlì	**0**	1	0	0	1	0	4
Fano	**0**	1	0	0	1	2	4
Rimini	**0**	0	0	0	0	0	0

GIRONE C. RISULTATI (1. giornata di andata): **Arezzo-Napoli 0-2; Avellino-Lazio 0-0; Perugia-Cavese 0-0; Pistoiese-Fiorentina 1-6; Roma-Cagliari 9-0; Ternana-Latina 1-0. Ha riposato il Pisa.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**2**	1	1	0	0	6	1
Napoli	**2**	1	1	0	0	2	0
Roma	**2**	1	1	0	0	9	0
Ternana	**2**	1	1	0	0	1	0
Lazio	**1**	1	0	1	0	0	0
Cavese	**1**	1	0	1	0	0	0
Avellino	**1**	1	0	1	0	0	0
Perugia	**1**	1	0	1	0	0	0
Latina	**0**	1	0	0	1	0	1
Cagliari	**0**	1	0	0	1	0	9
Arezzo	**0**	1	0	0	1	0	2
Pistoiese	**0**	1	0	0	1	1	6
Pisa	**0**	0	0	0	0	0	0

MARCATORI

3 RETI: Eritreo e Tovalieri (Roma), Ceccarini (Fiorentina); **2 RETI:** Cristiani (Fiorentina), Giannini (Roma), Righetti (Cesena), Pizzolon (Treviso); **1 RETE:** Marocchi e Marcomini (Bologna), Foschini e Mastini (Cesena), Cornacchini e Solazzi (Fano), Marchetti (L. Vicenza), Spezia (Modena), Antonello, Badon, Da Croce e Fasolo (Padova), Montali (Reggiana), Bardi e Brandolini (Spal), Reiterer (Trento), Cecotti e Zanotel (Udinese), Casilli (Como), Ravazzolo (Cremonese), Bergamini e Rizzola (Genoa), Farina e Leone (Juventus), Cambiaghi, Ceccaroni, Dossena e Valente (Milan), Andreoni (Monza), Guerra (Sampdoria), Rosati (Fiorentina), Cimmaruta e Passaro (Napoli), Giannini (Pistoiese), Di Mauro (Roma), Maiuli (Ternana); **1 AUTORETE:** Pandolfi e Renzoni (Fano).

IL PERSONAGGIO/GIULIANO LUCA BURGATO

I sogni in bianco e nero

TORINO. Grinta e doti da vendere tra indubbie capacità. Giuliano Luca Burgato è un tipo che non molla e sa che nel calcio la pagnotta è dura, ogni partita un difficile esame da superare. Nativo di Ferrara (22 marzo 1964), possiamo considerarlo un jolly difensivo (terzino e stopper), ma all'occorrenza sa ricoprire il ruolo di mediano con bravura, concorrendo sempre alle cose migliori della sua Juventus. La scheda personale parla di metri 1,75 di altezza per 73 chili di peso: un «mastino» che sa farsi valere, tanto da risultare sempre tra i migliori. Al torneo nazionale «Città di Vignola» le sue prestazioni sono state riconosciute con il premio destinato al giocatore più in vista delle squadre eliminate, un premio giusto per un ragazzo in gamba. È ormai un veterano delle giovanili della Juventus: l'attuale è la sesta stagione in maglia bianconera. A scuola frequenta il terzo anno di ragioneria.

«Nella Juventus — ammette Burgato — **occorre marciare forte e non si può fallire una stagione. Da parte mia, sto impegnandomi al massimo: guardiamo tutti alla prima squadra col desiderio di imparare dai grandi giocatori, di maturare e crescere calcisticamente. In più la scuola che ha precise esigenze, altro serio impegno, oltre al calcio che ci preme moltissimo».** Burgato è un ragazzo felice: finora ha ottenuto quel che voleva, passo per passo, sa bene che il più difficile deve ancora venire e la stagione attuale è molto importante per il suo futuro. Per ora guarda a Boniek, Platini, Rossi, Tardelli e a tutto il complesso juventino con aria ammirata. «Chissà se un giorno...» sembra chiedersi. E trova forse una risposta impegnandosi ancora di più con rinnovata lena ed entusiasmo alla ricerca di un sogno da realizzare.

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Nessuna novità ai vertici delle classifiche: nel Girone A la Triestina sfiora il colpaccio a Vicenza e conquista comunque un punto grazie al gol di De Falco; nel B l'Empoli infrange l'imbattibilità del Taranto

La coppia più bella

di **Orio Bartoli**

TRIESTINA ED EMPOLI continuano la fuga: gli alabardati hanno superato senza danno anche la difficile trasferta di Vicenza; l'Empoli ha inflitto la prima sconfitta all'ambizioso Taranto. La Triestina nobilita il calcio grazie ad un' impostazione tattica decisamente offensivistica. Sinora è sempre andata a bersaglio. In vetrina i suoi gemelli del gol, De Falco (l'unico giocatore ad aver segnato in tutte le cinque gare di campionato) e Ascagni. Vero è che la Triestina di gol ne ha anche sempre subiti. **«L'importante** — dice il suo allenatore Buffoni — **è però segnare sempre quel numero di gol che ti bastano per vincere o pareggiare».** Semplice, no? L'Empoli, dunque, non è una meteora. Alla vigilia del campionato non rientrava nei pronostici. Poche partite sono state sufficienti per mettere in risalto la solidità dell'impianto realizzato dai toscani. Un buon attacco, una difesa granitica (con quelle della Reggina, del Taranto e della Sanremese tra le meno perforate), una duttilità notevole.

INSEGUIMENTO. Alle spalle delle due battistrada emergono il Pescara (cinque punti in trasferta), la Reggina che dopo l'impasse nella battuta iniziale sta venendo fuori alla chetichella e, nel Girone A, un Padova pratico ed essenziale, un Parma che dopo tante stagioni deludenti sembra aver trovato il passo giusto e una Sanremese alla quale manca solo un valido uomo gol per poter essere veramente considerata grande.

IMBATTIBILITÀ. Il Taranto ha subito la prima sconfitta, ma il suo portiere Rossi ha stabilito il record di imbattibilità iniziale per un portiere della categoria. Ha giocato i primi 378 minuti senza subire gol. Il record precedente apparteneva a Casiraghi del Matera (stagione 1978-79) e a Bartolini della Triestina (1980-81) con 373 minuti. Particolare curioso: a fermare Bartolini fu anche allora l'Empoli con l'attaccante Ravot, ora in forse al Padova.

CORSARI. Un altro record, parziale stavolta, si riferisce ai punti conquistati in trasferta. Sono stati 74. In precedenza, dopo le prime cinque giornate, le squadre fuori casa non erano riuscite ad andare oltre i 66 punti (campionato 1978-79). □

GIRONE A

Gol Domini

LA TRIESTINA non molla e supera senza danni le insidie di Vicenza. Alle spalle della capolista emerge il Padova — vittorioso a Rimini — e tengono le distanze Parma e Sanremese. Conferma della matricola Carrarese che impatta appunto a Parma mentre l'altra matricola che aveva favorevolmente impressionato e cioè il Mestre deve subire la prima sconfitta a Brescia su rigore a pochi secondi dalla fine. Riguardano infine Brescia, Rondinella e Pro Patria i primi squilli vittoriosi: il successo dei lombardi potrebbe voler dire un rilancio definitivo.

TRIESTE BOOM. È sempre lei, la squadra rossoalabardata, a fare la parte della protagonista. La «quinta» la vedeva impegnata in una trasferta difficilissima, da prendere con le molle. E non soltanto perché doveva affrontare un derby. I padroni di casa, infatti, desideravano ardentemente un successo capace di un esauriente rilancio. Ci pensava invece il solito De Falco a portare avanti la capolista che poi era raggiunta da quel Perrone molto criticato, ma puntuale quando c'è da segnare i gol che contano.

LA PRIMA VOLTA. Hanno assaggiato il sapore della prima vittoria in tre, e cioè Rondinella, Brescia e Pro Patria. Per la squadra di Firenze c' è stato anzi un «bis», perché con Domini segnava pure il primo gol del campionato dopo essere rimasta per quattro settimane a bocca asciutta. Non appena entrato Domini, una sorta di artista del pallone, spediva in rete il pallone buono. È proprio vero che a tutti gli artisti manca sempre un verso: a questo Domini manca la grinta, la voglia di combattere. Se riuscisse a mettere insieme queste qualità sarebbe un campione.

ORRICO E LA MODESTIA. Elogiato da molti personaggi sabato pomeriggio mentre a Firenze assisteva a Rondinella-Piacenza, Corrado Orrico respingeva decisamente... le lodi. **«Bisogna stare con i piedi in terra** — diceva — **e soltanto facendo così raggiungeremo al più presto la salvezza».** Il giorno seguente portava i suoi a pareggiare in quel di Parma grazie ad una doppietta di Lombardi, un ragazzo che ha tutta l'aria di seguire le orme di un «certo» Zerbio. Orrico, insomma, predica modestia e intanto lancia giocatori in gamba.

LA RABBIA DI SACCHI. Il tecnico del Rimini segnala che tutto il gioco svolto dalla sua squadra non dà i frutti meritati. Anche domenica i romagnoli hanno giocato e poi ha vinto il... Padova. Ma Sacchi deve star tranquillo, perché se il gioco c' è verranno anche i risultati. Il calcio, si sa, fa i bilanci sempre alla fine.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Renzi (Padova), Costantini (Triestina), Malerba (Spal), Dal Prà (Vicenza), Piscedda (Sanremese), Mascheroni (Triestina), De Falco (Triestina), Lombardi (Carrarese), Gritti (Brescia), De Poli (Padova), Salsano (Parma). Arbitro: Pellicanò.

MARCATORI. 7 RETI: De Falco (Triestina); **3 RETI:** Lombardi (Carrarese), Mochi (Fano), Messina (Modena, 1 rigore), Ascagni (Triestina); **2 RETI:** Cozzella (1) e Gritti (Brescia), Cazzola (Fano), Cavaglia e Tappi (Mestre), De Poli (Padova, 1), Cannata (2) e Barbuti (Parma), Fabbri (Rimini), Zanolla (Spal, 1).

GIRONE B

Lucio dove vai?

L'EMPOLI insiste ed è anche spavaldo. Ha superato il Taranto, ossia una formazione-big, con l'aiuto di un'autorete, ma con pieno merito e consensi dei numerosi osservatori. Dietro regge il ritmo dei toscani il Pescara sornione, in gol a Casarano all'87'. Empoli e Pescara, una sorpresa e una favorita: per ora è il tandem più qualificato. Bene anche la Reggina che sembra trasformata rispetto allo scorso torneo: più quadrata, con meno ghirigori e con un regista come Sciannimanico in grado di imporre la propria personalità nei momenti più difficili. Da quota sei in giù, poi, la classifica è all' insegna dell'incertezza, con la Salernitana (pari a Barletta), il citato Taranto, la Ternana alla ricerca della formula buona. In coda, già nera per Ancona e Cosenza (battuti in casa) e per la Nocerina.

CHE FARE? Allenatore, mestiere difficile. Lucio Mujesan, cannoniere di buona levatura a Bari e Bologna, ha scelto la panchina. E comincia a conoscere le tribolazioni annesse. Domenica, dopo il crack con il Siena, era sfiduciato. Ha detto: **«Non so più cosa bisogna fare. Ci presentiamo dieci volte soli davanti al portiere, si fanno cinquanta tiri in porta e nessuno va dentro perché c'è sempre una gamba o qualcosa che riesce a respingere. Si tira persino un rigore e la palla trova il ginocchio del portiere, poi gli avversari tirano una sola volta fanno gol».** Non sa più cosa bisogna fare, Lucio. Se il quadro è così sinistro e straripante di jella (un termine che nel calcio lascia il tempo che trova), non gli resta che fare la preghierina.

LA FREDDEZZA. Parliamo ancora di allenatori. Olindo Claudio de Carvalo detto Nenè proviene dal Brasile caldo e colorito. Nel Sud, a Pajani, pensava di ritrovare l'ambiente ideale per i suoi gusti. Dopo la partita con la Ternana (pareggio rimediato su rigore), ha scosso il testone: **«La squadra non si è espressa al meglio. Ha avvertito anche la freddezza del pubblico».** Nenè, evidentemente, si aspettava tarantelle propiziatorie.

CONTESTATO. Orsini, presidente della Nocerina, infuriato: **«È finita. Dopo quindici anni e dopo aver portato la Nocerina dalla Serie D alla B, lascio tutto».** E il presidente dell' esonero-lampo (ricordate Camozzi?) ha dato delle belle statuine ai giocatori e non ha... apprezzato la contestazione da parte dei tifosi. La gloria è effimera. Lo sa anche il massimo dirigente della Paganese, De Risi, che ha rassegnato le dimissioni. «Fughe» all'ordine del giorno. Una sorta di contagio.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Busi (Siena), Leccese (Salernitana), Aiello (Rende), D'Alessandro (Pescara), Rocco (Reggina), Del Favero (Salernitana), Calonaci (Empoli), Esposito (Empoli), Sorbello (Campania), Ianniello (Casertana), Coppola (Siena). Arbitro: Boschi.

MARCATORI. 4 RETI: Sorbello (Campania, 2 rigori), Mauro (Rende); **3 RETI:** L. Rossi (Livorno); **2 RETI:** Iannello (Casertana), Campilongo (Empoli), Scarrone (Livorno, 1), Polenta (Pescara, 1), Ilari (Rende), Fracas e Chiancone (Salernitana), Paolucci (1) e Mocellin (Ternana), Izzo (V. Casarano).

Nel torneo della «grande astinenza» (battuti tutti i primati negativi in fatto di gol) cominciano a saltare con preoccupante frequenza le teste degli allenatori

A panca in giù

di **Orio Bartoli**

MEZZO passo falso del Legnano che, dopo quattro vittorie consecutive, si è dovuto contentare di dividere la posta a Lodi, contro un Fanfulla smanioso di riscattare la sconfitta subita nel turno precedente per rimettersi in corsa per la lotta di vertice. Nessuna squadra quindi è ora a punteggio pieno; ce ne sono però ben cinque che marciano in media inglese positiva e tra queste cinque due sono isolane: la sempre più sorprendente Torres che domenica ha vinto il derby regionale sul campo del S. Elena Quartu e il lanciatissimo Messina, una squadra che finalmente sembra aver trovato i giusti equilibri.

FLESSIONE. Sconsolante flessione sulle vie del gol. Nonostante gli sforzi del Prato (ma una registratina alla difesa non farebbe male. Vero?), unica squadra ad aver segnato ad una media superiore sia di poco alle due reti per gara, di Matera e Alcamo, il ritmo generale è assai basso. Domenica scorsa sono andati a bersaglio solo 56 palloni. È il record negativo per la categoria dopo 5 turni di gara; lontano 24 lunghezze dal minimo precedente stabilito nel campionato 1979-80, 51 dal massimo realizzato due anni fa.

PANCHINE. Intanto anche in C2 cominciano a saltare le panchine. La Lucchese sta rivoluzionando tutto: presidente nuovo (Risaliti), direttivo nuovo, allenatore nuovo (Caciagli al posto di Mariani). L'arrivo del nuovo tecnico, anche se in panchina non c'è andato, ha portato una boccata di ossigeno, sotto forma di un punto strappato nel derby di Prato. L'altra panchina che ha cambiato titolare è quella della Maceratese: sostituito Bozzi con il tecnico delle giovanili Tonino Seri, ma qui la ciambella non è riuscita col buco visto che a Matera la squadra è incappata nella seconda sconfitta consecutiva.

TRASFERTA. Sono state ben sette le squadre che hanno vinto in trasferta: Cerretese, Pergocrema, Osimana, Gorizia e Omegna hanno centrato il loro primo successo esterno; Torres e Vogherese hanno fatto il bis e per la Torres si è trattato di un successo importante, visto che le ha consentito di isolarsi al vertice della classifica. □

GIRONE A

Alessandria grigia

GIORNATA di derbies. In calendario ce n'erano ben sette. Tre, ossia quelli di Asti, Imperia e Prato, dove giocavano rispettivamente Casale, Savona e Lucchese, si sono chiusi in parità; due hanno visto vincitrice la squadra di casa: il Derthona su un' Alessandria sempre più grigia, il Grosseto sul Pontedera; gli altri due sono andati alle squadre ospiti: la Torres ha vinto a S. Elena Quartu, la Cerretese a Montecatini.

ORGOGLIO. Per la Lucchese anche la quinta di campionato si era messa davvero male. Orgoglio e carattere della «pantera» toscana ferita ed umiliata, le permettevano però di acciuffare un pari che sembrava fuori tiro. Che sia l'inizio della ripresa?

DILUVIO. Pioggia a catinelle sui campi della Liguria. A Imperia, il derby con il Savona si è disputato sotto un autentico nubifragio. Gioco poco, emozioni meno. A La Spezia era di turno la cenerentola Civitavecchia. Un gol di Beccattini allo scadere del primo tempo dava la vittoria agli aquilotti liguri, ma c' è ancora molto da lavorare prima di poter vedere uno Spezia in sintonia con le ambizioni della piazza.

POKER. Sale sempre più alla ribalta delle cronache la Torres di Sanna. È al suo quarto successo consecutivo. Chi vuol salire dovrà tenere nella massima considerazione questa ambiziosa concorrente.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Trombin (Asti), Sessi (Lucchese), Sequi (Carbonia), Zorzetto (Savona), Spollon (Asti), Valentino (Cerretese), Borella (Grosseto), Pontis (Cerretese), Vitale (Prato), Donati (Foligno), Cipriani (Cerretese). Arbitro: Baldas di Triese.

MARCATORI. 5 RETI: Vitale (2 rigori, Prato); **3 RETI:** Cipriani (Cerretese), Mariotti (2, Foligno), Fiaschi (1, Grosseto); **2 RETI:** Montanari (1, Alessandria), Frara (Asti), D' Urso (Montecatini), Petrini (Savona), Visentin (1) e Beccattini (Spezia), Masoni (Torres).

GIRONE B

Eclissi di gioco

LA NUOVA VENDEMMIATA delle viaggianti (quattro le vittorie esterne come nella giornata inaugurale) lascia il segno su una classifica che tende già da adesso ad allungarsi e costringe molti progetti ambiziosi a misurarsi con una realtà niente affatto gratificante. A guadagnarci in credibilità sono il Legnano, che conserva l'imbattibilità su un campo ostico come quello di Lodi, e la Vogherese, che senza nemmeno troppo penare rimpingua il suo bottino a Conegliano, contro una squadra che, se non verrà tempestivamente ritoccata, dovrà probabilmente rassegnarsi al ruolo di vittima predestinata.

ECLISSI. Se la scarsa statura tecnica dell'avversario riconduce l'impresa della Vogherese entro i termini della normalità, non altrettanto si può dire di quelle che hanno avuto per protagoniste Pergocrema, Gorizia a Omegna. A farne le spese sono state, rispettivamente, Mantova, Rhodense e Sant'Angelo, tre fra le possibili candidate alla promozione, tre squadre che dopo un avvio conforme alle credenziali sono cadute in un'eclissi totale di gioco e di risultati.

RISVEGLIO. Solo il Conegliano resta digiuno di vittorie, visto che la giornata ha regalato le prime soddisfazioni piene a Monselice e Pavia.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Facciolo (Monselice); Elli (Novara), Terzi (Pergocrema); Cappelletti L. (Legnano), Cappelletti M. (Fanfulla), Fortunato (Legnano); Lucchetti (Vogherese), Magrini (Fanfulla), Urban (Gorizia), Masuero (Novara), Pozzi (Pavia). Arbitro: Novi di Pisa.

MARCATORI. 4 RETI: Gazzetta (Mira), Pozzi (Pavia); **3 RETI:** Masuero (Fanfulla), Borsani e Ennas (Rhodense), Lucchetti (Vogherese); **2 RETI:** Colombo e Urbano (Gorizia), Corti (1, Lecco), De Lorentis (1) e Fortunato (Legnano), Zobbio (Mantova), Ziviani (Monselice), Bocchio (Montebelluna), Scienza e Musiello (Novara), Discanni (Omegna), Moneta (1, Pergocrema), Fabris (Pordenone), Grosselli (Rhodense), Valori (S. Angelo).

GIRONE C

Siamo Seri

AL COMANDO ancora un binomio. Ma col Francavilla, sconcertante sino all'autolesionismo casalingo, svetta la poderosa Civitanovese che, aggiudicatasi la sfida diretta, ha scalzato il Monopoli, ora secondo col Matera. Quest'ultimo, al domicilio della capolista abruzzese, ha dimostrato quanto in C2 valgano le irriducibilità e la concretezza. Nel contesto di una domenica senza particolari sussulti, di spicco (unico successo esterno) la vittoria dell'Osimana contro l'Avezzano, sulla cui panchina Stacchini non ha avuto fortuna.

ALLENATORI. In tema di allenatori, sorprendente la decisione di Marco Bozzi, che ha lasciato la guida della Maceratese per... difetto di fiducia. La conduzione della compagine marchigiana, fanalino di coda, se l'è assunta Tonino Seri, che ha dichiarato di credere nelle capacità della Maceratese di restituirsi ad un ruolo più decoroso. Chiaroscuro tra Martina-Franca e Lanciano. Prima vittoria stagionale per il Martina-Franca; prima sconfitta dell'annata per il Lanciano. Disdegna invece il... compromesso la Civitanovese, che non ha mai pareggiato. Al contrario il Cattolica ha collezionato 4 verdetti nulli su 5 gare disputate.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Albertosi (Elpidiense), Argentieri (Brindisi), Catani (Jesi), Farabegoli (Ravenna), Antoniazzi (Guilianova), Perugini (Civitanovese), Volarig (Monopoli), Pavese (Matera), Tomba (Teramo), Michelini (Osimana), Piattella (Maceratese). Arbitro: Pucci di Firenze.

MARCATORI. 4 RETI: Lanci (Monopoli); **3 RETI:** Marescalco (Francavilla) e Pavese (Matera); **2 RETI:** Lomasto (Brindisi), Manari e Morra (Civitanovese), Franceschelli (Francavilla), Loddi (G. Brindisi), Buffone (1 rigore, Jesi), Blasibetti (Martina), Apuzzo (Matera), Totaro (Monopoli), Monaco (1, Teramo), Gambin (2, V. Senigallia).

GIRONE D

Gioiese triste

MESSINA e Latina tengono le posizioni. Una marcia regolare, un pareggio in trasferta per ambedue, un doppio zero a zero rispettivamente a Sorrento e a Palma Campana. Media inglese in regola.

PRIMA VITTORIA. La Turris agguanta la prima vittoria casalinga. Si accorcia la distanza tra Messina e Latina. Per i ragazzi di Nicolino D'Alessio, aria di resurrezione e tante speranze per un futuro che dovrebbe consegnare ai tifosi di Torre del Greco soddisfazioni, successi e la promozione in C1.

CAMBIA PELLE. Nel clan dell' Akragas vertice nuovo. Calogero rinuncia al mandato di presidente. Gli succede il comm. Umberto Castagna, noto imprenditore palermitano. Significato: rafforzamento di un organismo sportivo che si pone traguardi prestigiosi in tempi non lunghi.

CONTESTAZIONE. Nel clan della Gioiese, matricola di C2, lamenti e tuoni. Nuccio Romeo, Presidente, dice: «I direttori di gara che incontriamo sulla nostra strada ci danno contro. Forse perché siamo nuovi di questo campionato. Farò le mie rimostranze alla Lega. Vogliamo esponenti arbitrali all'altezza della situazione!». Il focoso dirigente calabrese, abituato al clima arbitrale dello scorso anno, non accetta (sic!) la nuova realtà della C2. Quanta differenza, vero Presidente Romeo?

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Valsecchi (Ercolanese), Adelfio (Akragas), Santuccio (Siracuso), Cangianello (Palmese), Colaprete (Messin), Bellopede (Messina), Magni (Potenza), Cuomo (Sorreto), Perfetto (Frattese), Cucurnia (Turris), Chiacchio (Agrumese). Arbitro: Scalcione di Matera.

MARCATORI. 4 RETI: Cau (Akragas); **3 RETI:** Castellani (Banco Roma), Perfetto (1 rigore, Frattese), Pernarella (Latina); **2 RETI:** De Brasi (1, Akragas), Mazzeo (1, Casoria), Montenegro (Gioiese), D'Este (1, Latina), Latella e Pacoraro (Licata), Marino (Marsala), Iannucci (1) e Mondello 2 (Messina), Cangianello (Palmese), Magni (Potenza), Piccinetti (Siracusa), Cucurnia (Turris).

Rosati, il sergente di ferro, sta lanciando in orbita il suo Pescara. Proviamo a scoprire come

Lo Zio Tom

di **Gianni Spinelli**

PESCARA. Revival del «sergente di ferro». Tom Rosati, gigante col piglio del duro, pelata, vocione, torna ad essere un personaggio. Lo è sempre stato, ma in questi giorni, con il Pescara che tira, la fama è rinverdita. In passato era lo spauracchio dei giocatori che tirano indietro il piedino: **«Con me, o sei un atleta e un leone, oppure giri al largo».** Per il revival, «Zio Tom» dice anche grazie ad Enzo Bearzot: **«Con la vittoria al Mundial ha rivalutato gli allenatori di mezza età e io, per la storia, ho due anni in meno del C.T. e sette in meno di Nils Liedholm».**

— Bearzot ha rivalutato i «matusa» e il gioco all'italiana...

«E la cosa sta bene a tutti perché è la tattica che va meglio per la nostra mentalità e le nostre caratteristiche. Altro che gioco tramontato».

— I tecnici giovani...

«Diciamo, intanto, che adesso c'è rispetto per tutti. Ma c'è da aggiungere che i colleghi giovani in precedenza sono stati aiutati in tutte le maniere».

TOM ROSATI

Adesso cercheremo di risolvere il problema del fluidificante».

— Finora soprese in senso positivo fra i nuovi?

«In estate abbiamo preso elementi che conoscevamo bene. Comunque, per citare un nome, sta andando a mille Filippo Galli, stopper di scuola milanista».

— A Mandressi, ex pupillo di Liedholm?

«Un elemento tecnico. C'è solo che non vede la porta. Dovrebbe andar meglio con la spalla, con Mazzeo».

— Una panoramica sulle rivali del Pescara...

«Abbiamo già incontrato il Cosenza e il Siena. Aspetto di vedere la Salernitana, l'Empoli e le altre».

— A proposito dell'Empoli, lei ci crede?

«Certo. È già grande da un paio di anni. Ora, con quel Campilongo in avanti, con Esposito che dà esperienza al centrocampo e con quel Radio lo è ancora di più. Ecco, quest'ultimo è un classico giocatore di categoria: niente di speciale tecnicamente, ma un cursore eccezionale. Una fortuna averlo in squadra».

— Insomma, l'Empoli non è un bluff?

«No, assolutamente. È formazione in grado di reggere. Vitali ha fatto un ottimo lavoro».

— Una favorita in più...

«Erano già parecchie, le solite con l' etichetta. Le ho già citate. E c'è pure il Taranto».

— Una bella giostra...

«Ci sarà da divertirsi»

— Vincerà chi avrà più carattere?

«Più carattere, più fondo, più capacità di lottare e maggiore bravura nel superare condizionamenti dell'ambiente. La C1, girone meridionale, non è roba per signorine».

Il «sergente di ferro» ha parlato: il calcio, da queste parti, è roba per uomini duri. Come nel vecchio West. □

PROMOZIONI. Rosati, una vita sulla panchina: Livorno, Taranto, Parma, Salernitana, Avellino, un' esperienza in A con il Cesena, eccetera, eccetera. Soprattutto campionati stupendi a Pescara, portato dalla D alla C e dalla C alla B. Tom ricorda: **«Una bella avventura... Era il 71».**

— Conta di ripetersi?

«Ho già all'attivo quattro promozioni. Vedremo di centrare la quinta».

— Restiamo legati al passato. I giocatori che le hanno dato più soddisfazioni?

«Pierino Prati. Venne a Salerno e non era nessuno, ritornò al Milan come cannoniere fatto. Posso ben dire di averlo lanciato io. E ancora cito Ghio, rispolverato con l'Avellino dopo fallimenti precedenti: con me segnò diciannove gol».

— Il Pescara: una squadra da rilanciare, un ambiente deluso da tirare su. È un compito ingrato?

«Conosco l'ambiente. Ci sono gli stimoli per far bene».

— Nonostante qualche carenza di base, finora la squadra ha risposto in pieno. E tutti hanno commentato: si vede la mano di un esperto come Tom...

«Bontà vostra e bontà loro. I ragazzi hanno fatto quadrato. La formazione è bene impostata».

— Visto che ci siamo, quali qualità ci vogliono per emergere nel Girone B della C1?

«Niente leziosità. Comanda il bagaglio agonistico. È cambiato poco negli ultimi anni».

— Cosa manca al suo Pescara per andare tranquilli?

«Una punta. E abbiamo già rimediato prendendo Mazzeo dall'Avellino.

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di andata): **Brescia-Mestre 2-1; Forlì-Sanremese 0-0; Parma-Carrarese 2-2; Pro Patria-Modena 1-0; Rimini-Padova 0-1; Rondinella-Piacenza 1-0; Trento-Spal 0-0; Treviso-Fano 1-0; Vicenza-Triestina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**9**	5	4	1	0	13	5
Padova	**7**	5	3	1	1	6	3
Parma	**7**	5	2	3	0	6	3
Sanremese	**7**	5	2	3	0	3	1
Mestre	**6**	5	2	2	1	6	4
Carrarese	**6**	5	2	2	1	5	3
Vicenza	**6**	5	2	2	1	4	3
Fano	**5**	5	2	1	2	9	6
Rimini	**5**	5	1	3	1	2	2
Treviso	**5**	5	2	1	2	4	8
Modena	**4**	5	1	2	2	5	6
Trento	**4**	5	0	4	1	1	2
Rondinella	**4**	5	1	2	2	1	2
Brescia	**3**	5	1	1	3	4	6
Spal	**3**	5	0	3	2	2	5
Piacenza	**3**	5	1	1	3	4	7
Forlì	**3**	5	0	3	2	2	6
Pro Patria	**3**	5	1	1	3	3	8

PROSSIMO TURNO (24 ottobre, ore 14,30): **Fano-Vicenza; Mestre-Parma; Modena-Treviso; Padova-Pro Patria; Piacenza-Carrarese; Rondinella-Forlì; Sanremese-Brescia; Spal-Rimini; Triestina-Trento.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di andata): **Ancona-Rende 1-2; Barletta-Salernitana 0-0; Campania-Benevento 1-1; Casertana-Nocerina 2-0; Cosenza-Siena 0-1; Empoli-Taranto 1-0; Paganese-Ternana 1-1; Reggina-Livorno 1-0; V. Casarano-Pescara 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	**9**	5	4	1	0	7	1
Pescara	**8**	5	3	2	0	6	3
Reggina	**7**	5	3	1	1	4	1
Salernitana	**6**	5	2	2	1	5	3
Rende	**6**	5	3	0	2	6	4
Campania	**6**	5	2	2	1	7	5
Benevento	**6**	5	1	4	0	3	2
Taranto	**5**	5	1	3	1	1	1
Siena	**5**	5	2	1	2	2	2
Ternana	**4**	5	1	2	2	6	6
V. Casarano	**4**	5	2	0	3	6	6
Casertana	**4**	5	1	2	2	4	5
Paganese	**4**	5	0	4	1	3	4
Livorno	**4**	5	2	0	3	5	7
Barletta	**4**	5	1	2	2	1	4
Cosenza	**3**	5	0	3	2	2	4
Nocerina	**3**	5	1	1	3	2	8
Ancona	**2**	5	0	2	3	4	8

PROSSIMO TURNO (24 ottobre, ore 14,30): **Benevento-Casertana; Livorno-Ancona; Nocerina-Campania; Pescara-Reggina; Rende-V. Casarano; Salernitana-Cosenza; Siena-Paganese; Taranto-Barletta; Ternana-Empoli.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di andata): **Asti-Casale 0-0; Carbonia-Foligno 1-1; Derthona-Alessandria 1-0; Grosseto-Pontedera 4-0; Imperia-Savona 0-0; Montecatini-Cerretese 1-2; Prato-Lucchese 2-0; S. Elena Q.-Torres 0-1; Spezia-Civitavecchia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**8**	5	3	2	0	11	2
Torres	**8**	5	4	0	1	7	3
Foligno	**7**	5	3	1	1	6	2
Derthona	**7**	5	2	3	0	5	2
Casale	**6**	5	2	2	1	4	2
Savona	**6**	5	2	2	1	4	4
Cerretese	**6**	5	2	2	1	6	6
Grosseto	**5**	5	1	3	1	7	5
Carbonia	**5**	5	2	1	2	5	4
Montecatini	**5**	5	1	3	1	4	4
S. Elena Q.	**5**	5	1	3	1	2	2
Asti	**5**	5	2	1	2	3	3
Spezia	**5**	5	1	3	1	6	6
Alessandria	**4**	5	1	2	2	4	6
Imperia	**3**	5	0	3	2	3	5
Pontedera	**3**	5	0	3	2	1	6
Lucchese	**2**	5	1	0	4	3	8
Civitavecchia	**0**	5	0	0	5	0	11

PROSSIMO TURNO (24 ottobre, ore 14,30): **Alessandria-Asti; Civitavecchia-Montecatini; Casale-Derthona; Cerretese-Pontedera; Foligno-Imperia; Lucchese-Grosseto; Prato-S. Elena Q.; Savona-Spezia; Torres-Carbonia.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di andata): **Conegliano-Vogherese 0-2; Fanfulla-Legnano 1-1; Mantova-Pergocrema 0-1; Mira-Pordenone 2-0; Monselice-Lecco 2-0; Novara-Ospitaletto 2-0; Pavia-Montebelluna 2-0; Rhodense-Gorizia 0-1; S. Angelo-Omegna 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**9**	5	4	1	0	7	1
Vogherese	**8**	5	4	0	1	8	2
Novara	**7**	5	3	1	1	8	3
Rhodense	**6**	5	3	0	2	9	6
Mira	**6**	5	3	0	2	6	5
Fanfulla	**6**	5	2	2	1	5	5
Gorizia	**5**	5	1	3	1	5	5
Montebelluna	**5**	5	2	1	2	6	6
Omegna	**5**	5	2	1	2	5	5
Pordenone	**5**	5	2	1	2	3	3
S. Angelo	**5**	5	2	1	2	5	5
Mantova	**5**	5	2	1	2	3	4
Pergocrema	**5**	5	2	1	2	4	7
Pavia	**4**	5	1	2	2	5	6
Monselica	**3**	5	1	1	3	3	5
Lecco	**3**	5	1	1	3	4	7
Ospitaletto	**2**	5	0	2	3	1	5
Conegliano	**1**	5	0	1	4	2	9

PROSSIMO TURNO (24 ottobre, ore 14,30): **Gorizia-Mira; Lecco-Rhodense; Legnano-Conegliano; Montebelluna-Monselice; Omegna-Novara; Ospitaletto-Fanfulla; Pergocrema-S. Angelo; Pordenone-Pavia; Vogherese-Mantova.**

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di andata): **Avezzano-Osimana 0-1; Brindisi-Jesi 0-0; Civitanovese-Monopoli 1-0; Francavilla-Matera 2-2; Giulianova-Cattolica 0-0; Martina-Maceratese 3-2; Ravenna-Elpidiense 0-0; Teramo-Lanciano 2-1; V. Senigallia-G. Brindisi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**8**	5	3	2	0	7	3
Civitanovese	**8**	5	4	0	1	6	3
Matera	**7**	5	3	1	1	9	5
Monopoli	**7**	5	3	1	1	7	5
V. Senigallia	**6**	5	2	2	1	5	4
Teramo	**6**	5	2	2	1	5	4
G. Brindisi	**5**	5	1	3	1	4	4
Jesi	**5**	5	1	3	1	4	4
Lanciano	**5**	5	1	3	1	3	3
Osimana	**5**	5	2	1	2	2	2
Martina	**5**	5	1	3	1	5	5
Elpidiense	**5**	5	1	3	1	3	4
Cattolica	**4**	5	0	4	1	2	4
Giulianova	**4**	5	1	2	2	3	6
Brindisi	**3**	5	1	1	3	3	4
Ravenna	**3**	5	1	1	3	2	4
Avezzano	**2**	5	0	2	3	3	6
Maceratese	**2**	5	0	2	3	3	6

PROSSIMO TURNO (24 ottobre, ore 14,30): **Brindisi-Avezzano; Cattolica-Teramo; Elpidiense-Martina; Jesi-Giulianova; Lanciano-Civitanovese; Maceratese-Ravenna; Matera-G. Brindisi; Monopoli-V. Senigallia; Osimana-Francavilla.**

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di andata): **Bancoroma-Alcamo 0-0; Casoria-Siracusa 1-1; Grumese-Akragas 1-1; Licata-Frattese 1-1; Marsala-Ercolanese 0-0; Palmese-Latina 0-0; Potenza-Gioiese 1-0; Sorrento-Messina 0-0; Turris-Frosinone 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	**8**	5	3	2	0	6	1
Messina	**8**	5	3	2	0	6	2
Akragas	**7**	5	2	3	0	9	4
Alcamo	**7**	5	3	1	1	3	1
Licata	**7**	5	3	1	1	5	3
Turris	**6**	5	2	2	1	6	4
Marsala	**6**	5	1	4	0	4	3
Ercolanese	**6**	5	2	2	1	3	3
Siracusa	**4**	5	1	2	2	4	4
Sorrento	**4**	5	0	4	1	1	2
Frattese	**4**	5	0	4	1	5	6
Frosinone	**4**	5	1	2	2	3	5
Potenza	**4**	5	2	0	3	2	4
Bancoroma	**4**	5	1	2	2	4	7
Casoria	**4**	5	1	2	2	3	6
Gioiese	**3**	5	0	3	2	4	6
Palmese	**3**	5	0	3	2	2	4
Grumese	**1**	5	0	1	4	4	9

PROSSIMO TURNO (24 ottobre, ore 14,30): **Akragas-Licata; Ercolanese-Palmese; Frattese-Turris; Frosinone-Sorrento; Gioiese-Bancoroma; Latina-Casoria; Marsala-Potenza; Messina-Grumese; Siracusa-Alcamo.**

Fari puntati sul Girone F con il Cesenatico che continua la sua marcia a punteggio pieno tenendo a debita distanza il rivale dichiarato, quel Riccione che promette tante sorprese

La sabbia negli occhi

di **Rolando Mignini**

DOPO che per quattro giornate consecutive il record delle segnature era andato sempre aumentando, in questa quinta giornata registriamo, al contrario, il minimo stagionale (186 gol). Non è comunque una cifra da disprezzare. Nel girone B, sulle otto gare in programma ben cinque si sono chiuse sullo 0-0. Nei gironi C, I e L, invece, in tutte le gare si è segnato. Non manca nemmeno in questa quinta giornata la nota stonata. Viene da Gaeta-Giugliano, girone H, in cui registriamo gravi intemperanze di alcuni esagitati. Cesenatico e Ischia hanno vinto ancora e filano a punteggio pieno. Al contrario Bolzano e Monreale sono ancora bloccate a zero punti.

GIRONE A. La Cairese è stata fermata sul suo terreno dalla rinfrancata Pro Vercelli. Non ha saputo approfittare della situazione il Pinerolo, che si è fatto battere tra le mura amiche dal Seo Borgaro che era passato in vantaggio con Savio, pareggio lampo dopo appena sessanta secondi da parte di Vola e definitivo vantaggio ospite con Pasqua. La vittoria della Biellese sulla Cossatese porta la firma di Bertocco, Taschieri e un autogol di Bucino. Per gli ospiti, che erano passati in vantaggio per primi, reti di Rolfo e Crivelli. Ha del clamoroso poi il tonfo interno dell'Ivrea. Autore dell'impresa è l'Orbassano, passato con le reti di Giugliano, Ferraris e un autogol di Panetto. Si è salvato l'Acqui in piena zona Cesarini con Astrua nei confronti dell'Albenga che era passato in vantaggio con Rembaudo. Infine il pari tra Vado e Cuneo è stato siglato da un autogol di Fantini e pareggio di Dogliani per gli ospiti. **Marcatori. 6 reti:** Bennati (Cairese); **4 reti:** Basso (Albenga); **3 reti:** Rolfo (Cossatese).

GIRONE B. Giornata povera di marcature in questo girone. Importante il successo della Brembillese ad Abbiategrasso. Le reti: Vitali (due volte), Vanotti e rete della bandiera per i padroni di casa da parte di Marmati. Il gol di quest' ultimo aveva riportato i suoi al momentaneo pareggio. Il Vigevano per la seconda domenica consecutiva è andato in bianco, assieme ovviamente al suo bomber Angiolillo. Importante successo della Solbiatese a spese del Saronno grazie alle due reti di Mosele (una su rigore). Dove gioca il Bolzano, gli avversari si divertono: questa volta è toccato alla Benacense che è andata in gol con Risati, Bortolini e Raffaelli. Tutte le altre partite sono terminate in parità senza vedere neanche un gol. Da segnalare il primo punto in classifica acquisito dall'Aurora Desio. **Marcatori. 8 reti:** Angiolillo (Vigevano); **4 reti:** Vitale (Brembillese); **2 reti:** Puricelli (Gallaratese), Chiodini (Saronno), Mosele (Solbiatese).

GIRONE C. Pronto riscatto del Venezia. I lagunari hanno superato l'Opitergina. Il Pievigina ha pareggiato in casa con lo Jesolo passato con Dato, poi Dorigo ha recuperato per i suoi. Il Cittadella ha superato di misura il Rovigo con una rete di Ceccato, mentre con lo stesso risultato la Miranese, grazie a Centenaro, ha superato il Pro Aviano. La grossa sorpresa viene da Sacile, dove i padroni di casa si sono fatti superare dal Trivignano, passato con Cisilin. Anche il Valdagno sugli scudi dopo la grossa affermazione sul terreno del Monfalcone: le reti sono di Svizzero, Bert e Faiz, poi l' autogol di Fedeli. Infine l'Abano, che in casa prima perdeva nei confronti del Dolo, passato con Callegaro, poi Cleto e Zanego hanno dato la vittoria ai termali. **Marcatori. 5 reti:** Dorigo (Pievigina); **3 reti:** Fantinato (Venezia), Morello (Miranese); **2 reti:** Savian (Pievigina), Zamprogno (Cittadella), Campi (Rovigo), Tessarini (Contarina).

AMARILDO AI TEMPI DELLA FIORENTINA

GIRONE D. Il Carpi è tornato subito alla vittoria, violando con Notari e Gibertini il terreno del Sommacampagna andato a segno con Zerbellini. La Centese ha battuto il Pro Palazzolo con le reti di Belluzzi e Melucci su rigore. Fermata la marcia della Trevigliese a Chievo dalle reti di Vanoni e Nosè, mentre il pareggio tra Mirandolese e Pescantina porta la firma di Borghi per i primi e poi Quadrellà. Il solito Migani ha regalato due preziosi punti al suo Russi a danno della Viadanese. Infine il Sassuolo con Maraschi e Maini, ha superato il San Lazzaro a cui non è bastata la segnatura di Cumani. **Marcatori. 5 reti:** Losio (Pro Palazzolo), Melucci (Centese), Migani (Russi); **4 reti:** Borghi (Mirandolese); **3 reti:** Brambilla (Romanese), Simonini (Boccaleone).

GIRONE E. È caduto il Ponsacco, superato dal Castelfiorentino grazie alla rete di Ramaciotti. Ne hanno approfittato il Fucecchio, che ha superato il Pietrasanta con un gol di Cecchi e il Sestri Levante che, in chiusura di partita, ha superato il forte Cecina con Perego. Con un rigore di Chiarugi, la Massese ha superato il coriaceo Entella, mentre il Viareggio ha impattato allo «Stadio dei Pini» con il Montevarchi. Prima convincente prestazione del Cuoio Pelli che ha violato il terreno della Sangiovannese. Hanno segnato gli ospiti con Poli, Lazzi e Fazzi, cui ha risposto il solo Graziani. Riscatto anche del Sansovino a spese della Sarzanese, con Berti, Gnassi, Ghiandai e Arrigucci. Il Rosignano, grazie a Tedeschi, vinceva contro il Rapallo, ma a due minuti dal termine i liguri hanno riacciuffato il pari con Sodini. **Marcatori. 4 reti:** Prunecchi (Cecina); **3 reti:** Ghiandai (Sansovino); **2 reti:** Righetti (Sestri L.), Brandolini (Montevarchi), Belloni e Crepaldi (Viareggio).

GIRONE F. Il Cesenatico marcia a punteggio pieno. I romagnoli hanno sfruttato il turno casalingo per umiliare gli abruzzesi della Santegidiese con i gol di Dalmo, Gambacorta e due volte Del Monte. Tiene il passo il Riccione che con una doppietta di Giordano ha vinto sul terreno del Porto S. Elpidio. Il Chieti invece non è andato oltre il pari in casa contro la Santarcangiolese. Di Mario, Dolcini e due volte Farneti sono gli autori della quaterna del Pesaro contro il Gubbio. Una doppietta di Annibale ha permesso alla Vadese di superare la Falconarese, andata a segno con Ferro. Altra doppietta, quella di Gasparrini che ha permesso alla Fermana di superare la Pennese. Il pari tra Forlimpopoli e Sangiorgese porta la firma di Guidotti e Berti per i primi e Prosperi e Carassai per i marchigiani. Infine il Chiaravalle con Solfanelli si è preso due bei punti sul Tortoreto. **Marcatori. 5 reti:** Del Monte (Cesenatico); **4 reti:** Lorenzo (Cesenatico), Giordano (Riccione); **3 reti:** Guerra (Vadese), Di Pietro (Pennese).

GIRONE G. Il Cynthia Genzano vincendo in casa del Nocera Umbra si conferma squadra guida del girone. Proprio al novantesimo Giordano ha regalato ai castellani il gol della vittoria, dopo che gli umbri avevano pareggiato con Poli il gol iniziale di Bianchini. Esaltante tripletta del goleador Di Prospero della Nuova Viterbese che ha rimandato strabattuto a casa sua l' Orbetello. Rempicci, mister della Viterbese, ora vede più chiaro il suo futuro. La Vis Velletri dopo tre vittorie consecutive, ha sofferto non poco contro il coriaceo Elettrocarbonium Narni, il quale era passato in vantaggio con Martini. Poi per i laziali ha recuperato Trinci. La matricola Pomezia si è presa il lusso di andare a vincere a Roma contro la Romulea grazie a una zuccata di Conficconi. Talassi con una doppietta ha permesso all'Aquila di superare una spenta Lodigiani. Infine tra Angelana e Angizia è finita pari: le reti di Zampetti per gli umbri e pareggio di D'Alessandro. Sono finite senza reti le gare di Casalotti e La Rustica. **Marcatori. 4 reti:** Giordano (Cynthia) Di Prospero (N. Viterbese); **3 reti:** Tito (Almas Roma); **2 reti:** Casale (Lodigiani), Talassi (L'Aquila), D'Alessandro (Angizia).

GIRONE H. L'Ischia, è quasi sicuro, ha ucciso l'interesse per quanto riguarda il capitolo promozione in questo raggruppamento. Non sem-

brano esserci, al momento, compagini in grado di tenere il passo degli scatenatissimi isolani, i quali sono andati a vincere sul difficile campo di Marcianise grazie a una rete di Avolio. Dietro alla prima, l'Ariano non è andato oltre il pari, prezioso comunque, sul terreno della Puteolana: reti di Arciello e Iacono per i padroni di casa, risposta di Datri e Decate per l'Ariano. Il Gaeta con Galderisi ha salvato la faccia a pochi minuti dal termine nei confronti del Giugliano che era passato in vantaggio con Maresca. In questa partita purtroppo c'è da segnalare la fitta sassaiola dei tifosi ospiti, i quali hanno colpito, ferendolo, l'allenatore del Gaeta, Albano. Riscatto del Gladiator che ha vinto a Caivano. Reti di Puntureri e Falgiano per il Boys, poi per gli ospiti gol di Vinci e Caneschi due volte. La preziosa vittoria del Val di Sangro nei confronti dell'Acerrana porta la firma di Di Flori. Prima vittoria anche per il Colleferro (siglata da Calcagni su rigore e Rossano) nei confronti dell'Aesernia (a rete con Manna). Anche il Sora ha preso il primo punto della stagione, pareggiando in casa con il San Salvo. Rete per i sorani di Stabile e pareggio per gli ospiti con Di Santo. **Marcatori. 5 reti:** Avolio (Ischia); **3 reti:** Puntureri (Caivanese), Impagliazzo (Ischia), Forte (Gaeta), Barbiere (Ariano), Arciello (Puteolana), Caneschi (Gladiator).

GIRONE I. Con un gol di Pepe il Crotone ha espugnato Castrovillari e continua pertanto a guidare in solitudine il girone. Paolana e Afragolese tengono il passo. I primi grazie a Ingenuo hanno regolato il Cassano; i secondi, con le reti di Lamanna e Arbitrio, hanno superato la Nuova Vibonese, il cui gol della bandiera porta la firma di Consoli. Importante il successo del Pomigliano in Calabria contro la Rossanese. Buonaccorsi e Panico per i campani e rete di Calabrese per i padroni di casa. Il rotondo punteggio con cui la Juve Stabia ha rimandato battuta la Sangiuseppe porta la firma di Martinelli, Di Marzio e De Grazia (due volte). Per gli ospiti gol dell'onore con Lucia. Verniti e Mauro sono gli artefici del successo della Viribus Unitis che ha superato l'Angri. Il pari tra Palmese e Corigliano è stato fissato da Iacobino e Scardello (autogol) per i primi e da Esposito e Stumbo per gli ospiti. **Marcatori. 6 reti:** Fioretti (Paolana); **3 reti:** Loffredo (Afragolese), Pepe (Crotone), Ingenuo (Paolana); **2 reti:** Carello (Palmese), Filidoro (Paolana), Bacchiocchi (Savoia).

GIRONE L. Giornata di vacche magre per le due capolista. Cade rovinosamente il Maglie sul terreno del Grottaglie a causa delle reti di Morea (due volte), Valentino e Montanaro. Lo Squinzano dal suo canto rimedia un punticino a Policoro (reti di Mastrullo per i padroni di casa e Facchinello per gli ospiti). Il Ginosa si affaccia in vetta dopo aver seppellito sotto a una quaterna il Canosa: Di Pede (due volte), poi Venezia e Sisto. Seconda sconfitta interna consecutiva del Manfredonia. A passare questa volta è stato l'Andria. Rete di D'Errico per il Manfredonia, poi capovolgimento con Bellini e Caricola. Si scuote il Trani ai danni del Bernalda con le reti di Di Gennaro e Franceschiello. Tra Fasano e Noicattaro è finita in parità: alla rete di Mastrullo per i primi, ha risposto Noci. **Marcatori. 5 reti:** Cavaterra (Squinzano); **4 reti:** Fornari (Squinzano), D'Errico (Manfredonia), Di Gennaro (Trani); **3 reti:** Di Pede (Ginosa).

GIRONE M. Il big-match della giornata ha visto la netta vittoria del Canicattì sul Trapani con in evidenza Barone, autore di una doppietta. Notevolissima l'impresa dell'Acireale sul terreno del Villafranca. Rete del solito Impellizzari, poi pareggio di Aversa per il Villafranca, infine gli ospiti hanno dilagato con Russo (due volte) e Vasta. Bene la Juvenes che ha regolato con Ruccione il Mascalucia. Riprende quota anche il Ligny con le reti di Ingrassia e Giacomarro ai danni dell'Enna. Il solito Gabriele porta alla vittoria il suo Caltagirone ai danni del Nissa. Stessa sorte ha riservato Musumeci del Mazara alla nuova Igea. Drago ha portato in vantaggio il Paternò a Favara poi ha rimediato Caramezzo per i padroni di casa. Il Modica, pareggiando con il Terranova, ha ottenuto il suo primo punto stagionale in classifica. **Marcatori. 5 reti:** Rotondi (Trapani); **3 reti:** Impellizzari (Acireale), Barone (Canicattì), Rizza (Canicattì).

GIRONE N. L'Olbia allunga decisamente il passo, mentre alle sue spalle si afflosciano un po' tutte le sue concorrenti. La capolista espugna il terreno dell'Ilvarsenal con le reti di Ogno e del sempre più prolifico Gasbarra. Il Sennori mette nel cassetto le sue idee bellicose dopo che si è fatto stracciare in casa dal Sorso di Amarildo. Le reti del Sorso sono di Coni e Desanti (due volte). Il Tempio ha superato il Calangianus con le reti di Manzoni e Niccolai. Di Addis il gol del Calangianus. Con un gol di Secci il Carloforte ha superato il Monreale sempre a zero punti in classifica. Il derby di Alghero è finito in parità. Gol di Fale per il Fertilia e pareggio di Branca per la squadra dell'Alghero. Infine da segnalare i pareggi tra Montalbo e Isili con reti di Becciu per i primi e pari di Mereu, e tra Sinnai e Gonnesa con gol di Cadau per gli ospiti e pareggio da parte di Uras. **Marcatori. 5 reti:** Niccolai (Tempio); **4 reti:** Gasbarra (Olbia); **3 reti:** Desanti (Sorso), Aresu (Gonnesa), Piras (Nuorese). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di andata): Acqui-Albenga 1-1; Biellese-Cossatese 3-2; Busallese-Orbassano 0-0; Cairese-Pro Vercelli 0-0; Ivrea-Borgomanero 0-3; Novese-Aosta 0-0; Pinerolo-Borgaro Monterosa 1-2; Vado-Cuneo 1-0.

CLASSIFICA: Cairese, Acqui, Biellese punti 7; Pinerolo, Vado 6; Albenga, Busallese, Seo Borgaro, Monterosa, Aosta, Orbassano, Ivrea 5; Borgomanero, Novese, Pro Vercelli 4; Cossatese 3; Cuneo 2.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Albenga-Orbassano; Aosta-Cairese; Borgomanero-Vado; Cossatese-Acqui; Cuneo-Biellese; Pinerolo-Novese; Pro Vercelli-Ivrea; Borgaro Monterosa-Busallese.

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di andata): Abbiategrasso-Brembillese 1-3; Aurora Desio-Seregno 0-0; Benacense-Bolzano 3-0; Leffe-Trecate 0-0; Passirio Merano-Gallaratese 0-0; Pro Sesto-Vigevano 0-0; Solbiatese-Saronno 2-0; Sondrio-Caratese 0-0.

CLASSIFICA: Brembillese punti 9; Vigevano, Seregno 8; Passirio Merano, Trecate, Sondrio 7; Abbiategrasso 6; Benacense, Gallaratese 5; Saronno, Leffe 4; Solbiatese, Caratese, Pro Sesto 3; Aurora Desio 1; Bolzano 0.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Abbiategrasso-Vigevano; Bolzano-Solbiatese; Brembillese-Leffe; Caratese-Aurora Desio; Gallaratese-Sondrio; Saronno-Pro Sesto; Seregno-Passirio Merano; Trecate-Benacense.

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata di andata): Abano Terme-Dolo 2-1; Cittadella-Rovigo 1-0; Contarina-Manzanese 1-0; Pievigina-Jesolo 1-1; Miranese-Pro Aviano 1-0; Monfalcone-Valdagno 0-4; Sacilese-Trivignano 0-1; Venezia-Opitergina 2-1.

CLASSIFICA: Contarina, Cittadella, Venezia punti 8; Pievigina, Miranese 7; Abano Terme 6; Valdagno, Opitergina, Trevignano, Sacilese 5; Dolo 4; Jesolo, Monfalcone 3; Rovigo, Pro Aviano, Manzanese 2.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Jesolo-Dolo; Manzanese-Sacilese; Miranese-Venezia; Opitergina-Contarina; Pro Aviano-Cittadella; Rovigo-Pievigina; Trivignano-Monfalcone, Valdagno-Abano Terme.

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di andata): Centese-Pro Palazzolo 2-0; Mirandolese-Pescantina 1-1; Chievo-Trevigliese 2-0; Romanese-Fortitudo Fidenza 0-0; Russi-Viadanese 1-0; Sassuolo-San Lazzaro 2-1; Sommacampagna-Carpi 1-2; Virescit B.-Imola 0-0.

CLASSIFICA: Carpi punti 8; Centese 7; Romanese, Mirandolese 6; Trevigliese, Chievo, S. Lazzaro, Pro Palazzolo, Sassuolo, Pescantina, Sommacampagna, Russi 5; Virescit Boccaleone e Fortitudo Fidenza 4; Viadanese 3; Imola 2.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Carpi-Centese; Fortitudo Fidenza-Virescit Boccaleone; Imola-Mirandolese; Pro Palazzolo-Chievo; Russi-Pescantina; San Lazzaro-Sommacampagna; Trevigliese-Sassuolo; Viadanese-Romanese.

GIRONE E

RISULTATI (5. giornata di andata): Castelfiorentino-Ponsacco 1-0; Fucecchio-Pietrasanta 1-0; Massese-Entella 1-0; Rosignano-Rapallo 1-1; Sangiovannese-Cuoio Pelli 1-3; Sansovino-Sarzanese 4-0; Sestri Levante-Cecina 1-0; Viareggio; Montevarchi 0-0.

CLASSIFICA: Fucecchio, Sestri Levante punti 8; Massese 7; Viareggio, Ponsacco 6; Sansovino, Cecina, Montevarchi, Pietrasanta, Castelfiorentino 5; Cuoio Pelli, Rapallo, Entella 4; Rosignano, Sanranese 3; Sangiovannese 2.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Cecina-Entella; Cuoio Pelli-Sansovino; Massese-Rosignano; Ponsacco-Viareggio; Montevarchi-Sarzanese; Pietrasanta-Castelfiorentino; Rapallo S. Desiderio-Sangiovannese; Sestri Levante-Fucecchio.

GIRONE F

RISULTATI (5. giornata di andata): Biagio Nazzaro-Las Pro Lido 1-0; Cesenatico-Santegidiese 4-0; Chieti-Santarcangiolese 0-0; Fermana-Pennese 2-0; Forlimpopoli-Sangiorgese 2-2; Porto S. Elpidio-Riccione 0-2; Vadese-Falconarese 2-1; Vis Pesaro-Gubbio 4-0.

CLASSIFICA: Cesenatico punti 10; Riccione 8; Vadese, Chieti 7; Fermana, Santarcangiolese 6; Porto S. Elpidio 5; Forlimpopoli, Pennese, Biagio Nazzaro 4; Vis Pesaro, Sangiorgese, Falconarese, Las Pro Lido, Santegidiese 3; Gubbio 2.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Falconarese-Biagio Nazzaro; Forlimpopoli-Cesenatico; Gubbio-Vadese; Las Pro Lido-Fermana; Pennese-Porto S. Epidio; Riccione-Arcangiolese; Sangiorgese-Vis Pesaro; Santegidiese-Chieti.

GIRONE G

RISULTATI (5. giornata di andata): Angelana-Angizia 1-1; Casalotti-Assisi 0-0; Viterbese-Orbetello 3-0; La Rustica-Almas Roma 0-0; Nocera Umbra-Cynthia 1-2; L'Aquila-Lidigiani 2-0; Romulea-Pomezia 0-1; Velletri-Elettrocarbonium 1-1.

CLASSIFICA: Cynthia punti 9; Velletri 7; Almas Roma, Lidigiani 6; Casalotti, Elettrocarbonium, Angelana, Orbetello, Pomezia 5; Viterbese, Romulea, Angizia, Assisi, L'Aquila, La Rustica 4; Nocera Umbra 3.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Almas Roma-Casalotti; Angelana-Nuova Viterbese; Angizia-Velletri; Cynthia-Assisi; Lodigiani-Elettrocarbonium; Nocera Umbra-Romulea; Orbetello-La Rustica; Pomezia-L'Aquila.

GIRONE H

RISULTATI (5. giornata di andata): Arzanese-Terracina 0-0; Caivanese-Gladiator 2-3; Colleferro-Aesernia 2-1; Gaeta-Giugliano 1-1; Puteolana-Ariano 2-2; Rifo Sud-Ischia 0-1; Sora-San Salvo 1-1; Val di Sangro-Acerrana 1-0.

CLASSIFICA: Ischia punti 10; Ariano e Gaeta 7; Val di Sangro, Terracina 6; Puteolana, Boys Caivanese, Rifo Sud, Acerrana, Giugliano 5; San Salvo, Gladiator, Arzanese 4; Aesernia, Colleferro 3; Sora 1.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Acerrana-Gaeta; Aesernia-Sora; Ariano-Val di Sangro; Arzanese-Puteolana; Gladiator-Colleferro; Ischia-Giugliano; San Salvo-Rifo Sud; Terracina-Boys Caivanese.

GIRONE I

RISULTATI (5. giornata di andata): Afragolese-Vibonese 2-1; Castrovillari-Crotone 0-1; Juve Stabia-Sangiuseppese 4-1; Nola-Savoia 0-1; Palmese-Corigliano 2-2; Paolana-Cassano 1-0; Rossanese-Pomigliano 1-2; Viribus Unitis-Angri 2-0.

CLASSIFICA: Crotone punti 9; Paolana, Afragolese 8; Juve Stabia, Savoia 7; Palmese, Pomigliano 6; Vibonese 5; Corigliano, Viribus Unitis, Castrovillari, Sangiuseppese 4; Angri 3; Nola, Rossanese 2; Cassano 1.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Angri-Afragolese; Cassano-Rossanese; Corigliano-Castrovillari; Crotone-Paolana; Vibonese-Palmese; Sangiuseppese-Nola; Savoia-Pomigliano; Viribus Unitis-Juve Stabia.

GIRONE L

RISULTATI (5. giornata di andata): Ars et Labor-A. Toma 4-0; Eraclea Policoro-Squinzano 1-1; Fasano-Noicattaro 1-1; Ginosa-Canosa 4-0; Manfredonia-Fidelis 1-2; Nardò-Lucera 1-0; Pro Italia-Biscaglie 1-0; Trani-Bernalda 2-0.

CLASSIFICA: Squinzano, Ginosa punti 8; A. Toma 7; Trani 6; Ars et Labor, Fidelis, Pro Italia, Noicattaro, Bernalda 5; Manfredonia, Nardò, Lucera, Eracla Policoro 4; Bisceglie, Fasano 3; Canosa 2.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): A. Toma-Squinzano; Bernalda-Ginosa; Bisceglie-Fasano; Canosa-Ars et Labor; Fidelis-Trani; Lucera-Eraclea Policoro; Nardò-Pro Italia; Noicattaro-Manfredonia.

GIRONE M

RISULTATI (5. giornata di andata): Caltagirone-Nissa 1-0; Canicatti-Trapani 2-0; Favara-Paternò 1-1; Juvenes-Mascalucia 1-0; Ligny-Enna 2-0; Mazara-Nuova Igea 1-0; Modica-Terranova 0-0; Villafranca-Acireale 1-4.

CLASSIFICA: Canicatti punti 9; Arcireale 8; Juvenes 7; Trapani, Mascalucia, Ligny 6; Nuova Igea, Terranova, Nissa, Mazara 5; Paternò, Villafranca, Caltagirone 4; Enna 3; Favara 2; Modica 1.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Acireale-Canicatti; Enna-Mazara; Ligny-Caltagirone; Modica-Juvenes; Nissa-Favara; Nuova Igea-Villafranca; Paternò-Mascalucia; Terranova-Trapani.

GIRONE N

RISULTATI (5. giornata di andata): Alghero-Fertilia 1-1; Carloforte-Monreale 1-0; Guspini-Nuorese 0-0; Ilvarsenal-Olbia 0-2; Montalbo-Isili 1-1; Sennori-Sorso 0-3; Sinnai-Gonnesa 1-1; Tempio-Calangianus 2-1.

CLASSIFICA: Olbia punti 9; Tempio, Sennori, Nuovarese, Sorso, Guspini 6; Gonnesa, Calangianus, Carloforte, Fertilia, Isili, Sinnai 5; Alghero, Ilvarsenal 4; Montalbo 3; Monreale 0.

PROSSIMO TURNO (24 ottobre): Calangianus-Connesa; Carloforte-Alghero; Fertilia-Ilvarsenal; Isili-Guspini; Monreale-Sinnai; Nuorese-Sennori; Olbia-Tempio; Sorso-Montalbo.

È una stagione ricca di sorprese col Bancoroma in testa, la Cidneo protagonista, le incertezze del Billy, mentre le Cassandre che davano già per «cotto» l'allenatore della Ford Cantù sono state servite: una vittoria le ha smentite

Beato l'ultimo se è Primo

di **Aldo Giordani**

LE CASSANDRE che già davano Giancarlo Primo per «cotto» nella loro Cantù, hanno avuto in regalo una vittoria che la squadra di Marzorati ha pienamente meritato, ma che esse non meritavano affatto. Quando mai il basket italiano imparerà a non fare dello stupido casino dopo due o tre passi falsi? Cosa dovrebbe fare il Billy, che ha giocato in casa tre volte su quattro, ha incontrato due neo-promosse, eppure stenta come e più dell'anno scorso agli inizi? La Cidneo è caduta, ma ha lasciato il campo di Varese battuta per un solo punto, confermandosi così eccellente protagonista. Le due squadre di Bologna, con tre punti complessivi, ne hanno presi quattro in classifica! E piace qui salutare il risveglio di un Gualco troppo a lungo sottotono e la conferma di un Brumatti che — come Bertolotti — ha riconfermato che la classe non ha età. Altro giovanotto che è andato come una palla da schioppo è Grattoni, che ha consegnato alle statistiche un «dieci su dieci» da sottolineare — avrebbero detto gli antichi — «albo lapillo». Ma è soprattutto da sottolineare un campionato anche quest'anno da cardiopalma. Due delle tre capoliste hanno perduto in trasferta l'imbattibilità per un solo punto! Tre delle squadre di rango hanno vinto in trasferta per un solo canestro. Ma qui va detto che l'Honky non ha avuto fortuna perché ha perso Beal per infortunio molto presto

RILIEVI. Rileviamolo anche noi: Roma in testa nel basket come nel calcio, una faccenda che non si verificava dalla fondazione della... medesima. E le due lombarde a punteggio pieno in «A-2» vi dicono niente? Le «aquile» vigevanesi, trascinate da un Thomas strepitoso, hanno piegato le «lance» fiorentine del commovente Grocho, che l'anno scorso ne faceva trenta, quest'anno ne fa quaranta ad ogni botta. Ma non bastano perché i suoi compagni non debbono essere, come suol dirsi, dei gran fulmini di guerra. E Bergamo, che si è affidata a Jura, ha realizzato nel basket il ben noto principio tecnico della gallina vecchia che fa buon brodo! E il presidente fiorentino è già in America a cambiare Hunter che proprio non va!

SPARATA. Riunione della Cidneo a Milano. Ritrovi Pedrazzini dopo una vita (per lui martoriata) e cerchi subito di sfruculiarlo. **«Allora** — gli dici —. **A Pesaro garantiscono già che l'anno venturo Costa sarà loro».** La risposta non si fa attendere: **«L'anno prossimo, no di sicuro. Poi, per il futuro, è inutile fare previsioni. Tutto può succedere a questo mondo».** Riccardo Sales è distaccato, tranquillo: «**Non abbiamo risentito molto, mi sembra, della mancanza di un "argento" di Mosca come Solfrini!**». Queste sue parole le lascia cadere con la consueta serenità. C'è anche Rubini: «**Se trovo quel tale**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

4. giornata: **Billy Milano-Ford Cantù 75-77 (dts); Honky Fabriano-Sinudyne Bologna 66-68; Cagiva Varese-Cidneo Brescia 70-69; Lattesole Bologna-Berloni Torino 81-80; Peroni Livorno-Lebole Mestre 94-72; Bancoroma-San Benedetto Gorizia 76-66; Carrera Venezia-Binova Rieti 98-87; Bic Trieste-Scavolini Pesaro 92-94.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	**8**	4	4	0	328	294
Berloni	**6**	4	3	1	370	315
Cidneo	**6**	4	3	1	328	279
Sinudyne	**6**	4	3	1	325	290
Cagiva	**6**	4	3	1	311	307
Peroni	**4**	4	2	2	320	297
Billy	**4**	4	2	2	282	266
Honky	**4**	4	2	2	277	269
Scavolini	**4**	4	2	2	338	334
Lattesole	**4**	4	2	2	325	340
Carrera	**4**	4	2	2	331	349
Ford	**2**	4	1	3	288	309
S. Benedetto	**2**	4	1	3	260	288
Lebole	**2**	4	1	3	256	292
Bic	**2**	4	1	3	291	337
Binova	**0**	4	0	4	332	370

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Scavolini Pesaro-Binova Rieti; Sinudyne Bologna-Cagiva Varese; Ford Cantù-Lattesole Bologna; Cidneo Brescia-Bic Trieste; San Benedetto Gorizia-Billy Milano; Peroni Livorno-Honky Fabriano; Bancoroma-Lebole Mestre; Canon Venezia-Berloni Torino.**

MARCATORI - **113 punti:** Magee (Cagiva); **108** Fredrick (Sinudyne); **105** Zeno (Binova); **104** Jackson; **94** Abernethy; **92** Sappleton; **86** Kicanovic; **83** Hollis; **81** Sacchetti; **79** Roberts e Wrigth; **75** Jeelani; **74** Mayfield e Bryant; **73** Gilardi; **71** Rolle e Robison.

SERIE A2

4. giornata: **Bartolini Brindisi-Rapident Livorno 89-79; Brillante Forlì-Indesit Caserta 88-74; Coverjeans Roseto-Sacramora Rimini 85-84; Napoli-Benetton Treviso 70-73; Sapori Siena-Italcable Perugia 76-66; Udinese-Riunite Reggio Emilia 83-73; Eagles Vigevano-Farrow's Firenze 101-85; Mangiaebevi Ferrara-Sav Bergamo 91-102; Coverjeans Roseto-Sacramora Rimini 85-84.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav	**8**	4	4	0	355	321
Eagles	**8**	4	4	0	380	346
Napoli	**6**	4	3	1	302	287
Brillante	**4**	4	2	2	334	313
Benetton	**4**	4	2	2	324	305
Bartolini	**4**	4	2	2	352	335
Udinese	**4**	4	2	2	345	338
Sapori	**4**	4	2	2	311	308
Mangiaebevi	**4**	4	2	2	357	356
Riunite	**4**	4	2	2	302	301
Rapident	**4**	4	2	2	327	329
Indesit	**4**	4	2	2	342	354
Sacramora	**2**	4	1	3	306	317
Italcable	**2**	4	1	3	295	317
Coverjeans	**2**	4	1	3	290	318
Farrow's	**0**	4	0	4	309	376

PROSSIMO TURNO (20 ottobre): **Napoli-Brillante Forlì; Indesit Caserta-Coverjeans Roseto; Sacramora Rimini-Rapident Livorno; Benetton Treviso-Udinese; Eagles Vigevano-Italcable Perugia; Sav Bergamo-Sapori Siena; Mangiaebevi Ferrara-Bartolini Brindisi; Farrow's Firenze-Riunite Reggio Emilia.**

MARCATORI - **131 punti:** Grochowalski (Farrow's); **129** Thomas (Vigevano); **110** Valentine (Udinese); **108** Robinson; Pondexter; **106** Jura; **103** Oscar; **98** Kupec; **94** Gibson; **93** Brown; **92** Solomon; **91** Malagoli e Polloni; **90** Jonhson; **89** Eveling; **88** Howard e Albertazzi; **87** Sims.

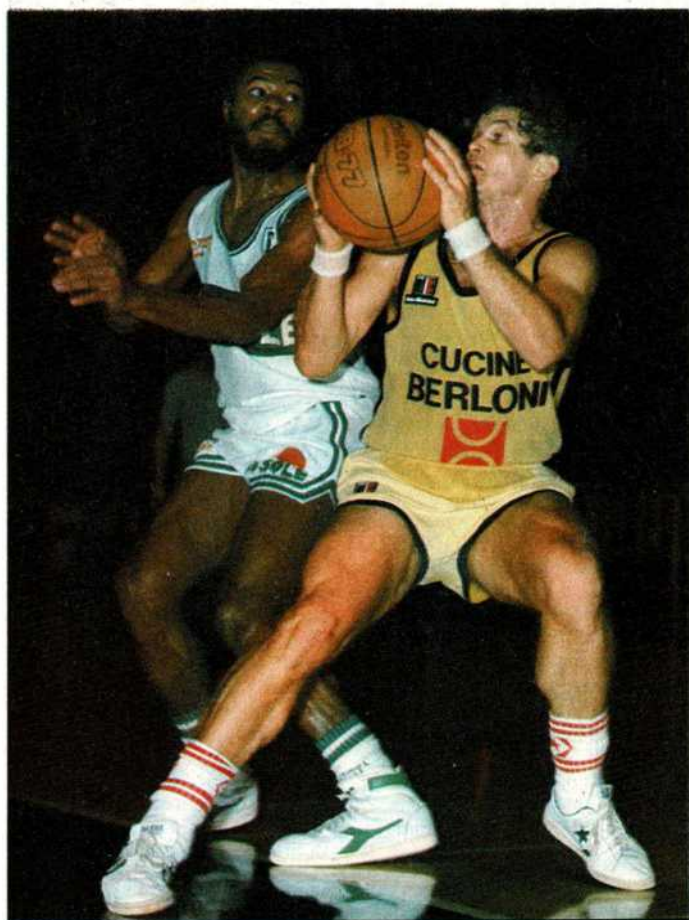
SERIE A1 FEMMINILE

GIRONE A

Risultati 2. giornata: Comense-GBC Milano 66-85; Casa Veneta Treviso-Unimoto Cesena 80-87; Dietalat Parma-Ufo Schio 96-85; Varta Pescara-Accorsi Torino 77-76.
CLASSIFICA: GBC, Dietalat, Unimoto punti 4; UFO Schio, Varta 2; Accorsi, Comense, Casa Veneta 0.
PROSSIMO TURNO (23 ottobre): Accorsi Torino-Casa Veneta Treviso; GBC Milano-Dietalat Parma; Comense-Varta Pescara. **(24 ottobre):** Unimoto Cesena-UFO Schio.

GIRONE B

Risultati 2. giornata: Zolu Vicenza-Ronefor Sesto San Giovanni 77-54; Pepper Spinea-Avellino 62-57; Gentex Caserta-Petretti Viterbo 52-71; Kika Perugia-Canon Roma 65-66.
CLASSIFICA: Zolu, Canon, Petretti, Pepper punti 4; Kika, Ronefor, Avellino, Gentex 0.
PROSSIMO TURNO. (23 ottobre): Avellino-Kika Perugia. **(24 ottobre):** Renefor Sesto-Gentex Caserta; Canon Roma-Pepper Spinea; Petretti Perugia-Zolu Vicenza.

FotoRenzoDiamanti

Per il Latte Sole la partita con i torinesi della Berloni era di enorme importanza: i bolognesi anelavano a un successo su una «grande» dopo il kappaò casalingo col Rapident nella giornata inaugurale del campionato. Duello-chiave della partita di Bologna è stato quello tra Bradshaw, il play di colore del Latte Sole, e Charly Caglieris, il play ospite (nella foto)

di un altro sport che va in giro a parlare delle mie note spese, garantito che gli spacco la faccia». Non c'è dubbio che eseguirebbe seduta stante. Ma non è questione di spese, visto che di quattrini ce ne sono anche troppi, e non si sa come spenderli. È questione di sapere se quella tale «sparata» di Vinci è stata o meno suggerita sul Tevere. Perché tutto si può sostenere: ma che quella conferenza-stampa fosse un capolavoro di tempestività, a sei mesi dal primo impegno della Nazionale, con l'allenamento azzurro allora in clinica, questo non lo si può dire di sicuro.

SOLDI. Rubini spiega invece che l'allenatore nazionale del minibasket è neccessario alla Federazione per avere più soldi dal Coni. E se le cose stanno così, ben venga anche questo istruttore «azzurro» dei piccolissimi. Sulla faccenda Garcia è d'accordo. **«Si dice, le altre nazioni sono più furbe di noi. Naturalizzano a tutto spiano i loro giocatori, ed io dico che fanno bene».** Garcia è un argentino. Appena è arrivato in Spagna gli hanno dato un cartellino da spagnolo, e ha già giocato in Coppa come spagnolo (insieme con due americani). In Spagna i loro oriundi li aiutano, li gabellano subito per «indigeni» contro ogni regolamento. Noi italiani, invece, non siamo neanche capaci di ottenere il riconoscimento per gli italiani autentici. Ricordiamoci sempre il sommo dell'abiezione: il caso-Ferante, un ragazzo nato a Palermo che poi era andato in America a studiare. La Federitalia gli rifiutò il tesseramento come italiano! Sono pazzie pure.

DRAMMI. È cominciata anche la «B» ma non se ne accorge nessuno. Un esperto del settore ha riconosciuto che è tutto un casino. Squadre senza giocatori di vaglia si uniscono a squadre senza campo all'altezza. Ma perché non si pensa fin da oggi ai problemi delle squadre che risultano promosse? Invece di fare dei drammi a posteriori, perché non si dichiara fin da questo momento che non esiste una sola squadra (oppure, ad essere larghi, ne esiste, si e no, una) che sia in grado di puntare in certo qual modo alla «A»? Perché si ha un bel dire che noi abbiamo ottimi giovani, ma poi arriva il McGregor del quaternario superiore e con un paio di giovanotti impostati alla sua maniera sculaccia perfino i favoritissimi del girone, che costano dieci volte di più.

DISAGI. È andata bene finora la spedizione italiana nelle Coppe. Cinque incontri, cinque vittorie sia in casa che fuori. Magari ha faticato un po' troppo il Bancoroma, evidentemente deconcentrato, ma tutte le nostre hanno passato il turno. E adesso gli impegni diventano meno facili. Ma c'è già stata una anticipazione di Coppa, se vogliamo, nell'incontro di Milano al quale una squadra è arrivata con enorme determinazione perché, con disinvoltura tipicamente italiana, si era già

segue

ZAMBALIST FREDERICK, TANTI DISCHI, LA SUA PASSIONE

BASKET/IL PERSONAGGIO

Zambalist Frederick, l'americano della Sinudyne, ha una grande passione: la musica. Gli piace andare in discoteca ma soprattutto gli piace suonare il suo sassofono

Il tirasax

di **Gianni Gherardi** - foto **Briguglio**

AL SUO SECONDO campionato nella Sinudyne, Zambalist Frederick, amichevolmente detto Zam, è riuscito a diventare un beniamino del «Madison» bolognese. Sarà forse per il suo aspetto da simpatico monello o magari per quello «sprint» nel giocare, la velocità nel palleggio, ma è indubbio che Frederick, dall'aspetto serafico, in fatto di basket è uno che la sa lunga nonostante i soli ventitrè anni. Questa sua calma è tipica dell'uomo quando si trova a casa (un appartamento a pochi passi dal Palasport) con la moglie e si dedica ad altre cose. **«Certo, il basket è la mia vita e io, che un professionista, sono venuto qui per giocare, ma nel poco tempo libero che mi resta, mi dedico soprattutto alla musica».**

Tirasax/segue

Butto lo sguardo su un sax appoggiato alla parete. Zam, sei veloce con il sax, a suonare cioé, come quando giochi?

«Non proprio. Il sax forse è più difficile da imparare che non giocare a basket; ma conosco la musica e da ragazzino suonavo con un gruppetto di amici al college, la passione è rimasta».

— Ascolti anche dischi per imparare lo strumento?

«Ne ascolto molti, appena posso.Quelli che non trovo qui, me li faccio spedire dagli Stati Uniti; mi piacciono Grover Washington, Stanley Turrentine, tutta la musica fusion».

— E il jazz?

«Non l'ho mai seguito molto, forse perché lo sento molto distante dal feeling attuale. Ci sono grossi artisti che fanno jazz e, in America, mi è capitato spesso di sentirne, ma io preferisco una musica molto ritmata, che faccia ballare».

— A Bologna frequenti qualche discoteca?

«Ci vado spesso, mi piace. Preferisco quelle piccole, dove è possibile avere un contatto più diretto con la gente, dove non c'è quel frastuono tipico, ad esempio, di quelle americane».

— Eppure nel tuo paese le discoteche dettano legge...

«Sì, ma sono ad un livello incredibile. Entri e ti trovi in mezzo a tutta quella calca di gente, che pensa solo a dimenarsi. Il volume non ti permette nemmeno di scambiare quattro parole con quello che hai vicino, è pazzesco. Qui in Italia tutto è a livelli più normali, mi piace, in America credo che spesso la musica serva per isolarsi. Tutti hanno i miniregistratori con le cuffie, anche i professionisti che lavorano a Manhattan, oppure quelle grosse radio che i ragazzi si portano sempre dietro. Così la musica finisce per essere una compagnia insostituibile, ti isola. Non so se questo è positivo, ma i problemi in America sono molto diversi da qui».

— Anche ai tuoi compagni di squadra piace la musica?

«Quando siamo in trasferta, e dobbiamo viaggiare, molti hanno il registratore portatile, serve anche per distenderti».

— Ti piacciono le canzoni italiane?

«Mi hanno fatto ascoltare i dischi di Dalla e Pino Daniele, che mi piacciono molto. "Vai mo'" è un disco che mi è piaciuto molto, quel cantante napoletano ha molto swing, sembra quasi americano. Da quello che riesco a sentire mi sembra che il livello della musica italiana sia abbastanza alto e puoi ascoltare dischi che magari non arriveranno mai in America, ma che non sono certo di scarsa qualità, anzi».

— E della discomusic che cosa pensi? In Italia dopo il boom di quache anno fa ora è un po' in declino.

«Personalmente non mi piace molto, perché la trovo monotona, senza feeling. Ma a New York, ad esempio, ci sono discoteche dove ascolti solo questa musica, o altre che fanno new wave e così via. Puoi trovare di tutto, anche quando una musica non è più di moda a livello popolare»;

— Credi che il senso del ritmo serva ad un giocatore di basket?

«Certo, però non devi pretendere di avere la stessa velocità di certi sassofonisti, perché altrimenti dopo due minuti hai già il fiato corto».

C'era una volta, a Varese, un altro giocatore di... sax. Il suo nome era Charlie Yelverton, e tutti lo chiamavano Charlie Sax. anche lui un colored e anche lui uno «stracciapanieri». Che ci sia qualcosa in comune fra il sax e il canestro? **g.g.**

FREDERICK E IL SUO SAX

Basket/segue

stabilito dai tifosi locali che, alla quarta (!) giornata, una sconfitta sarebbe stata il dramma. Ci si augurava che gli spettatori di basket fossero persone più mature, sportivamente parlando, di quelle del calcio, ma si deve constatare che in troppi casi è la stessa identica cosa. Parlando dell'incontro di Milano, torniamo a farci portavoce delle proteste dei tifosi. Debbono lasciar casa con due ore di anticipo, altrimenti il flusso delle macchine di coloro che escono dal calcio impedisce di arrivare. Giungendo a San Siro trovano i parcheggi già occupati. Poi debbono pagare abbastanza salato il prezzo del biglietto. L'impianto non è che offra da tutti i posti il meglio della visibilità. Per tornare a casa è di nuovo un viaggio. Se non vanno alla partita, per i più la sera gliela fanno vedere comodamente seduti nel salotto. Secondo me, a San Siro, vanno anche in troppi, non certo il contrario! Non è, oltre tutto, che si veda del gran gioco!

VINO. Se i nostalgici di Bouie, che albergano numerosi in Pesaro, fossero stati ad Udine (per mera combinazione, la Scavolini giocava a pochi chilometri in quel di Trieste), non sarebbero per certo rimasti molto bene davanti alla opaca prestazione del loro idolo. Intanto Hardy-Valentine hanno fatto i numeri, e così la squadra del vino (e del formaggio) ha preso in Friuli una «ciucca» notevole. Napoli invece ha perso l'imbattibilità perché doveva giocare in casa, ma era stata sfrattata da un altro sport. Così ha dovuto recarsi in campo neutro, a trecento chilometri di distanza, dove ha fatto tredici su cinquanta da fuori! Riesce arduo comprendere perché — quando esistono queste concomitanze con altri sport — sia sempre il basket a dover levare le tende! In «A-2» c'erano un paio gli incontri di... serie B con due americani. E si è visto che anche le squadre di «B» con due stranieri, possono offrire un gioco divertente. Purchè sia chiaro che si tratta di serie «B». In compenso il campionato ufficialmente denominato tale, depauperato di colpo di ben sei unità (le migliori), è diventato quel che potete immaginare. È con questi saggi provvedimenti che in Italia si manda avanti l'attività!

a. g.

ALL'ESTERO

Spagna al «via»

FRANCIA. Sono rimaste sole in vetta Lemans ed Antibes. **MARCATORI:** Murphy (Limoges) 132, media 33; Matt Hicks (Avignone) 117; Mosley (Limoges) 114; Holland (Tours) 113; Brookins (Caen) 111; Bradley (Reims) 109; Dubuisson (SF Parigi) 107; Boston (Villeurbanne) 102; Morse (Antibes) 98.
RISULTATI 4. GIORNATA: Caen-Antibes 69-71; Nizza-Avignone 91-117; Mulhouse-Tours 85-86; Monaco-Villeurbanne 84-85; Vichy-Orthez 80-95; Limoges-SF Parigi 104-102; Reims-Lemans 83-82.
CLASSIFICA: Lemans, Antibes 12; SF Parigi, Limoges, Orthez, Tours, Villeurbanne 10; Avignone, Caen 8; Vichy 6; Reims, Mulhouse, Monaco, Nizza 4.

BELGIO. RISULTATI 5. GIORNATA: Anderlecht-Alost 80-81; Bruges-Courtrai 77-80; Gand-Mariembourg 68-58; Aerschot-Merxem 107-90; Anversa-Ostenda 59-68; Verviers-Malines 71-81; Fleurus-Standard Liegi 63-84.
CLASSIFICA: Ostenda, Aerschot, Malines 8; Anderlecht Anversa, Verviers, Merxem 6; Anderlecht, Courtrai, Bruges, Mariembourg, Gand, Standard Liegi 4; Fleurus 2; Alost 0.

GERMANIA. RISULTATI 4. GIORNATA: Wolfenbuttel-Bamberg 93-74; Colonia-Gottingen 96-81; Charlottenburg-Giessen 98-80; Bayereuth-Hagen 70-84; Schalke 04-Leverkusen 71-99.
CLASSIFICA: Colonia 8; Leverkusen, Hagen, Wolfenbuttel 6; Charlottenburg, Gottingen, Giessen 4; Bayereuth 2; Schalke 04, Bamberg 0.

LUSSEMBURGO. RISULTATI 1. GIORNATA: Soleuvre-Ettelbruk 96-92; Heffingen-Sparta Bertrange 84-99; Conterné-Dudelange 54-78; Kayl-Steinsel 52-68; Walferdange-Bettenbourg 70-67.

OLANDA. RISULTATI 4. GIORNATA: Noordkoop-Donar Groningen 75-81; Den Bosch-Coveco Weert 91-54; Amsterdam-Hatrans 98-93; Rotterdam Zuid-Elmez Leiden 65-83; Delft-Haarlem Stars 85-68.
CLASSIFICA: Den Bosch, Amsterdam, Delft, Elmex, Leiden, Hatrans, Donar 6; Coveco Weert 4; Noordkoop, Rotterdam Zuid 2; Haarlem Stars 0.

ISRAELE. Dopo sei giornate di campionato sono rimaste a punteggio pieno solo tre squadre: Maccabi Tel Aviv, Maccabi Ramat Gan e Hapoel Ramat Gan. Capo cannoniere del campionato è il giovane israeliano Doron Jampchi (39 punti di media-partita).

SPAGNA. Parte forte il neopromosso Immobanco Madrid e subito in testa ci sono le protagoniste.
RISULTATI 1. GIORNATA: Barcellona-Estudiantes 133-78; Real Madrid-Obradoiro 100-63; Caja-Basconia 76-75; Juventud-Valladolid 95-93; Cotonificio-Manresa 76-78; Granollers-Saragozza 78-78; Immobanco Madrid-Lacoruna 76-61.
CLASSIFICA: Barcellona, Real, Immobanco, Manresa, Juventud, Caja 2; Granollers, Saragozza 1; Basconia, Valladolid, Cotonificio, Lacoruna, Obradoiro, Estudiantes 0. (In Spagna esiste ancora il pareggio).

SVIZZERA. MARCATORI: Green (Bellinzona) 104 (media 34,6); Nikolic (Lemania) 92; Edmonds (Monthey) 91; Johnson (Lucerna) 90; Stockalper (Vevey) 87; West (Vernier) 86; Kresovic (Lemania) 84; Raivio (Pully) 82; Page (Lugano) 80; Scheffler (Lugano) 78.
RISULTATI 3. GIORNATA: Nyon-Bellinzona 98-63; Vevey Losanna 100-76; Lucerna-Lugano 77-80; Momo Mendrisio-Lemania 112-95; Monthey-Olimpic 75-92; Vernier-Pully 72-82.
CLASSIFICA: Momo Mendrisco, Vevey, Olimpic 6; Pully, Nyon, 4; Monthey, Lugano, Losanna, Lucerna, Lemania 2; Vernier, Bellinzona 0.

JUGOSLAVIA. Trio dalmata in fuga: Zara, Jugoplastika, Sebenico. E i campioni del Cibona sono ancora clamorosamente all' asciutto in fondo alla classifica.
MARCATORI: Dusan Ivanovic (Buducnost) 98 (media 32,9).
RISULTATI 3. GIORNATA: Zara-Cibona 74-73; Sebenico-S. Rossa 95-94; Bosna-Olimpia 88-89; Radnicki-Kvarner 96-99.
CLASSIFICA: Zara, Sebenico, Jugoplastika 6; S. Rossa, Buducnost, Olimpia 4; Bosna, Partizan, Kvarner 2; Cibona, Borac, Radnicki 0.

Massimo Zighetti

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

PECCATI DI GOLA DEL BASKET

I cannoli di Navarone

HO INCONTRATO a Ferrara il playmaker Ciacco, animatore del gioco della «Mangiaebevi». Mi trovavo con Virgilio, il mio direttore tecnico, nel cerchio terzo del basket, tra i golosi. Dilaniati da cerbero, i golosi latravano come cani. Bevevano acqua di fogna, li trafiggeva grossa grandine mista a neve. Ma ecco l' intervista come da fedelissima registrazione:

D) Dove va il basket, Ciacco?

R) Nel ventre mostruoso della civiltà dei consumi. Vedo la squadra dei «Cannoli palermitani» contro «I petti di tacchino» di Forlì, mentre «la Creme-caramel» di Cremona va in trasferta sul campo dei «Saltimbocca alla romana».

D) E i celebri «Forchettoni» di Montecitorio pensa ce la faranno a entrare nel play-off?

R) No, sono molto più forti i «Lattintero» allenati da Spadolini. Ma non sottovaluterei quelli dei «Divoraecrepa» che vantano come pivot l'americano Marcinkus e come miglior realizzatore della serie A l'apolide Ingordigia.

D) Chi è il loro trainer?

R) L'eccellentissimo Pescecani di Palazzo Madama. Senatori si nasce, filosofi si diventa! E la romantica carne in scatola che vinceva gli scudetti ai tempi di Rubini oggi sogna di essere sponsorizzata dal Banco Amrosiano.

D) Pensa che Sindona lascerà i Globe Trotters del California per venir ad allenare i «Bancarottieri» della risorgimentale Solferino?

R) Questione d'ingaggio. Sindona poi vorrebbe portarsi dietro il mulatto Saint-Honorè e l'ex campione mondiale Abbuffasette.

D) Sarebbe un campionato a trippa unica

R) Non è detto! Io non sottovaluterei affatto i «Superdigest» che giocano a meraviglia il modulo dei «4 evangelisti 4».

D) Non mi ha parlato ancora dei famosi «Cover Jeans» indossati a tempo pieno da Giulio Andreotti.

R) Non li vedo bene. Al primo rimbalzo si spaccano proprio sul punto nevralgico. E già si parla d'un nuovo sponsor. Si chiama «La Sanculotti Star» e vorrebbe finanziare una multinazionale di borgate abusive. È una operazione d'un raffinato fascino populista. L' intima filosofia è questa: i jeans si spaccano. Andate a faccia nuda! Con l'espressione di chi non ha nulla da nascondere.

D) Mi sembra che il Dardanello su «Tuttosport» abbia scritto che questo campionato ha la faccia come il culo.

R) Sbaglia di grosso, il Dardanello! Questo campionato semmai ha il canestro edipico e l' imbarazzo dell'incesto.

D) Lasci stare le mamme, Ciacco! Le mamme non si mangiano, nemmeno se alla panna o al gelato di lampone. Però non nascondono che se il giocatore è di 2 metri e 8 centimetri e la mamma non raggiunge il metro e sessantacinque, si deve subito sopprimerla e magari gettarla nel ramo degli insaccati.

R) Ah, la bontà delle «Mortadelle» di Casalecchio! Un sapore di mamma che Gino Paoli se lo sogna!

D) Sì, ma non è roba da play-off, Ciacco. Io ci vedo più «I Salami d'oro» di Reggio Emilia.

R) No! «I Salami d'oro» col «Cottiemangiati» di Perugia non hanno alcuna speranza. Però non dimentichiamo, nella serie A 2, «I Cuochi a legna» del Lago di Como. I fabbricanti di cucina automatizzate devono andare a nascondersi.

D) Ma come? La squadra dei Kicanovic, degli Jerkov, dei Silvester, del Magnifico non entrerà nel play-off?

R) Forse non ha letto quella terribile quartina di Nostradamus. Il profeta del basket dice che nel campionato 82-83 le Cucine saranno beffeggiate dai Sacri Caminetti e dai Premiati Forni. Le cito a memoria i primi due versi: «Si tornerà a cucinare a legna e caduti dalla vetta i più sofisticati componibili finiranno in bolletta».

D) Oh, povera Caserta! Povera Rieti! È la fine del fuoco artificiale. Il basket ha riscoperto la carne sulla brace e il girarrosto!

R) Proprio così! Per il campionato 83-84 Nostradamus parla dell'avvento del basket ecologico. Ci saranno squadre formidabili come «Pannocchie croccanti» e «Caldarroste all' incanto». Per non parlare dei «Norcini extra» probabilmente allenati da Bianchini, l'insonne hegeliano.

D) Come ai tempi della Buon'Anima!

R) Sì, un meraviglioso ritorno al basket dei delicati sapori, delle mozzarelle fresche, del pane di segala, del latte di capra, del vino del contadino, del dolce a base di ricotta. Lo scudetto nell'84-85 lo vincerà «L'aceto balsamico» di Modena. Non si faccia scappare la notizia! E ora, addio! «Per la dannosa colpa della gola/ come lei vede alla pioggia mi fiacco...».

EPIGRAMMI

I proverbi del basket

Che non si mischi il Latte con il whiski,
il Sole con la Luna,
il bikini col tight.
E la birra non rischi di finire
tra gli astemi che brindano analcolico.
Senza vocale greca e le altre mire
del play off anche il Billy
ha un suono tragicomico:
di tacchini che corrono alla cieca.

L'autografo di Robinson

Mi concedesse ogni autografo
polvere lucente di orafo!
Miliardi di firme farei con la Bic
fino all'estremo degli estremi tics.

Un pubblico vorrei

È la lingua del basket
una torre babelica.
E poi ci sono garanti a bimestre,
fidejussori a ore,
scendono in campo fonetiche risse.
Un pubblico vorrei che riscandisse
d'ogni città l'antico nome: Siena,
Torino, Rieti, Livorno, Trieste.
Di cantare il profitto non è in vena
Pindaro e jeans in serie lui non veste.

BOXE/A GENOVA LO SFIDANTE DI HAGLER

Tra il verde di Bogliasco e la vecchia palestra di via Cagliari in città, il venezuelano Fulgencio Obelmejias prepara la rivincita per il titolo mondiale dei pesi medi in programma a Sanremo. Ecco la sua verità sul primo match

A Boston non respiravo

di **Sergio Sricchia** - foto **Briguglio**

GENOVA. Ha ritrovato la vecchia palestra di Via Cagliari, a due passi dallo Stadio di Marassi, ma soprattutto ha ritrovato il verde, la tranquillità dell'Hotel Villa Flora di Bogliasco dove il proprietario Enrico Cerretti vive in simbiosi con tutto quello che è pugilato. Eppure «Fully» Obelmejias è ritornato per la seconda volta in Italia come un clandestino: nessun operatore-tv, nessun fotografo al suo arrivo alla Malpensa, solo un paio di giornalisti, forse più amici che veri cronisti. Lui è solamente lo «sfidante» della «star» della «notte delle stelle», come è stata battezzata la riunione di fine mese a Sanremo. Il personaggio è «l'altro»: Marvin Hagler, detto anche «marvelous» per la sua arte nel boxare. Eppure Fulgencio Obelmejias, «Fully» Obel per gli amici, è convinto che quella notte, quella delle stelle, sarà un inferno per il «meraviglioso Marvin». È convinto, Fully, che gli sarà resa giustizia del match mondiale del 17 gennaio '81 quando a Boston venne costretto da Hagler alla resa dopo otto riprese. **«Credimi, amico, stavo veramente male quella sera. Dal caldo tepore di Genova, dove avevo svolto la prima parte della preparazione con una temperatura sui 15 gradi, mi sono ritrovato improvvisamente nel freddo di Boston con un termometro che segnava —15. Mi sono beccato una leggera bronchite e la respirazione, durante il mondiale, è diventata affannosa, faticosa, e le gambe molli. Lo so, è stato un errore aver disputato ugualmente il match, ma certe volte devi metterti nei panni degli organizzatori verso i quali devi riconoscenza per l'opportunità che ti concedono. Poi, nel tuo intimo, ti senti anche convinto di farcela ugualmente. Ma, contro Hagler, sono vantaggi che non puoi permetterti. Questa volta, sul ring del Teatro Ariston di Sanremo, che è quello del mio debutto europeo, ci sarà un Obel caricatissimo, allenato a dovere, senza scusanti se dovesse venire nuovamente battuto. Ma state certi: sarò campione del mondo!».**

— Anche a Boston, l'altra volta, affermavi le stesse cose alla vigilia. Vittoria certa, sarò campione. Bronchite a parte, Hagler è un grosso campione ed è riconosciuto universalmente come uno dei migliori pugili in attività.

«Questa volta Hagler troverà delle sorprese. Lui sarà convinto di ritrovare le stesso Obel di Boston. Ma quante verità, amare, dovrà scoprire Hagler!».

— Allora qualche colpo a sorpresa?

«Non voglio scoprire in anticipo tattiche o altro. Voglio solo ricordarvi che Hagler rientra dopo una pausa per una forte contusione alle costole. Motivo per il quale il match, da luglio, è slittato a fine ottobre. Le mie braccia sono lunghe, i miei pugni sono pesanti. Chiedetelo a quanti sono andati kappaò contro di me».

Siamo nella palestra di Via Cagliari e la figura atletica di Obel si stacca nettamente in mezzo al ring. Affusolato come il collo di una giraffa, svelto di gambe come una gazzella, «Fully» desta ammirazione anche se il nome di Hagler ammonisce severamente, soprattutto ripensando al suo straordinario combattimento contro Minter a Londra quando vinse il titolo.

«Certo, Hagler è un campione — riprende Fully **— Ma io non lo sono forse? Ho perso solo contro di lui e, nella mia carriera, ho vinto le altre 38 volte. Dopo l'insuccesso contro Marvin, ho strapazzato tutti i miei antagonisti. Eccomi, infatti, riproposto per Marvin. La prova della mia volontà di farcela è che sono arrivato con larghissimo anticipo in Italia per preparare la rivincita con grossi sacrifici personali».**

— Ma che cosa è accaduto con Rafito Cedeno, il tuo manager? Perché questa «fuga» dal Venezuela senza di lui?

«Rafito mi vuole bene, ma certe volte non riesce a capire le esigenze di un pugile che si appresta a combattere per un mondiale. Organizza certe cose ancora in maniera dilettantistica. È saltato, a 24 ore dal salire sul ring, il mio ultimo collaudo prima del mondiale perché l'avversario prescelto era un peso welter. Sono concepibili certe corbellerie? Certo, che ero nervoso e stizzito. Ho telefonato a Roma a Sabbatini e sono piombato subito in Italia, a Genova, dove mi sono già trovato bene e conto molti amici, sicuro che nella palestra di Rocco Agostino avrei preparato con meticolosità la mia sognata rivincita».

— Marvin Hagler nelle rivincite è spietato. I suoi unici vincitori, Watts e Monroe, sono stati selvaggiamente bastonati; Ray Seales e il nostro Vito Antuofermo, che lo avevano pareggiato la prima volta, nel match-bis non hanno sentito il tocco finale del «gong». Quando Hagler conosce l'avversario, va a nozze...

«Tutte le tradizioni sono destinate un giorno a fallire. Non è stato così anche per la Roma a Napoli? Ho seguito il campionato italiano di calcio, a proposito complimenti per la vittoria nel Mundial, e avevo letto che la Roma non vinceva a Napoli non ricordo da quanti anni. Istintivamente ho fatto il tifo per la Roma: sapete come è andata. Cabala sfatata. Così sarà per Hagler. Questa volta la rivincita per lui significherà amarezza... Sanremo e i milioni di telespettatori mi vedranno diventare campione del mondo!».

Obel soggiunge che ha promesso il titolo alla moglie Mabel, una splendida bellezza venezuelana, a suo padre e ai suoi dieci fratelli che lavorano nell'«hacienda» che garantisce il futuro a tutti con cacao e banane in abbondanza.

«Quando smetterò di boxare, tornerò alla mia terra, al lavoro della campagna con i miei fratelli».

— Un giornalista italiano, presente al match di Boston, sostiene che sei un fifone, un senza cuore, che contro Hagler questa rivincita è improponibile, che in precedenza hai battuto solo dei «paquetes», cioè avversari inconsistenti...

«Uno è libero di pensare quello che vuole. Ma se così fosse, non sarei qui per battermi la seconda volta con Hagler. Conosco i colpi che hanno martirizzato Minter e Antuofermo. So tutto di Marvin. Ma se lo riaffronto è perché sono convinto che, quella sera, a Boston, solo la bronchite mi fece perdere la grande occasione di diventare campione del mondo. Ma è stato solo un rinvio. Il tempo è stato galantuomo per Hagler che, contro Antuofermo, la prima volta, aveva vinto ma una giuria gli negò il titolo, che ha conquistato dopo: contro Minter. Perché non dovrebbe essere altrettanto galantuomo con me? Non merito la cintura mondiale? Proprio in quella notte in cui il tuo collega italiano mi ha visto perdere e maturava in lui questa convinzione, io ne maturavo un'altra diametralmente opposta che è quella di poter battere "bad" Hagler, il cattivo!».

L'intervista è terminata: Luis Barreto, il suocero-allenatore, ex pugile, lo porta via. Amorevolmente gli asciuga il volto intriso di sudore. È un volto intatto nei lineamenti. Più in là si sentono gli urli gutturali di Rocco Agostino, bastone in mano, contro Nino La Rocca e gli altri ragazzi della Fernet Branca. Sussurra Rocco a mezza voce: **«Se quelli del clan di Obel sapessero veramente allenarlo con sacrificio e fatica, non avrei dubbi a puntare sulla vittoria di Obel contro Hagler. Il venezuelano ha tutte le caratteristiche per poter imbrigliare Marvin. Pugno pesante, braccia lunghe, velocità.**

Ma questi non sanno soffrire in palestra. E contro Hagler ogni match è un inferno. Per questo bisognerebbe essere preparati a soffrire...». □

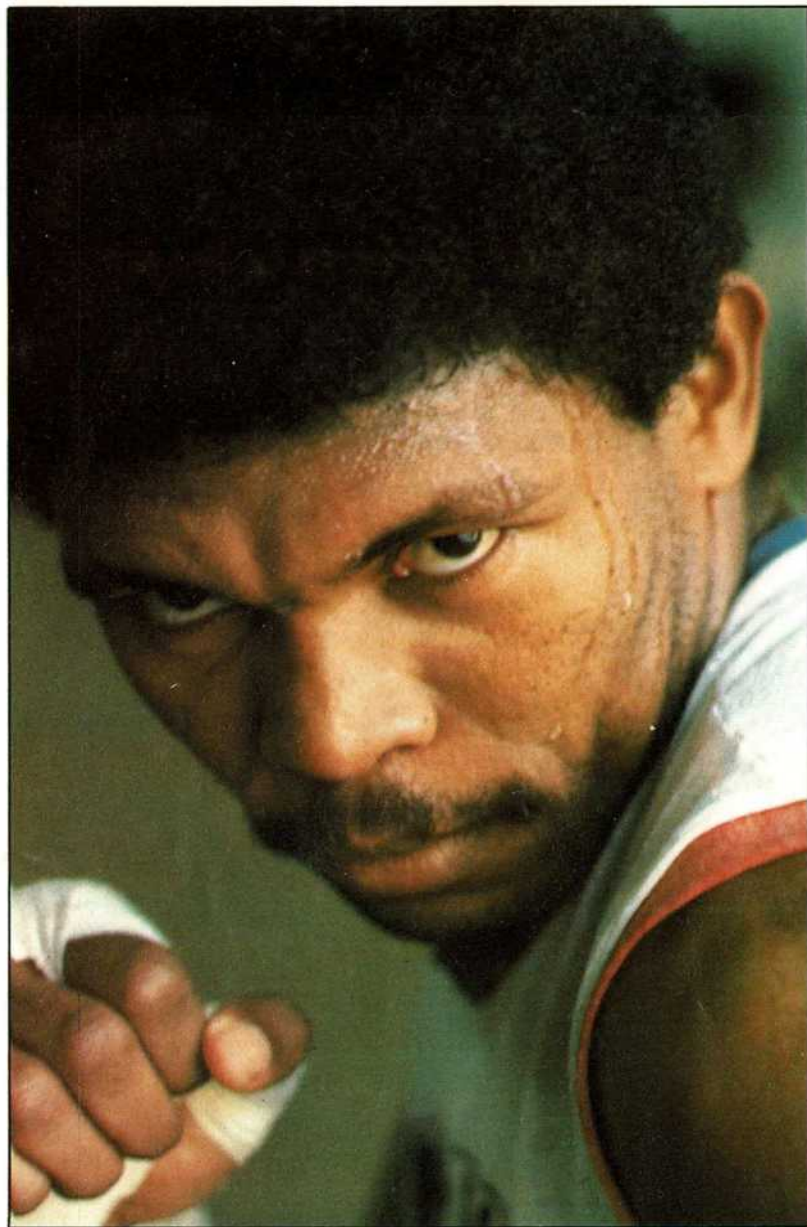
LA CARRIERA DI OBEL

FULGENCIO OBELMEJIAS, detto «Fully Obel», peso medio, 29 anni, è nato a San Josè de Rio Chico, Venezuela. Ecco il suo palmares:

DILETTANTE: 30 vittorie.

PROFESSIONISTA:

	Data	Luogo	Avversario	Esito
1977				
+	30.1	Caracas	**Franklin Zugara**	KOT 1
+	3.4	Caracas	**Franklin Zugara**	KOT 2
+	22.10	Mexico City	**Jesus Gaza Ortiz**	KO 9
+	18.11	San Diego	**Andres Beard**	KO 1
+	17.12	Mexico City	**Rogelio Vera**	KO 2
1978				
+	4.2	Mexico City	**Vincente Pinon**	KO 2
+	27.2	Tuxtla	**Abel Cordoba**	punti 10
+	3.4	Tjiuana	**Rudy Robles**	KO 4
+	30.4	Caracas	**Rolando Martinez**	KOT 1
+	4.6	Caracas	**Jose Anglada**	KO 1
+	15.7	Caracas	**Sandy Torres**	KO 4
+	30.7	Caracas	**Willy Warren**	abb. 6
+	17.9	Caracas	**Jhonny Heard**	KO 7
+	12.11	Caracas	**Kenny Blackwell**	KO 3
+	17.12	Culiacan	**Carlos Marks** (tit. Cent. Amer.)	KOT 9
1979				
+	10.2	Caracas	**Angel Ortiz**	KO 2
+	1.4	Caracas	**Jaime Thomas**	KO 5
+	7.8	Caracas	**Luis Arias**	KO 7
+	16.9	Caracas	**Sonny Floid**	KOT 10
+	26.10	Caracas	**George Lee**	KOT 1
+	17.12	Caracas	**Ray Philips**	KO 4
1980				
+	3.3	Caracas	**Elisha Obed**	KO 3
+	1.4	Caracas	**Abel Cordova**	KO 2
+	14.4	Caracas	**Walter Miranda**	KO 1
+	26.5	Caracas	**Lamont Lovelady**	punti 10
+	30.6	Caracas	**Clifford Wills**	KOT 3
+	19.8	Caracas	**Felton Marshall**	punti 10
+	10.9	Sanremo	**Fred Jhonson**	KOT 3
+	31.10	Roma	**Lerroy Green jr.**	KOT 3
+	28.11	Campione d'Italia	**James Waire**	KOT 3
1981				
—	17.1	Boston	**Marvin Hagler** (tit. mondiale)	KOT 8
+	4.5	Caracas	**Norberto Cabrera**	KO 5
+	30.5	Caracas	**Joe Golzalvez**	KOT 2
+	31.8	Caracas	**Wayne Barker**	KOT 2
+	6.10	Caracas	**Eddie Gazo**	KO 2
+	7.11	Caracas	**Chong Pal Park**	KO 8
1982				
+	15.2	Caracas	**Johnny Wise**	KO 2
+	7.6	Barquisimeto	**Ray Escalera**	KO 2
+	9.8	Porlamar	**Willie Torres**	KO 8

RIEPILOGO degli incontri di Fulgencio «Fully» Obelmejias:**39** match - vinti per KO: **35** - vinti punti: **3** - perso per KO: **1**.

FULGENCIO OBELMEJIAS

OBELMEJIAS E LA ROCCA, A GENOVA

GUERIN VOLLEY/APPUNTAMENTO A SALSOMAGGIORE

La consegna dei premi ai vincitori delle nostre classifiche di pallavolo in una serata di gala al «Poggio Diana» fra ospiti e invitati illustri appare destinata anche a ricreare interesse ed entusiasmo nell'ambiente

Senza rete

di **Pier Paolo Cioni**

GIÙ LA RETE dal campo di gioco, la pallavolo si trasferisce sulla passerella del «Guerin Volley», un vero e proprio «senza rete» per i protagonisti della stagione conclusasi con gli scudetti del Santal Parma e della Diana Docks Ravenna. Si sono conclusi da poco gli impegni poco esaltanti della Nazionale maschile in Argentina e di quella femminile in Perù: col campionato ormai prossimo, l'impegno di tutti deve essere quello di ricreare interesse ed entusiasmo attorno e «dentro» la pallavolo riandando all'immagine della bella avventura romana del 1978 e cancellando le ultime magre di Rosario e di Lima. In questo senso, e con questo obiettivo, va in onda la nostra festa, che è la festa di una pallavolo che deve ritrovarsi e rilanciarsi. Il «Guerin Volley» consacra i migliori interpreti di ogni stagione agonistica, in questo caso l'81-82,

CLAUDIO PIAZZA (foto 2 & C)

RODOLFO GIOVENZANA (foto 2 & C)

FRANCO BERTOLI (foto 2 & C)

LILIANA BERNARDI (foto 2 & C)

TERME BERZIERI

dai giocatori alle giocatrici, agli arbitri, agli allenatori. Le nostre classifiche finali sono il risultato delle votazioni settimanali stilate dai nostri collaboratori presenti sui campi di gara. Il successo della nostra iniziativa viene confermato, oltre che dal sempre crescente consenso del pubblico e degli «addetti ai lavori», dal settimo anno di vita della manifestazione e dal tentativo di... imitazioni. L'attenzione con cui viene seguito il nostro referendum settimanale è provata dalle varie lettere e telefonate che ci pervengono, alcune delle quali, come nel caso del modenese Andrea Rovatti, propongono altri tipi di classifiche, curiose e interessanti.

TALENTI. Come il nostro «Bravo» per il calcio internazionale e italiano, il premio «Guerin-Volley» intende scoprire e valorizzare i talenti della pallavolo. Dal campionato 75-76, anno della prima edizione di questo concorso, numerosi sono stati i giocatori, gli arbitri e gli allenatori scoperti o valorizzati dalle nostre segnalazioni. Nell'albo d'oro del «Guerin-Volley» ci sono i nomi di Lanfranco, Nassi, Innocenti, Bendandi, Dall'Olio, Mattioli, Greco, Recine, Negri, Sibani, Bertoli, Di Bernardo e di tanti altri divenuti progagonisti. Diverse anche le segnalazioni dei migliori stranieri, come il cecoslovacco Koudelka, i brasiliani Da Silva e Rajzman, il coreano Kim Ho-Chul. E così quelle per i tecnici, come Pittera, Prandi, i due fratelli Guidetti e Giovenzana, che quest'anno si è messo in luce, dopo solo tre anni di panchina, come migliore allenatore giovane: a lui sarà consegnato un premio, speciale. Anche tra gli arbitri i nomi segnalati dal «Guerin-Volley», come quelli di Catanzaro, Borgato, Picchi, Nicoletto, Suprani, Gelli e Bondioli, sono risultati i migliori.

LA SERATA. La festa della pallavolo si terrà a Salsomaggiore Terme grazie all'ospitalità di vari enti: le Terme S.p.A., l'Azienda di Cura, l'Associazione Albergatori e il Comune. Un'altra famosissima città termale, dunque, viene incontro allo sport. Dopo Montecatini, che ha ospitato il «Bravo» '81 e '82 per il calcio, ecco Salsomaggiore per il volley, sport giovane e di largo seguito per i ragazzi soprattutto.

SALSOMAGGIORE. La scelta è caduta su questa cittadina dell'Appennino parmense che si è particolarmente segnalata nella estate scorsa nella promozione e nel sostegno di numerose manifestazioni e tornei di pallavolo. Al riguardo abbiamo sentito l'ex azzurro Carlo Devoti che, con l'appoggio della Lega Nazionale, è stato uno dei promotori delle manifestazioni pallavolistiche di Salsomaggiore ed anche della nostra festa: **«L'operazione-pallavolo di Salsomaggiore è nata con lo scopo di portare a Parma e nel suo hinterland grossi appuntamenti agonistici di questo sport. È stato anche uno strumento per sensibilizzare l'amministrazione locale ai problemi dell'attività motoria e a quelli del volley in particolare. Abbiamo così ospitato un girone di qualificazione agli Europei di Monaco del luglio scorso per la Nazionale femminile juniores; un torneo nazionale di mini-volley; un convegno internazionale per tecnici; ed un quadrangolare maschile con la nostra selezione maschile seniores, la Francia, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia. Questo impegno, e l'entusiasmo che esso ha provocato, ha portato ad una tregua e ad una solidarietà tra le varie forze politiche, solitamente divise. Ora esse sono unite, a Salsomaggiore, con tutti i vari enti locali, per favorire la costruzione di un Palasport. Si vuole, in definitiva, rilanciare l'immagine cittadina con uno strumento di pace e di fratellanza: lo sport. Nei programmi dell'amministrazione pubblica, in attivo, c'è quello di costruire dei centri di preparazione per vari sport. Si vorrebbe, così, che tante selezioni si preparassero per i loro grandi appuntamenti agonistici qui a Salsomaggiore, dove il buon clima, l'aria e le speciali acque, che corroborano e aiutano il fisico, non difettano. Come epilogo dell'estate densa di appuntamenti siamo riusciti ad organizzare un Centro di studi, in collaborazione con il CONI e la Università di Parma, che esaminerà i problemi di natura medico-scientifica sportiva giovanile, con particolare attenzione per la pallavolo».**

GUERIN VOLLEY. Nell'incantevole e raffinato ambiente del Poggio Diana, uno dei locali notturni più famosi d'Italia, si svolgerà la serata di gala nel corso della quale avverrà la premiazione dei protagonisti delle nostre classifiche. Gianfranco De Laurentis, il noto telecronista televisivo, presenterà la manifestazione e la stessa Rai-Tv dedicherà all'avvenimento la sua attenzione. Sarà una «Notte dele stelle», per la pallavolo stavolta, completata da uno spettacolo di cabaret, dall'intervento di ospiti illustri e da invitati di riguardo tra cui Sara Simeoni.

LE STELLE. Gli «eroi» di questa settima edizione del «Guerin-Volley» sono noti ai seguaci di questo sport. Nel Trofeo Superga ha dominato, per la seconda volta consecutiva, Franco Bertoli della Robe di Kappa Torino. In classifica generale ha raggiunto in prima posizione Lanfranco che si aggiudicò questa speciale classifica nella stagione '76-77 e '79-80. Il giocatore parmense (d'adozione) è ancora in vantaggio sull'ex compagno di squadra avendo collezionato altri due successi in altre due classifiche di rendimento. Dietro Bertoli, troviamo Mauro Di Bernardo dell'Edilcuoghi che ha conteso fino alla fine al torinese la palma del vincitore. Il terzo posto è andato al funambolico alzatore della Santal Kim Ho-Chul. Migliore allenatore della stagione '81-82 è risultato Claudio Piazza del team neo-campione d'Italia. Alle sue spalle sono finiti Prandi della Robe di Kappa e Giovenzana dell'Edilcuoghi. Tra gli arbitri il più votato è stato Sergio Gelli di Ancona che ha preceduto Maurizio Borgato di Pistoia (che ha già vinto il nostro premio nel '78-79 e nel '79-80) e il bolognese Carlo Bondioli. Tra le giocatrici la migliore è risultata Liliana Bernardi della Teodora Ravenna (da tempo una delle «vedette» della pallavolo femminile). Alle sue spalle sono finite la canadese Valerie Campbell della Nelsen e la italo-rumena Rodica Popa del Victor Village Bari.

I PREMI. I premi del Trofeo Superga andranno ai giocatori. Quelli per i tecnici e gli arbitri sono offerti dalla Santal, gruppo Parmalat; e quelli per le giocatrici dalla Lega Teodora. Nella stessa serata, la Lega Nazionale Pallavolo consegnerà il premio «Amici della Pallavolo» al nostro direttore Italo Cucci e a Fausta Quintavalla, l'olimpionica di lancio del giavellotto. A Cucci va il ringraziamento di tutto l'ambiente pallavolistico per essere stato il primo e il più sensibile rilevatore dello sviluppo di questo sport e per averlo sostenuto attraverso il «Guerin Sportivo»; il riconoscimento alla Quintavalla è per ricordare che la lanciatrice parmense è stata per anni pallavolista nelle file della Ex Coma Modena (ora Modena Volley) e della Lynx Parma. Sempre nella serata di gala verranno consegnati a Manuela Benelli della Teodora Ravenna e a Pier Paolo Lucchetta della Santal Parma i Trofei Champion per i migliori esordienti giovani della serie A1 femminile e maschile. □

L'ALBO D'ORO MASCHILE

1. EDIZIONE (campionato 1975-76) - Panini
Trofeo Paoletti al miglior giocatore di serie A
1. Innocenti (Cus Pisa), 2. Bendandi (Giaiotti Ravenna), 3. Nassi (Paoletti Catania)

2. EDIZIONE (campionato 1976-77) - Federlazio
Trofeo Klippan al miglior giocatore di serie A
1. Lanfranco (Klippan Torino), 2. Mrankov (Cus Siena), 3. Ambroziak (Milan Gonzaga) e Innocenti (Cus Pisa)

3. EDIZIONE (campionato 1977-78) - Paoletti
Trofeo Superga al miglior giocatere di serie A1
1. Koudelka (Paoletti Catania), 2. Dall'Olio (Panini), 3. Mattioli (Federlazio Roma)
Classifiche di rendimento Klippan per la Serie A1
Giocatori: 1. Koudelka (Paoletti Catania), 2. Zarzycki (Dermatrophine Padova), 3. Greco (Paoletti Catania)
Allenatori: 1. Pittera (Paoletti Catania), 2. Prandi (Klippan Torino), 3. Paolo Guidetti (Edilcuoghi Sassuolo)
Arbitri: 1. Catanzaro (Padova), 2. Nicoletto (Padova), 3. Picchi (Firenze)
Battute sbagliate: 1. Edilcuoghi Sassuolo, 2. Paoletti Catania, 3. Edilmar Cesenatico
Trofeo Chianti Putto a miglior giocatore di A2 maschile
1. Pilotti (Jacorossi Alessandria), 2. Giuliani (Isea Falconara), 3. Zuppiroli (Sadepan Bologna)

4. EDIZIONE (campionato 1978-79) - Klippan
Trofeo Superga al miglior giocatore di serie A1
1. Recine (Grond Plast Ravenna), 2. Lanfranco (Klippan Torino), Negri (Edilcuoghi Sassuolo)
Classifiche di rendimento Klippan per la serie A1
1. Lanfranco (Klippan Torino), 2. Recine (Grond Plast Ravenna), 3. Negri (Edilcuoghi Sassuolo)
Battute sbagliate: 1. Bologna, 2. Panini Modena, 3. Grond Plast Ravenna
Classifiche di rendimento Mazzei per la serie A1
Arbitri: 1. Borgato (Pistoia), 2. Picchi (Firenze), 3. Gaspari (Ancona)
Allenatori: 1. Paolo Guidetti (Panini Modena), 2. Adriano Guidetti (Edilcuoghi Sassuolo), Prandi (Klippan Torino)

5. EDIZIONE (campionato 1979-80) - Klippan
Trofeo Superga al miglior giocatore di serie A1
1. Lanfranco (Klippan Torino), 2. Da Silva (Paoletti Catania), 3. Sibani (Panini Modena)
Classifiche di rendimento Mazzei per la serie A1
Giocatori: 1. Lanfranco (Klippan Torino), 2. Da Silva (Paoletti Catania), 3. Sibani (Panini Modena)
Classifiche di rendimento Klippan per la serie A1
Allenatori: 1. Prandi (Klippan Torino), 2. Piazza (Veico parma), 3. Feltri-Nassi (Paoletti Catania)
Arbitri: 1. Borgato (Pistoia), 2. Picchi (Firenze), 3. Nicoletto (Padova) e Suprani (Ravenna)
Battute sbagliate: 1. Panini Modena, 2. Klippan Torino, 3. Edilcuoghi Sassuolo

6. EDIZIONE (campionato 1980-81) - Robe di Kappa
Oscar della stampa Polenghi Lombardo per la serie A1
Giocatori 1. Bertoli (Robe di Kappa Torino), 2. Dall'Olio (Panini Modena), 3. Greco (Torre Tabita Catania)
Trofeo Superga al miglior giocatore di serie A1
1. Bertoli (Robe di Kappa Torino), 2. Dall'Olio (Polenghi Lombardo Milano), 3. Greco (Torre Tabita Catania)

7. EDIZIONE (campionato 1981-82) - Santal
Trofeo Superga al miglior giocatore di serie A1
1.Bertoli (Robe di Kappa Torino), 2. Di Bernardo (Edilcuoghi Sassuolo), 3. Kim Ho-Chul (Santal Parma)
Classifiche di rendimento Santal per la serie A1
Allenatori: 1. Piazza (Santal Parma), 2. Prandi (Robe di Kappa Torino), 3. Giovenzana (Edilcuoghi Sassuolo)
Arbitri: Gelli (Ancona), 2. Borgato (Pistoia), 3. Bondioli (Bologna)
Premio speciale al miglior allenatore giovane della serie A1
Rodolfo Giovenzana (Edilcuoghi)

L'ALBO D'ORO FEMMINILE

1. EDIZIONE (campionato 1979-80) - Alidea
Classifiche di rendimento per la serie A1
Allenatori: Pizzo (Alidea Catania), 2. Federzoni (Nelsen Reggio Emilia), 3. Giacobbe (Cecina)
Arbitri: 1. Guerrini (Brescia), 2. Bondioli (Bologna), 3. Paradiso (Bari) e Solinas (Genova)

2. EDIZIONE (campionato 1980-81) - Diana Docks
Trofeo Mec Sport alla miglior giocatrice di serie A1
1. Mifkova (Mec Sport Bergamo), 2. Forestelli (Burro Giglio Reggio Emilia), 3. Valerie Campbell (Nelsen Reggio Emilia)

3. EDIZIONE (campionato 1981-82) - Diana Docks
Trofeo Teodora alla migliore giocatrice di serie A1
1. Bernardi (Teodora Ravenna), 2. Campbell (Nelsen Reggio Emilia), 3. Popa (Victor Village Bari)

VOLLEY/CONCLUSI I MONDIALI

Gli azzurri scendono al 14. posto quattro anni dopo l'argento di Roma. Supremazia «totale» dei sovietici

Grande Russia

di **Pier Paolo Cioni**

CON LA VITTORIA della Russia si sono conclusi, in Argentina, i decimi Campionati del Mondo che hanno ribadito, se ce ne fosse stato bisogno, la superiorità dello squadrone di Platonov. Al momento i sovietici, oltre ad essere campioni in carica di tutto (d'Europa, d'Olimpia, del Mondo e di Coppa del Mondo), hanno rinverdito diversi titoli. L'anno scorso a Varna si sono fregiati del loro settimo alloro continentale e quest'anno del sesto trionfo iridato. Con questa importante vittoria hanno soffocato immediatamente tutte quelle voci che volevano i russi in crisi ed in declino. Queste perplessità erano venute ai più in occasione di un grosso torneo internazionale dell'immediato premundial disputato a Rio de Janeiro. In occasione del Mundialito brasiliano la fortissima compagine sovietica aveva rimediato due battute a vuoto, una vera eccezione, con la Cina Popolare e con il Brasile. Con quest'ultimo sestetto aveva perso per 3-1 in finale. In occasione però del vero appuntamento che conta, la forza della squadra è venuta fuori. Nei quarti e nella gara valida per il titolo, i sovietici si sono poi ripresi la rivincita con i carioca, umiliandoli. In tutte e due i confronti i Campioni del mondo hanno vinto per 3-0 lasciando agli avversari soltanto, complessivamente, 32 punti. Nonostante la sconfitta, il Brasile si è messo in mostra come una delle Nazionali maggiormente progredite: a Roma, quattro anni fa, si era piazzato al sesto posto. Conferma l'importanza del fattore campo il terzo posto dell'argentina che, quattro anni fa, fu soltanto ventiduesima. I padroni di casa — come è accaduto a noi, nel nostro Mondiale — hanno usufruito di un'eccezionale settimo giocatore: il pubblico; Letteralmente impazzita di entusiasmo, una folla di oltre ventimila persone ha seguito tutti i match dei propri beniamini. Tra le note dolenti la Nazionale azzurra è scivolata di ben dodici posti: dal secondo del 1978 al 14. posto. Un bilancio quindi fallimentare dato che, se da un lato, si sapeva di non poter riconfermare l'argento di Roma, da un altro l'aspettativa era quella di arrivare tra le prime sette.

RAVENNA. Sabato 23 domenica 24 si terrà a Ravenna un quadrangolare internazionale con la Cassa di Risparmio, la Panini, il Levski Spartak Sofia e il Letor Brno. Questo il programma delle partite. Sabato 23, ore 17,00: Cassa di Risparmio-Levski Sofia; ore 20,30: Panini-Letor Brno. Domenica 24, ore 16,30: finale per il 3.-4. posto; ore 18;30: finale 1.-2. posto. Nella mattinata di quest'ultima giornata verrà anche presentata alla stampa la squadra locale.

CHIETI. Altra presentazione a Chieti sabato. In campo questa volta il Latte Cigno Birra Taxis.

LUTTO. Un grave lutto ha colpito la pallavolo e precisamente una coppia di forti giocatori. Dopo lunghi mesi di sofferenza è venuto a mancare Luciano Rebaudengo di 48 anni, padre di Piero e Paolo, noti pallavolisti della Robe di Kappa. □

CICLISMO/GRAN FINALE

Nel Lombardia Saronni pone il suo marchio di campione del mondo a una «classica» che gli mancava e a tutta una stagione

Bep, Bep, urrah!

di **Nando Aruffo**

GIUSEPPE SARONNI ha finalmente vinto il Giro di Lombardia. Era una delle corse che mancavano dal suo palmarés e Beppe l'ha vinta nella sua stagione migliore, quella trionfale, quella del titolo iridato. Ha vinto come sa, e come vuole, quando vuole. Uno scatto ai trecento metri, subito tre macchine di vantaggio, un rapporto che sembra spinto con facilità. Ai cinquanta metri, poi, la testa che si gira all' indietro per controllare i battuti, la sicurezza del vantaggio, la consapevolezza della vittoria, il rialzarsi sui pedali, il braccio levato in alto prima della fettuccia. Non è una vittoria come le altre e non è neanche una vittoria inferiore — come qualità, come importanza — a quella di Goodwood. Ci teneva, il Beppe, a vincere il Giro della sua regione, della sua terra, ad affermarsi da campione del mondo nella sua Lombardia. Ci teneva e l'ha palesemente dimostrato: in gara e dopo. In gara, impegnandosi in maniera inconsueta per lui; dopo, r.lasciando dichiarazioni davvero da campione del mondo. L'impegno del Beppe sarà poi confermato, anche al microfono di De Zan, addirittura da Moser, una volta suo acerrimo rivale; oggi un po' meno; domani, chissà. Ecco, al di là delle smanie di vittoria saronniane, vedere Moser e Saronni tranquillamente seduti uno vicino all'altro; ascoltare le loro risposte, le loro dichiarazioni prive di quella giusta dose d'astio che deve dividere due campioni; sentire troppe frasi di riguardo dell'uno nei confronti dell'altro, ci fa chiedere: ma questi due dove vogliono arrivare?

VITTORIE NUOVE. Queste due ultime vittorie di Saronni stanno avendo un effetto strano. Per la prima volta sembra che il vincitore abbia davvero ragione, o meglio: che il vincitore sia davvero il più forte di tutti; che Saronni non sappia soltanto sprintare ma ogni tanto sappia anche «costruirsi» un successo. Custodirselo nel senso letterale del termine: pedalata dopo pedalata, chiudendo i varchi, inseguendo i fuggitivi, dando i cambi al comando con regolarità. Evidentemente la maglia bianca dalle cinque strisce dell'arcobaleno ha responsabilizzato il giovin signore di Parabiago: quel suo viso pulito, quei suoi occhi grandi, quella proprietà di linguaggio, quella grande dote — soprattutto per un ciclista — di smaltire la fatica in un batter di ciglia. Confrontate Beppe con gli altri dopo un arrivo; confrontate Beppe con Francesco, per esempio: il secondo col viso scavato, il naso che tira all' insu, le occhiaie sempre profonde e gli occhi spesso rossi. Saronni no, Saronni sembra davvero un bambino vestito sempre con gli abiti lindi della prima comunione, perfino il capello è sempre a posto. Adesso quella maglia iridata, quella maglia che lui per primo giudica frutto d'un esemplare gioco di squadra, l'ha già magicamente cambiato: in meglio s' intende. Nell'83 vorremmo vederlo come al Lombardia appena vinto: da campione del mondo. □

RUGBY

L'Aquila torna a volare

LA QUINTA giornata del campionato ha segnato la resurrezione della Scavolini Aquila (27-7). È bastato il ritorno del sud-africano Bob Louw per ridare ritmo, intelligenza tattica e ardore agonistico alla formazine abruzzese. Ma bisogna anche dire che la sconfitta subita la domenica precedente a San Donà non era venuta a opera di una squadretta da niente, se è vero che il Fracasso si è immediatamente ripetuto andando a vincere a Rovigo (19-18). Cosicché, a questo momento, il primo girone è dominato da Parma, Aquila e (chi l'avrebbe detto?) dal Fracasso San Donà. Chi sarà la quarta ad accompagnare queste tre nella poule scudetto? Rischiamo grosso puntando sulla Sanson.

PETRARCA PIÙ CHE MAI. Nel secondo girone il Petrarca è l'unica squadra a punteggio pieno, primato ribadito ai danni di un Benetton (16-6), stupito e frastornato. I trevigiani hanno già collezionato due sconfitte in sole cinque giornate. Conferma anche del Catania: ha rimediato a Casale un prezioso successo (12-10) che tiene aperta la via verso il girone finale e che cancella in fretta la sconfitta casalinga con il Petrarca.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

Girone 1

Scavolini L'Aquila-Parma	27-7
Imeva Benevento-RDB Piacenza	9-4
Vagabond-Oliosigillo Roma	9-6
Sanson Rovigo-Francesco S. Donà	18-19

Scavolini	8	5	4	0	1	101	41
Parma	8	5	4	0	1	94	70
Fracasso	8	5	4	0	1	100	86
Sanson	5	5	2	1	2	100	66
Imeva	5	5	2	1	2	63	63
Vagabond	4	5	2	0	3	48	97
Oliosigillo	2	5	1	0	4	59	65
RDB Piacenza	0	5	0	0	5	37	107

Prossimo turno (domenica 24): Scavolini L'Aquila-Imeva Benevento; Fracasso San Donà-Vagabond Genova; RDB Piacenza-Parma; Oliosigillo Roma-Sanson Rovigo.

Girone 2

Spondi-MAA Milano	10-10
Americanino-Amatori	10-12
Cus Roma-Ceci Noceto	9-3
Petrarca Padova-Benetton	16-6

Petrarca	10	5	5	0	0	118	39
Amatori	8	5	4	0	1	69	56
MAA Milano	7	5	3	1	1	117	95
Benetton	6	5	3	0	2	140	40
Cus Roma	4	5	2	0	3	75	74
Americanino	2	5	1	0	4	58	126
Ceci	2	5	1	0	4	55	132
Spondi	1	5	0	1	5	39	107

Prossimo turno (domenica 24): Amatori Catania-MAA Milano; Benetton Treviso-Cus Roma; Spondi Calvisano-Americanino Casale; Ceci Noceto-Petrarca Padova.

SERIE B

Girone 1

Fido Migliano-Venezia	31-10
Paese-Multifuoco Montebelluna	17-12
Udine-Conegliano	12-22
Metalcrom V.-Mirano Blue Dawn	11-13

Classifica. Paese 6; Metalcrom Villorba Conegliano, Mirano Blue Dawn 4; Udine, Multifuoco Montebelluna, Fido Migliano 2; Venezia Lido 0.

Girone 2

Amatori Milano-Viadana	20-0
Cus Milano-Italcase Brescia	4-34
Torino-Parabiago	23-18
Sondrio-Lumezzane	7-3

Classifica. Sondrio, Italcase Brescia 6; Amatori Milano e Torino 4; Lumezzane, Cus Milano 2; Viadana, Parabiago 0.

Girone 3

Parma-Cus Firenze	3-7
Livorno-Forze Armate	17-9
Modena-Alluflon Pesaro	21-16
Ova Elettronica-Cecina	15-19

Classifica. Cus Firenze 6; Livorno e Modena 5; Cecina 4; Alluflon Pesaro, Forze Armate 2; Ova Elettronica e Parma 0.

Girone 4

Frascati-Cus L'Aquila	18-9
Paganica-Motta S. Giovanni	21-3
Pro Partenope-Rieti	3-3
Zagara-Colleferro	3-0

Classifica. Rieti, Zagara, Frascati, Paganica 4; Pro Partenope 3; Motta San Giovanni, Cus L'Aquila 2; Colleferro 1.

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

Alla vigilia del big-match, i campioni d'Italia pareggiano il derby e si fanno raggiungere al comando

Stelle solitarie

di **Francesco Ufficiale**

ALLA VIGILIA, la terza tornata del campionato di serie A1 sarebbe potuta passare del tutto inosservata: incontri dal pronostico abbastanza scontato per una giornata certamente interlocutoria, in attesa del big-match di sabato prossimo tra Amsicora Alisarda Cagliari e Marilena Roma. Sul campo, la musica è stata completamente differente con alcune sopresе. Innanzitutto, i campioni della Marilena, che sembravano avviati ad una solitaria cavalcata in testa alla graduatoria, facendosi imporre il pari casalingo (1-1) dalla Cassa Rurale Roma nell'infuocato derby della capitale, sono stati raggiunti proprio dall'Amsicora Alisarda, vittoriosa in quel di Bra (2-0 con marcature nella ripresa ad opera di Pau e Roberto Carta) contro la Benevenuta. L'incontro di Roma è stato dominato dal nervosismo (tre espulsioni temporanee) ed ha visto gli scudetti in estrema difficoltà di fronte alla grinta espressa dai ragazzi di Dal Buono e Corso, quest' ultimo squalificato per due mesi. La Marilena è passata a condurre con Pupatti nel primo tempo, ma veniva raggiunta, a cinque minuti dal termine, da Cirilli su azione susseguente a «corto» e sulla cui concessione molto hanno protestato gli «sportwear» di Gavioli. Il pareggio, però, è sicuramente più equo.

ARRIVA L'OLANDESE. Un punto d'oro per la Libertas S. Saba che ha galvanizzato maggiormente l' ambiente dei «rosso-blu», già euforico per l'ingaggio dal Kampong del fortissimo libero olandese Paul Litjens, nazionale fino al primo aprile di quest'anno. Il curriculum di questo trentaquattrenne è, a dir poco, «mostruoso»: in 177 partite disputate con la maglia «orange» ha segnato la bellezza di 267 gol. All'ultima Coppa del Mondo di Bombay è stato il capo-cannoniere della sua squadra con 7 gol e, sempre in India, è diventato il record-man assoluto dei gol segnati in Coppa (22). Un giocatore, quindi, di livello mondiale, dal tiro potentissimo che sui «corti» difficilmente perdona. Con la Cassa Rurale giocherà 10 incontri, a partire dalla quinta giornata, sui 15 che ancora rimangono.

Per le altre squadre ancora in cerca dello «straniero» c'è tempo fino al 30 novembre.

PRIMO 0-0. Ritornando alle vicende del campionato, i primo 0-0 dopo dieci partite si è avuto al «Tazzoli» fra il Pastore Cus Torino ed il Doko Villafranca, mentre la Gea Bonomi e tornata dalla pur sempre difficile trasferta in Sardegna con un buon punto, frutto del pareggio (1-1) con il Cus Cagliari. Marcatori Roberto Maxia per gli «universitari» e Berti per i lombardi. Infine, con il Cus Bologna (gol di Vergati e Baroncini) il Cus Catania incassa il suo terzo 2-6. consecutivo ed ora chiude mestamente la classifica.

SERIE A2. Fermo il Pagine Gialle Torino, al Nord la testa della graduatoria è stata presa dal Villar Perosa, uscito indenne dal campo della Moncalvese Ronco Vini. Al Sud l'HC Lazio 59 conduce a punteggio pieno, inseguita dall'HC Roma e dal Libero S. Vito. □.

SERIE A1

RISULTATI (3. giornata): Cus Cagliari-Gea Bonomi 1-1; Pastore Cus Torino-Doko Villafranca 0-0; Benevenuta Bra-Amsicora Alisarda Cagliari 0-2; Marilena Roma-Cassa Rurale Roma 1-1; Cus Bologna-Cus Catania 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marilena Roma	**5**	3	2	1	0	6	2
Amsicora Alis.	**5**	3	2	1	0	6	3
Gea Bonomi	**4**	3	1	2	0	5	3
Pastore Torino	**4**	3	1	2	0	3	1
Cus Bologna	**3**	3	1	1	1	6	5
Cus Cagliari	**3**	3	1	1	1	2	2
Doko Villafranca	**3**	3	1	1	1	2	3
Benevenuta Bra	**2**	3	1	0	2	1	4
Cassa Rurale	**1**	3	0	1	2	1	3
Cus Catania	**0**	3	0	0	3	0	6

Prossimo turno (23 ottobre): Gea Bonomi-Pastore Cus Torino; Doko Villafranca-Benevenuta Bra; Amsicora Alisarda-Marilena Roma; Cassa Rurale Roma-Cus Bologna; Cus Catania-Cus Cagliari.

Classifica marcatori: 3 Gol: Roberto Carta (Amsicora Alisarda), Roberto Da Gay, (Marilena Roma), Baroncini (Cus Bologna); 2 gol: Zanotti e Berti (Gea Bonomi), Roberto Maxia (Cus Cagliari), De Bortolo (Doko Villafranca), Pupatti (Marilena Roma).

SERIE A2

Girone Nord. Risultati (3. giornata): HC Trieste-S. Mamolo Bologna 1-0; HC Firenze-Cus Padova 1-0; HC Rovigo-Cus Trieste 2-0; HC Novara-Pagine Gialle Torino N.D.I.C.; Moncalvese Ronco Vini-Villar Perosa 0-0.

Classifica. Villar Perosa 5; Pagine Gialle; HC Rovigo, HC Firenze e Moncalvese Ronco Vini 4; Cus Padova 3; HC Trieste 2; HC Novara e S. Mamolo 1; Cus Trieste O. (HC Novara e Paggine Gialle una partita in meno).

Girone Sud. Risultati (3. giornata): HC Roma-Johannes Cagliari 1-1; Genazzano-Usa Avezzano 1-0; IIC Roma-Libertas Roma 1-1 HC Lazio '59-Old Lions Roma 2-1; Libero S. Vito-S. Antonio Quartu 1-0.

Classifica: HC Lazio '59 6; HC Roma e Libero S. Vito 5; IIC Roma 4; Johannes Cagliari e Genazzano 3; Old Lions Roma 2; USA Avezzano e Libertas Roma 1; S. Antonio Quartu 0.

TACCUINO/È SUCCESSO

Mercoledì 13 ottobre
ALPINISMO. Louis Audoubert, francese, 47 anni e uno sherpa raggiungono la vetta del Manaslu, vetta himalayana di 8156 metri, la settima del mondo.

Giovedì 14 ottobre
TENNISTAVOLO. L'Italia batte 4-3 la Norvegia a Monte San Savino (Arezzo) e conquista i primi due punti nel campionato di Lega europea.
CICLISMO. Lo spagnolo Faustino Ruperez vince il Giro del Piemonte precedendo Jules Pascal, Michael Wilson, Alfons De Wolf, Sean Kelly. Primo degli italiani è Roberto Ceruti.

Domenica 17 ottobre
HOCKEY PISTA. Risultati della 3. giornata: Giovinazzo-Panvital Follonica 4-5; Banco Lodi-Novara Pavesi 2-0; Vergani Monza-Forte dei Marmi 3-3; Corradini-Caleari Trissino 5-0; Marzotto Valdagno-Pordenone 4-1; Maglificio Anna-Ford Bassano 8-0; Viareggio-Roller Monza 7-5; Classifica: Corradini e Maglificio Anna punti 6; Banco Lodi, Marzotto Valdagno e Panvital Follonica 4; Ford Bassano e Monza Vergani 3; Pavesi Novara, Giovinazzo, Pordenone, Caleari Trissino e Viareggio 2; Roller Monza e Forte dei Marmi 1.
AUTO. Jackie Ickx vince il titolo mondiale piloti endurance con 95 punti precedendo Riccardo Patrese (87) e Derek Bell (70). Nell'ultima prova in programma, la Mille chilometri di Brands Hatch, la Porsche 956 di Ickx-Bell precede di soli due secondi la Lancia Martini di Patrese-Fabi. Ritirato Alboreto (rottura centralina elettronica della sua Lancia).
TENNISTAVOLO. Risultati: Pellicce Canali Parma-Marcozzi Cagliari 3-5; Parioli Roma-Vita S. Elpidio 2-5; Senigallia-Molina e Bianchi Vigevano 5-2; Capp Plast Prat-Siracusa 5-1. **Classifica:** Capp Plast e Senigallia p. 4; Pellicce Canali Parma, Parioli, Marcozzi e Vita p. 2; Siracusa e Molina e Bianchi p. 0

TACCUINO/SUCCEDERÀ

Giovedì 21 ottobre
CICLISMO. Trofeo Baracchi.
PUGILATO. A Sassari: Gibilisco-Garcia, europeo superleggeri; a Los Angeles Castillo-Mercedes, mondiale pesi mosca WBA.

Sabato 23 ottobre
GINNASTICA. A Bergamo Italia-Francia juniores.
PUGILATO. Ad Atlantic City, Moore-Guiden, mondiale medi junior.

Domenica 24 ottobre
ATLETICA. A Imola giro dei Tre Monti, km 15,400, gara nazionale di corsa su strada.
MOTOCICLISMO. Assoluti motocross classe 250.

GUERIN SUBBUTEO

● A Reggio Calabria nei giorni 23 e 24 ottobre si disputeranno le finali dell' ottavo campionato italiano subbuteo. Vi prenderanno parte i finalisti vincitori delle selezioni svoltesi in tutte le regioni italiane per le due categorie: juniores e seniores. Renzo Frignani e lo junior Pierpaolo Pesce de L'Aquila, in qualità di campioni in carica delle rispettive categorie, partecipano di diritto alla finale reggiana. A Reggio Calabria i partecipanti saranno ospiti dell'Hotel Palace e si disputeranno il titolo nazionale nelle sale della Biblioteca Comunale in via Demetrio Tripepi per cortese concessione dell'Amministrazione Comunale.

REGIONE	JUNIORES	SENIORES
Piemonte	Giancarlo Russo (TO)	Marco Bai (TO)
Liguria	Marco Santachiara (GE)	Davide Massino (GE)
Lombardia	Flavio Abate (MI)	Adriano Potecchi (MI)
Emilia R.	Davide De Simoni (BO)	Cortesi (BO)
Trentino	Luca Solari (TN)	Manfioletti (TN)
Friuli	Roberto Jacovich (TS)	Edoardo Costanzo (TS)
Toscana	David Bonechi (PI)	Benedetti (PI)
Lazio	Nicotra (Roma)	Sonnino (Roma)
Umbria	Fabio Belloni (PG)	Stefano De Francesco (PG)
Marche	Fabio Pianella (AN)	Luigi Bolognini (AN)
Abruzzo	Pettinella (PE)	Andrea Antiga (AQ)
Puglia	Tommaso Damiani (BA)	Donato Rossi (BA)
Sicilia	Camastra (PA)	Intravaia (PA)
Sardegna	Migliavacca (CA)	Marco Meloni (CA)
Basilicata	Egidio Guarino (PZ)	Dragonetti (PZ)
Calabria	Massimo Averno (RC)	Salvatore Cundari (RC)
Veneto	Davide Cattaran (Mestre)	Nicola Di Lernia (Mestre)
Campania	Danilo Spedaliere (NA)	Raffaele Mancini (NA)

LA SETTIMANA DELLE FF.AA.

I Giochi militari

LE FORZE ARMATE hanno celebrato anche quest'anno la loro piccola Olimpiade, la 16. Settimana sportiva delle Forze Armate. L' organizzazione delle manifestazione, che ha interessato le regioni Lazio ed Umbria — più precisamente Roma, Viterbo e Perugia, ove si è svolta la cerimonia conclusiva — è toccata all'VIII Comiliter di Roma.

RISULTATI. In tutte le gare c'è stata... battaglia anche perché lo spirito di competizione tra le varie Armi à sempre fortissimo. Da sottolineare le prestazioni di Lanzone del 5. Corpo d'Armata (Vittorio Veneto) nel tetrathlon militare e di Maglione del 4. Corpo d'Armata (Bolzano) nel pentathlon militare. Sofferta ma meritata l'affermazione nella pallavolo dell'VIII Comiliter (Roma) che ha battuto 3-2 in finale il 4. Corpo d'Armata. Infine risultato tecnico interessante quello ottenuto da Montenegro del 5. Corpo d' Armata, vincitore dei 2000 m. siepi di atletica con il tempo di 5'52"2 (nuovo record della manifestazione).

f. u.

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Le grandi se la prendono comoda e sfruttano questa prima fase per allenarsi in vista dei play-off decisivi. Un esempio viene da Teramo, offerto da Wampum e Cividin

Un pareggio particolare

a cura di **Luigi De Simone**

La Copref Reggio Emilia. In piedi da sinistra: **l'allenatore Aicardi, Crocetti, Gozzi, Fabrizio Zafferi, Giovanni Oleari, Bertolini;** accosciati: **Sisti, Clementi, Setti, Spinelli, Algeri, Rosati.**

LA QUARTA giornata conferma che questo è un campionato decisamente super. Non mancano le sorprese per dare sempre maggior interesse alla classifica e al torneo. Alla ribalta il sud con Acqua Fabia e Scafati. L'Acqua Fabia ha ribadito il suo stato di grazia superando la capolista Fabbri costretta ad inseguire per tutta la gara e alla fine a cedere ai pontini di Veraja. Partita per un campionato di tutta tranquillità, l'Acqua Fabia si vede ora proiettata al vertice dalle vittorie contro Cassano e Fabbri. Lo Scafati è andato a conquistare due punti in casa dell'Olivieri Follonica. Ha sudato i primi venti minuti, poi ha conquistato quattro reti di vantaggio e le ha amministrate sino al termine. Pur vincendo, i campani di mister Vukicevic non hanno espresso il potenziale che hanno a disposizione. Mancano ancora i completi inserimenti di Cizmiic e del nuovo arrivato Calzolari. L'Olivieri ha resistito bene, è anche in progresso; ha però dei cedimenti momentanei che non le consentono di raccogliere quanto svolto in campo. La mano di Gatu si vede, ha solo bisogno di tempo perché la squadra ne assimili completamente i concetti. La terza squadra del sud, il Napoli, dopo essere stata sepolta sotto una valanga di reti a Trieste nel recupero della terza giornata ha perso a Reggio Emilia con una non irresistibile Copref. Per la Copref una partita al di sotto del normale standard ma due preziosi punti e per Aicardi al momento è la cosa che più conta.

VERTICE. Al vertice le acque si agitano. Sale in vetta il Cividin dopo il recupero infrasettimanale e il pareggio di Teramo, guadagna il secondo posto l'Acqua Fabia in coabitazione con Wampum e Fabbri, cade pesantemente il Cassano. È il Cassano, la squadra lombarda, a far notizia. Sconfitta domenica scorsa in casa dall'Acqua Fabia, ha subìto la seconda a Rovereto contro Angeli e compagni. Con la concorrenza di Fabbri, Acqua Fabia, Rovereto e Scafati per i lombardi l'accesso alla poule scudetto comincia a diventare difficile. Da questo momento non sono più consentite distrazioni a Balic e compagni. Infatti la Fabbri, pur perdendo a Gaeta, ha risolto con Begovic molti problemi e al vertice dà fastidio. L'Acqua Fabia è una realtà mentre lo Scafati non può che crescere. Il Rovereto, infine, è in grado di ribaltare qualsiasi pronostico. Se Angeli e compagni potranno disporre nell'83 del nuovo impianto diventeranno temibilissimi. Wampum e Cividin si son divisi salomonicamente la posta, dando libero sfogo ai bomber Pischianz e Chionchio e allentando, contemporaneamente, le maglie della difesa. È chiaro che in una partita-scudetto teramani e triestini avrebbero abbottonato il bunker difensivo evitando pericolose distrazioni. La Forst, dopo l'eliminazione in Coppa delle Coppe ad opera dei sovietici di Minsk (squadra di alto livello tecnico e fuori della portata delle nostre squadre) recupera a Bologna con la Jomsa. La Jomsa è alla ricerca di una precisa identità avendo un potenziale immenso: se Pesaresi riuscisse a far girare la squadra costantemente, niente sarebbe precluso ai bolognesi. Il campionato, intanto, va in vacanza dando spazio alle nazionali: i moschettieri impegnati in Olanda al Torneo delle sei nazioni; la juniores in Francia in alcune amichevoli; gli allievi a Trieste in raduno collegiale; la femminile in Romania per uno stage e partite amichevoli con squadre rumene. □

LE PAGELLE DEL GUERINO

CIVIDIN-NAPOLI 43-12 (22-5)

(Recupero della 3. giornata)

Cividin: Puspan (7), Palma 1 (6), Sivini 1 (8), Pischianz 22 (8), Calcina 1 (s.v.), Lassini 1 (s.v.), Scropetta 6 (7), Bozzola 8 (7), Schina 4 (7), Agostini (s.v.), Marion (7). All. Lo Duca (7,5).

Napoli: Granata (5), Mauro (5), R. Castiello (5), L. Castiello 2 (6), Serpica 2 (6), Meli (5), Peruggini (5), Bruno 2 (6), Sposato 2 (5,5), Varriale 4 (6,5). All. De Cangio (6).

Arbitri: Bertondini e Carusillo (6).

ROVERETO-CASSANO 23-16 (9-6)

Rovereto: Azzolini (s.v), Aldrighettoni (s.v.), Creazzo (s.v.), Bellini 1 (7), Vecchio 3 (6), Angeli 8 (7,5), Gasperini (5,5), Cobbe 7 (7,5), Grandi 1 (5,5), Martini 3 (7), Farinati (s.v.), Normani (7). All. Malesani (7).

Cassano: Breda (7), Crespi 3 (6,5), Petazzi 1 (6), Preti 1 (6,5), Bossi (6), Dovesi 5 (6,5), Introini 5 (6), Pozzi (s.v.), Balic (s.v.), Drancic 1 (5,5), Martorana (s.v.). All.Balic (6,5).

Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (7).

WAMPUM-CIVIDIN 29-29 (14-15)

Wampum: Sciambacone (6), Di Giulio 2 (7), Sciamanna (s.v.), Di Domenico (7), Massotti 4 (7), Marini (s.v.), Primula (s.v.), Dragun 7 (8), Chionchio 14 (9), Giancarlo Da Rui 2 (8), Vischia (s.v.), Calandrini (6). All. Dragun (7).

Cividin: Puspan (7), Palma 1 (s.v.), Sivini (7), Pischianz 13 (9), Schina 2 (7), Calcina 2 (8), Scropetta 7 (8), Bozzola 4 (7), Agostini (7), Pisani (s.v.), Marion (6). All; Lo Duca (7).

Arbitri: Angeli e Riolfatti (7).

COPREF-NAPOLI 28-18 (13-6)

Copref: Gozzi (7,5), Rosati (5), F. Zafferi 9 (6,5), G. Zafferi 1 (6), Crocetti (6), Setti 2 (6), Siti 2 (6,5), Giovanni Oleari 2 (6,5), Ghidini 3 (6,5), Bertolini 5 (7), Spinelli 3 (6,5), Algeri 1 (6). All. Aicardi (6,5).

Napoli: Puglia (6), R. Castiello (5), L. Meli (5,5), Serpica (5,5), Casaburi 4 (6,5), G. Meli 3 (6), Peruggini 1 (5,5), Bruno (5), Sposato 3 (6), Varriale 1 (5), Granata (6), L. Castiello (6,5). All. Casaburi (6).

Arbitri: Bagarone e Pavicevac (5).

OLIVIERI-SCAFATI 30-34 (13-17)

Olivieri: Capone (6), Feliziani 7 (7), Cecchini 1 (6), Berti 2 (6), Bianchi (s.v.), Pobega 6 (6,5), Tarchi (5,5), Langiano 10 (7), Santini (s.v.), Gatu 3 (6,5), Catoni 1 (6), Bagnini (5,5). All. Gatu (6,5).

Scafati: Augello (5,5), Del Sorbo 2 (6), Malafronte (s.v.), Culini 6 (6,5), Jurgens 2 (6,5), Cizmiic 9 (7,5), Teofile 7 (7), Guarnaccia (s.v.), Cinagli 3 (7), Grimaldi (s.v.), Calzolari 5 (6,5), Granata (s.v.). All. Vukicevic (7).

Arbitri: Generotti e Castorino (6).

ACQUA FABIA-FABBRI 28-22 (14-9)

Acqua Fabia: Fiaschi (s.v.), Veraja 6 (7), Bernardini 5 (7), Spinosa (s.v.), Funel (6), Alfei 2 (6,5), Lavini 8 (7), Cinque (6), Di Giuseppe 2 (6,5), Aceto 1 (6,5), Scozzese 4 (7), Serafini (7). All. Veraja (7).

Fabbri: Magelli (6,5), Giordani (6), Pecci (6), Ronchi (6), Migani 1 (7), Renzi 3 (5,5), Vendemini (6,5), Bonini 7 (7,5), Begovic 10 ((6,5), Del Bianco (6), Siboni 1 (6,5), Corbelli (6). All. Pasolini (6,5).

Arbitri: Bertondini e Carusillo (7).

SERIE A

Risultati (4. giornata). Acqua Fabia Gaeta-Fabbri Rimini 28-22; Copref Reggio Emilia-Napoli 28-18; Olivieri Follonica-Scafati 30-34; Rovereto-Cassano 23-16; Wampum Teramo-Cividin Trieste 29-29; Jomsa Bologna-Forst Bressanone rinviata al 20 ottobre. Recupero della 3. giornata: Cividin-Napoli 43-12.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**7**	4	3	1	0	129	72
Fabbri	**6**	4	3	0	1	110	86
Wampum	**6**	4	2	2	0	117	107
Acqua Fabia	**6**	4	3	0	1	92	84
Forst	**5**	3	2	1	0	75	54
Rovereto	**4**	4	2	0	1	92	78
Cassano	**4**	4	2	0	1	91	94
Copref	**3**	4	1	1	2	97	105
Jomsa	**2**	3	1	0	2	78	84
Olivieri	**0**	4	0	0	4	85	123
Napoli	**0**	4	0	0	4	56	126

Prossimo turno (7 novembre). Acqua Fabia-Jomsa, Cassano-Wampum, Forst-Cividin, Fabbri-Rovereto, Scafati-Copref, Napoli-Olivieri).

Classifica marcatori. Al comando Pischianz con 51 reti seguito da Chionchio con 43; F. Zafferi 40; Begovic 38; Angeli 36; Langiano 35; Dragun 31; Bonini 27; Veraja 25; Teofile 22; Cizmiic 21; Nicolic 20; Gialdini 19; Dejacum, Schina, Cinagli, Scropetta 17; Balic, Bozzola, Introini 16; Vecchio, Dovesi, Feliziani 15; Gitzl, Migani, Massotti, Bernardini 14; Salvatori, Anderlini, Andreasic, Jurgens, L. Castiello, Cobbe 13; Varriale, Culini 12; Porqueddu, Hilpold, Siti, Scozzese 11; Di Domenico, Petazzi, Di Giulio, Calcina, Crespi 10; Spinelli, Bertolini 9; Todeschi, Giordani, Bellini, Giancarlo Da Rui, Di Giuseppe, Ghidini, Pobega 8; Brigi, Del Bianco, Setti, Casaburi 7.

SERIE B

GIRONE A. Risultati (4. giornata). Jomsa Rimini-Modena 16-16; Arne Verona-Marzola Mezzocorona 8-13; Milland-Bolzano 17-22; Virtus Teramo-Bonollo Formigine 24-24; Sasson Trieste-Cus Ancona 28-21; Merano-Bardò Molteno 18-17.

Classifica. Sasson punti 8, Merano 7, Bolzano 6, Jomsa Rimini 5, Milland, Bonollo, Arne e Marzola 4, Modena 3, Virtus Teramo 1, Bardò e Cus Ancona 0 (Cus Ancona e Modena una partita in meno).

Prossimo turno (7 novembre). Cus Ancona-Virtus Teramo, Bonollo-Arne, Bolzano-Merano, Bardò-Marzola, Modena-Milland, Sasson-Jomsa Rimini.

GIRONE B. Risultati (4. giornata). F.F.A.-Elisport Imola 17-22; Ciklam Roma-Fermi Frascati 20-32; Itis Foligno-Pamac Bologna 27-26; Mordano-Olimpic Massa Marittima 26-14; Firenze-Capp Plast Prato 16-15; Renault-Roma-Sassari 21-25.

Classifica. Fermi e Elisport 8, Sassari 6, Renault 5, FF.AA., Capp Plast e Itis Foligno 4, Olimpic e Mordano 3, Firenze 2, Pamac 1, Ciklam 0.

Prossimo turno (7 novembre). Fermi-Itis Foligno, FF.AA.-Capp Plast, Pamac-Firenze, Elisport-Renault, Mordano-Ciklam, Sassari-Olimpic.

GIRONE C. Risultati (4. giornata). Acli Napoli-Ortiglia Siracusa 10-46; Noci-Benevento 18-21; Mascalucia Catania-Cus Palermo 24-26; Ischia-Fondi 19-16; Olimpia La Salle-Conversano n.d.; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Cus Messina 15-12.

Classifica. Fondi, Conversano, Cus Messina, Ischia e Ortigia punti 6, Marianelli e Cus Palermo 4, Mascalucia 3, Noci e Benevento 2, Olimpia 1, Acli Napoli 0 (Olimpia e Conversano una partita in meno).

Prossimo turno (7 novembre). Benevento-Ortigia, Conversano-Marianelli, Fondi-Noci, Cus Messina-Mascalucia, Olimpia-Ischia, Cus Palermo-Acli Napoli.

COPPA DELLE COPPE MASCH.

La Forst Bressanone è stata eliminata al primo turno dai fortissimi sovietici dell'AHS Minsk essendo stata sconfitta in entrambe le gare (17-29 e 19-29 i due risultati).

COPPA DELLE COPPE FEMMIN.

L'Ariosto Ferrara ha brillantemente superato il primo turno. Dopo aver pareggiato all'andata ad Ankara 14-14 ha vinto il retour match con il Bankasi per 19-9.

Le angosce coniugali di un arbitro e i voltagabbana di un tifoso conteso fra Roma e Lazio: su questa trama corre il film «Il tifoso, l'arbitro, il calciatore» che riunisce sul set Pippo Franco, Alvaro Vitali e Carmen Russo

Un derby da ridere

di **Marco Morelli** - Foto **Equipe Reporters**

ROMA. Come si può restare indifferenti al grido oltraggioso di «arbitro cornuto!» quando lei, la moglie, è quello schianto di Carmen Russo? E come ci si può disimpegnare, senza rischiare il disprezzo dei tifosi di fede, alla stregua d'un Arlecchino servo di due padroni, arruolandosi quasi contemporaneamente per venale tornaconto, sotto la bandiera giallorossa della Roma e sotto quella biancoazzurra della Lazio? Con una satira garbata intorno a tre dei punti cardinali del Football — il tifoso, l'arbitro, il calciatore —, il regista Pierluigi Pingitore e il produttore Luciano Martino hanno voluto raccontarlo per esclusivo divertimento dei frequentatori del cinema e degli stadi, scegliendo nel clou dei due episodi del film lo scenario dell'Olimpico, coi pini di Monte Mario e gli obelischi scolpiti in latino dagli artisti di «Mussolini Dux», quando l'Urbe era abitualmente chiamata «Caput Mundi». Sarà allora il solito «collage» di spiritosate imbecilli, di luoghi comuni, di cialtronate romanesche da «cassetta», a metà tra lo spettacolo della parolaccia e il canovaccio del teatro trasteverino? Nossignori, rispondono i responsabili dell'idea e dei testi, pur senza atteggiarsi ad autori impegnati in viaggio esplorativo intorno alla più florida industria domenicale del nostro Paese.

IL FILM. «Il tifoso, l'arbitro e il calciatore» che uscirà alla fine di gennaio, tenta se non altro il recupero bonario d'un mondo che non c'è più, dove lo sport non è paravento alla violenza e dove il tifo torna magari vittimistico o paesano, ma non cupamente organizzato, imbuzzurrito, inselvatichito tra pantere, feddayn, ultras, commandos. Ecco lo Amadeo (Pippo Franco), impossibilitato ad avere un'anima con passioni esclusivamente sue, perché condizionato sentimentalmente dal padre nato proprio nello stesso anno giorno ora in cui fu fondata la Roma; e dal suocero che minaccia ferocemente di non mantenerlo più.

segue

Alvaro Vitali, già protagonista dei film di Pierino, nell'ultimo lavoro di Pierluigi Pingitore, ricopre il ruolo di un arbitro rigido e inflessibile che vive di angosce per il sospetto che sua moglie, Carmen Russo, lo tradisca con il più famoso dei calciatori stranieri

Cinema/segue

di tagliargli i viveri, se non dimostrerà sfegatato amore per la Lazio. Così, magia del cinema, ci verrà riproposto perfino il derby; quel rito che da alcuni anni abbiamo perduto, causa le vicende disastrose del calcio scommesse e del dopo Lenzini. **«Un derby-sogno** — racconta Pippo Franco — **per quei sostenitori di Pruzzo e Falcao che rimpiangono l'impossibilità di poter bastonare almeno due volte l'anno gli odiati cugini, e per quei poveri diavoli rimasti prigionieri delle imprese di Chinaglia che ormai disperano di poter recuperare la serie A, la grandezza, i titoloni sui giornali, le forti emozioni...».** Proprio durante il derby, tra tamburi, panini con la porchetta e inni che ingorgano gli altoparlanti, Amadeo-Pippo Franco zavorrato da cambiali che scadono il giorno dopo, è costretto a far la spola tra una curva e l'altra, alla velocità di Speedy Gonzales, con travestimenti alla Fregoli nel rispetto dei colori preferiti dal padre e dal suocero manesco, dei quali è succube. **«È una fatica spaventosa** — racconta l'attore — **che trasforma il mio ruolo di presunto spettatore in quello di dannato in una specie d'inferno dantesco. Nessuno ha pietà di me: nel tifo come nella vita non c'è comprensione, chi sbaglia paga, chi perde deve subire. Io, da ragazzo, sono stato un pessimo calciatore coi piedi quadrati, sono stato più che altro il solito sportivo seduto, pigro, mammarolo, imbranato. Giusto che il regista mi abbia affidato la parte del "caciarone" furbastro che nel giro di pochi minuti passa da una parte all'altra della barricata perché ha moglie e figli a carico, tiene famiglia. E allora pure il tifo diventa un lavoro dove consumo tante energie nervose e tutte le poche calorie che ho. Ma non posso rivelare altro. Posso invece dire che l'immagine del tifoso è tratteggiata simpaticamente, intelligentemente, contrariamente a quanti ritengono, con la puzza al naso, che i fans della domenica siano gente sottosviluppata, da terzo mondo».**

ALCUNE SCENE DEL FILM

CARMEN RUSSO E ALVARO VITALI (FotoEquipe Reporters)

IL REGISTA. Il concetto è ripreso ed ampliato dal regista Pierluigi Pingitore, 47 anni, calabrese di nascita ma romano d'adozione, con 18 anni di esperienza da autore di cabaret e dieci films di successo commerciale. Dice: **«Anche se portare la macchina da presa sul pianeta calcio è stato quasi sempre di scarsa soddisfazione per colleghi più famosi, sono convinto che stavolta faremo gol... I tifosi, troppo spesso bistrattati, accusati, maltrattati, avevano bisogno d'una loro storia, d'un qualcosa in cui riconoscersi senza deformazioni, drammatizzazioni, esagerazioni. E dunque nel loro episodio, sessanta minuti di cinema-verità, abbiamo voluto evidenziare, sottolineare, che non sono una "brutta razza", come qualcuno molto importante sentenziò di recente ad un dibattito televisivo».** Film esclusivamente romano, romanesco? Vicenda che resta sul piano del brogliaccio trasteverino, con un po' di testaccio, con le fregature al prossimo che in dialetto chiamano «sole», con profumi d'abbacchio e di patate a tocchetti?

«No — risponde Pingitore — **perché ormai i fatti del calcio hanno identica prorompente intensità a qualsiasi latitudine, in qualsiasi stadio, a Nord come a Sud. Certo, io sono tifoso della Roma e il produttore Martino è un "riprovevole" laziale... Ma il film è commedia pura all'italiana non è circoscritto alle vicende calcistiche romane e ciò risalta meglio nel primo episodio, quello intitolato "l'arbitro e il calciatore"...».**

PIERINO ARBITRO. L'arbitro è Alvaro Vitali, al secolo il Pierino più scandaloso e vituperato dai critici del cinema italiano. **«Comunque un attore di grande presa popolare** — insorge Pingitore - **visto che ha fatto incassare 8 miliardi al primo film da protagonista... Inoltre è attore serio, uno che viene dalla gavetta e si è sempre migliorato. Era partito come comparsa di Fellini e continuamente ha effettuato salti di qualità: da generico a prim'attore, da Pierino a protagonista di lavori con maggiore contenuto, più pensati, più accurati... Noi cercavamo un tipo che fosse la parodia esatta dell'arbitro energico, dell'arbitro attore, dell'arbitro che vuole comunque ergersi a protagonista. Ricordate Concetto Lo Bello? E a forza di scartare attori e di controllare provini ci siamo accorti che non c'era nessuno più bravo ed irresistibile di Alvaro, che nel film conserva il proprio nome di battesimo...».** Purtroppo non conserva incrollabile fiducia nella moglie, la stupenda vertiginosa Carmen Russo, sogno proibito dell'italiano medio. I sospetti diventano maledetta certezza quando la «giacchetta nera» scopre o crede di scoprire che lei, la «svergognata», lo tradisce con uno dei giocatori stranieri più famosi del campionato, in servizio presso una delle due squadre della capitale. Come si può giudicare serenamente, allora, davanti ai fatidici sessantamila, specialmente quando a tiro arriva lui, l'amante, con quel sorriso beffardo che vuol significare troppe cose? I nervi dell'arbitro Alvaro, messi a dura prova da una serie di gustosi equivoci, saltano irreparabilmente e il caos esplode quando su un giornale scandalistico escono le foto proibite che documentano il rapporto sentimentale tra l'abbondante Carmen e il divo del centrocampo. **«Per fortuna** — brontola Vitali — **scoprirò in tempo, prima d'arrivare al suicidio, che quelle foto di denuncia altro non sono che un fotomontaggio predisposto da un mio carissimo collega arbitro, coinvolto nel calcio-scommesse. Il collega sapendomi al di sopra di ogni sospetto e d'onestà a prova di bomba, ha escogitato il tutto per suscitare in me uno stato d'animo tale da cambiare il corso della partita. Troppe volte ci dimentichiamo che gli arbitri non sono infallibili perché sbaglia pure il prete sull'altare. E troppe volte ci dimentichiamo che gli arbitri sono uomini come noi e magari possono, sia pure inconsapevolmente, essere alterati dalle loro disavventure private nell'esercizio della funzione domenicale».** □

SPORT & MUSICA/LE ALI AI PIEDI

«Coppi e il diavolo» di Gianni Brera è stato l'ideale libretto della favola musicale di Giorgio Gaslini dedicata al campionissimo e vincitrice del Premio Italia

Il Fausto evento

di **Marino Bartoletti**

IN FONDO, se ci pensate bene, i grandi protagonisti delle opere liriche erano tutti degli sportivi: dal Barbiere a Sigfrido, da Otello a Turiddu, da Trovatore a Radames. Lo stesso Rigoletto, pur con evidenti limiti fisici, era dotato di grosse risorse agonistiche. La «Traviata», poi, campionessa del mondo di salto del letto malgrado scendesse sempre in campo con la bronchite. Ma un lavoro musicale dedicato allo sport — bando agli scherzi — non era mai stato scritto nonostante che lo sport, da Ercole (che fu il primo campione olimpionico) via via fino ai fratelli Abbagnale ne abbia sempre suggerite parecchie di belle storie. A colmare la lacuna ci si sono messi in due: il «re» del giornalismo sportivo italiano, Gianni Brera, e il «principe» della nostra musica contemporanea, Giorgio Gaslini. Assieme, o meglio l'uno in successione all'altro, hanno dato vita ad un'opera in cinque ballate dedicata nientemeno che a Fausto Coppi, il «campionissimo». Opera che è stata recentemente presentata con grande successo al «Premio Italia» bandito dalla Rai.

INTENDIAMOCI SUBITO: dire «opera» non significa necessariamente rievocare l'Aida all'Arena di Verona con mille comparse e dieci elefanti (piramidi a parte): il lavoro su Coppi, cioè, non va inteso come un kolossal con la ricostruzione, in dimensioni naturali, dello Stelvio innevato sul palcoscenico della Scala e con Pavarotti nella parte di Gino Bartali. Gaslini, ispirandosi al libro di Brera (vincitore del premio «Bancarella Sport») «Coppi e il diavolo», ha messo in scena una sorta di delicatissima favola musicale «cucita» nelle sue cinque parti dal racconto di un dicitore-speaker-cantastorie che narra la vita **di un angelo Fausto dall'invincibile pedalata». «L'idea** — ci ha detto Gaslini — **mi venne la scorsa estate al mare leggendo il volume di Brera che era appena uscito. Io stavo lavorando ad un libro che poi è diventato un best seller nel suo ramo, "Tecnica e Arte del jazz" e mi rilassavo, appunto, con "Coppi e il diavolo". Mi colpì moltissimo la storia e, soprattutto, come la storia veniva e viene raccontata. La rabbia di Brera, il suo amore per la materia che tratta, il suo desiderio di fare luce e giustizia, il suo sdegno contro quei medici che uccisero Fausto, la sua antipatia tanto per la prima moglie noiosa quanto, in fondo, per la "dama bianca" che aveva imborghesito il campione, il desiderio di questi di fuggire anche dalla seconda gabbia. Soprattutto venni affascinato dall'"epos" di questo ragazzo che era partito dalla campagna ed era arrivato alla conquista del mondo e alla grande ricchezza»** (sembra che al momento della morte avesse un miliardo in banca: un miliardo di venti anni fa! n.d.r.).

DIECI GIORNI di gestazione (**«L'ho scritta di getto chiudendomi in casa nel vecchio monastero che ho acquistato e riadattato in Val di Taro»**) e due mesi per la strumentazione. La collaborazione della RAI che, invitando Gaslini al «Premio Italia» (**«Una stupenda coincidenza fra la mia volontà di scrivere questo lavoro e il bando che chiedeva un'opera di grande respiro popolare»**), ha messo a disposizione la sua orchestra sinfonica, il coro, i solisti e i protagonisti. La prima registrazione è stata fatta a fine luglio con Giorgio Albertazzi nella parte del narratore e la soprano Gabriella Ravazzi in quella di vocalista (**«È la più brava cantante italiana di musica contemporanea: possiede un talento enorme»**). Ora «Le ali ai piedi» — così si chiama l'opera — aspetta soltanto il consenso del grande pubblico: fra poche settimane verrà proposta alla radio: dopodiché (**«Ma voglio che sia affidata a un grande regista»**) ne verrà allestita la versione teatrale. Non teme, abbiamo chiesto a Gaslini, la diffidenza degli sportivi: gente, in genere, piuttosto «gelosa» dei propri miti? **«No, anzi, ho avuto testimonianze di grande entusiasmo alla notizia che era stato fatto questo lavoro. Quando ne è stato dato l'annuncio alla "Domenica Sportiva" sono stato circondato di curiosità e di affetto».**

«COPPI — ci ha detto Gianni Brera — **fu il protagonista di una vicenda umana talmente accattivante, talmente commovente che ancora adesso la gente è disposta ad amare qualsiasi cosa che possa rievocarne il mito. Coppi è stato forse il più grande, ineguagliato personaggio romantico della storia del nostro sport. Se a questo si aggiunge la bravura di Gaslini, non si fa fatica ad immaginare la presa che la cosa ha avuto ed avrà. Guarda che Gaslini è un genio, non è mica un pirla!».** «Le ali ai piedi» inizia e si svolge in un paese padano, in una domenica di primavera durante una festosa sagra popolare. In piazza c'è grande eccitazione per la partenza di una gara ciclistica di giovani esordienti. In mezzo alla folla si fa avanti un banditore-cantastorie molto noto nella zona: si chiama Girabren (quasi un anagramma del nome di Gianni Brera) ed è accompagnato dalla giovane moglie Rosa che lo aiuta nei suoi racconti. L'opera — suddivisa come detto in cinque ballate, tutte intitolate a «dame» diverse, che corrispondo alle cinque fasi della vita di Coppi — si sviluppa mentre si svolgono i preparativi della corsa. Girabren, interpretato da Giorgio Albertazzi, declama con enfasi popolaresca brani del libro di Brera; Rosa, con l'aiuto del coro composto da 80 persone, sviluppa invece la parte musicale (i cui testi poetici sono opera dello stesso Gaslini). La musica è, secondo una definizione di Gaslini, «raffinata ma popolare». Mentre sta per compiersi nelle parole di Girabren il racconto del martirio di Coppi, della sua morte «ironica, assurda», la folla e i corridori sono al culmine dell'eccitazione per la partenza della corsa ormai vicina. Poi quando i corridori se ne vanno e la gente li segue, ammassandosi sul ciglio della collina, il banditore resta solo in mezzo alla piazza ed allora estrae la sua tromba per farsi ancora sentire, con l'aiuto di tutta l'orchestra che raggiunge toni acutissimi. Il mito del grande campione provoca ancora una volta l'entusiasmo, ma, contemporaneamente, la giovinezza, la vita che continua, trascinano via il mito. E così Coppi finisce col non essere celebrato solo retoricamente, ma viene inserito in una grande storia di giovani.

L'OPERA dura 35 minuti. **«Quando l'ho vista per la prima volta** — ha detto Brera — **mi sono commosso. E pensare che Gaslini, prima di mettersi al lavoro, mi aveva telefonato per chiedermi se la cosa mi dispiaceva. Sono onorato, gli risposi».** Anzi, ora tra Brera e Gaslini potrebbe nascere un inedito sodalizio d'Essai. **«Gli ho già suggerito** — dice Gioann — **di fare un balletto ispirato ad una partita di calcio: la sua musica, modernissima, può benissimo imitare i rumori e i suoni della folla che urla, che applaude, che scandisce i nomi, che ulula la sua delusione». «E penso proprio che seguirò il suggerimento di Brera** — assicura infine Gaslini —. **Anzi, gli amici cui ho confidato la cosa smaniano già all'idea e mi chiedono continuamente a quale squadra mi ispirerò. D'altra parte, ormai l'ho capito, lo sport merita l'attenzione del palcoscenico. C'è un personaggio, per esempio, che meriterebbe e "reggerebbe" anche una grande commedia musicale e questo personaggio è Cassius Clay. Vedremo: per ora sono perfettamente soddisfatto di questo mio Coppi».**

CHISSÀ se il grande Fausto avrebbe immaginato di vivere anche nella musica... □

CHI È GIORGIO GASLINI

GIORGIO GASLINI è considerato il massimo talento della musica italiana contemporanea. Nato a Milano, venne avviato a soli sette anni dal padre (giornalista e africanista assai noto) allo studio del pianoforte. Suonò per la prima volta in pubblico all'età di nove anni ma a tredici dirigeva già un'orchestra e a diciassette «sposava» la causa del jazz affermandosi in assoluto come miglior esecutore italiano. Nel pieno del successo, si ritirò per otto anni, durante i quali conseguì cinque diplomi al Conservatorio di Milano. Ripresa la piena attività negli Anni 50 fecero scalpore alcune sue composizioni («Logarithmos», «Tempo e relazione») che divennero pietre militari nella storia del jazz moderno applicato alla tecnica dodecafonica.

LA FERTILITÀ della sua produzione l'ha portato ad abbracciare davvero tutti i campi dell'arte musicale: dalla musica sinfonica alla musica da camera, dalle opere ai balletti, dalla musica di scena («Processo a Gesù» di Diego Fabbri, «Macbeth» di Buazzelli) ai dischi (quasi un centinaio), dai libri (due best-sellers: «Musica totale» e «Tecnica e arte del jazz») alla... pittura, sua ultima passione. È considerato — fra l'altro — il vero pioniere del jazz italiano. Ha 53 anni.

DELIA GUALTIERO

Si chiama Delia Gualtiero. Alla sua prima incisione ufficiale hanno collaborato Lucio Dalla, Ron, Red Canzian e Roby Facchinetti ma la carta vincente della cantante veneta è la sua voce dolce e penetrante

Figlia dell'arte

di **Lorenza Giuliani** - foto di **Enrico Calderoni**

SI CHIAMA Delia e nel mondo della musica sembra starci come un pesce fuor d'acqua: cortese e disponibile, non sa che cosa sia l'invidia ed è più che decisa a non accettare compromessi. Tutte caratteristiche, queste, che non portano certo alla mente le primedonne della nostra musica. È vero che Delia non è ancora un personaggio di spicco ma è altrettanto vero che ha tutte le carte in regola per diventarlo e, sotto sotto, lo sa anche lei. Ma l' umiltà, la classe, la franchezza, non sono certo doti che si possono imparare dai discografici o acquisire con il tempo: in lei sono innate e quegli occhi vivaci e profondi, la sua semplicità unita a una seria competenza professionale, la rendono simpatica a prima vista. Di Delia Gualtiero in questo periodo si sta parlando parecchio, un po' perché ha fatto proprio ultimamente le sue prime apparizioni in pubblico, a «Vota la voce» di Bologna e alla Mostra Internazionale della Musica Leggera di Riva del Garda, ma soprattutto perché è uscito ora il suo debutto su vinile, un 33 giri omonimo che evidenzia con fedeltà tutte le possibilità di questa promettente cantante.

IL DISCO. Inciso negli studi «Fonoprint» di Bologna, sala di registrazione scelta sempre più di frequente dai musicisti di casa nostra, «Delia Gualtiero» vede la collaborazione della «crema» dei nostri più apprezzati compositori e musicisti: i testi, oltre che della stessa Delia, sono di Valerio Negrini (già legato in questa veste ai Pooh e a Eugenio Finardi), e di Ambrogio Lo Giudice, un bolognese che, molto vicino a Dalla, ha raccolto con buoni risultati i suoi insegnamenti. Alle musiche hanno collaborato Red Canzian, Roby Facchinetti, Ron, Diego Michelon e Marco Tansini, questi ultimi membri del gruppo che segue Delia da anni. Infatti, nonostante questo si possa considerare il debutto ufficiale, la cantante veneta ha una grossa esperienza accumulata in anni di lavoro dal vivo: Delia cantava in un complesso che movimentava e animava le discoteche venete, proponendo brani ballabili, sempre contraddistinti da una certa dose di buon gusto. **«Ho sempre avuto il «difetto»** — commenta Delia — **di apprezzare le cose meno facili, quelle meno immediate. Anche quando con il gruppo che attualmente mi segue giravamo le discoteche, le nostre proposte spaziavano dagli Eagles a Rickie Lee Jones, dalla soul music alla disco più raffinata e qualitativamente valida».** Comunque, per completare il quadro che riguarda questo album si può aggiungere che fra i solchi hanno suonato i Pooh al gran completo (se si esclude Stefano D'Orazio), Rudy Trevisi, Ron e Lucio Dalla, oltre che saxofonista d' eccezione anche prezioso consulente per il lavoro in sala fatto da Delia.

LA VOCE. «Io sono figlia di un minuto, un'ora, un anno o di un saluto / Io sono figlia della paura, di stare chiusa fra quattro mura»: questa è «Figlia di un minuto», forse uno dei brani più intensi e suggestivi di tutto l'album, senza dubbio il momento in cui Delia può evidenziare la duttilità della sua voce, ora fragile ora sicura e potente. La carta vincente della cantante è infatti rappresentata dalla sua voce, molto personale, ma soprattutto molto dolce e penetrante, che riesce a dare corpo e valore al contenuto e agli arrangiamenti delle dieci canzoni contenute nel long-playing. Con un pizzico di astuzia e di tecnica, insegnatale in parte dal «professor» Dalla, Delia ha saputo sfruttare appieno il proprio mezzo vocale ed è riuscita così a sfaccettare in mille modi le sue storie di amori delusi e tutte le visioni fantastiche o realistiche che costellano i testi dei suoi brani.

L'INTERVISTA. Come mai hai deciso di debuttare nel mondo della musica in un periodo in cui nell' ambiente regna il caos, sia dal punto di vista discografico sia per ciò che riguarda i concerti dal vivo?

«In effetti è un momento un po' critico per la musica, ma l'idea di realizzare questo disco è nata unicamente in base al materiale che avevo a disposizione e che mi sembrava buono».

— Il disco è stato prodotto da Red Canzian, anche tuo compagno nella vita. Vede l'apparizione di nomi altisonanti nel campo musicale. Non hai paura di essere accusata di voler dare fumo negli occhi agli ascoltatri?

«Non credo, perché questi personaggi non servono a nascondere carenze musicali o vocali. È stato un lavoro d' équipe a cui io ho sempre partecipato attivamente. A dire il vero però abbiamo pensato anche a questa possibilità di essere fraintesi: per esempio, per la copertina, avevamo bellissime foto che ritraevano me e Dalla insieme in sala di registrazione e non le abbiamo utilizzate proprio per non apparire quello che non siamo».

— C'è qualche figura femminile che ti affascina particolarmente nella nostra musica?

«Diciamo che stimo Alice, perché si è saputa costruire un personaggio molto efficace, e che considero brava e ricca di grinta Loredana Bertè: però non sono modelli per me, ho deciso di intraprendere una strada del tutto personale».

— Soprattutto agli inizi, non ti è capitato di dover sottostare a manipolazioni da parte di discografici o di altri addetti ai lavori?

«Fortunatamente no, però mi sono scontrata con gente che non la pensava come me e che credeva che per fare colpo io dovessi adottare un nome d' arte altisonante o che mi dovessi studiare un'immagine choccante e colorata. Per fortuna avevo le idee chiare su questi punti».

— Le tue apparizioni in pubblico hanno finora coinciso con manifestazioni musicali piuttosto note e affollate. Come ti sei trovata in queste situazioni, ti hanno divertito o stressato?

«Sono situazioni caotiche ma finora sono riuscita a divertirmi. Per il futuro comunque non ho in programma di partecipare a gare o festival all'italiana: la musica è musica e può essere buona o cattiva. Non capisco che cosa c'entri in tutto questo la competizione».

— A proposito di competizione, c' è qualche disciplina agonistica che ti interessa particolarmente?

«No, però in generale mi piace seguire lo sport, mi piacciono i campionati, soprattutto quelli in cui vengono radunati gli sportivi più temibili delle varie discipline».

— Ti sarebbe piaciuto diventare una numero uno in campo sportivo?

«Quand'ero piccola sognavo qualche cosa del genere, ma poi la musica ha preso il sopravvento e la mia è una passione che non lascia spazio a niente altro».

— Nelle tue canzoni parli anche della paura. Ti capita mai di averne?

«A volte, soprattutto ho paura di perdere qualche cosa a cui tengo molto».

— Pensi di avere un pregio particolare di cui andare fiera?

«È difficile giudicare obiettivamente se stessi. Cerco sempre di essere me stessa e questa può essere considerata una dote importante».

— Quando sei sul palco, che effetto ti fa essere osservata da tanta gente?

«È un'impressione sulle prime strana. Per adesso non ho ancora avuto il tempo di farci l'abitudine ma penso che sia una sensazione che dà carica, entusiasmo, soprattutto se la gente non si limita a osservati, ma ti ascolta anche».

— Qual è la tua più grande ambizione?

«Adesso come adesso vorrei che questo lp fosse accolto bene, vorrei che il pubblico lo apprezzasse per quello che è in realtà, poi... ancora non so, forse verrà una tournée dal vivo, naturalmente come supporter di un nome conosciuto. Tutto il resto non è più un programma o un'ambizione, ma è già un sogno!». □

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

33 GIRI

INCONTRO CON RON
(Rca Linea tre 33326)

Dopo avere esordito, giovanissimo, come Rosalino Cellamare, è diventato Ron e il resto è storia odierna: Banana Republic, i dischi da solista, etc. etc. Mentre «Guarda chi si vede», il suo ultimo lp, impazza nelle classifiche, la Rca, nella sua ottima collana economica (L. 6.500 a disco) lo presenta, nei suoi successi migliori, in una riuscita raccolta. C'è il primo periodo di «Occhi verdi... mari calmi» ma soprattutto il bel successo di «I ragazzi italiani», fino a «Al centro della musica» titolo di un suo lp e al successo della versione di «The road» di Jackson Browne che, come «Una città per cantare», è uno dei suoi cavalli di battaglia nei concerti che tiene insieme al gruppo degli Stadio. Cantautore sempre su livelli notevoli, con una vena ormai completamente autonoma, influenze inevitabili di Dalla a parte (ma non è un demerito), Ron è ormai un big che si è conquistato i favori di un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo.

TILT 20 DISCHI DA SBALLO
(Polydor 2480 673)

Il tanto famigerato revival ha il grosso merito, se non altro, di permettere una rilettura e riscoperta interessante dei fenomeni che stanno alle radici del rock contemporaneo. Così l'ascolto di molti classici permette altresì di stabilire le varie influenze, le scuole e, giustamente, verificare chi ha «copiato» certe cose del passato. Questa raccolta dal titolo esemplificativo presenta un saggio degli anni cinquanta, con una piccola porzione del decennio successivo, nomi e brani tutti di grande impatto, alcuni addirittura storici. È il caso di «Only you» dei Platters, «Let's twist again» di Chubby Checker, «Banana boat song» del grande Harry Belafonte, «Lucille» di Little Richard, fino a «Diana» di Paul Anka. E solo per citarne alcuni tra i venti proposti, tutti di alta genealogia. Gli altri sono i Fleetwoods, Perez Prado, Connie Francis, Frankie Avalon, Paul & Paula, Trini Lopez, Arthur Smith... È un disco che fa il paio con l'altrettanto entusiasmante «Nostalgia» della K-Tel e da consigliarsi ai giovanissimi che niente sanno delle «radici» del genere moderno.

CLASSICA

AUTORI VARI
Celebri Ouvertures
(Rca Linea tre)

(p.p.) Per la «Linea Tre» della RCA è uscita in questi giorni una ennesima raccolta di brani fra i più disparati, questa volta riuniti sotto il titolo «Celebri Ouvertures». Da sempre questo genere di antologie ha fatto la fortuna delle collane economiche, in quanto si rivolgono ad un pubblico che cerca in particolar modo la varietà e l'orecchiabilità dei pezzi, cosa questa che solo si può ottenere raggruppando frammenti di diverse opere. Questa volta però la raccolta è almeno nobilitata da un grande nome in campo direttoriale, Eugene Ormandy alla guida della The Philadelphia Orchestra. Con una interpretazione spigliata e spesso giocando su una orchestrazione sontuosa, ci presenta: «Cavalleria leggera» e «Poeta e contadino» di Suppé, «Guglielmo Tell» di Rossini, «Zampa» di Herold, «Orfeo all' inferno» gli Offenbach. Non ricerchiamo inutili approfondimenti interpretativi in un disco così discontinuo, accontentiamoci di ascoltare della piacevole musica. Sempre interessante la qualità tecnica di questi album, tenendo presente il prezzo veramente basso, e come sempre esaurientissime le abbondanti note di retrocopertina.

I 33 GIRI USA

1. **American Fool** — John Cougar (Riva-Polygram)
2. **Mirage** — F. Muc (Warner Bros)
3. **If That's What It Takes** — Michel McDonald (A&N)
4. **Asia** — Asia (Geffen)
5. **Emotion in Motion** — Billy Squier (Capitol)
6. **Abracadabra** — Steve Miller Band (Capitol)
7. **Vacation** — Go Go's (IRS-A&N)
8. **Chicago 16** — Chicago (Warner Bros)
9. **Eye in the Sky** — Alan Parson (Swansong-ATCO)
10. **It's Hard** — The Who (Warner Bros)

45 GIRI

Dopo lo «scalpore» suscitato tempo fa alla TV di stato, per il miglior «posteriore» d'Italia, Nadia Cassini, alla quale un recente «Playboy» ha tributato il giusto onore, passa ai network. È protagonista infatti, con Franchi e Ingrassia, dello show «Ridiamoci sopra» a Canale 5 ed interprete della sigla. «Quando (mi sto innamorando)» (Ricordi) è il singolo in questione con il retro che presenta l'equivoco «A chi la do stasera»; sarà perché si rimane forse un po' condizionati dall'avvenenza della Nadia in copertina ma ci aspettavamo di peggio. Con tutte le attenuanti del caso, in un periodo in cui cantano tutti, assolviamo la Cassini per la gradevolezza dell' insieme.

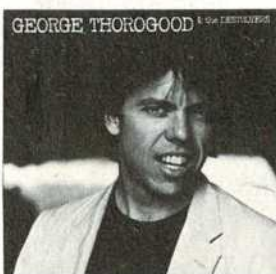
Dopo l'esordio positivo al festival sanremese, ritorna Stefano Sani, il bel ragazzino toscano che tante brecce ha aperto nei cuori femminili e che, con la complicità del solito Zucchero Fornaciari, ha presentato il suo disco stagionale: «Quando lei ritornerà» (Fonit Cetra). Ottima interpretazione, misurato, senza forzature e in bello stile, Sani non sbaglia nemmeno questo colpo e, passo dopo passo, è avviato alla giusta notorietà per uno dei pochi nomi nuovi (e interessanti) usciti quest'anno dal calderone della musica leggera. Gli arrangiamenti sono curati da quel vecchio marpione di Vince Tempera.

Dopo l'interessante «Gente nervosa», un disco che non è stato però sufficientemente apprezzato dal grosso pubblico, Bernardo Lanzetti, rocker di buona scuola, propone «Solamente noi» (Cbs) un disco destinato ad un buon riscontro tra i giovani del circuito radiofonico.

Lanzetti sta indubbiamente pagando lo scotto di una sua «rifondazione» dopo l'esperienza con la Pfm e, passato il primo impatto, diventerà un protagonista. Con gli arrangiamenti curati insieme a George Perry, questo singolo si segnala come uno dei più interessanti di questa stagione.

Direttamente dall'America: sono Billy e Bobby Alessi, due fratelli (gemelli?) che, sotto la guida di Christopher Cross hanno inciso «Long time friends» un lp che in patria ha avuto un discreto successo. Dallo stesso è tratto «Put away your love» (Qwest Wea), un brano molto godibile, anche se lo stile è un po' il solito delle produzioni statunitensi degli ultimi tempi, con un buon impasto vocale e il giusto impatto strumentale. Easy di ottima fattura, quindi, come giustamente i tempi richiedono. □

IL «33» DELLA SETTIMANA

GEORGE THOROGOOD
Bad to the bone
(Emi 064 57026)

Ricordatevi, o meglio prendete appunti del nome di questo chitarrista e ragazzaccio: è George Thorogood, leader dei Destroyers: «Bad to the bone» è il suo nuovo capolavoro. Per la verità già in passato, quando incideva per la Decca, Thorogood si era segnalato per il suo discorso sonoro e musicale di ottima fattura (e noi, lasciateci questa soddisfazione, lo segnalammo puntualmente) ma non era ancora arrivato al grosso pubblico. Ora, con il passaggio alla Emi (e con la bella impressione suscitata nei concerti italiani organizzati dalla Barley Arts) potrebbe essere la grande occasione per tributargli la degna accoglienza. Qui, ascoltare per credere, la classe è cristallina, il bagaglio tecnico è di prim'ordine e la grinta non manca, inoltre nei brani composti dal leader c'è quel feeling al quale non si era più abituati da tempo. Assecondato da tre ottimi musicisti come il bassista Bill Blough, il batterista Jeff Simon e il sassofonista Hank Carter e con la complicità del tastierista dei Rolling Stones, Ian Stewart, Thorogood offre un disco spumeggiante, dove il ritmo è incalzante e con un sapiente dosaggio tra la lezione dei bluesmen di alta scuola e certo rock rivitalizzato secondo i canoni che la contemporaneità impone. Trovano spazio così «No particular place to go» di Chuck Berry, «New Boogie chillen» di John Lee Hooker e un ottimo Dylan quale «Wanted man»; scusate se è poco ma il nostro, non contento, inserisce anche «Blue Highway» di quel Nick Gravenites già compagno di ventura dello sfortunato Mike Bloomfield. Al tutto aggiungete i brani scritti da Thorogood, il canto che fa tremare i lampadari e il piatto è servito.

Il gusto è forte ma il fascino non è tanto discreto; prende, avvinghia, cattura, ipnotizza con solchi che sembrano arrivarti direttamente in faccia dal giradischi. Non è enfasi ma un dato di fatto, complice forse la progressiva scomparsa di dischi, come questo, che riportano al bel gusto antico delle cose fatte in casa, come l' artigiano umile e coscienzioso. Così Thorogood compie una operazione doppiamente meritevole: la rilettura di quei classici che hanno formato tutti quelli della sua generazione (ma anche gli altri) e la proposta di materiale originale scritto con genialità e proposto con classe e sicurezza.

«Bad to the bone» è un disco che non è possibile trascurare perché è giunto il momento del tenebroso Thorogood, uno che non ama gli atteggiamenti da rockstar e che bada al sodo. Che stia diventando una stella è un altro discorso.

a cura di **Lorenza Giuliani**

ENTRANO nel Classificone i Dire Straits, che con questo «Love Over Gold» sembrano avere rotto il clichet che da tempo li accompagnava. A Franco Battiato viene ora conteso il primo posto nelle varie classifiche da Lucio Battisti, che ha sorpreso un po' tutti con l'operazione sintetica ed elettronica di «E già». Questa settimana è Gianni Morandi a parlarci delle sue attitudini sportive, mentre i concerti ricominciano a imporsi all'attenzione del pubblico: musicisti italiani e stranieri hanno finalmente messo a punto i loro «blitz» invernali e qualcuno sta già tenendo le prime date.

GIANNI MORANDI

CONCERTI

L'ATTIVITÀ dal vivo sembra che stia rientrando nella normalità: dopo la sosta post-estiva, molti artisti ricominciano i loro tour. Gli spazi invernali disponibili per le future scorpacciate musicali sono le discoteche e i palasport e in queste dimensioni, palesemente più ristrette degli stadi e degli spazi adibiti ai vari festival estivi, molti cachet si sono dovuti ridimensionare, perché sproporzionati alla capienza anche della più imponente cattedrale delle sette note. A fare il primo passo pare sia stato Ron che, oltre a essere stato il meno esoso anche nei mesi di caldo, ha in progetto una tournée nei teatri e in qualche discoteca che non dovrebbe costare ai gestori più di cinque milioni a sera. Qualche organizzatore che sembra avere capito il meccanismo comincia ad accettare le attrazioni musicali solo a percentuale: il rischio di un cosiddetto «buco» è così, giustamente, sulle spalle del gestore e del musicista in ugual misura. Consumate le tournée degli Asia e di Joe Cocker, è ora la volta di Stephen Sclacks, il pianista che sta attualmente scalando le classifiche di vendita con «New Temptations», il nuovo album sfornato per la stagione '82-'83. Chi ha già visto il musicista dal vivo non ha avuto parole troppo lusinghiere per il suo show: appoggiato dalle coriste di Paola Orlandi e dagli archi di Vince Tempera, sembra che Sclacks giochi a fare il prezioso, il genietto della situazione. Quello che ne risulta è uno spettacolo pretenzioso ed eccessivamente teatrale, quasi enfatico. Dal vivo vengono proposti tutti i cavalli di battaglia di Stephen Schlacks, tutte le atmosfere delicate contenute in «Blue dolphine» e in «Sensitive and delicate», ma le melodie, seppur ruffiane, non fanno molto presa su un pubblico sempre più disincantato. Comunque chi vuole verificare di persona la validità dello show può vedere e ascoltare l'orchestra del musicista a Torino, il 21 e il 22 ottobre, e a Lavagelle il 23. Per passare alla musica di casa nostra si può segnalare lo show di Alberto Camerini, ormai alle battute finali di un tour che lo ha visto impegnato per più di tre mesi. L'Arlecchino stravagante e un po' sconclusionato sarà al Baccarà di Lugo (Ravenna) domenica 24 oppure domenica 31 ottobre (la data è ancora da definire). Continua la programmazione rock d'avanguardia dello Skylab di Ferrara: domenica 24 è la volta di Billy Blade, componente dei Gaznevada che si esibisce da solo in questa occasione. Ultima segnalazione riguarda il sempreverde Andrea Mingardi, che con i suoi Play-Backers sarà martedì 26 ottobre al Kiwi di Piumazzo (Modena). Per il resto i giochi non sono ancora fatti. □

5 DOMANDE A... GIANNI MORANDI

— Dicono che sei una delle punte di diamante della nazionale di calcio dei cantanti!

«Sono troppo buoni. Diciamo che è uno sport che mi appassiona molto; per questo cerco di dare il massimo».

— La domenica stai attaccato alla radiolina per sentire a caldo i risultati?

«Confesso che quando posso lo faccio. Mi piace seguire lo svolgersi delle partite: non sono un fanatico ma mi capita di scaldarmi quando le azioni sono entusiasmanti».

— Adesso conduci un programma piuttosto seguito alla radio nazionale: come mai alla musica non affianchi anche questa tua passione sportiva quando sei in diretta?

«È un'occasione piuttosto importante per me e per adesso cerco di sfruttarla nella direzione che maggiormente mi interessa. In fondo la mia attività rimane quella di cantante, ma non è escluso che in futuro introdurrò anche l'argomento calcistico».

— Adesso praticamente vivi a Roma. Ti manca la tua Bologna?

«Per certi versi sì, ma professionalmente mi è più utile vivere a Roma. È una scelta che ho dovuto fare, mio malgrado».

— L'Olimpico ti vede spesso sugli spalti?

«Quando posso ci vado... il che vuol dire molto raramente». □

IL CLASSIFICONE DI PS&M

Ciao 2001	radiocorriere TV	sorrisi e canzoni TV	musica e dischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1. Bella'mbriana PINO DANIELE EMI	1. E già LUCIO BATTISTI RCA	1. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	1. E già LUCIO BATTISTI RCA	1. Abracadabra STEVE MILLER BAND	1. FRANCO BATTIATO (punti 145)
2. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	2. Festivalbar '82 Interpreti vari CDG	2. Bella'mbriana PINO DANIELE EMI	2. Eye In The Sky ALAN P. PROJECT CDG	2. Avalon ROXY MUSIC	2. PINO DANIELE (punti 136)
3. E già LUCIO BATTISTI RCA	3. Eye In The Sky ALAN P. PROJECT CDG	3. E già LUCIO BATTISTI RCA	3. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	3. Beat KING CRIMSON	3. LUCIO BATTISTI (punti 106)
4. Love Over Gold DIRE STRAITS Polygram	4. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	4. Toto IV TOTO CBS	4. Bella'mbriana PINO DANIELE EMI	4. Peter Gabriel PETER GABRIEL	4. ALAN PARSON (punti 92)
5. In T. H. Of The Night IMAGINATION Panarecord	5. Bella'mbriana PINO DANIELE EMI	5. Festivalbar'82 Interpreti vari CDG	5. Festivalbar' 82 Interpreti vari CGD	5. Delia Gualtiero DELIA GUALTIERO	5. TERESA DE SIO (punti 79)
6. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	6. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	6. Eye In The Sky ALAN P. PROJECT CGD	6. In T. H. Of The Night IMAGINATION Panarecord	6. Alice AZIMUT	6. R. COCCIANTE (punti 45)
7. Festivalbar' 82 Interpreti vari CDG	7. In T. H. Of The Night IMAGINATION Panarecord	7. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	7. Love Over Gold DIRE STRAITS Polygram	7. Day & Night JOE JACKSON	7. IMAGINATION (punti 44)
8. View From The Ground AMERICA EMI	8. Love Over Gold DIRE STRAITS Polygram	8. In T. H. Of The Night IMAGINATION Panarecord	8. Teresa De Sio TERESA DE SIO Polygram	8. Imperial Bedroom ELVIS COSTELLO	8. F. DE GREGORI (punti 33)
9. Eye In The Sky ALAN P. PROJECT CDG	9. Cocciante R. COCCIANTE RCA	9. Love Over Gold DIRE STRAITS Polygram	9. Cocciante R. COCCIANTE RCA	9. It's Hard THE WHO	9. DIRE STRAITS (punti 32)
10. Titanic F. DE GREGORI RCA	10. View From The Ground AMERICA EMI	10. Cocciante R. COCCIANTE RCA	10. View From The Ground AMERICA EMI	10. Emotion BILLY SQUIER	10. MIGUEL BOSÉ (punti 24)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 23 a venerdì 29 ottobre 1982

Giovedì 28 ottobre (Rete Due, ore 22,25) nel corso di Sport Sette, telecronaca da S. Severo del match tra Minchillo (foto) **e Benes valevole per la corona europea dei pesi welters**

Mercoledì 27 ottobre (Rete Uno, ore 20,30) nel corso di Mercoledì Sport, telecronaca diretta della gara amichevole tra gli azzurri di Bearzot (nella foto) **e la nazionale svizzera**

SPORT

Sabato 23

RETE 2

14,00 Sabato sport. Motociclismo: Campionato Italiano velocità seniores classe 500 cc. da Misano. Ciclismo: trofeo Baracchi (Pontedera-Pisa) da Pisa.
23,20 Basket: un tempo di una partita di serie A1.

Domenica 24

RETE 1

14,15 Cronache e avvenimenti sportivi, a cura di Paolo Valenti.
18,00 Campionato di calcio: sintesi di una partita di serie B.
18,30 90. minuto.
20,00 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RETE 2

15,10 Ginnastica. Attrezzi masch. da Zagabria. Pugilato: Davey Moore-Gary Guiden per il titolo mondiale Medi Junior W.B.A. da Atlantic City.
18,50 Gol flash.
19,00 Campionato di calcio: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

15,00 Diretta sportiva. Calcetto: Pool scudetto da Chianciano.

SABATO, CICLISMO

19,15 Sport regione. La giornata sportiva regione per regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,40 Campionato di calcio serie A.

Lunedì 25

RETE 3

16,45 Campionato di calcio serie A e B.
22,30 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 27

RETE 1

14,30 Calcio: Italia-Romania. Under 21 da Benevento.
20,30 Mercoledì sport. Calcio: Italia-Svizzera amichevole.

Giovedì 28

RETE 2

22,25 Sport sette. Pugilato: Minchillo-Benes per il titolo Europeo welters da S. Severo (Foggia).

FILM & TELEFILM

Sabato 23

RETE 1

14,00 I quattro cavalieri dell'Apocalisse.

RETE 2

21,30 Milioni che scottano.
22,25 Milioni che scottano (2. tempo).

RETE 3

17,15 Partita a quattro.

Domenica 24

RETE 2

11,45 Rhoda.
21,40 Hill Street giorno e notte. «Una spia con il pullover rosso».

Lunedì 25

RETE 1

15,30 Trapper. «Un passato da nascondere».
20,30 La storia del Dott. Wassell.

RETE 2

18,50 I professionals. «L'innocente».
22,35 Il brivido dell'imprevisto. «Il paesaggio».

Martedì 26

RETE 1

15,30 Trapper. «Un medico in gamba».
16,45 Dick Barton, Agente speciale. (7 episodio).
17,20 Tre nipoti e un maggiordomo. «Addio al Liceo».

RETE 2

18,50 I professionals. «Danaro Sporco».
20,30 Un altro uomo, un'altra donna.

Mercoledì 27

RETE 1

15,30 Trapper. «Sciopero».
16,45 Dick Barton, agente speciale. (8. episodio).
17,20 Zoccoletti olandesi.
20,30 Kojak. «La neve mortale».

RETE 2

18,50 I professionals. «Un week-end in campagna».

RETE 3

20,40 Magnifica ossessione.

Giovedì 28

RETE 1

15,30 Trapper. «Si può vivere senza medico?».
16,45 Dick Barton, agente speciale. (9. episodio).
17,20 Tre nipoti e un maggiordomo. «Maudie».
21,40 Il ritorno del Santo. «Ghigliottina ad Hyde Park».

RETE 2

18,50 I professionals. «La pentita».

RETE 3

22,15 Providence.

Venerdì 29

RETE 1

15,30 Trapper. «A che cosa servono gli amici?».
16,45 Dick Barton, agente speciale. (10. episodio).
17,20 Tre nipoti e un maggiordomo. «Meglio tardi che mai».
21,20 Frankestein.

RETE 2

15,15 Stanza N. 13. «L'interrogatorio».
18,50 I professionals. «Il triplo gioco».

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 23

RETE 1

16,30 Musica, musica. Per me, per te, per tutti.
20,30 Fantastico 3.

RETE 2

12,30 Favorevole e contrario. Opinioni a confronto.
13,30 Scoop.
18,40 Il sistemone.

RETE 3

19,35 Il pollice.
20,05 Tuttinscena: cineteca. «I registi».
22,30 Folk jockey

Domenica 24

RETE 1

10,30 Un concerto per domani.
13,00 TG l'una.
14,00 Domenica in...
14,45 Discoring.
16,45 Muppet show.
22,20 Franco Simone in concerto.

RETE 2

11,15 Ludwing Van Beethoven.
15,15 Blitz.
20,30 G.B. show. Con Gino Bramieri.

RETE 3

11,45 Big Bands. Incontro con Mel Lewis e Bob Mintzer.
17,55 Cantautori di oggi e di domani.
19,35 Jazz primo amore.

Lunedì 25

RETE 1

17,20 Con un colpo di bacchetta. (4. puntata).
18,50 Chi si rivede!? Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

RETE 2

16,30 Università della canzonetta.

Martedì 26

RETE 1

18,50 Chi si rivede?!!
22,40 Mister Fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem. 2 Due ore in diretta con Enza Sampò.
16,30 Università della canzonetta.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 25 anni di Festival. Ritagli di immagini del Festival dei Due Mondi

Mercoledì 27

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?!

RETE 2

16,30 Università della canzonetta.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 28

RETE 1

18,50 Chi si rivede!?!
20,30 Illusione.

RETE 2

14,00 Tandem.
16,30 Università della canzonetta.

RETE 3

18,30 L'orecchiocchio.
20,40 Lo scatolone.

Venerdì 29

RETE 1

18,10 Un ciak per te.
18,50 Ping pong.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 23

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret.
«La chiusa». Con Gino Cervi e Andreina Pagnani (2. parte)
22,15 Missili d'ottobre. Con William Devane, Howard De Silva, Dama Elcar. Regia di Anthony Page. (2. parte).

RETE 2

20,30 I Borgia. Con Oliver Cotton, Anne Louise Lambert, Adolfo Celi. Regia di Brian Farnham. (8. puntata).

RETE 3

20,40 Padri e figli.

Domenica 24

RETE 1

20,30 Storia d'amore e di amicizia. Con Barbara De Rossi, Claudio Amendola. Regia di Franco Rossi.

RETE 2

13,30 Ho sognato il paradiso. Con Paola Quattrini e Stefano Satta Flores. Regia di Edmo Fenoglio.

Lunedì 25

RETE 2

20,30 Figli e amanti. Con Eileen Atkins, Tom Bell. Regia di Stuart Burge. (3. puntata).

Martedì 26

RETE 1

14,00 Illusioni perdute. Con Yves Bernier, Anne Vernon. Regia di Maurice Cazeneuve. (2. puntata).
20,30 Casa di bambola. Con Micaela Esdra, Giulio Bosetti. Regia di Leonardo Cortese.

RETE 3

16,30 Congedo. Con Adriana Vianello, Loris Gizzi. Regia di Carlo Lodovici.

Mercoledì 27

RETE 1

14,00 Illusioni perdute. (3. puntata).

RETE 2

22,25 Berlin Alexanderplatz. Con Gunter Lamprecht, Elizabeth Trissenaar. Regia di Werner Fassbinder. (2. puntata).

Giovedì 28

RETE 1

14,00 Illusioni perdute. (4. puntata).

Venerdì 29

RETE 1

14,00 Illusioni perdute. (5. puntata).

RETE 2

20,30 Verdi. Con Ronald Pickup e Carla Fracci. Regia di Renato Castellani. «Inventare il vero».
22,45 Domenica di ferragosto. Con Lino Troisi, Ida Di Benedetto, Mauro Avogadro. Regia di Andrea Camilleri.

RETE 3

17,35 Studs Lonigan. Con Collen Dewhurst, Brad Dourif. Regia di James Geldatone.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXX Numero 42 (409) 20-26/10 1982 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent Summer Hill NSW 2130. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Quė. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 225) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

LIBERTÀ D'AZIONE.
FACILE CON FIESTA.

FIESTA

Fiesta ti dà più automobile in tutto!

Fiesta, la più entusiasmante tre metri e mezzo presente sul mercato, da 957 a 1598 centimetri cubi!
Equipaggiamento: fra i più completi, se paragonato alle altre vetture della sua classe. Fiesta, già nella versione L, ha di serie: servofreno, lunotto termico, orologio, luci di retromarcia, lampeggiatori di emergenza, poggiatesta, deflettori, volante di sicurezza, accendisigari, sedili reclinabili, copribagagliaio.
Scatto: Fiesta è potente: da 0 a 100 km/h in soli 10,4 secondi e fino a 170 km/h nel modello XR2.
Consumo: Fiesta risparmia benzina: 100 km con soli 5,9 litri (a 90 km/h con motore 957 cc).
Fiesta, che ha anche uno speciale trattamento antiruggine e che offre una √ GARANZIA EXTRA (un programma esclusivo Ford di garanzia triennale), è pronta subito dai 260 Concessionari Ford.
La mantieni sempre in perfetta efficienza in oltre 1000 punti di assistenza.

A un prezzo facile: da L. 4.835.000*

*modello Casual, 957 cc, IVA esclusa

Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.

Ford

Tradizione di forza e sicurezza